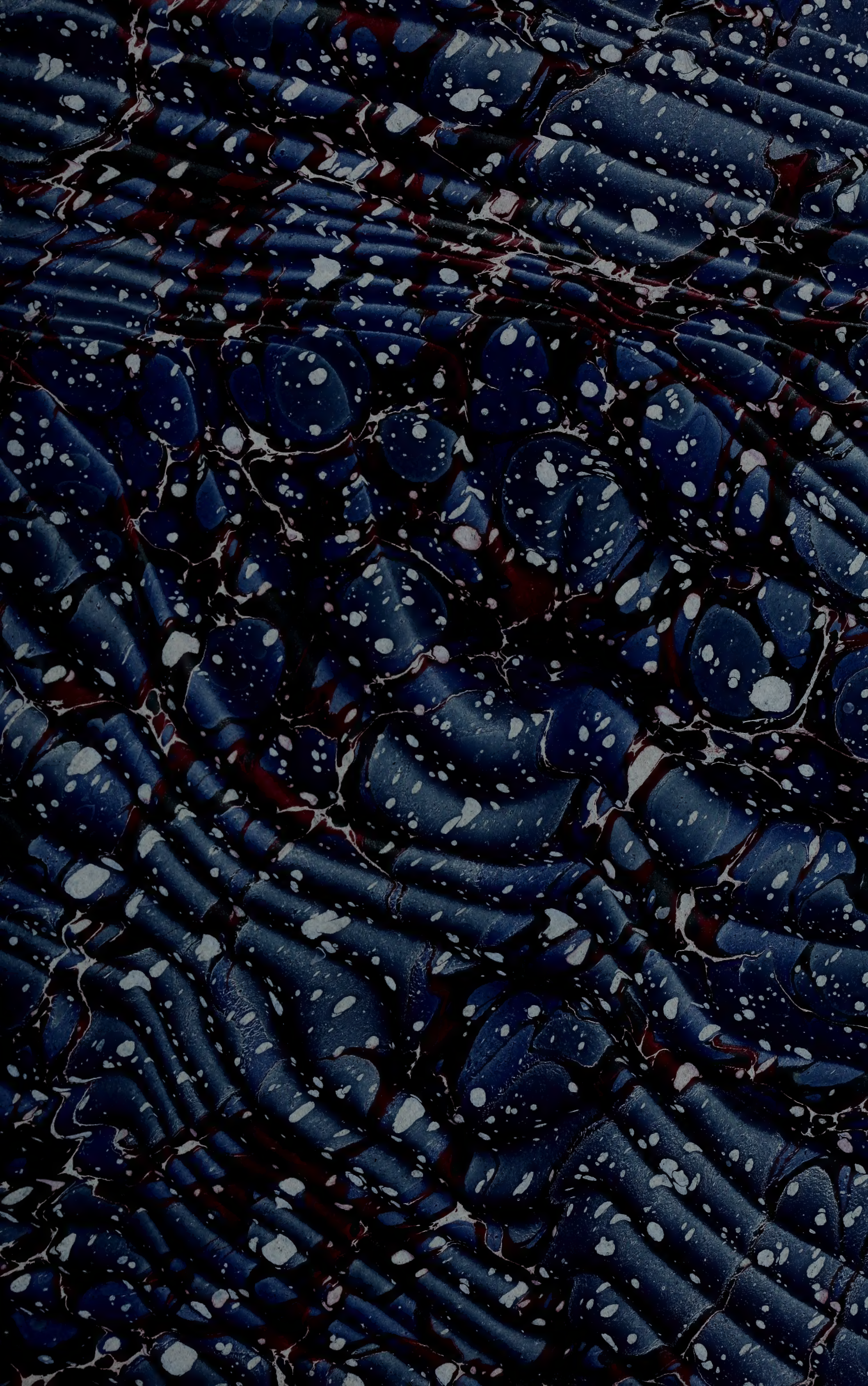



ALGERNON GEORGE DVKE OF NORTHVMBERLAND
HONI SOIT QVI MAL Y PENSE
ESPERANCE EN DIEV



ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE ED ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

Edizione di soli 300 Esemplari.

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE

E DEGLI

ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

DAL SECOLO VIII AI GIORNI NOSTRI

RACCOLTE DA

VINCENZO FORCELLA

PER CURA DELLA

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

VOL. IX.



MILANO
GIUSEPPE PRATO, EDITORE
1892

Milano — Tipografia Bortolotti dei Fratelli Rivara.

ISTITUTI

DI

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

INDICE

DEGLI

ISTITUTI DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CONTENUTI IN QUESTO VOLUME.

PORTA ORIENTALE

(ORA PORTA VENEZIA)

SEMINARIO ARCIVESCOVILE.[1]

TARTARI AGOSTINO, *Stato dell' origine, de' fondi, livelli, censi, acquisti, legati, privilegi, aggravii e progressi del venerando Seminario di S. Gio. Battista in Milano* — (s. n. t.), (1693), in-4°.

TORRE CARLO, *Il Ritratto di Milano,* pag. 325-327, seconda edizione.

LATUADA S., *Descrizione di Milano,* Tomo Primo, pag. 188-195.

Milano illustrato, Album, pag. 145-152, con una tavola.

LOMBARDO DEMOFILO, *Il Seminario di Milano e gli Oblati.* — Milano, Gernia e Erba, 1862, in-16°.

RAINERI B., *Seminario Arcivescovile.* « Gli Istituti Scientifici, Letterari ed Artistici di Milano ». — Milano, G. Pirola, 1880, in-8, pag. 317.

MONGERI G., *L' arte in Milano,* pag. 379.

(1) Sull' antico monastero di S. Giovanni degli Umiliati, il cardinale Carlo Borromeo fece costruire nel 1570 il Seminario pei chierici, con disegno dell' architetto Giuseppe Meda. È situato sul corso Venezia, n. 29.

An. 1832. 1 Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di marmo
in bassorilievo.

SACERDOTIS · BARNABAE · ORIANI

QVI

ASTRONOMORVM · AETATIS · SVAE

IN · ITALIA · PRINCEPS

VITAM · HONORIBVS · INSIGNEM

PIETATE · INSIGNIOREM

EMENSVS

HOCCE · SEMINARIVM

ORPHANOTROPHIO · CIVICO

ET · AMBROSIANAE · BIBLIOTHECAE

COHAEREDEM · EX · ASSE · DIXIT

OB · AN · MDCCCXXXII

Nel muro, sotto il portico della grande corte.

Del celebre astronomo B. Oriani, che alla sua morte beneficò questo Seminario, l'Orfanotrofio maschile, la Congregazione di Carità e la Biblioteca Ambrosiana, si è parlato nel vol. IV, pag. 55, vol. VII, pag. 48-49 e 508, e vol. VIII, pag. 36 e 203; morì nel 1832 e fu sepolto nel cimitero di Porta Garibaldi.

An. 1836. **2** Sec. XIX.

Medaglione
con mezzo busto di marmo
in bassorilievo.

STANISLAI
LAVR · F · TAVERNAE · COM.
PATRICIA · MEDIOL · NOBILITATE
E · CANON · INFVLATIS · METROP.
QVI
TRIBVS · ECCL · ALVMN · INSTITVENDIS
GRATVITVM · PERPETVO · HOSPITIVM
COMPARANS
AEDIVM · QVAS · INCOLEBAT
AMBITV · ET · CENSV
SEMINARIVM · AMPLIFICAVIT
OB · AN · MDCCCXXXVI

Nel muro dello stesso portico.

Ricorda la munificenza del canonico metropolitano Stanislao Taverna, il quale istituì, in questo Seminario, tre posti gratuiti per alunni e donò al Duomo un palio d'argento. (F. Calvi, Famiglia Taverna, tav. II; *Iscrizioni*, vol. VIII, pag. 142, n. 114).

An. 1853. **3** Sec. XIX.

EUGENIO MARONI
SACERDOTI PIISS.
CLERICI SEMINARIENSES
LIBROS DC EX TESTAM. CONSECUTI
LARGITORI PP.
MDCCCLIII

Lapiduccia incassata nella parete del primo ripiano del grande scalone.

An. 1857. **4** Sec. XIX.

Medaglione
con mezzo busto di marmo
in bassorilievo.

BERNARDINUS BUROCCO
ORTU MODICENSIS
REI ECCLESIASTICAE CONSULTISSIMUS
EX COLL. OBLATOR. PRAEPOSITUS GEOR=
GIANUS CANONICUS INFULATUS A
LIBRIS DIV. INTERPRETANDIS FUNCTUS
VICE SACRA ARCHIEPISC. N.
DEC. IV. NON. APR. A. MDCCCLVII
ANN. NATUS LXXXI. IN IPSO SENIO
MAGNI ANIMI PLENUS
QUI SEMINARIUM UBI SACRORUM
PRAEFECTUS FUERAT HAEREDEM DIXIT EA
LEGE UT CLERICUM MODIC. PERPETUO ALAT
CURATORES SEMINARII B. M. POSS.

Nel muro della grande corte, sotto il portico.

Bernardino Burocco, da Monza, alla sua morte chiamò erede questo Seminario, coll' obbligo di un posto per un chierico nato in Monza. Morì nel 1857, e fu inumato nel cimitero di Porta Ticinese (vol. VI, pag. 227, n. 217).

An. 1858. **5** Sec. XIX.

Medaglione
con mezzo busto di marmo
in bassorilievo.

MEMORIAE ET HONORI

JOANNIS BAPTISTAE VEGEZZI

ETHICAE CHRISTIANAE STUDIIS ET MAGISTERIO

DOMI FORISQUE ILLUSTRE NOMEN

MERITO ADEPTI

QUI ANNIS XLVI IN SEMINARIO

USQUE AD EXTREMUM IMPIGER DOCUIT

REBUSQ. ECCLESIASTICIS DIRIMENDIS EXPEDIENDIS

NESCIUS SUI PRAESTO OMNIBUS

OPERAM CONTINUAM DEDIT

MODERATORES SEMINARII

SACERDOTI OPTIMO MAGISTRO DESIDERATISS.

POS.

DECESS. NON. AUG. A. MDCCCLVIII ANNOR. LXVIIII

Nel luogo suddetto.

Il Vegezzi diede alle stampe:

Institutiones Theologiae moralis in usum Clericorum Seminarii Mediol. dioecesis. — Mediolani, Boniardi-Pogliani, 1849-50, in-8° (1).

De injuriis, tractatus ex mss., accurante discipulo sac. A. Daverio. — Mediolani, Boniardi-Pogliani, 1868, in-8°.

(1) Quest' opera non fu continuata.

An. 1864. **6** Sec. XIX.

GIOVANNI PARUTA NATO IN
CAPRINO BERGAMASCO IL XIX MAGG:
MDCCCV MORÌ IL VII GENN: MDCCCLXII
NEL SEMINARIO M. ARCIV: DI MILANO
DOVE SERVÌ FEDELMENTE E CON ZELO
IMPAREGGIABILE PER ANNI XXXV
AFFATTO PRIVO DI BENI COI FRUTTI DI
SUE FATICHE E DI ONESTI RISPARMI SEP=
PE SOCCORRERE LARGAMENTE AI CADENTI
GENITORI EDUCARE CIVILMENTE LA
PROLE E DISPORRE MORENDO DI ITALIANE
LIRE 28 M.
INSTITUÌ SUOI EREDI IN PARTE EGUALI
L' UNICA FIGLIA SUPERSTITE ED IL SEMI=
NARIO ARCIV: DI MILANO CON USUFRUTTO
ALLA FIGLIA DELL' INTERA SOSTANZA
A PERPETUA MEMORIA L'ANNO MDCCCLXIV

Piccola tavola di marmo bianco immurata nella parete del primo ripiano dello scalone.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA.[1]

Regolamento per la Scuola Veterinaria. — Milano, I. R. Stamperia, 1807.

RASORI G., *Discorso letto nella R. Scuola Veterinaria di Milano il giorno 23 gennaio 1811 per la solenne distribuzione dei premii, fatta da S. E. il Sig. Conte Ministro dell' Interno.* « Annali di Scienze e Lettere », vol. VIII. — Milano, 1811, pag. 348.

CANZIANI D.r GIUSEPPE, *Cenni istorici sull' Arte Veterinaria.* « Politecnico », vol. V, 1842, pag. 205 e segg.

ARVEDI e MINOJA, *Cenni istorici sull' Istituto Veterinario di Milano.* « Politecnico », vol. VII, 1844, pag. 324.

BONORA SIRO, *Notizie storiche sulla Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.* — Milano, 1863.

Atti del Comitato esecutivo per l' erezione di un ricordo monumentale alla memoria del compianto Prof. Cav. Luigi Brambilla morto in Milano il 17 agosto 1873. — Milano, Tip. Editrice Lombarda, 1877, in-8°.

LANZILLOTTI BUONSANTI N., *R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria.* « Gli Istituti Scientifici », pag. 419-445.

La cerimonia e le feste del primo Centenario della R. Scuola Superiore di Milano (settembre 1891). Rendiconto Ufficiale. — Milano, Pietro Agnelli, 1891, in-8°.

LANZILLOTTI BUONSANTI D.r N., *La R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano nel suo primo Centenario (1791-1891), Storia documentata pubblicata nell' occasione delle feste pel centenario nel settembre 1891.* — Milano, Pietro Agnelli, 1891, in-8°, con alcune tavole.

R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano. Annuario per l' anno scolastico 1891-92. — Milano, Agnelli, 1891, in-8°.

(1) Sorge in via Lazzaro Spallanzani, n. 26.

An. 1876. **7** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

LUIGI BRAMBILLA
CAVALIERE DI PIÙ ORDINI
DOTTORE IN MEDICINA PROFESSORE DI CHIRURGIA
DOTTISSIMO
NELLE ISTITUZIONI DI MASCALCIA
DECORO E LUSTRO
DELLA R. SCUOLA VETERINARIA DI MILANO
I DISCEPOLI E GLI AMICI
PER DOVUTA GIUSTIZIA
POSERO
MDCCCLXXVI

Nella parete dell' andito delle scuole.

Il Brambilla cessò di vivere in Milano il 17 agosto 1873 d' anni 67, e fu tumulato nel Cimitero Monumentale. Fu distintissimo preparatore di anatomia, chirurgo esimio, e lustro della Scuola Veterinaria Milanese. Amò lo studio dell' antiquaria, e guidato dall' intuito del bello, riunì una buona collezione di oggetti antichi.

Diede alle stampe:

Norme di igiene pubblica desunte dalla medicina veterinaria e applicabili nel recinto della città, Rapporto alla Commissione Sanitaria Municipale di questa città. — Milano, Albertari, 1864, in-16°.

Ricordarono le virtù dell' estinto e le persecuzioni da lui patite con parole pronunziate sul feretro (19 agosto 1873), Emilio Perelli, Ciro Griffini, Felice Dell' Acqua ed Alessandro Lemoigne.

Altro discorso commemorativo fu letto dal dott. Giuseppe Poli nella cerimonia dell' inaugurazione del busto (novembre 1877), opera dello scultore Miglioretti di Milano, negli *Atti del Comitato esecutivo — per l' erezione di un ricordo monumentale — alla memoria del compianto — prof. cav. Luigi Brambilla — morto in Milano il 17 agosto 1873.* — Milano, Tipografia Editrice Lombarda, 1877, in-8°, con tavola fotografica.

An. 1891. **8** Sec. XIX.

LA REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA
FONDATA NEL 1791
PER VIRTÙ DI CITTADINI E DI GOVERNO
CERCANTI NELLA SCIENZA
LA PROSPERITÀ DEL POPOLO
AMPLIATA E TRASPORTATA IN QUESTA SEDE
DURANTE IL PRIMO REGNO ITALICO
VISSUTA CON CRESCENTE VIGORE
PER LARGHEZZA ED EFFICACIA
DI DOTTRINA E DI INSEGNAMENTI
OGGI
SOLENNEMENTE COMMEMORA
IL SUO PRIMO CENTENARIO
E
TESTIMONIO VIVENTE
DI UN SECOLO DI LOTTE OGNOR RINNOVATE
NEL PRESENTIMENTO DELLA FINALE VITTORIA
SALUTA
COL NOME DI RE UMBERTO I.°
LA PATRIA RISORTA
E GUARDA CON SICURA FIDUCIA
IL NUOVO LUMINOSO AVVENIRE
APERTO
ALLA LIBERA OPEROSITÀ DELL' INGEGNO
ALL' AZIONE RINNOVATRICE
DELLA SCIENZA E DEL LAVORO

5 SETTEMBRE 1891

Nell' andito suddetto.
L' iscrizione fu dettata dal senatore Gaetano Negri.

R. CONSERVATORIO DI MUSICA.[1]

MELZI LODOVICO, *Cenni storici sul R. Conservatorio di Musica in Milano.* — Milano, R. Stabilimento Ricordi (1873), in-8°.

— *R. Conservatorio di Musica* « Gli Istituti Scientifici, Letterari », ecc., pag. 559-585.

Regio Conservatorio di musica, Milano. Graduatoria delle onorificenze, Anno scolastico 1889-90. — Milano, E. Reggiani, 1890, in-8°.

(1) Istituto aperto il dì 8 settembre 1808 nel già convento dei Canonici Lateranensi di S. Maria della Passione.

An. 1879. **9** Sec. XIX.

Mezzo busto di marmo
in bassorilievo.

AD ALBERTO MAZZUCATO
MAESTRO DIRETTORE
ONORE DELL'ARTE E DI QUESTO ISTITUTO
AFFETTUOSI E RIVERENTI
COLLEGHI ED ALUNNI
POSERO — 1879

Qui, in bassorilievo, sono scolpiti
istrumenti e carte musicali

Monumento in marmo, nel primo cortile a destra. È stata già edita da L. Melzi (*R. Conservatorio di Musica.* « Gli Istituti » cit., pag. 569).

Alberto Mazzucato, nato in Udine il 28 luglio 1813, cessò di vivere in Milano il 31 dicembre 1877, e fu sepolto nel Cimitero Monumentale. Dei suoi studi e delle sue opere ho parlato nel vol. VII, pag. 272-273, n. 264.

An. 1880. **10** Sec. XIX.

AD
ANTONIO ANGELERI
MAESTRO DI PIANOFORTE
CHE INSEGNANDO PER NOVE LUSTRI
IN QUESTO ISTITUTO
COOPERÒ A FARLO GLORIA INVIDIATA
DEL NOSTRO PAESE
SCOLARI COLLEGHI ED AMICI
POSERO
1880

Marmo bianco con ornati di bronzo posto nella parete destra del grande cortile. In basso al marmo è il ritratto dell'Angeleri, di metallo in bassorilievo.

Ha dato alle stampe:

Il pianoforte; posizioni delle mani; modo di suonare. — Milano, Ricordi, seconda edizione, in-4° fig.°

An. 1886. **11** Sec. XIX.

Busto di bronzo.

Qui è scolpita in metallo
un' aquila colle ali spiegate che tiene
tra gli artigli istrumenti musicali
ed una cartella con un nastro
su cui sono ricordate le opere musicali
composte dal Ponchielli.

In basso
con lettere di metallo rilevate
si legge:

AMILCARE PONCHIELLI
NATO A PADERNO CREMONESE 31 AGOSTO 1834
MORTO A MILANO 16 GENNAIO 1886

Nella parete destra del portico.
Del Ponchielli ho parlato nel vol. VII, pag. 384, n. 393.

An. 1889. **12** Sec. XIX.

Mezzo busto di bronzo.

A
CESARE DOMINICETI
PROFESSORE DI COMPOSIZIONE
IN QUESTO ISTITUTO
GLI ALLIEVI — I COLLEGHI — GLI AMICI
IL 18 LUGLIO 1889
POSERO

Marmo bianco nella parete del primo cortile.
Del Dominiceti fu edita una Romanza: *Il lamento dell' esule.*

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE.[1]

An. 1855. **13** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

LE ALUNNE
DELL' I. R. COLLEGIO IN MILANO
ALLA CARA LORO DIRETTRICE
ROSA SCATAGLIO
DECORATA DELLA MEDAGLIA D' ORO
MORTA D' ANNI 57 IL 6. SETTEMBRE 1855
DONNA DI SODA PIETÀ D' ILLIBATI COSTUMI
BISOGNOSA D' ESPANSIONE
PER ABBONDANZA D' AFFETTO
VERA MADRE D' ADOZIONE
IDDIO RICOMPENSI TANTO AMORE
DI CUI LE SUE FIGLIE SERBERANNO
INDELEBILE
LA GRATITUDINE

Marmo nero, con lettere dorate, incassato nella parete destra dell' andito che mette alla cappella.

(1) È situato nella via di S. Maria della Passione, n. 12, già palazzo degli Archinti. Questo collegio, alla sua fondazione, risiedette nell' ex convento delle monache Agostiniane in S. Filippo Neri. Nel 1848, venendo ridotto il caseggiato a caserma, il collegio portò la sua residenza nel palazzo Dugnani ai Giardini Pubblici, dove rimase finchè il governo italiano comperò il palazzo Archinto per procurare all' interessante istituto più ampia sede.

An. 1874. **14** Sec. XIX.

CAV. NATALE CAROLI SACERDOTE
DAL 1859 AL 1874
DIRETTORE SPIRITUALE MAESTRO
LUCE VITA GLORIA
DEL REALE COLLEGIO

VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO
NE VOLLE CONSERVATO IL NOME
QUI DOV' ERA IL SUO CUORE

AL LUTTO FILIALE
DI FANCIULLE E ISTITUTRICI AFFRANTE
DALL' IMPROVVISO IRREPARABILE ABBANDONO
SOCCORRE LA SPERANZA
CHE SPIRITO BENEFICO
VEGLI DAL CIELO SU QUESTA CASA
MENTRE VI DURA REVERENZA DESIDERIO
D' AMOROSA SAPIENZA

Marmo nero, nella parete dell' andito suddetto.

PORTA ROMANA

COLLEGIO DELLA GUASTALLA

(S. MARIA DELLA NATIVITÀ). (1)

Codicilli contenenti li ordini da osservarsi nel Regio Collegio della Guastalla fatti dalla quondam signora Paola Maria nominata Lodovica Torelli cognominata contessa di Guastalla. — 1569, in-fol. (cit. dal Predari).

Torre C., *Il Ritratto di Milano,* pag. 307 e segg., seconda edizione.

Latuada S., *Descrizione di Milano,* Tomo Primo, pag. 299-305.

Bianconi, *Nuova Guida di Milano.* — Milano, 1796, pag. 117.

(1) È in via della Guastalla; fu fondato dalla contessa Lodovica Torelli della Guastalla nel 1557 per l'educazione gratuita civile e religiosa di nobili e povere donzelle del ducato di Milano.

An. 1606. **15** Sec. XVII.



PAVLAE MARIAE
ANTEA LVDOVICAE TAVRELLAE
COMITISSÆ GVASTALLÆ
CLARISSIMAE ET RELIGIOSISSIMÆ
FOEMINÆ
QVAE AMPLISS. PATRIM. PLVRIB. RELIGIOSIS
LOCIS FVNDANDIS ILLO CVM PRIMIS
CELEBRI SANCTIMONIAL. D.
PAVLI COENOBIO ALIISQ.
PIIS VSIBVS EROGATO
MORVM SANCTITATE AC SVMMARVM
VIRTVTVM LAVDE INSIGNIS
MAXIME VERO AMORIS IN DEVM PRAECIPVI
SVI AC RERVM OMNIVM DESPICIENTIÆ
SINGVLARIS EX VINCVLIS
CORPORIS EVOLAVIT
V. KAL. NOVEMBR. MDLXIX
ET IVXTA SACELLVM HOC EX EIVSDEM SVMPTIB.
EXORNATVM TESTAMENTO
SEPELIRI MANDAVIT
COLLEGIVM PVELLARVM
BEATAE MARIAE
AB EADEM INSTITVT.
ERGA PIIS. PARENTEM GRATI ANIMI PARITER
ET PEREN. MEMORIÆ MON. POS.
ANNO MDCVI

Nel pavimento, a sinistra della cappella annessa a questo collegio e

dedicata alla Natività di M. V. È stata riferita nel vol. V, pag. 253, n. 368, ove fu parlato di questa pia ed illustre patrizia, ricordata eziandio in un' altra epigrafe edita nel medesimo volume, pag. 248, n. 362.

Questo marmo era anticamente in S. Fedele da dove fu quivi trasportato, siccome è notato in altro marmo aggiunto al precedente con questa iscrizione:

16

TITVLVS QVI OLIM LEGEBATVR AD S. FIDELIS
HEIC SVPERADDITVS
TAVRELLAE OSSIBVS INDE TRANSLATIS

An. 1847. **17** Sec. XIX.

CINERIBVS
LVDOVICAE · TAVRELLIAE · COMITIS · VASTALLENSIS
MATRONAE · SANCTAE · LEGIFERAE · HVIVS · COLLEGII
AD · CAELOS · ABREPTAE · V · KAL · NOVEMB · M·D·LXIX.
IN · AEDE · S · FIDELIS · HVC · RITE · INLATIS · CONDITISQVE
MONVMENTVM
MAGISTERIO · ANTISTITARVM
IVLIAE · PORTAE · INCHOATVM
CLARAE · CRESPIAE · PERFECTVM · ET · DEDICATVM
III · VIRIS · CVRATORIBVS · ADPROBANTIBVS
AN · M·DCCC·XLVII.

Monumento di marmo con bassorilievi, posto nella parete sinistra della cappella suddetta.

Alla memoria della Torelli fu pure coniata una medaglia in bronzo, che porta nel diritto il busto della fondatrice volta a sinistra colla testa coperta da un velo e colla leggenda:

PAVLLAE·M·TORELLIAE·GVASTALLAE·DYNASTAE·PARENTI·SANCTISS·

Nel rovescio:

OSPITAE·RELIGIONIS·ET·MORVM·
COLLEGIVM·INGENVAR·VIRG·MEDIOL·MDCCCXX·

COLLEGIO CALCHI TAEGGI.[1]

TORRE C., *Il Ritratto di Milano*, pag. 268, seconda edizione.

LATUADA S., *Descrizione di Milano*, Tomo Quinto, pag. 270-71.

Milano-Diamante, pag. 468.

VITALI L., op. cit., pag. 241.

PRINA B., negli *Istituti Scientifici*, ecc., pag. 458.

(1) Uno dei più antichi fra i collegi milanesi, formato da due fondazioni distinte, che risalgono alla prima metà del secolo XVI, cioè il *Calchi* e il *Taeggi*. In origine il *Calchi* ebbe sede nel Borgo detto delle Oche in Porta Vercellina e nel 1613 trasferito in un vicolo prospicente la via dei Fiori Oscuri; il *Taeggi* fu aperto nella via di S. Simone nel 1549. I due collegi, soppressi da Giuseppe II e riaperti poco dopo (1792) da Leopoldo II, furono nel 1795 riuniti e trasportati in Porta Vigentina nel già convento di S. Bernardo, collegio, che ampliato e ristaurato con disegno dell'architetto Giacomo Moraglia, si conservò autonomo fino al 1861, nel qual anno per R. Decreto (19 settembre) passò sotto la direzione del Comune di Milano.

An. 1553. **18** Sec. XVI.

COLLEGIVM TAEGIORVM
SVB INVOCATIONE
SS. SIMONIS ET IVDAE

Fu registrata dal Fusi (ms. Melzi, *Pars Secunda*, car. 252, n. 1509).

An. 1613. **19** Sec. XVII.

COLLEGIVM CALCHIVM
QVOD SVBVRBANO SITV
IGNOTVM FERE CIVIBVS
IACEBAT
EMPTIS HIS AEDIBVS
VRBIS FREQVENTIA
ET APTIORE STVDIIS LOCO
DONARVNT
TRIVMVIRI COLLEGII TVTELARES
COMES CONSTANTIVS TABERNA
COMES IACOBVS SIMONETTA
HIERONYMVS SALA
ANNO MDCXIII.

Fu veduta sopra la porta del collegio, ed è stata registrata dal Latuada (*Descrizione* cit., Tomo Quinto, pag. 271), dall'Archinti (ms. cit., fol. 23; copia car. 55 v.°), e dal Fusi (ms. cit., *Pars Secunda*, car. 67 v.°, n. 213).

COLLEGIO MILITARE DI S. LUCA.[1]

Giovio Gio. Battista, *Le XXXVII iscrizioni militari per la Casa degli invalidi in Milano.* — Como, 1802.

Quadro storico di Milano, pag. 187.

Zanoli Alessandro, *Storia della Milizia Cisalpina-Italiana dal 1796 al 1814.* — Milano, Borroni e Scotti, 1845, vol. I, pag. 43-44 e pag. 222-226.

Iacopetti, *Biografie di Achille Fontanelli, di Francesco Teodoro Arese e di Pietro Teulié.* — Milano, Borroni e Scotti, 1845.

Milano-Diamante, pag. 408-415.

Marcello Ernesto, *Collegio Militare di S. Luca.* — Negli « Istituti Scientifici », ecc., pag. 499 e segg.

(1) Trae la sua origine dal convento dei Cistercensi: nel 1802 servì a casa per gli invalidi e ad orfanotrofio militare, sistemato dal milanese Teulié, ministro della guerra; e iscrizioni da lui poste furono dettate da Gio. Battista Giovio, da Ugo Foscolo e da altri; da poi venne convertito a Collegio Militare, e nel 1838 destinato all' I. R. Compagnia dei Cadetti. Nei cinque giorni del 1848 la lotta fu qui ostinata libera Milano dal governo austriaco, dopo varie vicende, venne finalmente riaperto a Collegio Militare. L' Istituto è in corso S. Celso, 56-58.

20

AL · PITTOR · PRIMO ·
DELLE · ANTICHE · MEMORIE · OMERO
CHE · FIN · COL · SUONO · DE' VERSI ·
ROTTO · RAPIDO · TERRIBILE · ROMOROSO ·
L'ARTE · DEGLI · EROI · LE · IRE · DEI · POPOLI ·
TRASMISE · ALL'IMMORTALITÀ ·

G. B. Giovio, *Le XXXVII Iscrizioni*, ecc., pag. 21, n. I (1).

21

A · SENOFONTE · MUSA · ATTICA ·
E · MARTE · DE' SUOI ·
CHE · COLLA · RITIRATA · DEI · X · M
E · COLLA · CIRIPEDIA ·
OSCURÒ · LE · VITTORIE · DEI · FORTISSIMI ·
SCEMÒ · IL · VANTO ·
DE' SOLON · DE' LICURGHI ·

Giovio, pag. 21, n. II.

(1) Le pareti degli anditi dei due piani, e delle sale di questo Collegio furono rivestite di pitture con iscrizioni e trofei militari. Poco dopo il 1825 scomparve tutto sotto il pennello dell'imbianchino.

Io ricorderò le iscrizioni che ad istanza del Teuliè furono dettate da Gio. Battista Giovio, da Ugo Foscolo e da altri, e siccome non posso riportarle secondo l'ordine topografico, così le stampo come si leggono in ciascun autore, principiando dal Giovio, dal quale le copiarono in parte lo Zanoli e il Marcello; quindi quelle riferite dal Iacopetti, nelle sue biografie, ed in ultimo le altre date alle stampe dallo Zanoli e dal Marcello, che non si leggono nel Giovio, ed alcune altre riportate nella *Milano-Diamante*, uscite forse dalla penna del Foscolo.

22

OH · SALVE · AMICO · DI · PAOL · DI · FABIO ·
SALVE · DISCEPOLO · DI · FILOPEMENE ·
SALVE · POLIBIO ·
CHI · DI · TE · MEGLIO · NE' · ADDESTRA ·
NELLA · FUNESTA · MA · NECESSARIA ·
ARTE · DELLA · GUERRA

Giovio, pag. 21, n. III; *Milano-Diamante,* nuova ediz.ª 1877, pag. 413.

23

A · NICOLÒ · MACHIAVELLI ·
CHE · COLL' IRONIA · DI · SOCRATE · I · PRINCIPI ·
CON · LIVIO · I · POLITICI ·
COLL' ARTE · DELLA · GUERRA · AMMAESTRÒ · I · CAPITANI ·
DEGNO · DI · RIVOCARE ·
I · TEMPI · E · LE · LEGIONI · ROMANE

Giovio, pag. 22, n. IV.

24

SORGA · SCOPPI · FUOR · DI · TUA · TOMBA ·
FOLGOR · CHE · LA · NEBBIA · DIRADI ·
DELL' INVIDO · PLAGIATO ·
CHI · IGNORA · TE · FRANCESCO MARCHI ·
TU · GIÀ · DAL · MDXLV · CREAVI ·
METODI · CLX · A · MUNIRE · CASTELLA ·
E · FINO · I · NOMI · DELLE · FORTIFICAZIONI ·
TE · DIFENDONO · E · L' ITALO · GENIO ·

Giovio, pag. 22, n. V.

25

A · RAIMONDO · MONTECUCCOLI ·
CHE · SEPPE · CONVINCERE ·
GUSTAVO · CONDÈ · TURENA ·
LOR · NON · ESSERE · INSUPERABILI ·
CHE · PER · LE · MEMORIE · DA · SE · SCRITTE
EBBE · NOME · IMMORTALE ·
CHE · AVRALLO · BELLISSIMO ·
PER · L'· EROICO · PIANTO ·
AL · CADER · DEL · SUO · RIVALE ·

Giovio, pag. 22, n. VI; Iacopetti, *Biografie*, pag. 102; Zanoli, vol. I, pag. 223; E. Marcello, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 541, n. 6.

26

AD · ANDREA · DORIA ·
AMMIRAGLIO · E · PADRE · DELLA · PATRIA ·
FELICISSIMO ·
CHE · VINSE · GALLI · CESAREI · BARBARI ·
E · SE · STESSO ·
RESTITUTORE · DELLA · CONCORDIA ·
E · LIBERTÀ · GENOVESE ·

Giovio, pag. 23, n. VII. Il Zanoli, vol. I, pag. 223, nel verso quarto stampò: RIVALI MOLTI siccome si riscontra anche nel Marcello, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 542, n. 7.

27

GENERAL · DOGE · CITTADINO ·

TU · VIVENTE ·

CONQUISTASTI · IL · SUFFRAGIO · DELLA · POSTERITÀ ·

FRANCESCO · MOROSINI ·

ROTTA · PER · MAR · PER · TERRA · LA · POSSA · TURCA ·

I · MONUMENTI · DI · GRECIA ·

DONASTI · ALL'· ITALIA ·

AHI · NON · PIÙ · NOSTRI ·

Giovio, pag. 23, n. VIII, da cui il Zanoli, vol. I, pag. 223, ed E. Marcello, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 542, n. 8.

28

TE · FEDERICO · GUGLIELMO ·

CINTO · DEL · LAURO · DI · MARTE · E · D'· APOLLO ·

ANNIBALE · OGNOR · NELLE · MARCE ·

CAMPEGGIANTE · TALOR · QUAL · FABIO ·

INESAUSTO · IN · RIPIEGHI · IMPETUOSO NELLE · VITTORIE ·

TE · POETA · DELL'·ARTE · BELLICA ·

AMMIRIAMO · SCRIVENTE · COLL'· ANIMO ·

COL · QUAL · COMBATTESTI ·

Giovio, pag. 23, IX; *Milano-Diamante*, pag. 414.

29

NON · A · TE · EUGENIO · SABAUDO ·
MA · BEN · ALL'· ITALA · GLORIA ·
È · SACRO · IL · MONUMENTO ·
RICORDANTE · TE · ABIL · MINISTRO ·
CONDOTTIERE · FORTISSIMO ·
TE · SPAVENTO · A · TURCHI · ARGINE · A · GALLI ·
TE · MAGGIORE · DI · LODOVICO · IL · MAGNO ·

Giovio, pag. 24, n. X; Iacopetti, *Biografie*, pag. 102; Zanoli, vol. I, pag. 223; E. Marcello, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 452, n. 9.

30

PERCHÈ · RINTUZZOSSI · LA · RABBIA · TEDESCA
E · L'ORGOGLIO · DI · BARBAROSSA · CESARE ·
QUESTA · MEMORIA · E' · SACRA ·
AD · OBBIZZO · MALASPINA · ALLEATO · DE' · LOMBARDI ·
SORTI · A · LIBERTÀ · VERA ·
COLLA · PACE · DI · COSTANZA · NEL · MCLXXXIII ·

Giovio, pag. 24, n. XI.

31

CHI · NON · TI · ONORA
FARNESE · ALESSANDRO ·
TU · DEL · MACEDONE · AVESTI · L'ARDORE ·
TU · IL · TEMPOREGGIAMENTO · DI · FABIO ·
TREMARON · PER · TE · LEPANTO · LA · GALLIA · IL · BELGIO ·
TE · IL · IV · ARRIGO · FREMENTE · AMMIRÒ ·

Giovio, pag. 24, n. XII.

32

A · DANTE · ALIGHIERI ·
MEMORIA · ETERNA ·
VINTO · EI · TUONA · ANCORA · INVINCIBILE ·
NE' · CARMI · IMMORTALI ·
CHE · NON · OSTELLO · DI · DOGLIA ·
NON · SERVA · VOGLION · L'ITALIA ·

Giovio, pag. 25, n. XIII.

33

TU · FEDE · ACQUISTI · A · PRODIGJ · ANTICHI ·
LA · TUA · CINQUEREME · O · FAUSTO ·
VINSE · IN · FACCIA · AL · SENATO · VENETO ·
IL · CORSO · DELLA · GALEA ·

Giovio, pag. 25, n. XIV.

34

A · GIAN · VESONZO · DA · VALINTELVI ·
CHE · NELLA · GUERRA · COMENSE ·
TANTE · PER · LA · PATRIA · INVENTÒ · MACCHINE ·
NEL · SECOLO · XII ·
TRABUCCHI · BRICCOLE · PETRIERE ·
MANGANI · BRACILLI ·

Giovio, pag. 25, n. XV.

35

TE · DI · TEMIDE · ALUNNO ·
NON · OBLIA · MARTE ·
TU · BERTOLA · AVVOCATO ·
NELLA · MILITARE · ARCHITETTURA ·
FOSTI · UNA · ROCCA · PER · CARLO · EMMANUELE ·

Giovio, pag. 26, n. XVI.

36

NON · SOL · PRISMI · E · CETRA ·
MA · BENE · APPIE' · DI · TUA · EFFIGIE ·
STANNO · ALGAROTTI · FRANCESCO ·
TROMBE · LAURI · SPADE ·
I · TUOI · SCRITTI · MOSTRAN · L'ITALIA ·
NEL · BELLICO · ARINGO · NON · POVERA ·

Giovio, pag. 26, n. XVII.

37

ONOR · DI · SIRACUSA · ARCHIMEDE ·
I · TUOI · IGNORARONO · IL · TUO · SEPOLCRO ·
LO · SCOPERSE · VENEROLLO · UN · TULLIO ·
SALVATOR · DI · TUA · PATRIA ·
NE · TARDASTI · IL DESTIN · ULTIMO ·
MARCELLO · SENTÌ · CHE · VALESSI ·

Giovio, pag. 26, n. XVIII.

38

DI · LODOVICO · MELZO · GENERALE ·

QUESTA · È · L'IMMAGINE ·

STRADA · GHILINI · BENTIVOGLIO · NELLE · STORIE ·

EGLI · STESSO · NE' · V · LIBRI · DELLA · CAVALLERIA ·

ASSICURANO · QUEL · NOME ·

MA · FELICE · BEN'ORA ·

SE · UNO · DI · SUA · STIRPE · L'OSCURI ·

Giovio, pag. 27, n. XIX.

39

A · GIULIO · II · ROVERE

PONT · E · GUERRIERE ·

PER · L'· ENTUSIASMO · PATRIO ·

ONDE · CACCIAR · D'ITALIA · I · BARBARI ·

Giovio, pag. 27, n. XX; Zanoli, vol. I, pag. 223; E. Marcello, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 542, n. 10.

40

AD · ENEA · CAPRARA ·

DEBELLATORE · DE' · TURCHI ·

MINISTRO · ECCELLENTE ·

CAPITANO · FORTISSIMO ·

Giovio, pag. 27, n. XXI.

41

GATTAMELATA · DI · NARNI ·
FIGLIO · DI · UN · FORNAJO · DISCEPOLO · DI · BRACCIO ·
CAPITAN · GENERALE · DEI · VENETI ·
NELLE · ULTIME · DIMORE · ACCORTISSIMO ·
LA · CUI · MORTE · ONORÒ · IL · SENATO ·
E · PIÙ · IL · PENNEL · DI · MANTEGNA ·
COLORITORE · DEL · PIANTO · E · DELLA
COSTERNAZIONE · DEL · POPOLO ·

Giovio, pag. 28, n. XXII; Zanoli, vol. I, pag. 222; E. Marcello, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 540, n. 1.

42

AD · ALBERICO · DI · BARBIANO ·
NEL · XV · SECOLO · RESTITUTORE ·
DELLA · BELLICA · LAUDE · ITALIANA ·
ELETTO · DA · CAPITANI · GENERALI ·
GENERAL · CAPITANO ·
COME · MAESTRO · DELL' ARTE · LORO ·

Giovio, pag. 28, n. XXIII.

43

A · PIER · CAPPONI · FIORENTIN · MAESTRATO ·
CHE · IL · GALLICO · IMPETO · DI · CARLO · VIII ·
REPRESSE · LACERATOR · SUBLIME ·
DE' · PATTI · INIQUI · PROPOSTI ·

Giovio, pag. 28, n. XXIV; Iacopetti, *Biografie*, pag. 101; Zanoli, vol, I, pag. 222; E. Marcello, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 141, n. 2.

44

QUESTI · È · IL · CANEVARI · DI · GENOVA ·
REPUBBLICANI · SPECCHIATEVI · IN · QUEL · GIOVANE ·
EGLI · FUGATI · GLI · AUSTRIACI ·
FERITO · A · MORTE · NEL · VISO ·
EBBE · VOCE · PER · DIRE ·
VISSI · ABBASTANZA ·

GIOVIO, pag. 29, n. XXV; ZANOLI, vol. I, pag. 222; E. MARCELLO, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 541, n. 3.

45

FERDINANDO · MARSIGLI ·
IL · TUO · SOL · NOME · È · UN · ELOGIO ·
AD · ONTA · D'· UN · CONSIGLIO · DI · GUERRA ·
TU · HAI · TECO · LA · TUA · GLORIA ·
FORTE · UMANO · DOTTO · BENEFICO ·
IMMORTALE ·
TU · PROVASTI · AI · GERMANI · GALLI · TURCHI ·
CHE · SIA · CHE · POSSA · UN' · ANIMA · ITALIANA ·

GIOVIO, pag. 29, n. XXVI; ZANOLI, vol. I, pag. 222; E. MARCELLO, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 541, n. 4.

46

A · GIACOMO · DAL · VERME ·
CHE · NEL · MCCCXCI · FIACCÒ · L'· ORGOGLIO ·
DI · GIAN · D'· ARMAGNAC ·
IL · QUALE · CO' · SUOI · ROTTO · E · PRIGIONIERE ·
SENTÌ · ALFINE · CHE · VALESSE · IL · DETTO · GUASCONE ·
FUORI · O · VILISSIMI · LOMBARDI ·

GIOVIO, pag. 29, n. XXVII; ZANOLI, vol. I, pag. 222; E. MARCELLO, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 541, n. 5.

47

CRISTOFORO · COLOMBO ·
TU · MAL · ACCOLTO · NEL · NOSTRO ·
NUOVI · MONDI · SCOPRISTI ·
ALMIRANTE · LEGISLATOR · CONQUISTATORE ·
FELICISSIMO ·
SE · L'INGRATITUDINE · POTESSE ·
SOPPORTAR · GLI · ECCELLENTI ·

Giovio, pag. 30, n. XXVIII; *Milano e il suo territorio*, vol. II, pag. 394.

48

A · GIANGIACOMO · TRIULZIO · GENERALE ·
DI CARLO · VIII · LODOVICO · XII · FRANCESCO · I ·
CUI · CAPUA · ED · AGNADELLO ·
DIERON · SERTI · D'ALLORO · MA · LE · ALPI ·
NEL · MDXV · FRA · I · CIGLION · FRA · DIRUPI ·
NUOVO · CONOBBERO · E · PIÙ · FELICE · ANNIBALE ·

Giovio, pag. 30, n. XXIX; Iacopetti, *Biografie*, pag. 102; Zanoli, vol. I, pag. 223; E. Marcello, *Gli Istituti*, ecc., pag. 542, n. 11.

49

FABRIZIO · COLONNA ·
BENCHÈ · NEL · MDXII · PRIGIONE · A · RAVENNA ·
IL · VANTO · HAI · TU · DEL · CONSIGLIO FORTE ·
OPRASTI · MOLTO ·
COLLA · MANO · E · COL · SENNO ·

Giovio, pag. 30, n. XXX.

50

A · FRANCESCO · SFORZA ·
CHE · DI · PRIVATO · E · DI · GENERAL · PRODE ·
DIVENNE · SOVRANO · AMATISSIMO ·
MEMORIA · ETERNA ·
PEL · VALOR · BELLICO · PER · L'EQUITÀ · DELL'IMPERIO ·
TEMPERANZA · ELOQUENZA · UMANITADE ·

Giovio, pag. 31, n. XXXI; Zanoli, vol. I, pag. 224.; E. Marcello, *Gli Istituti,* ecc., pag. 543, n. 12.

51

AMICO · DE' · DOTTI · E · DOTTO ·
MARITO · CAPITANO · FORTUNATISSIMO ·
CHE · NON · FOSTV' · FERNANDO · DAVALOS · PESCARA ·
TU · I · NEMICI · NON · SOLO ·
MA · VINCESTI · GIOVANE · I · DUCI · DEL · TUO · CESARE ·
GRAVISSIMO · NEL · CONSIGLIO ·
RIPUDIATORE · DI · CORONA · REGALE ·
ORREVOLE · NELL'AUDACIA · SECURO · NELL'ALMA ·

Giovio, pag. 31, n. XXXII; Zanoli, vol. I, pag. 224; E. Marcello, *Gli Istituti,* ecc., pag. 543, n. 13.

52

A · PICCOLOMINI · OTTAVIO ·
GENERALE · DI · CESARE · SALVATOR · DI · VIENNA ·
GRANDE · PER · LA · VITTORIA · DI · NORTLINGA ·
E · SANT' OMBRO ·
GRANDISSIMO · PERCHÈ · LA · ROTTA ·
DI · WOLFBUTTEL · NON · INFIEVOLILLO · DI · GLORIA ·

Giovio, pag. 31, n. XXXIII.

53

TE · NON · BEN · ANCO · D' ANNI · MATURO ·
MATURISSIMO · DI · GESTE · NEL · MDXXII ·
FATAL · COLSE · UNA · PALLA ·
COLONNA · MARCO · ANTONIO ·

Giovio, pag. 32. n. XXXIV.

54

PARLAN · DI · TE · SPINOLA · AMBROGIO ·
IL · NASVASIO · ED · OSTENDA ·
MA · SE · FU · ALTRUI · GLORIA · VINCERE · CON · FRAUDE ·
L' UNICA · HAI · TU · D' AVERE · SVELATO ·
IL · TUO · PIANO · DI · GUERRA · AD · ARRIGO · IV ·
EPPUR · D' AVERLO · COMPITO ·

Giovio, pag. 32, n. XXXV.

55

COL · CONSIGLIO · E · COLL' ARMI ·
SERVÌ ·
ATENE · SUA · PATRIA ·
RESE · LIBERO · IL · MARE ·
VINCITORE ·
A · CORFÙ · A · SALAMINA ·
RUPPE ·
IL · PONTE · E · L' · ORGOGLIO · A · SERSE ·
S' UCCISE · PER · NON · PUGNARE · CONTRO · LA · PATRIA ·

Iacopetti, *Biografie*, pag. 101; E. Marcello, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 546, n. 24. Si riferisce a Temistocle.

56

GLORIA · DI · CARTAGINE ·
SOLO · COLL' ARMI · IL · DESTINO · DI · ROMA · SOSPESE ·
LE · ALPI · SUPERATE ·
PO · TREBBIA · TRASIMENO · CANNE ·
SOMMO · LO · RESERO ·
CAPUA · LO · AMMOLLÌ · INVIDIA · IL · PERDETTE ·

Iacopetti, *Biografie*, pag. 101; E. Marcello, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 546, n. 25. Ricorda le imprese di Annibale.

57

A · MATTIA · SCHULEMBURGO
CHE · MINOR · DI · FORZE ·
A · CARLO · RESISTETTE · IL · XII ·
ALL' UOMO
CHE · BATAVI · VENETI · VOLLER · SUO

Giovio, pag. 32, n. XXXVI.

58

A · LUI · CHE · RICORDA · MILZIADE · ARISTIDE
AL · FONDATORE · DELLA · PACE · AMERICANA ·
A · WASINGTON ·
SE · FEDERICO · GUG · MARTE · DI · PRUSSIA ·
AL · DI · LUI · VALORE · INVIÒ · UNA · SPADA ·
INVIANO · A · QUEL · NOME · UN · SOSPIRO ·
I · POPOLI · TUTTI · CHE · AMINO · INVOCATA ·
LIBERTÀ · VERA ·

Giovio, pag. 33, n. XXXVII.

59

A · CARLO · ARCIDUCA · ANCOR · VIVENTE ·
PER · LAMAGNA · SALVATA · IL · GERMANICO ·
PE' · NATALI · ITALICO · ORNAMENTO ·
ESEMPLARE · AI · DUCI ·
AMOR · DE' · SOLDATI ·
APPREZZATORE · DEL · VALORE · NEMICO ·
ADORATO · DA · QUELLO ·

IACOPETTI, *Biografie*, pag. 102; ZANOLI, vol. I, pag. 225; E. MARCELLO, *Gli Istituti*, ecc., pag. 544, n. 16.

60

A · GEDEONE · LAUDONIO ·
DI · MARIA · TERESA · E · GIUSEPPE · II ·
MARESCIALLO · FORTUNATISSIMO
PERCHÈ · MAI · NOL · SUPERARONO ·
LA · CELERITÀ · L'ARDIRE · LA DESTREZZA ·
DI · FEDERICO

IACOPETTI, *Biografie*, pag. 102; ZANOLI, vol. I, pag. 225; E. MARCELLO, *Gli Istituti*, ecc., pag. 544, n. 18.

61

CARITÀ · DEL · SANGUE · MATERNO ·
LUTTO · PEL · VALORE · INFELICE ·
LAGRIME · DI · DOLORE · SUL · TUO · NOME ·
VERSANO · CASSON · TORRIANO ·
NON · LA · VITTORIA · SULLE · SPONDE · DI · CRASSERA ·
NON · LA · PIETÀ · CO' · PATRIZI ·
SALVARON · DA · MORTE · A · VAPRIO ·
MA · MORTE · AVESTI ·
BELLA · MAGNANIMA · DI · TE · DEGNA ·

ZANOLI, vol. I, pag. 224; E. MARCELLO, *Gli Istituti* cit., pag. 543, n. 14.

62

AD · UOM · DEL · VOLGO ·
CHE · IL · VALOR · DE' · FORTISSIMI ·
CHE · LA · FORTUNA · EMULÒ ·
DEI · FELICISSIMI · CAPITANI ·
A · COLUI · CHE · UNICO · QUAL · ORAZIO · NOVELLO ·
AL · PONTE · DI · PORTA · SALA ·
NEL · MDX · DIFESE · LA · PATRIA ·
A · PETROLOLO · COMENSE ·
MEMORIA · ETERNA ·

ZANOLI, vol. I, pag. 224; E. MARCELLO, *Gli Istituti* cit., pag. 543, n. 15.

63

TU · CHE · OSCURASTI · LE · PORZIE · LE · ARRIE
NON · ANDRAI · NO · SENZA · ONORE ·
DI · BELLICO · MONUMENTO ·
BUONA · LOMBARDA · EROINA ·
TU · AMICA · E · CONSORTE · DI · BRUNORO ·
NELLE · BATTAGLIE · LUI ·
E · NELLA · MISERANDA · CATTIVITÀ ·
SOLLEVASTI · ALLE · AZION · FORTI · ED · ALLA ·
INVIDIA · DE' · VINCITORI ·
IL · TUO · SENNO · IL · TUO · BRACCIO · CONOBBERO ·
CASTELPAVONE · E · NEGROPONTE ·
AL · MARITAL · TUO · CUORE · PIEGOSSI ·
ALFONSO · RE ·

Zanoli, vol. I, pag. 224; E. Marcello, *Gli Istituti* cit., pag. 544, n. 17, nel 4° verso ha stampato REGINA.

64

DUCE · DE' · VENETI · BARTOLOMEO · ALVIANO ·
ABBANDONATO · DAL · VALOR · NO ·
BEN · DA · FORTUNA · A · GHIARADADDA ·
SCRIVE · PRIGIONIERE · SUOI · COMMENTARI ·
MA · POI · EMULO · IN · TUTTO · DI · CESARE ·
IL · CONOBBERO · A · MARIGNANO ·
ROTTI · I · FORTISSIMI · SVIZZERI ·
IMPAVIDI · DI · MORTE · SPREZZATORI ·

Zanoli, vol. I, pag. 225; E. Marcello, *Gli Istituti* cit., pag. 544, n. 19.

65

GRANDE · ANIMA · IN · MEMBRA · ANGUSTE ·
IL · DISCEPOL · GUERRIERO ·
DI · VITELIO · RACCHIUSE ·
GUIDO · RANZONE · CONTE ·
PROVVIDO · ACUTO · PRONTO ·
NELLE · TRUPPE · VENETE · FIRENTINE ·
PONTIFICIE · GALLICHE ·
ORREVOLE · A · TUTTE · PRODE · SEMPRE ·
FUR · SUE · GESTE · CON PICCIOL · DRAPPELLO ·
PEL · PRIMO · FRANCESCO · SCALAR · GENOVA ·
IL · PIEMONTE · OCCUPARE · LIBERAR · TORINO ·

Zanoli, vol. I, pag. 225; E. Marcello, *Gli Istituti* cit., pag. 545, n. 20.

66

A · FRANCESCO · PRIMO · RE ·
PERCHÈ · CUOR · EBBE · DA · GENTILUOMO ·
VALOR · DESTREZZA · DA · CAPITAN · DA · SOLDATO ·
MECENATE · DELLE · LETTERE · E · PADRE ·
LEAL · AMICO · ED · EROE ·
CHE · TORREGGIAR · SEPPE ·
CONTRO · FORTUNA ·

Zanoli, vol. I, pag. 225; E. Marcello, *Gli Istituti* cit., pag. 545, n. 21.

67

CARLO · XII ·

SCONFITTI · ESERCITI · IMMENSI ·

CITTÀ · FORTISSIME · DEBELLATE ·

DETRONATO · AUGUSTO ·

I · RE · VICINI · UMILIATI · ATTERRITI · I · LONTANI

MINACCIÒ · FRA · LE · VITTORIE ·

LA · CONQUISTA · DEL · SETTENTRIONE ·

LA · FORTUNA · LO · TRADÌ · A · PULTAVA ·

LO · PROVOCÒ · A · BENDER ·

SPENTO · SUL · CAMPO · DI · FREDERICHSHALL ·

LASCIÒ · INDECISO ·

CHI · LO · SUPERASSE · NELLA · TEMERITÀ · E · NELLA · GLORIA ·

Zanoli, vol. I, pag. 226; E. Marcello, *Gli Istituti* cit., pag. 545, n. 22.

68

TURENNA ·

IL · NUMERO · DELLE · SUE · BATTAGLIE ·

PAREGGIA · QUELLO · DELLE · SUE · VIRTÙ ·

VINCITORE · IN · FERTILI · CONTRADE ·

LASCIÒ · MENO · DI · UN · TALENTO · NELL'·ERARIO ·

MIRABILE · A · DIRSI ·

Zanoli, vol. I, pag. 226; E. Marcello, *Gli Istituti* cit., pag. 546, n. 23.

69

ALCEO · LESBIO ·
POETA · CAPITANO ·
TU · SOLDATO · L'UDRAI · FRA · LE · SEDI · DEGLI · EROI ·
CANTARE · AL · POPOLO · DEI · GUERRIERI ·
LE · BATTAGLIE · E · L'ESIGLIO ·
CH'EI · SOSTENNE · MAGNANIMO ·

Milano-Diamante, nuova edizione, 1877, pag. 413.

70

A · GUSTAVO · ADOLFO ·
GRANDE · IN · SOGLIO · MASSIMO · IN · CAMPO ·
SULL'ALBA · UCCISO · A · LÜTZEN ·
DUE · VOLTE · A · LUTZEN · VINCITORE · NEL · GIORNO ·
TOMBA · E · PALME · A · NULL'ALTRO · CONCESSE ·

Milano-Diamante, pag. 413.

71

SOBIESKY ·
GRANDISSIMO · DE' POLACCHI ·
AL · PRIMO · LEOPOLDO ·
E · VIENNA · E · IL · GERMANICO · IMPERO ·
AL · TURCO · VINCITORE · STRAPPANDO ·
RESTITUÌ ·

Milano-Diamante, pag. 413.

72

VEGEZIO ·
I · FATTI · DI · GUERRA · GLI · STRATAGEMMI ·
LE · ARTI · DEGLI · ANTICHI · RACCOLSE ·
E · PRIMO · FRA · GENTE · DOTTA ·
NE · SCRISSE ·

Milano-Diamante, pag. 413.

73

WALLENSTEIN ·
TERROR · DEI · NEMICI ·
SPAVENTO · DEL · TUO · MONARCA ·
AL · PAR · DI · SERTORIO ·
VITTIMA · CADESTI ·
DEL · TUO · GRAN · NOME ·

Milano-Diamante, pag. 413.

74

A · PIETRO · TEULIÉ · PRODE · GENERALE ·
PER · LUMI · ED · UMANITÀ · CHIARO ·
CHE · GLI · ORFANI · MILITARI ·
IN · QUESTO · ONORATO · ASILO · RACCOLSE ·
E · MERITOSSI · TITOLO · DI · FONDATORE · E · PADRE ·
ETERNA · RICONOSCENZA ·

Iacopetti, *Biografie*, pag. 102; E. Marcello, *Gli Istituti Scientifici*, pag. 527.

75

A · PIETRO · IL · GRANDE ·
IMPERATORE · DI · TUTTE · LE · RUSSIE ·
GENIO · CREATORE ·
CHE · COI · LUMI · DELLE · PRECORSE · NAZIONI ·
I · DESERTI · IN · FERTILI · CAMPI ·
LE · PALUDI · IN · SUPERBE · CITTÀ ·
E · CREATURE · SELVAGGE ·
IN · PRODI · ED · INCIVILITI · UOMINI · TRASMUTA ·
LODE · E · RICONOSCENZA ·

Milano-Diamante, pag. 413-414.

76

AI SUOI DILETTISSIMI ITALI FIGLI
MUNIFICENTISSIMO
. . . .
FRANCESCO AUGUSTO MDCCCXVIII

Il Galli nel suo *Zibaldone* riporta questo brano d'iscrizione da lui veduta dipinta sopra la porta del refettorio.

77

Busto di bronzo.

AL PRODE QUANTO UMANO
GENERALE PIETRO TEULIÉ
BENEMERITO FONDATORE
DELL'ANTICO
IL NUOVO COLLEGIO MILITARE
QUESTO ATTESTATO DI RIVERENZA
CONSACRA

Scomparsa la precedente memoria, che ricordava il fondatore Teulié fu rinnovata con maggior decoro colla presente che si vede nel primo ripiano dello scalone.

Del generale Pietro Teulié, ho parlato nel vol. VI, pag. 173.

An. 1878. **78** Sec. XIX.

Busto di gesso
posto sopra una colonna nella fronte della quale si legge:

ALFONSO LAMARMORA

VALOROSO SOLDATO
OPEROSO MINISTRO
ESEMPLARE CITTADINO

A sinistra:

NATO IN TORINO 1804

ALLIEVO
DELLA R.ᴬ M.ᴱ ACCADEMIA
1816 = 1823

A destra:

MORTO IN FIRENZE
5 GENNAIO 1878
GENERALE D'ESERCITO

Nel secondo ripiano dello scalone. Il busto, opera di L. Colombo, fu donato dal colonnello Secretant, del che si legge nei lati del busto stesso.

A sinistra:

L. Colombo fece

A destra:

Dono del Col.º Secretant

PORTA TICINESE

SCUOLA MARONE.

An. 1666. **79** Sec. XVII.

IOANNES BAPTISTA MARONVS
MEDIOL. OPTIMVS CIVIS
ET PAVPERVM EGREGIVS CVRATOR
PVERIS QVINQVAGINTA
IN LITTERIS
AC PIETATE INSTRUENDIS
GYMNASIVM HOC
PROPRIO APERVIT AERE
ANNO M·D·C·L·X·V·I.

VALERI, car. 11 v.° « In Cittadella Portae Ticinensis super muro, in « quo fit scola ordinata a Jo. Baptista Marono » ; TORRE, op. cit., pag. 91 ; FUSI, *Pars secunda*, car. 58 v.°, n. 160 ; LATUADA, op. cit., Tomo Terzo, pag. 233.

An. 1770. **80** Sec. XVIII.

APERTVM JAM DVDVM
IN EVSTORGIANIS ÆDIBVS
QVINQVAGINTA INOPIBVS PVERIS
LITTERARIVM LVDVM
EX IO. BAPTISTÆ MARONI TESTAMENTO
SS. PETRI ET MARTINI SOCIETAS
HVC TRANSTVLIT
ANNO MDCCLXX.

Esisteva nella casa in via Scaldasole, n. 6, ove, dall'antica sede presso la parrocchia di S. Eustorgio, fu trasportata nel 1770. Ricorda la istituzione delle scuole Maroni, e presentemente trovasi nel Museo archeologico a cui fu donata da Vittore Delmatti proprietario della casa sopra menzionata.

R. ISTITUTO TECNICO

CARLO CATTANEO.(1)

Sangiorgio Gaetano, *Le scuole tecniche*, negli « Istituti Scientifici », ecc., pag. 463.

An. 1825. **81** Sec. XIX.

HONORABILI · MEMORIAE
KAROLI · ALBUZZI
IAMDIU · PUBLICI · STUDIORUM · PRAECEPTORIS
ET · HOCCE · IN · GYMNASIO · CIVICO
DOCTORIS · HUMANIORUM · LITTERARUM
MIRA · SEDULITATE · MORUMQ · TEMPERANTIA
PRAEDICABILIS
MATHESIM · ATQ · HISTORIAM · ERUDITI
CHRONOGRAPHI · TABULIS · DIGESTIS · PROBATISSIMI
DESIDERATI · ANNOR · XXXVI
DISCENTES
INSTAR · PROFESSORVM · IN · EXEMQUIS · EIUS
COMMUNI · SUMPTU · STATUERUNT
AN · MDCCCXXV

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete di fronte al portico.

(1) Intorno alle varie destinazioni dell' edificio di questo Istituto ho detto nel vol. II, pag. 253 in nota, riportando le iscrizioni della chiesa e monastero di S. Marta.

An. 1871. **82** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di marmo bianco
in alto rilievo.

AL CAV. LUIGI ROSSARI
PROFESSORE NELLA SCUOLA TECNICA
ALCUNI ALUNNI DEI CORSI 1843-47
IN ATTESTATO DI AFFETTO E DI GRATITUDINE
POSERO NEL 1871

Marmo bianco nel muro del cortile, a sinistra.

Il Rossari ebbe sepoltura nel Cimitero Monumentale, ed è stato ricordato nel vol. VII, pag. 162-63, n. 144 e 145.

An. 1875. **83** Sec. XIX.

QUESTA PIETRA
A VINCENZO MASSEROTTI
DOTTORE IN MEDICINA
PROFESSORE DI SCIENZE NATURALI
MORTO IL GIORNO IX DI GIUGNO DEL MDCCCLXXV
NELL'ETÀ DI ANNI LVIII
I DISCEPOLI DI LUI
ALLIEVI DI QUESTO ISTITUTO
POSERO
A COMMEMORARE IN PERPETUO
LA SICURA DOTTRINA IL FORBITO ELOQUIO
LA PACATA AMOREVOLEZZA
DEL DESIDERATO MAESTRO

Marmo bianco nella parete sul principio dello scalone, a sinistra.

Ho ricordato le opere del Masserotti nel vol. VII, pag. 227, n. 208.

An. 1885. **84** Sec. XIX.

Medaglione
con mezzo busto di marmo bianco
in bassorilievo.

ALL' ILLUSTRE COMMENDATORE RAGIONIERE
FRANCESCO VILLA
GIÀ PROFESSORE NELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA
NELL' ACCADEMIA SCIENTIFICA LETTERARIA
DI MILANO
E IN QUESTO ISTITUTO TECNICO
AMICI E DISCEPOLI D' OGNI PARTE D' ITALIA
IN SEGNO DI AFFETTO E DI AMMIRAZIONE

Marmo bianco incassato nel muro del cortile.

Il Villa cessò di vivere in Milano, sua patria, il 30 luglio 1884 ed ebbe sepoltura nel Cimitero Monumentale con funebre memoria da me riferita nel vol. VII, pag. 366-67, n. 372, con notizie biografiche e bibliografiche al Villa spettanti.

Sul collocamento della presente iscrizione si hanno notizie nell' opuscolo:

Inaugurazione fatta il 20 settembre 1885 della lapide collocata nell' Istituto Tecnico Carlo Cattaneo in Milano alla venerata memoria dell' illustre comm. prof. Rag. Francesco Villa. — Milano, Bortolotti, 1885.

SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO D'ARTI E MESTIERI.[1]

Atti della Società d'incoraggiamento delle arti e mestieri in Milano. — Milano, Bernardoni, 1845 in continuazione sino al 1891.

CALVI GOTTARDO, *Della Società d'incoraggiamento per le arti e mestieri in Milano, e della prima distribuzione dei premii fatta da essa il 25 aprile 1843. Cenni storico-critici.* — Milano, Guglielmini, 1843.

Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri. — Negli « Istituti Scientifici », ecc., pag. 486-498.

(1) Istituzione tecnologica iniziata nel 1838 e in modo definitivo eretta il 27 aprile 1841; in prima ebbe sede in un locale del Governo in Piazza Mercanti, da poi nell'edificio delle Scuole Comunali sul corso di Porta Romana e da ultimo nel 1889 nel proprio palazzo, eretto su disegno dell'architetto Francesco Pestagalli, in via di S. Marta, n. 18.

An. 1844. **85** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

AD ENRICO MYLIUS
PER LUNGA STANZA E PIÙ PER ANIMO MILANESE
CHE QUESTA SCUOLA DI CHIMICA INDUSTRIALE
FONDAVA NEL MDCCCXLIV
A COMPIER UN ULTIMO VOTO DEL FIGLIO GIULIO
PERCHÈ A COTANTO PUBBLICO BENEFICIO
FOSSE ASSOCIATO QUEL NOME DOLCISSIMO
LA SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO
INTERPRETE DELLA RICONOSCENZA CITTADINA.

Nel salone delle Conferenze.

An. 1860. **86** Sec. XIX.

A MEMORIA
ED ESEMPIO DI PATRIA CARITÀ
LA RICONOSCENZA CONTEMPORANEA
SERBÒ AI POSTERI L'EFFIGIE DEI GENEROSI
CHE PRIMI IN MILANO
VOLSERO L'ORO E L'INGEGNO
A FECONDARE COLLE DOVIZIE DELLA SCIENZA
LE INCONSCIE INDUSTRIE DELLA MANO
MDCCCLX

Monumento in marmo posto nell' andito d' accesso alla Sala delle Conferenze. Vi è rappresentato un genio, che incorona a destra la statua di Antonio De Kramer, a sinistra quella di Enrico Mylius.

An. 1872. **87** Sec. XIX.

Busto di marmo.

MARCH.SE GIUS.PE ARCONATI VISCONTI
SENATORE DEL REGNO

ESEMPIO SAPIENTE DI LIBERALITÀ
LA SCUOLA DELLE SCIENZE FISICHE
IN QUESTA SOCIETÀ ISTITUIVA
L'ANNO MDCCCLXXII.

Nell' andito d' accesso al salone delle Conferenze.

An. 1889. **88** Sec. XIX.

A
LUIGI CHIOZZA
MORTO IL 20 MAGGIO 1889
CHE QUI INSEGNÒ CHIMICA APPLICATA
DAL 1854 AL 1858
E PRIMO IN ITALIA
PROPUGNÒ LE TEORIE DI GERHARDT
IL CONSIGLIO DI QUESTA SOCIETÀ
I DISCEPOLI E GLI AMICI
CHE NE APPREZZARONO L' INGEGNO, LA DOTTRINA
E LA BONTÀ DELL' ANIMO
POSERO

NOVEMBRE 1889

Lapide in marmo nell' andito suddetto.

89

SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO
D'ARTI E MESTIERI
ISTITUITA NEL 1838
DALLA CAMERA DI COMMERCIO

SCUOLE	ANNO	SCUOLE	ANNO
CHIMICA FONDAZIONE MYLIUS	1842	SCIENZE FISICHE FONDAZIONE ARCONATI	1872
TESSITURA	1844	FRUTTICOLTURA ISTITUZIONE AGRARIA EREDI PONTI	1880
MECCANICA	1854		
GEOMETRIA	1857		
DISEGNO GEOMETRICO -	1863		
» DI MACCHINE	1871		
» DI COSTRUZIONE	1885		
» PER CARROZZERIA	1886		
» » MODELLISTI E FONDITORI	1888		

Iscrizione nell' andito suddetto.

1854 — FONDATORI DEL GABINETTO DI MECCANICA INDUSTRIALE — 1854

ANTONA TRAVERSI AVVOCATO GIOVANNI
ARALDI ERIZZO MARCHESE PIETRO
ARCHINTO CONTE GIUSEPPE
BARBIANO DI BELGIOJOSO PRINCIPE EMILIO
BERETTA GIOVANNI
BESANA GAETANO
BORROMEO CONTE RENATO
BRAMBILLA FRATELLI
BRIVIO MARCHESE GIACOMO
BUSCA MARCHESE ANTONIO
BUSCA MARCHESE LODOVICO
CAGNOLA NOBILE GĨO. BATT̃A
CAGNOLA NOBILE CARLO
CASTELBARCO CONTE CARLO
CICOGNA CONTE CARLO
CRIVELLI MARCHESE LUIGI

D'ADDA NOBILE CARLO
D'ADDA MARCHESE VITALIANO
GARGANTINI ANTONIO
GAVAZZI PIETRO
GREPPI CONTE ANTONIO E MARCO
ISIMBARDI MARCHESE PIETRO
LITTA CONTE GIULIO
MELZI D'ERIL DUCA LODOVICO
MONDOLFO SEBASTIANO
NEGRI GIUSEPPE
NEGRONI-PRATO ALESSANDRO E CONSORTE
PALLAVICINI-CLABELLO MARCHESE UBERTO
POLDI-PEZZOLI NOBILE GIACOMO
PONTI BARTOLOMEO
RESCALLI MARCHESE PAOLO
RESTA CONTE GIUSEPPE

REZZONICO DELLA TORRE NOBILE ALESSANDRO
STAMPA DI SONCINO MARCHESE BASILIO
TACCIOLI ENRICO
TACCIOLI GAETANO
TAVERNA CONTE CARLO
TAVERNA CONTE FILIPPO
TAVERNA CONTE LORENZO
TAVERNA CONTE PAOLO
TESTA PIETRO E FIGLI
TRIVULZIO MARCHESE GIORGIO TEODORO
TROTTI CONTE ANTONIO
TURATI FRANCESCO
VASSALLI CERUTI FRANCESCO
VASSALLI CERUTI PIETRO
VISCONTI D'ARAGONA MARCHESE ALBERTO
VISCONTI DI MODRONE DUCA RAIMONDO

Nel salone delle Conferenze.

91

FONDATORI DELLA SCUOLA DI MECCANICA

1854-55-56

BESANA FRANCESCO

BUSCA MARCHESE ANTONIO

GIULINI DELLA PORTA CONTE CESARE

GREPPI CONTE MARCO

MYLIUS CAVALIERE ENRICO

POLDI-PEZZOLI NOBILE GIACOMO

SCHLEGEL E C.°

Sopra la porta di un andito che mette al sottoscala.

An. 1881. **92** Sec. XIX.

AL COMITATO DELL'ESPOSIZIONE
NAZIONALE DEL 1881 IN MILANO
COMPOSTO DEI SIGNORI:

BELINZAGHI GIULIO PRESID.TE ONOR.O
MACCIA LUIGI PRESID.TE EFFETTIVO
FUZIER LUIGI } VICE PRESIDENTI
LABUS STEFANO } VICE PRESIDENTI
CASTELBARCO ALBANI PRINCIPE CESARE
D'ITALIA GIACOMO

COLOMBO PROF. GIUSEPPE
FERRI VITTORIO
GALLI ENRICO
GINOUILHIAC LUIGI
PONTI ETTORE
RICHARD GIULIO
ROBECCHI GIUSEPPE
SPELUZZI GIUSEPPE
VIGONI GIULIO
TERRUGGIA ING. AMABILE

QUESTO BENEMERITO COMITATO
AL QUALE LA CAMERA DI COMMERCIO
AFFIDÒ LA DESTINAZIONE AD UTILE
PUBBLICO DEL FONDO ATTIVO DELL'
ESPOSIZIONE DEL 1881, DI L. 148,000
DELIBERÒ CON VOTO UNANIME, CHE
FOSSE CONSACRATO AGLI INSEGNAMENTI
PROFESSIONALI DELLA SOCIETÀ DI
INCORAGGIAMENTO.
IL CONSIGLIO DIRETTIVO INTERPRETE
DELLA GRATITUDINE DELLA SOCIETÀ,
VOLLE, INSCRIVENDO SU QUESTA TAVOLA
I NOMI DEI MEMBRI COMPONENTI IL CO-
MITATO, RICORDARE IN PERPETUO, INSIEME
AI BENEFATTORI, IL LARGO BENEFIZIO.

Nel muro del cortile.

93

BENEFATTORI

1838

NEGOZIANTI E CAMERA DI COMM.cio

1842-43

MYLIUS CAVALIER ENRICO

1843

GALBIATI BALDASSARE
GAGGI CARLO
PONTI ANDREA
TURATI FRANCESCO ANTONIO

1844

GALBIATI BALDASSARE
TAVERNA CONTI LORENZO E FILIPPO
BONOMI CARLO LUIGI

1846

CAIMI FRANCESCO
GIANELLA FRANCESCO
MYIUS MENNET ENRICO
MYLIUS MELCHIORRE GIORGIO
BONOMI CARLO LUIGI

Nella sala delle Conferenze.

94

BENEFATTORI

1846

LITTA DUCA ANTONIO
LITTA CONTE GIULIO
RESCALLI MARCHESE PAOLO

1847

MYLIUS CAVALIERE ENRICO
PARRAVICINI GIUSEPPE
SFORNI DAVIDE

1848

MYLIUS GIONA

Nella sala suddetta.

95

BENEFATTORI

1848

ROUX E COMP.

1850

ROUX E COMP.

1852

PRINETTI CARLO FU LORENZO

1854

KRAMER PROFESSORE ANTONIO

1855

MYLIUS CAVALIERE ENRICO

1855

CARPI FELICE

1856

BASSI NOBILE PAOLO

BESANA ANTONIO

MIANI INGEGNERE GIUSEPPE

1857

BINGLER INGEGNERE CARLO

1858

CORIDORI DOTTORE GEROLAMO

Nella sala delle Conferenze.

96

BENEFATTORI

1859

S. M. VITTORIO EMANUELE II.°

1862

R. MINISTERO D'AGRICOLTURA E COMM.°

1863

BELGIOIOSO PRINCIPE LUIGI

1864

CAMERA DI COMMERCIO

1869

CHIOZZA PROFESSORE LUIGI

Nella sala suddetta.

97

BENEFATTORI

1871

GERMANI MARIA VEDOVA DELL'ACQUA

PRINETTI CAV. CARLO

BATTAGLIA DOTTOR MICHELE

S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO

1872

ARCONATI VISCONTI MARCHESE GIUSEPPE

1873-74

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

1874

PRINETTI COMMENDATORE GARLO

KELLER CAVALIER ALBERTO

1875

GAROFOLETTI FERDINANDO

1876

POLDI-PEZZOLI NOBILE GIACOMO

PRINETTI COMM.RE SENATORE CARLO

PARRAVICINI NOBILE INGEGN. GUIDO

BONO DOTTORE CARLO

Nella sala delle Conferenze.

98

BENEFATTORI

1876

BRAMBILLA PIETRO E ZANETTO

PONTI CAVALIERE ANDREA

TURATI ERCOLE ED ERNESTO

1878

BUGATTI GIUSEPPE

PRINETTI COMM. SENAT. CARLO

MACCIA CAV. LUIGI

MYLIUS ENRICO E COMP.°

PONTI CAV. ANDREA

Nel luogo suindicato.

99

BENEFATTORI

1879

MARZORATI INGEGNERE GIULIO

TRAPOLLI PROF. CAV. AGOSTINO

1880

PONTI EREDI DEL FU GEROLAMO

BIFFI CAVALIERE FRANCESCO

CANTONI CAVALIERE CARLO

CARONES PIETRO

1881

BOZZOTTI CAVALIERE CESARE

1882

POGGIOLINI GIUSEPPINA VEDOVA LODIGIANI

1884

DE-MARCHI CAVALIERE DEMETRIO

1886

GAVAZZI CAVALIERE CARLO

1888

BARBIANO DI BELGIOJOSO CONTE CAV. PAOLO

Nella sala delle Conferenze.

MUSEO TRIVULZIO.[1]

PORRO GIULIO, *Biblioteca Melzi e Trivulzio* negli « Istituti Scientifici », ecc., pag. 250.

— *Catalogo dei codici manoscritti della Trivulziana.* — Torino, Paravia, 1884.

MOTTA EMILIO, *Libri di Casa Trivulzio nel secolo XV.* — Como, Franchi-Vismara, 1890. [A pag. 43-53 la *Bibliografia della Trivulziana* (*a* Biblioteca e Museo; *b* Museo)] (2).

(1) Il Museo e la Biblioteca, fondati nel secolo passato da don Carlo Trivulzio e di continuo arricchiti da' suoi successori, stanno nel palazzo del principe Gian Giacomo Trivulzio in piazza S. Alessandro.

(2) A pag. 17 di questo opuscolo il MOTTA riporta una epigrafe, che doveva essere scolpita sul mausoleo del poeta Renato II Trivulzio nella chiesa di S. Stefanino in Porta Romana, che è la seguente:

RENATO TRIVLTIO FRANCISCI FILIO MAGNI RENATI
NEPOTI EQVITVM PREFECTO II TRIBVNO MILITVM
ISABELLA BORROMEA CONIVGI BENEMERENTI POSVIT.

An. 1174. **100** Sec. XII.





P · T

D O M

PAVLINO TRIVVLTIO

PIO STRENVO ET MAGNIFICO MILITI

VT TANTI VIRI FAMA SVPERSTES SV▨

. . . .

MOESTISSIMA VX▨

. . . . POSTERIS

P. M. A. MCLXXIIII.

Marmo, a lettere semigotiche, incassato nella parete del vestibolo della scala nobile del palazzo. È una brutta riproduzione. Nell' opera del Litta, (*Famiglia Trivulzio di Milano*) non apparisce questo Paolino Trivulzio pio valoroso e magnifico cavaliere.

An. 1372. **101** Sec. XIV.

+ : M. CCC · LXXII DIE · XXIIII MẼSIS APRILIS
·DOMINVS · FRATER · GLVXIANVS · DE · GIRONIS
·DE · GLVXIANO · ET · DOMINA · DONOLLA · DE
9FANONERIIS · RELICTA · 9DAM · DOMINI :
·FEBOLI · DE · ALIATE · FECERVNT · ET · DOTA
VERVNT · HANC · CAPELLAM · AD · HONOREM ·
·DEI · ET · BEATORVM · APOSTOLORVM · PETRI ·
·ET · PAVLI · PRO · REMISIONE (sic) · PECCATORVM · SVOR? ·
PARITERQUE · DEFFVNCTORVM · AC · ILLORVM · QVI ·
EIS · BENEFECERVNT · AD · QVAM · CAPELLÃ · DEBET
SINGVLIS · DIEBVS · MISSA · CELEBRARI · POTS ·
MORTEM · IPSIVS · FRATRIS · GLVXIANI ·

+ : *M : CCC · LXXII · die · XXIIII mensis aprilis*
· dominus · frater · gluxianus · de · gironis
· de · gluxiano · et · domina · donolla · de
confanoneriis · relicta · quondam · domini ·
· feboli · de · aliate · fecerunt · et · dota
verunt · hanc · capellam · ad · honorem ·
· dei · et · beatorum · apostolorum · petri ·
· et · pauli · pro · remisione · peccatorum · suorum ·
pariterque · defunctorum · ac · illorum · qui ·
eis · benefecerunt · ad · quam · capellam · debet
singulis · diebus · missam · celebrari · post ·
mortem · ipsius · fratris · gluxiani ·

Nella parete sinistra del vestibolo della scala nobile del palazzo.

An. 1506. **102** Sec. XVI.




VIATOR
ANTONIVS TRIVVLTIVS
ASTEN. EPIS. ANN. XXXVI
ET SOSPES SCARAMVTIAE
PREPOSITVRAM HANC
CESSIT NE MIRERIS : TĀTVM
FRATERNA CARITAS POTVIT
· M · D · VI ·

Nella parete sinistra del vestibolo suddetto: in origine era nella facciata della chiesa di Mirasole.

An. 1666. **103** Sec. XVII.

Busto di marmo.

CAROLVS PETR FRAN.
RINVCCINI
OB. VIII. JANVARII
ANNO CIↃ DC LXVI.
ÆT. SVÆ LXXII.

A sinistra della porta dello scalone.

La marchesa Marianna Rinuccini, maritata in Giorgio Trivulzio nel 1831, morta nel 1880, erede in parte della Biblioteca dell' antica ed illustre fa-

miglia Rinuccini di Firenze, arricchì la Trivulziana di molti mss., autografi e di buon numero d'incunabuli (v. PORRO, *Catalogo*, pag. XI).

Darò qui di seguito alcuni cenni bibliografici della Raccolta Rinuccini ad illustrazione dei busti e delle iscrizioni conservati nella Trivulziana.

Per la storia della famiglia notasi:

AJAZZI G., bibliotecario della Rinucciniana, *Ricordi storici di Filippo di Cino Rinuccini dal 1282 al 1460 colla continuazione di Alamanno e Neri suoi figli fino al 1506, seguiti da altri monumenti editi di storia patria estratti dai codici originali e preceduti dalla storia genealogica della loro famiglia e della descrizione della cappella gentilizia in S. Croce. Con documenti ed illustrazioni.* — Firenze, Piatti, 1840, in-fol. illustrato.

Per la biblioteca e galleria Rinuccini, citerò:

Catalogo dei quadri ed altri oggetti della Galleria Rinuccini per corredo dei Signori che favoriscono a visitarla. — Firenze, Piatti, 1845, in-16°.

REUMONT ALFRED, *Die Rinuccinischen Manuscripte in Florenz.* — [« Allgemeine Monatsschrift für Lituatur », aprile, 1849, prima parte, pag. 257-260].

PASSERINI L., *Notizie sui mss. Rinucciniani acquistati dal governo Toscano e nuovamente distribuiti tra gli Archivi e le Biblioteche di Firenze.* — [« Archivio Storico Italiano », 1850, vol. VIII, appendice, pag. 205-215].

Quelques tableaux de la Galerie Rinuccini décrits et illustrées. — Florence, Le Monnier, février, 1852, in-8°.

Catalogo della Libreria del fu marchese Rinuccini. — Firenze, G. Mariani (senza anno), in-8°.

GILBEBT JOHN T. (F. S. A.), *The Rinuccini Ms. styled « The Nuncio's Memoirs ». Collection of the Right Hon the Earl of Leicester, Holkham, Norfolk.* — [« Ninth Report of the Royal Commission on Historical Mss. », London, 1883] (1).

(1) Il Catalogo degli stampati della Rinucciniana e quello dei mss. sono nella Trivulziana. (Cod. Triv., n. 2259-2261 e 2270).

An. 1694. **104** Sec. XVII.

FELIX TRIVVLTIVS
AC CAROLVS FR̃AVS
FR̃AR EX SODÃTIO
SS.MI SANCTI CÕP.R EÕR
MERA PIẼTE HOC
OPVS PROPIIS (sic) EXPẼIS
INSTṼM CVRARVNT
AÑO 1694

Questa iscrizione fu non troppo diligentemente incisa su due piccole ed uniformi tavolette di marmo nero, per attestare un atto di beneficenza di Felice e Carlo Francesco, fratelli Trivulzio, a favore del Sodalizio del SS. Corpo di Dio, al quale Sodalizio erano aggregati.

An. 1709. **105** Sec. XVIII.

Busto di marmo.

FVLCO RINVCCINI OB. XVI
KAL. SEXTILES ANN. S.
CIƆ IƆ CCIX AET. SVÆ LXXIII.
PIEMONTINVS FACIEBAT.

A destra della porta dello scalone.

An. 1747. **106** Sec. XVIII.

Mezza figura di marmo.

CAROLVS · RINVCCINI ·
FVLCI · FILIVS ·
OBIIT · V · KAL · FEBR.
AN · SAL · MDCCXLVII · ABINC.
ÆTAT. AN. LXVIII · MENS. X ·
IOSEPH · CATINI · EIVSD. COCVS. F.

Sotto l' atrio, a destra.

R. GINNASIO
CESARE BECCARIA.[1]

SASSI GIUS. ANT., *De studiis litterariis Mediolanensium, etc.* — Mediolani, Malatesta, 1729, pag. 16.
LATUADA S., op. cit., Tomo Terzo, pag. 107 e segg.
PRINA B., *Le scuole classiche*, negli « Istituti », ecc., pag. 447.

An. 1866 **107** Sec. XIX.

A CESARE BECCARIA
GLI STUDENTI
DELL' ANNO 1866

Nella colonna che sostiene il busto di marmo bianco di Cesare Beccaria, posto in una nicchia sotto il portico del cortile del Ginnasio.

(1) Le *Scuole Arcimboldi*, così denominate dal suo fondatore monsignor Gio. Battista Arcimboldi (1609) e dirette dai PP. Barnabiti, sorgevano vicine alla chiesa di S. Alessandro. Soppressa nel 1813 la corporazione Barnabita, ed istituito un Ginnasio ed un Liceo, che si dissero di S. Alessandro e da ultimo Beccaria, le dette scuole passarono alla direzione secolare e governativa.

An. 1876. **108** Sec. XIX.

A RAFFAELE MASI DI ATRIPALDA
PER SETTE ANNI IN QUESTO R. ISTITUTO
OTTIMO PRESIDE
PROVVEDITORE CENTRALE IN ROMA
VENUTO PER COMMISSIONE DEL GOVERNO A MILANO
DA VIOLENTO MORBO TOLTO DI VITA
IL 17. FEBBRAIO 1876
I PROFESSORI GLI STUDENTI GLI AMICI
Soldato del dovere morì sulla breccia

Tavola di marmo bianco nella parete del primo ripiano della grande scala che mette al ginnasio.

Sepolto nel Cimitero Monumentale; è stato ricordato nel vol. VII, pag. 252, n. 236.

R. LICEO
CESARE BECCARIA.(1)

An. 1820. — **109** — Sec. XIX.



*Medaglione
con ritratto di marmo
in rilievo.*

BARTOLOMEO FERRARI
SACERDOTE MANSUETO INCOLPABILE
INSEGNÒ PER XLIIII ANNI LA MATEM:
LA FILOSOFIA E LA SAPIENZA DELLA
RELIGIONE — I DISCEPOLI PIANGENTI
LO PORTARONO AL SEPOLCRO E GLI
PONGONO MEMORIA DI GRATITUDINE
E DI VENERAZIONE —
VISSE DAL MDCCIIL AL MDCCCXX

Monumento marmoreo incassato nella parete destra di chi entra nel primo corridoio delle scuole.

Fu sepolto nel cimitero del Gentilino, e si è ricordato nel vol. VI, pag. 181-182, n. 169.

(1) Attiguo al Ginnasio Beccaria, ma con ingresso dalla via Unione, n. 16.

An. 1821. **110** Sec. XIX.

PERCHÈ NON SIA SENZA NOME
LA SEPOLTURA DELL'UOMO PIO PROBO SCIENZIATO
QUA POSA ANGELO BIGNAMI SACERDOTE N. IN CODOGNO A. 1754.
CAVALIERE DELLA CORONA DI FERRO
DETTÒ DISCIPLINE RETORICHE IN PATRIA
LOGICHE NELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA POLITICHE IN QUELLA DI PADOVA
MORÌ DIRETTORE DEL LICEO A S. ALESSANDRO IN MILANO A. 1821
COMPIUTO OGNI OFFICIO CON PUBBLICA ESTIMAZIONE
GIUSEPPE BIGNAMI ED ANGELO ROBECCHI NIPOTI
ALLO ZIO BENEFICIENTE

Marmo nero, con lettere dorate, posto nella parete destra di chi entra nel primo corridoio delle scuole. Questa iscrizione proviene dal cimitero di S. Rocco fuori di Porta Romana, ove ebbe sepoltura il Bignami, siccome lo conferma eziandio la memoria seguente posta sotto alla surriferita iscrizione:

111

QUESTA LAPIDE
GIÀ NEL SOPPRESSO CIMITERO DI S. ROCCO
NEL SUBURBIO DI P. ROMANA DI MILANO
QUI
PER GRAZIOSA CONCESSIONE
DEL PRESIDE CAV. P. ROTONDI E DEI PROFESSORI DEL LICEO BECCARIA
FU TRASPORTATA E DEPOSTA
A CURA DEL PRONIPOTE INGEGNERE EMILIO BIGNAMI SORMANI
ADDÌ 10 APRILE 1879

L'iscrizione funeraria è stata già pubblicata nel vol. VI, pag. 161, n. 151, in cui si sono ricordate anche le opere di lui.

An. 1822. **112** Sec. XIX.

DEVOTO AL NOME
DI GIUSEPPE MARIA RACAGNI
GIA CHIERICO REGOLARE DI S. PAOLO
NATO NEL MDCCXLII. MORTO NEL MDCCCXXII.
CHE DALLE CATTEDRE DI QUESTA CITTÀ
PRIMA LE LOGICHE E LE MATEMÀTICHE POI LE FISICHE DOTTRINE
CON ZELO NON MAI RIMESSO LEGGENDO PER ANNI LV.
E DI LAUDATI SCRITTI LE SCIENZE
DI CHIESTI CONSIGLI PUBBLICHE E PRIVATE OPERE GIOVANDO
SI POSÒ NELLA ESTIMAZIONE DE' PRESENTI E NEL RICORDO DE' POSTERI
ALCUNI CONCITTADINI QUESTO PONEVANO
PERCHÈ LA BENEMERENZA DEL TRAPASSATO
NON RIMANESSE SENZA SEGNO DI RICONOSCENZA E DI ONORE

Nella base di un monumento in marmo bianco, posto a piè della scala, che mette al primo piano del collegio.

Il Racagni fu ricordato nel Famedio (vol. VII, pag. 508, n. 691); diede alle stampe:

Sopra i trasporti (s. n. t.). MDCCCVII, in-8°.

Fisica in riguardo alle nuove Scoperte per la spiegazione de' fenomeni ordinarii del mondo corporeo, opera postuma. — Milano, Paolo Emilio Giusti, 1824, in-8°.

Elementi dell' Aritmetica combinata coi principii dell' Algebra fino alle equazioni di secondo grado seguiti da una istruzione su la misurazione, opera postuma. — Milano, Paolo Emilio Giusti, 1833, volumi 2, in-16°.

Lo ricorda:

LABUS GIOVANNI, *Notizie intorno alla vita e agli scritti del p. Giuseppe M. Racagni.* — Milano, 1822.

An. 1827. **113** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

ENRICO ACERBI DI CASTANO

RARO INTELLETTO MEDICO MERITISSIMO

PER EGREGI SCRITTI PER GENEROSA EGUALE

CARITÀ AL NOSOCOMIO AL LETTO DEI

RICCHI E DEI POVERI NOVE ANNI

DETTÒ STORIA NATURALE NEI DUE LICEI

DI MILANO. TOCCO DA TISI POLMONARE

MORÌ PIAMENTE IL 15. DICEMBRE 1827.

43. DELL' ETÀ SUA

AMICI ED ESTIMATORI POSERO

Piccolo monumento in marmo bianco, in fondo al primo corridoio delle scuole.

Dell'Acerbi, ricordato nel Famedio (vol. VII, tav. IV, n. 675) si hanno alle stampe:

La Venere celeste, Canto. — Milano, Agnelli, 1809, in-4°.

Della vita di Giambattista Monteggia professore di chirurgia, Memoria. — Milano, Dova, 1816, e Giuseppe Boucher, 1818, in-8°.

Discorso in morte di Giuseppe Giannini professore di medicina, con note nelle quali sono compendiate e disaminate le opere del medesimo. — Milano, Giuseppe Boucher, 1819, in-8°.

Annotazioni di Medicina pratica, — Milano, 1819.

Dottrina teorico-pratica del morbo petecchiale — Milano, Pirotta, 1822, in-8°.

An. 1829. **114** Sec. XIX.

ANTONIVM · CRIVELLI

QVI

IN · HOC · ARCHIGYMNASIO

AB · ANNO · MDCCCXV · AD · ANNVM · MDCCCXXVIII

NATVRAE · ARCANA · NITIDE · EXPLANAVIT

RECORDOR · HONESTE

OBIIT · MDCCCXXIX · AETATIS · SVAE · XLIII

Marmo bianco nella parete del primo corridoio delle scuole.

Antonio Crivelli, dottore in matematica e professore di fisica matematica sperimentale nell' I. R. Liceo di S. Alessandro in Milano dal 1815 al 1828, morì a 43 anni nel 1829. Diede alle stampe:

Nuovo meccanismo per ottenere la più vantaggiosa combustione dell' idrogeno mediante l' ossigeno, Discorso accademico letto all' I. R. Istituto Italiano nella seduta del 2 aprile 1818. = A questo s' aggiunge la descrizione di una nuova Foppa, sicura per costruzione e non per secreto, immaginata dallo stesso e premiata dall' I. R. Istituto il giorno 16 ottobre 1816. — Milano, Giovanni Pirotta, 1818, in-8°, con 2 tavole.

Sull' arte di fabbricare le sciabole di Damasco, Memoria letta all' I. R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti e pubblicata per ordine dell' Istituto medesimo. — Milano, I. R. Stamperia, 1821, in-8°.

Lampada idro-barometro statica, Discorso letto il 10 settembre 1827 nel Liceo S. Alessandro in Milano. — Milano, I. R. Stamperia, 1827, in-8°.

An. 1837. **115** Sec. XIX.

ROBERTO · RUGERIO
HOCCE · IN · LYCEO · ALUMNO
QUOD · FLORENOS · ARGENT · C̄.
IN · MECHANICAE · SCIENTIAE · PERITIOREM
PRAEMIO · QUOTANNIS · CONFERENDOS
TESTAM · LEGAVIT
RECTOR · PROFESSORES · CONDISCIPULIQ.
TAM · SAPIENS · IN · ADOLESCENTE
CONSILIUM · AC · MUNUS · MIRATI
POS · A · MDCCCXXXVII.

Marmo bianco nella parete destra del corridoio che mette alle scuole.

An. 1839. **116** Sec. XIX.

FRANCISCO · IOSEPHI · F · CRVCI
DOMO · MEDIOLANO
SACERDOTI · RELIGIOSISSIMO · DOCTORI · DECVRIALI
QVEM · TRADENDAE · PHILOSOPHIAE · LAVDE · FLORENTEM
SVBITA · MORS · INTERCEPIT
PRID · KAL · OCT · AN · MDCCCXXXII · AET · LIV
RECTOR · ET · PROFESSORES · ALEXANDRIANI · LYCEI
NE · VIRO · EPHEBEIS · INSVBRIAE · CARO
VBI · POSTREMO · DOCVIT · HONOR · DEESSET
TITVLVM · PP · ANNO · MDCCCXXXIX

Marmo bianco incastrato nella parete destra di chi entra nel primo corridoio delle scuole.

L' iscrizione fu dettata dal Direttore del Liceo cav. De Herra.

Un necrologio dell' abate Francesco Croce scritto dal prof. G. B. De Cristoforis si legge a pag. 29 dell' opuscolo seguente:

MAZZARELLA AMILCARE, *Per l' inaugurazione del Monumento eretto nell' I. R. Liceo di S. Alessandro ad onore del professore di Storia e filologia G. B. De-Cristoforis, Elogio letto nel giorno 19 novembre 1839.* — Milano, Fratelli Sambrunico-Vismara, MDCCCXXXIX, in-8°.

An. 1839. **117** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

INCHINATE GIOVANI ELETTI
LA SOAVE EFFIGIE
DEL PROF. DI ST. E FILOL. L.
NOB. G. B. DE=CRISTOFORIS
CHE ALLA FERVENTE ETÀ VOSTRA
EBBE AMORE PATERNO
E DA DIFFICILI MAGISTRATURE
A PIÙ CARO OFFICIO VENUTO
QUESTO LICEO
CON ESEMPLI E PAROLE
DI DOLCEZZA DI BONTÀ DI SAPIENZA
VENTUN ANNO ILLUSTRAVA

STIMA E GRATITUDINE P.
MDCCCXXXIX

Monumento marmoreo incassato in fondo al corridoio delle scuole.

L' iscrizione è del canonico Barni, il disegno del monumento del professore Durelli, il bassorilievo dello scultore Monti di Ravenna.

Il prof. G. B. De-Cristoforis fu ricordato nel vol. VII, pag. 58, e Tav. III, n. 631.

MUONI D., *Genealogia De-Cristoforis* nelle « Famiglie Notabili Milanesi ». Introduzione e tav. III.

MAZZARELLA AMILCARE, opusc. cit.

An. 1848. **118** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A CARLO RAVIZZA DA MILANO
VISSUTO DAL 10. OTT. 1811. AL 19. FEB'. 1848
CHE AD INCREMENTO DELLE FILOSOFICHE DISCIPLINE
DA LUI PER DUE LUSTRI CON SAPIENZA ED AMORE
PROFESSATE NELL'I. R. LICEO DI S. ALESSANDRO
ISTITUÌ L'ANNUO PREMIO DI FR. 700
I COLLEGHI I DISCEPOLI GLI AMICI
QUESTO MONUMENTO VOLLERO INNALZATO
PERCHÈ NE TRASMETTA ALLA RICONOSCENZA DE' POSTERI
LA CARA MEMORIA E L'ATTO GENEROSO

Nella parete appena si entra nel corridoio delle scuole. L'iscrizione fu dettata dal prof. Antonio Odescalchi.

Carlo Ravizza, benemerito della scienza e della società, professore di filosofia al Liceo di S. Alessandro, morì a 37 anni nel febbraio 1848; fu sepolto nel cimitero di Porta Magenta col seguente elogio funebre andato perduto, ma riportato nella *Guida del Famedio*, pag. 107:

119

UN SOLO FIGLIO MI DIEDE IL SIGNORE
MA DI MOLTI LE GIOIE
DISCEPOLI E CITTADINI IL DICEVANO
RELIGIOSO MITE PRUDENTE
INSAZIEVOLE DEL SAPERE E DEL BENE
ALTO DELL'INTELLETTO E PIÙ ALTO DI CORE
TUTTO PERDETTI CON LUI FUOR LA SPERANZA
DI RIVEDERLO PRESTO CON DIO

COSÌ GEMENDO LA VEDOVA MADRE
RICHIAMA IL CARISSIMO FIGLIO
D.R CARLO RAVIZZA
PROFESSORE DI FILOSOFIA AL LICEO DI S. ALESSANDRO
MORTO D'ANNI 37 NEL FEBBRAIO 1848

Il suo nome è scritto nel Famedio (vol. VII, pag. 501, n. 592).

Ha dato alle stampe:

Osservazioni sull' officio e sulla genesi della filosofia morale « Politecnico », 1839.

Un Curato di Campagna, Schizzi morali. — Milano, Pirola, 1841, in-8°; Seconda edizione accresciuta con aggiunte inedite tratte dai manoscritti dell' autore — Milano, Boniardi-Pogliani di Besozzi, 1852, in-8°; Terza edizione, aggiuntovi il trattato sul Duello del medesimo autore — Milano, Pogliani, 1869, in-16°.

Il suicidio, il sacrifizio della vita e il duello, Saggi psicologici e morali. — Milano, Chiusi, 1843, in-8°.

Sulla filosofia morale, Osservazioni. — Milano, Chiusi, 1845, in-8°.

Studi sulla memoria e sull' immaginazione.

L' Ontologismo e il senso comune, ossia la Filosofia ed il Volgo nella quistione sulla realtà delle cognizioni umane, Memoria.

Danno notizie:

Crepuscolo, Giornale, ecc., anno 1851, n. 16.

Archivio triennale delle cose d' Italia, Serie I, vol. I, pag. 368.

Odescalchi prof. Antonio, *Discorso in occasione dell' inaugurazione del monumento eretto alla memoria del benemerito defunto nel Liceo di S. Alessandro.*

Manfredi dott. Felice, *Cenni biografici intorno a Carlo Ravizza, preposti alla seconda e alla terza edizione del racconto « Un Curato di Campagna ».*

E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* pag. 196-97.

An. 1851. **120** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

A

PAOLO BRAMBILLA

DALL' AULE DEGLI STUDI SUBLIMI DI MATEMATICA
SALITO IN ETÀ GIOVANILE
A DETTARE PUBBLICHE LEZIONI D' AGRARIA
POI DALLE SCUOLE SUPERIORI DI BRERA TRASLATO IN QUESTO I. R. LICEO
ALLA CATTEDRA D' ALGEBRA E GEOMETRIA
NEL DOLOROSO ABBANDONO DI UN UTILE MAGISTERO DI NOVE LUSTRI
SEGUITO DALL' AFFETTO RICONOSCENTE D' INNUMERI DISCEPOLI
UNO DEL COLLEGIO DEI DOTTI
E DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE
STUDIOSO DI SAPERE E NON DI FAMA
PER EGREGIE DOTI CARO A TUTTI
CARISSIMO AD AMICI NUMERATI MA ILLUSTRI
LA VIRTUOSA COMPAGNA
CHE PER 50 ANNI GLI AVEVA SORRISO
SULL' UMILTÀ DELLA DOMESTICA VITA
ORBATA DI LUI NEL 25 MARZO 1851
CON INESPLEBILE DESIDERIO
Q. M. P.

Monumento marmoreo nella parete sinistra in fondo al primo corridoio delle scuole. L' iscrizione fu dettata dal prof. Pietro Molinelli.

Di Paolo Brambilla ho detto nel vol. VII, pag. 83.

An. 1871. **121** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di marmo.
in bassorilievo.

SACERDOTI
ALESSANDRO PESTALOZZA
EQUITI ORD. MAUR.
INGENIO DOCTRINA MORIBUS
PRAECLARO
ROSMINIANAE DISCIPLINAE
VINDICI ET INTERPRETI EGREGIO
QUI
HOCCE IN LYCEO PER XI ANNOS
IUVENTUTEM AD SAPIENTIAE STUDIUM
NAVITER INSTITUIT
CONLEGAE ALUMNI SODALES
MAIORA MERENTI
P.

AN. MDCCCLXXI

Monumento in marmo bianco addossato al muro del primo corridoio delle scuole: è opera di Gio. Spertini che lo fece nel 1871, siccome è scritto nel monumento stesso: GIO. SPERTINI F. 1871.

Il Pestalozza nacque in Milano nel 1807 e morì nel 1871 dopo di avere per 11 anni insegnato nel Liceo di S. Alessandro le filosofiche discipline.

Il Longoni a pag. 14 della sua memoria sugli scritti filosofici del Pestalozza scriveva:

« Così il collega, non alieno da filosofia ha compita la propria parte
« verso il filosofo e collega.

« ..... Altri dirà di lui come agronomo e cultore di bachi, in tempo
« che l'Italia e più la Lombardia sentivano grand' uopo di ingegno analitico
« e di conseguente ragionatore, applicato a tanto prodotto della natura e
« dell' arte. »

Ha dato alle stampe parecchi scritti, tra i quali ricordo:

Elementi di filosofia. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1845, volumi 3, in-8°; seconda edizione, 1850, volumi 4, in-8°; terza edizione, 1855, volumi 4, in-8°.

Risposta ad un articolo del «Mondo illustrato» (20 marzo 1847) *intorno alla suddetta sua opera.* «Amico Cattolico», anno 1847.

Le postille di un anonimo, saggio di osservazioni (teol. mor.) — Milano, Redaelli, 1851, in-8°.

Le dottrine di Antonio Rosmini difese dalle imputazioni del noto prete bolognese. — Milano, Redaelli, 1851, in-8°.

La mente di Antonio Rosmini. — Milano, Redaelli, 1855, in-8°.

Compendium Philosophiae. — Milano, Redaelli, 1857, volumi 2, in-8°.

La legge morale principio di unità e armonia del mondo. — Milano, Redaelli, 1861, in-8°.

I Bachi del Giappone, Memoria. — Milano, Redaelli, 1863 e 1864, seconda edizione, in-8°.

Agli educatori dei bachi Giapponesi, Suggerimenti. — Milano, Redaelli, 1864, in-8°.

Del Pestalozza ha parlato:

Luigi Longoni, *Intorno gli scritti filosofici di Alessandro Pestalozza.* — Milano, Giuseppe Bernardoni, 1871, in-8°.

Bedoni G. B., *Per l'inaugurazione del Monumento eretto al prof. Alessandro Pestalozza nel R. Liceo Cesare Beccaria in Milano.* — Milano, Tip. Annali Universali, 1871; a pag. 19 è riportata l'iscrizione dettata dal prof. Bedoni.

An. 1882. **122** Sec. XIX.

AL DOTTORE CAV. GIUSEPPE ARPESANI
DELLE DISCIPLINE NATURALI
BENEMERITO CULTORE
CHE PER XX ANNI INSEGNÒ IN QUESTO LICEO
E AMÒ DEL PARI
LA SCIENZA LA PATRIA LA FAMIGLIA
I SUOI COMPAGNI D'ARMI D'ESILIO E DI STUDI
MEMORI E RIVERENTI
P.
MDCCCLXXXII

Marmo bianco incassato nella parete destra del primo corridoio delle scuole.

An. 1883. **123** Sec. XIX.

Mezzo busto di marmo
in rilievo.

QUESTO RICORDO
POSERO
I COLLEGHI GLI AMICI GLI SCOLARI
AL PROF.E CAV.E CAMILLO HAJECH
SECRETARIO INDI VICE PRESIDENTE
DEL REALE ISTITUTO LOMBARDO
DI SCIENZE E LETTERE
CHE LE FISICHE DISCIPLINE
COLTIVATE CON SAPIENTE AMORE
QUÌ PER 33 ANNI INSEGNÒ
CON FACONDA EFFICACE PAROLA
SEMPLICE E MODESTO
NE' DESIDERII E NE' COSTUMI
NON AMBÌ CARICHE ED ONORI
PAGO ALLE GIOIE TRANQUILLE
DELLO STUDIO E DELLA FAMIGLIA
ALL' AFFETTO RIVERENTE DEI DISCEPOLI
ALLA STIMA DE' SUOI CONCITTADINI

NATO IL 24 OTTOBRE 1820
MORTO IL 23 GENNAIO 1883.

Monumento in marmo bianco nella parete del corridoio delle scuole. In un opuscolo edito per cura della famiglia stanno raccolte le parole,

pronunziate sul feretro dell' Hajech, al cimitero del Gentilino il giorno 25 gennaio 1883, da Giulio Carcano, dal prof. Rinaldo Ferrini, dal preside Pietro Rotondi, dal prof. Sante Polli, dal dott. Francesco Grassi, dalli studenti Roberto Carcano e Vicenzo Cavalla.

Per l' inaugurazione di questa lapide si ha un opuscolo col titolo:

Commemorazione del prof. Camillo Hajech letta al R. Istituto Lombardo nell' adunanza del 24 gennaio 1884 dal segretario prof. R. Ferrini. — Discorso letto dal prof. Paolo Cantoni al Liceo Cesare Beccaria per la inaugurazione della lapide commemorativa. — Pel monumento al prof. Camillo Hajech, sonetto, B. Prina. — Milano, 1884.

BIBLIOTECA AMBROSIANA.[1]

Nomina atque studia eorum, qui in Collegium Bibliothecae Ambrosiane cooptati sunt. — Med., 1609 — Anversa 1611.

TERZAGHI LUCILIO, *Dialogo de ambrosiana bibliotheca a card. Federico Borromeo instituta ed excellentissium Mediolani Senatum.* — Milano, Paganello, 1610.

OPICELLO JAC. PHIL., *Monumenta Bibliothecae Ambrosianae.* — Mediolani, Comus, 1618.

TERZAGHI PAOLO MARIA, *Museaum Septalianum Manfredini Septale patricii mediolanensis, industrioso labore constructum, descriptum, politioribus litteraturae professoribus erudita humanitate ad apertum, etc.* — Derthonae, 1664.

BOSCA PETRUS, *De origine et statu Bibliothecae Ambrosiane.* — Mediolani, Monti, 1672.

(1) Sull'area delle Scuole Taverna e di altre case private per opera dell architetto Fabio Mangone il cardinale Federico Borromeo faceva erigere la *Biblioteca* col titolo *Ambrosiana*, aperta il 6 dicembre 1609; il primitivo ingresso era dalla piazza di S. Sepolcro, e sulla porta del vestibolo vedesi in bronzo lo stemma Borromeo sostenuto da due puttini e nel cornicione si legge pure in bronzo il titolo BIBLIOTHECA AMBROSIANA; pel bisogno di ingrandimento e dietro disegno dell'architetto Giacomo Moraglia e dell'ing. Santagostino fu nel 1829 ampliata la Biblioteca ed annesse Gallerie sull'area della soppressa chiesa di S. Maria della Rosa, dalla cui piazza omonima si ha oggi appunto l'entrata.

TORRE CARLO, op. cit., pag. 143-147.

SASSI GIUS. ANT., *De studiis litterariis Mediolanensium antiquis et novis Prodomus ad historiam typographicam mediolanensem, etc.* — Mediolani, Malatesta, 1729.

LATUADA S., op. cit., Tomo Quarto, pag. 93-120.

AMORETTI CARLO, *Osservazioni sulla vita e i disegni di Leonardo da Vinci* — Milano, 1784. Ristampata nella « Raccolta dei Classici Italiani », 1809.

POLIDORI LUIGI, *La Biblioteca Ambrosiana.* — Milano, Pogliani, 1831.

MONGERI G., *L'Arte in Milano*, pag. 365-377.

CERUTI ANTONIO, *Biblioteca Ambrosiana* negli « Istituti Scientifici », ecc., pag. 95-204.

An. inc. **124** Sec. inc.

R.MI DIVIQVE PRESVLIS BARTHO
LOMEI VINCENTINI CON
VENT' DOMINICE CORONE
FVNDATORIS INSIGNIS ME
MORIA POSITA EST.

Sotto i portici del cortile, dipinta nel piedestallo di un antico affresco rappresentante un abate. CERUTI, op. cit., pag. 203.

An. 1609. **125** Sec. XVII.

FEDERICVS CARD. BORROMÆVS
AMBROSIANI COLLEGII
AC BIBLIOTHECAE
PARENS AVCTORQVE
ARTIVM OMNIVM AC DISCIPLINARVM
RESTITVTOR

Nell' antica sala di lettura, su tavoletta sotto la tela, che porta l' effige del fondatore. CERUTI, op. cit., pag. 184.

An. 1609. **126** Sec. XVII.

NE QVIS EX BIBLIOTHECA AMBROSIANA
LIBROS VEL CVIVSVIS GENERIS SCRIPTA
EFFERAT: SI ID FECERIT,
PONTIFICIA EXCOMMVNICATIONIS POENA
STATIM SE DAMNATVM ESSE SCIAT

Marmo nero nel vestibolo dell'ingresso principale.

An. 1637. **127** Sec. XVII.

Effigie in bronzo
in giro del quale, a lettere rilevate, si legge:

GALEAZ ARCONATVS

LEONARDI · VINCII ·
MANV · ET · INGENIO · CELEBERRIMI ·
LVCVBRATIONVM · VOLVMINA · XII ·
HABES · O · CIVIS ·
GALEAZ · ARCONATVS ·
INTER · OPTIMATES · TVOS ·
BONARVM · ARTIVM · CVLTOR · OPTIMVS ·
REPVDIATIS · REGIO · ANIMO ·
QVOS · ANGLIÆ · REX · PRO · VNO · OFFEREBAT ·
AVREIS · TER · MILLE · HISPANICIS ·
NE · TIBI · TANTI · VIRI · DEESSET · ORNAMENTVM ·
BIBLIOTHECÆ · AMBROSIANÆ · CONSECRAVIT ·
NE · TANTI · LARGITORIS · DEESSET · MEMORIA ·
QVEM · SANGVIS · QVEM · MORES ·
MAGNO · FEDERICO · FVNDATORI ·
ADSTRINGVNT ·
BIBLIOTHECÆ · CONSERVATORES ·
POSVERE ·
ANNO · MDCXXXVII ·

Monumento incassato nella parete destra del primo ripiano della scala che mette alla galleria.

L'Arconati avea donato all'Ambrosiana dodici volumi di scritti e disegni autografi di Leonardo da Vinci, che furono, all'invasione francese del 1796, asportati a Parigi dal Commissario Tinet; di questi fu restituito il solo Atlantico. De Crescenzi, pag. 94-95; Ceruti A., op. cit., pag. 125.

An. 1670. **128** Sec. XVII.

Io: Thomæ Bvtio I. C.
Viro mvnificentissimo
qvi pictis tabvlis dono datis
Cardin. Federici Borromæi Archiep.
res gestas immortales reddidit
Immortale Monvmentvm
Bibliothecæ Ambrosianæ
Conservatores P. P.
Anno mdclxx.

Pietra nera incastrata nel muro, a sinistra della prima rampa della scala che mette alla galleria.

Giovanni Tommaso Bussi, chiamato dal cardinale Borromeo insieme al Mangoni ad insegnare architettura nell'Accademia dell'Ambrosiana, figura pure fra gli architetti del Duomo. Ceruti A., op. cit., pag. 190.

An. 1674. **129** Sec. XVII.

BARTH. CHALCHI PATRICIJ MED
DONVM
AN. MDCLXXIV.

Dipinta a giallo nella base di legno che sostiene il gruppo in gesso, rappresentante l'Addolorata, posto nel secondo ripiano del museo Ambrosiano.

An. 1674. **130** Sec. XVII.

BARTHOLOMAEVS CHALCVS
PATRICIVS MEDIOLANENSIS
D. D.
BIBLIOTHECÆ AMBROSIANÆ
CONSERVATORES
LARGITORI P. P.
AN. MDCLXXIV

Dipinta, con lettere dorate, nel basamento di legno chè sostiene la statua colossale in gesso di un Ercole, posta nel primo ripiano della scala della galleria.

An. 1678. **131** Sec. XVII.

BARTHOLOMÆO FASSIO
PRÆPOS. TEMPLI S. THOMÆ
FLAMINIO PASQVALINO
CANON. BASIL. PROTOMART.
IOANNI MARIÆ PASQVALI
CANON. IN ÆDE FVLCONIS
THEODATO OSIO
VIRIS EXIMIE PIIS ET BENEFICENTISS.
CONSERVATORES BIBLIOTH. AMBROS.
PP. ANNO MDCLXXIIX.

Pietra nera nel muro sotto il portico del cortile della Biblioteca Ambrosiana, presso il cancello che mette al museo.

Posta in memoria degli insegnanti belle arti nell'Accademia Ambrosiana. CERUTI A., op. cit., pag. 193-194.

An. 1680. **132** Sec. XVII.

MANFREDVM SEPTALIVM
GENERE ET INGENIO CLARISSIMVM
BASILICÆ NAZARIANÆ CANONICVM
ARCHIMEDEM MEDIOLANENSEM
BIBLIOTHECÆ AMBROS.Æ AMANTISSIMVM
LAPIS HIC BENEFICENTIÆ MEMOR
A CONSERVATORIBVS EIVSDEM BIBLIOTHECÆ
COLLOCATVS ANNO MDCLXXX
DONAT IMMORTALITATE.

Pietra nera incassata nel muro destro della prima rampa delle scala della galleria. Ricorda la donazione di armi, idoletti, medaglie ed altri avanzi antichi, fatta da Manfredino Settala. Corte, pag. 145; A. Ceruti, op. cit., pag. 162 e 204.

An. 1688. **133** Sec. XVII.

BARTH̃. CHALCVS PATRIC=MED
MVSAEO AMBROSIANO
D. D.
AÑ. MDCLXXXIIX.

Dipinta, con lettere dorate, nel basamento in legno che sostiene il gruppo in gesso del Lacoonte posto nel secondo ripiano del museo Ambrosiano.

An. 1795. **134** Sec. XVIII.

Busto di marmo.

MARIAE AGNESI MEDIOLANENSI
ANTONIUS CARD. DUGNANUS
CONCIVAE SUAE
DOCTISSIMAE FAEMINARVM
D. MDCCVC.

Nel pluvio coperto.

An. 1797. **135** Sec. XVIII.

VITALIANUS
S. R. E. CARDINALIS
BORROMEUS
CONSERVATOR

Nell' antica sala di lettura sotto un ritratto in tela.

Il cardinale Vitaliano Borromeo nacque nel 1720. Grande di Spagna, amministratore del Collegio Borromeo, arcivescovo di Tebe, nunzio di Clemente XIII a Vienna, ecc., ecc. Cardinale nel 1776, morì in Roma il 17 giugno 1797. PULLÈ L., *Famiglie Notabili Milanesi* (Vitaliani e Borromei, tav. XIII).

An. 1799. **136** Sec. XVIII.

Busto di marmo.

IOAN · BAPT · BRANCA · PRESB · OBL.
SANCTIORIS · DISCIPLINAE · STVDIO
PRAESTANTIA · OMNIGENAE · ERVDITIONIS
EDITORVM · OPERVM · CELEBRITATE
DOMI · FORIS · CLARISSIMVS
COLLEGÎ · AMBROS · ÌN · AMBROS · BIBLIOTHECA
FAMAM · AMPLIFICAVIT

Nel pluvio ricoperto.

Il Branca nato in Brissago sul Lago Maggiore, morì in Milano il 20 dicembre 1799 d' anni 76; per assenso speciale del Commissario imperiale, fu tumulato nella chiesa di S. Sepolcro.

Milano ha dato al Branca gli onori del Famedio. (Iscr., vol. VII, pag. 504, n. 633).

Hanno parlato del Branca:

OLDELLI GIO ALFONSO, *Dizionario storico ragionato degli uomini illustri del Canton Ticino,* pag. 44.

FORNAROLI, *Biografia degli Oblati,* pag. 36.

BELGIOIOSO, *Guida del Famedio,* pag. 56-57.

An. 1815. **137** Sec. XIX.

A GIUSEPPE BOSSI MILANESE PITTORE
SOMMO NEL DISEGNO E NELLA COMPOSIZIONE
SCRITTORE ELEGANTE ERUDITO
PROMOTORE DELLE ARTI IN PATRIA
MORTO D' AN. XXXVIII. IX. DEC.
MDCCCXV

Monumento marmoreo su cui posa il busto del Bossi, posto nella sala *Custodi* della Biblioteca Ambrosiana.

Nel fianco destro si legge:

ANTONIO CANOVA
SCOLPÌ E DONÒ L' EFFIGIE
DEL SUO AMICO
AMMIRATO E COMPIANTO

Nel fianco sinistro è scolpito:

GLI AMICI DEL DEFUNTO
CONSECRARONO ALLA SUA MEMORIA
QUESTO MONUMENTO

Di Giuseppe Bossi si è detto nel vol. VI, pag. 173 e segg. e nel vol. VII, Famedio, tav. II, n. 585.

An. 1816. **138** Sec. XIX.

INGREDERE · AUGUSTE · IMPERATOR
BIBLIOTHECAM · AMBROSIANAM
QUAE · A · MAGNO · FRIDERICO · BORROMEO
BONO · CIVIUM · SUORUM · ANTE · ANNOS · BIS · C̄ · CONDITA
MERITO · HODIE · TIBI
PER · QUEM · PRETIOSISSIMA · IAM · RECIPIT
MONUMENTA · LITTERARUM · ARTIUMQ · LIBERALIUM
ANTE · HOS · AN · X̄ĪX̄ · SIBI · PER · VIM · EREPTA
ALTERI · VELUTI · CONDITORI
GRATULATOR

Ricorda l'imperatore d'Austria che visitando questa Biblioteca, le restituì codici e oggetti d'arte ricuperati in Francia.

L'iscrizione è riportata nella *Gazzetta di Milano*, venerdì, 5 gennaio 1816, n. 5, col. 1.

An. 1826. **139** Sec. XIX.

Busto di marmo.

VINCENZO MONTI

Nel piedestallo:

COMOLLI IOH. BAPTISTA
SCULPSIT
EQUES IAC. GHIDOLI CANONICUS BASIL. AMBR.
BIBLIOTHECAE
LIBERALITER ADDIDIT

Nel busto:

G. B. COMOLLI FECE. 1826.

Nel pluvio coperto.

An. 1829. **140** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ALLA MEMORIA
DEL SACERDOTE
GIVSEPPE DELL' ACQVA
GIVRECONSVLTO
LEALE INTEGERRIMO PIO
QVESTO SEGNO DI AMORE
IL FRATELLO CARLO
RICONOSCENTE
CONSACRA

Nel pluvio coperto.

Il sacerdote dell'Acqua morì nel 1829 d'anni 70 circa, e fu sepolto nel cimitero di Porta Vercellina, con una breve iscrizione funeraria. Casati, *Collezione delle Iscrizioni lapidarie poste nei Cimiteri di Milano,* vol. IV, pag. 151.

An. 1830. **141** Sec. XIX.

Busto di marmo.

IOANNI DE PECIS
DATORI AMPLO
MUNIFICO

Nel pluvio coperto.

Del nobile milanese, Giovanni Edoardo De Pecis, sepolto nel cimitero di Porta Vercellina, ho parlato nel vol. VI, pag. 266-268, n. 249.

An. inc. **142** Sec. XIX.

Busto di marmo.

MARIAE PARAVICINI
IOANNIS DE PECIS
GERMANI FRATRIS LARGITATEM
PROSECVTAE

Nel pluvio coperto.

An. 1834. **143** Sec. XIX.

Busto di marmo.

BARNABAE ORIANI
AMBR. BIBLIOTHECA
HERES EX TRIENTE

Nel busto:

GAE. MONTI
DI RAVENNA
F. A. MDCCCXXXIV

Nel pluvio coperto.

An. 1834. **144** Sec. XIX.

Busto di marmo.

BARBARAE · LITTAE · BELGIOJOSIAE · MATRONAE · CLARISSIMAE
F · GEORGIVS · TOLNAY · NOBILIS · PANNONICVS
PATRONAE · DE · SE · MERITISSIMAE
MEMORIS · ATIMI CVLTVSQ · TESTIFICANDI · GRATIA · POSVIT
A · M · DCCCXXXIV

Nel pluvio coperto.

An. 1834. **145** Sec. XIX.

Busto di marmo.

DOMESTICO RICORDO AL NOME
DI
CARLO PAREA
CUOR PIO MANSUETO
CHIARO INGEGNO
EDUCATO ALL' UTILE OPEROSA
MATEMATICA
ELEVATO DALL' UMILTÀ

IL FIGLIO ALBINO
LA NUORA I NIPOTI
INTENTI ALL' EFFIGIE VENERANDA
PIANGENTI
DI DESIDERIO E DI SPERANZA
BENEDICONO IL SUPREMO SIGNORE
CHE DIEDE E TOLSE
IL TESORO DI SÌ CARA VITA

Nel pluvio ricoperto.

Il Parea nacque in Milano ove cessò di vivere il 18 luglio 1834 d'anni 65. Il suo nome è scritto nel Famedio (vol. VII, pag. 508, n. 694).

Lo hanno ricordato:

Tipaldo E., *Biografia*, ecc., vol. V.
Bruschetti, *Storia dei progetti e delle opere per la navigazione del Milanese.*
Cattaneo, *Notizie naturali e civili della Lombardia.*
Politecnico, vol. IV, pag. 427 e segg.
Gazzetta Ufficiale di Milano, 1834, numeri 202, 214, 243.
Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 173-174.

An. inc. **146** Sec. XIX.

Busto di marmo.

BYRON EFFIGIES
QUAM
THORWALDSEN INVENTOR RONCHETTIO
SUTORI SUI TEMPORIS PRIMO
CLARIORIBUS VIRIS AC PROCERIBUS IUCUNDO
HUIUS F. ANTONIUS SONANTIS EBURIS MAGISTER
BIBLIOTHECAE DONAVIT

Nel piedestallo su cui posa il busto, posto nel pluvio ricoperto. Nel giro del busto:

A. THORWALDSEN F.

An. 1840. **147** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.



AL CONTE GILBERTO BORROMEO
PADRE AMOROSO
DI RELIGIOSO E CITTADINO ZELO
DI SAPIENTE BENEFICENZA
IMITABILE ESEMPIO
IL FIGLIO RENATO
POSE NEL MDCCCXL

Lettere di metallo dorato nel fronte della base su cui posa il busto, opera dello scultore Cacciatori.

Nella parte opposta della base suddetta:

148

NACQUE LIETA SECONDA PROLE DEL CONTE RENATO III. E DI MARIANNA ODESCALCHI DEI DUCHI DI BRACCIANO E CERI II·XII. DI FEBBRAIO MDCCLI. GENTILMENTE EDUCATO, PRESTO CHIARÌ INGEGNO PRONTO, ED ANIMO NOBILISSIMO. GIOVINE ANCORA EBBE E MERITÒ MOLTI ONORI AULICI E MUNICIPALI, CHE GRAZIOSO LO RESERO A PRINCIPI, CARO ALLA PATRIA. NEI FEUDI DELLA FAMIGLIA SUCCESSO AL PADRE, LA SIGNORIA ESERCITÒ SEMPRE CON MANSUETUDINE PATRIARCALE. NELL'ANNO MDCCXC. MENÒ IN MOGLIE MARIA LISABETTA DEI MARCHESI CUSANI, CON CUI UNANIME CONDUSSE LA VITA, CONSORTE DI CHIARO ESEMPIO. VISSE IMPERTURBATO GLI ANNI PROCELLOSI CHE IL SECOLO CHIUSERO, NON DELLE SUE, MA DOLENTE DELLE SVENTURE DELLA PATRIA. NELL'ARBITRIO DELLA FORESTIERA PREPOTENZA ANDÒ OSTAGGIO A NIZZA RAMINGÒ PER LE VALLI DEL VERBANO, FUGGENDO I CRUDI SOSPETTI E L'IRE CIECHE DELLE FAZIONI. STETTE A RIFUGIO IN VICENZA, FINCHÈ LA PATRIA NON FU RICOMPOSTA. LA SUA COSTANZA NEI GIORNI AVVERSI PERSINO AI CONTRARI COMANDÒ IL RISPETTO. LA SUA DIGNITÀ, IL SUO CANDORE ANTICO ALLA NOVELLA GENTILEZZA CONGIUNTO, LE SUE VIRTÙ SOAVI DI PADRE, DI MARITO, DI CITTADINO LA SUA CORTESIA DI CAVALIERO, L'IMMOBILE SUA FEDE DI CRISTIANO DA TUTTI GLI OTTENNERO STIMA ED AMORE, A LUI BENEFICO, LARGO DELLA MANO E DEL CUORE, AFFABILE DEI MODI E DELLA PAROLA IL POPOLO BENEDICEVA A LUI PRUDENTE, EQUABILE, GENEROSO FESTEGGIAVANO I CITTADINI E I LONTANI. LUI SPECCHIO DI PROBITÀ CIVILE ONORAVANO I PRINCIPI CAVALIERI DELLA CORONA DI FERRO DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO, DELL'ANNUNZIATA, DEL TOSON D'ORO, ORATORE DELLA CITTÀ A NAPOLEONE, MEMBRO DELLA REGGENZA DOPO IL FUNESTO XX APRILE DEL XIV. CONSIGLIERE INTIMO GRAN MAGGIORDOMO DEL REGNO, ORATORE DI FRANCESCO I A PAPI PIO VII E LEONE XII. OSPITE DI CARLO FELICE RE DI SARDEGNA, ELETTO AD ACCOGLIERE ED OSSEQUIARE LA SPOSA DI FERDINANDO I. FRA TANTI ONORI SERBÒ ANIMO SEMPRE TEMPERATO, PREFERÌ LE GIOIE DELLA FAMIGLIA SI GLORIÒ SOLO DI MOSTRARSI RELIGIOSO E PIO, COLLOCÒ NEL BENEFICARE LE SUE COMPIACENZE PIÙ GIOCONDE MORÌ NEL SIGNORE IL XII MAGGIO MDCCCXXXVII.

Questo monumento è posto nel mezzo di una sala della Biblioteca, che è attigua all'antica sala di studio. L. PULLÈ, op. cit., tav. XIV.

An. 1843. **149** Sec. XIX.

FRIDERICO · IACOBI · FIL · FAGNANIO
MARCH · PATRICIA · NOBILITATE
PLURIMIS · EQQ. · INSIGNIBUS · EXORNATO
AB · ADMISSIONIBVS
ET · A · CONSILIIS · NAPOLEONIS AUGUSTI
VIRO · PROBATISSIMO
PIETATE · INGENIO · DOCTRINA · SCRIPTIS · EDITIS
ERUDITORUM · LAUDES · ADEPTO
EOQUE · NOMINE
IN · COLLEGIA · PLERAQUE · LITTERATORUM · ADSCITO
QUOD · SUPREMIS · TABULIS
BIBLIOTHECAM · AMBROSIANAM
LECTISSIMIS · OMNIS · GENERIS · VOLUMINIBUS
CCIƆƆ CCIƆƆ CIƆ CIƆ CIƆ
DIAGRAMMATIBUS CIƆ CIƆ CIƆ CIƆ
EXEMPLIS · LINEARIS · PICTURAE · CCIƆƆ IƆƆ CIƆ
AUXERIT · LOCUPLETAVERIT
CURATORES
PLAUDENTIBVS · PRAEFECTO · DOCTORIBUSQUE
OB · PRAECLARA · EIUS MERITA

Nella sala Fagnani, nella grande base che sostiene il busto del marchese Federico Fagnani, opera di Giovanni Labus.

Nel lato destro della base:

ADIECTIS
IN · EORUM · INLATIONEM
ET · ORDINATIONEM
SCUTATIS · NUMIS · ARGENTEIS
CIƆ · CIƆ D

Nel lato sinistro:

LEGATIS
AMPLIUS · IN · AUGMENTUM
ET · TUTELAM
ANNUIS · SCUTATIS · NUM · ARG
CXII

Nella parte posteriore:

DEDICAT · AN · M DCCC XLIII

Nel busto:

IOAN · ANTON
LABUS · F.
A · MDCCCXLIII

An. 1844. **150** Sec. XIX.

IOAN · DOMINICO · ROMAGNOSIO
SCIENTIAE · CIVILIS
RESTITVTORI
AN · M · DCCC · XXXXIIII.

Sotto il portico del cortile, nel fronte di un grandioso monumento, sul quale, in grandezza maggiore del vero, si vede assisa la figura del Romagnosi.

Nel fianco destro è ricordato il nome dello scultore:

ABUNDIUS SANGIORGIUS
DE MARMORE DUXIT

Nel fianco sinistro:

FRANCISCUS DURELLUS
DIAGRAMMATE EXPRESSIT

Nella cornice del basamento superiore, a destra, si legge:

GIORGIOLI E TORRETTA
ESECUTORI DEL BASAMENTO

Il Romagnosi nacque a Salsomaggiore, nel Piacentino, il giorno 11 di-

cembre 1761: morì in Milano il dì 8 giugno 1835, e fu sepolto nel cimitero di Carate Brianza. Il nome del Romagnosi è scritto nel Famedio.

Moltissimi hanno ricordato la vita e le opere del Romagnosi, e tra questi ricordo:

Ferrari Giuseppe, *La mente di Gian Domenico Romagnosi.* — Milano, I. R. Stamperia, 1835.

Gazzetta Ufficiale di Milano, 1835, n. 173.

Cantù Cesare, *Notizie di G. D. Romagnosi.*

Sacchi Gius., *Biografia di G. D. Romagnosi.*

Coraccini Federico, *Storia dell' amministrazione del regno d'Italia durante il dominio francese.*

Belgioioso E., *Guida del Famedio,* pag. 202.

Iscrizioni, vol. VII, pag. 462 e tav. I, n. 524 del Famedio.

An. 1847. **151** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

PETRO CVSTODI
QVI
LECTISSIMAM REM LIBRARIAM
AD XX. VOLVMINVM · MILLIA
AMBROSIANAE BIBLIOTHECAE
VIVENS ATTRIBVIT
PROPRIAMQVE DICAVIT

Nel busto:

G.º Monti
di Ravenna
1847.

Nel pluvio coperto.

Pietro Custodi, l'autore della raccolta degli Economisti Italiani, il continuatore del Verri nella Storia di Milano, l'autore delle vite di Gerolamo Morone e di Cicco Simonetta, il raccoglitore di biografie di Italiani celebri e di storici ricordi della Brianza, nato a Galliate presso Novara nel 1771, morì il 14 maggio 1842.

Il nome del Custodi è scritto nel Famedio. (Iscr., vol. VII, tav. I, n. 522.

Danno notizie:

Politecnico, vol. V, pag. 286.
Sangiorgio, *Elogio di Pietro Custodi.*
Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 98.

An. 1848. **152** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in rilievo.

FEDERICO · AGNELLI ·
DOMO · MEDIOLANO ·
IURIS · LEGUMQUE · CONSULTO ·
CIVIBUS · PROBATISSIMO ·
OB · EXIMIAM · LIBRORUM · COPIAM ·
AMBROSIANAE · BIBLIOTHECAE · LEGATAM ·
ANNO · MDCCCXLVIII ·
CONSERVATORES · BENEFACTI · MEMORES ·

Monumento in marmo bianco, incassato nel muro sotto il portico della Biblioteca Ambrosiana, a sinistra della prima porta.

An. 1854. **153** Sec. XIX.

Ritratto di marmo bianco
in bassorilievo.

A
CESARE PEZZI
PITTORE DI FIGURA
MORTO D'ANNI 38
IL 20 MAGGIO 1854
AMICI
ARTISTI ED AMMIRATORI
P.

Monumentino in pietra sana incastrato nel muro del cortile della Biblioteca Ambrosiana, sulla sinistra del cancello che mette al museo.

Il Caimi, op. cit., pag. 71, scrive, che i ritratti del Pezzi emularono quelli dei più valenti in tal genere da richiamare la maniera del Van-Dych.

An. 1855. **154** Sec. XIX.

Mezzo busto di marmo bianco
in bassorilievo.

A
COSTANTINO PRINETTI
PITTORE DI PAESE
ESEMPIO DI OGNI GENTILE VIRTÙ
D'INTELLETTO E DI CUORE
MORTO D'ANNI 30 IL 13 MARZO 1855
AMICI ED AMMIRATORI
POSERO

Monumentino in pietra scura, incassato nel muro sotto il portico del cortile, a destra del cancello che mette alla galleria. Caimi A., op. cit., pag. 98.

An. 1870. **155** Sec. XIX.

Busto di marmo.

SAC. OBL. BERNARDUS GATTI
AD ANNOS XXXVIII
AMBROSIANAE BIBLIOTHECAE
CUSTOS DOCTOR PRAEFECTUS
MDCCCLXX

Nel pluvio ricoperto.

Scrisse i *Cenni intorno alla vita e alle opere di Giuseppe Pecis* — Milano, Classici Italiani, 1837.

Pubblicò l'Epistolario tra Pietro Bembo e Lucrezia Borgia. Ceruti, op. cit., pag. 188.

An. 1886. **156** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

IULIO · COMITI · PORRO · LAMBERTENGHI
VIRO · DOCTO
QUI · BIBLIOTHECAM · AMBROSIANAM
LIBRIS · SCRIPTIS · NUMMIS
LOCUPLETAVIT
CONSERVATORES · POSUERUNT
ANNO · M · DCCC · LXXXVI.

Monumentino in marmo bianco, incassato nella parete del portico, a destra della prima porta della Biblioteca; l'effigie fu scolpita dallo Spertini, l'iscrizione dettata dal prefetto abate Ceriani.

Il conte Giulio Porro, già presidente della Società Storica Lombarda, nel 1867 donò all'Ambrosiana 47 codici manoscritti, 367 volumi rarissimi, stampati in Milano nel secolo XV, e 40 altri volumi pure del quattrocento stampati altrove, e inoltre libri, autografi e medaglie: in morte legava la collezione dell'archivio Botta-Adorno in 143 pacchi di manoscritti, assai pregiati per le memorie storiche, di cui si componeva.

Del conte Porro Lambertenghi danno notizie:

Manno Antonio, *L'opera cinquantenaria della R. Deputazione di Storia patria di Torino, notizie, ecc.* — Torino, Bocca, 1884. A pag. 337 vi ha l'elenco delle pubblicazioni del Porro.

Calvi Felice, *Giulio Porro Lambertenghi, Commemorazione letta nell'adunanza generale dei Soci del 20 dicembre.* — Milano, Bortolotti, 1885. (Estratto dall'*Archivio Storico Lomb.*, an. XII, 31 dicembre 1885).

Sangiorgio G., *Commemorazione del conte Giulio Porro Lambertenghi.* — Torino, Vincenzo Bona (1885). Estratto dalla *Rivista Storica Italiana*, vol. II, fasc. IV, an. 1885).

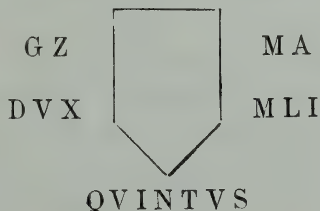
Carutti Domenico, *Il conte Giulio Porro Lambertenghi. Notizia.* — Torino, G. B. Paravia, 1886.

Archivio Storico Lombardo, anno 1886, pag. 732.

LA ZECCA.

Torre C., op. cit., pag. 209.
Latuada S., op. cit., Tomo Quarto, pag. 121-128.
Gnecchi Francesco ed Ercole, *Monete di Milano.*
Biondelli B., Prefazione alle *Monete di Milano*, descritte ed illustrate da Francesco ed Ercole Gnecchi.
— *La Zecca* negli « Istituti Scentifici », ecc., pag. 631-645.

An. inc. **157** Sec. XV.



Il Latuada scrive che l'antica Zecca, esistente nella via di S. Mattia alla Moneta, venne trasportata nella vicina via, oggi ancora denominata Zecca Vecchia, per opera di Galeazzo Sforza, di cui appunto vedevasi ancora a suoi tempi all'esterno verso la strada un grande stemma gentilizio coll'iscrizione riferita.

PORTA VERCELLINA

(ORA PORTA MAGENTA)

SCUOLE TAVERNE.[1]

An. inc. **158** Sec. XV.

SCHOLA FIDELITATIS D. STEPHANI TABERNAE
ERVDIENDIS PVERIS

Era sopra la porta della casa d' istruzione istituita dal nobile milanese Stefano Taverna, ove fu veduta scolpita in marmo bianco dal Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 206) e dal Latuada, Tomo IV, pag. 163. Trovasi registrata anche nel Fusi (*Pars Secunda*, car. 62 v.°, n. 180). Calvi Felice, *Famiglie Notabili Milanesi* (Taverna), tav. I.

(1) Erette in prima dove è la Biblioteca Ambrosiana, furono da poi trasportate nelle vicinanze della distrutta chiesa di S. Maria Fulcorina.

CONSERVATORIO DELLE CANOSSIANE.[1]

An. 1840. **159** Sec. XIX.

Busto di marmo.

AL MARCHESE FEDERICO FAGNANI
PER ANTICA NOBILTÀ DI NATALI
INGEGNO E DOTTRINA
RAGGUARDEVOLE
DELLA FEDE E DEL BEN OPERARE
ZELANTE AD ESEMPIO
LE FIGLIE DELLA CARITÀ
RICONOSCENTI
PERCHÈ MORENDO NELL' ANNO 1840
ASSEGNÒ LORO IN DONO
AD ABITAZIONE IL SUO PALAZZO
A MANTENIMENTO PARTE DE SUOI AVERI
TE LE POVERE FANCIULLE QUI EDUCATE
TE NOI EDUCATRICI
RICORDEREMO SEMPRE GENEROSO BENEFATTORE
DIO TI CONCEDA IL GUIDERDONE
CHE IL CUORE TI ASSEGNA E LA PRECE IMPLORA

In una sala terrena, presso l' oratorio di S. Matteo alla Banchetta, di cui ho riferito le iscrizioni nel vol. III, pag. 37-41.

(1) Via S. Maria Fulcorina, n. 20, già palazzo dei marchesi Fagnani. Fu aperto l' anno 1844 (v. L. Vitali, op. cit, pag. 270).

S. JACOPO

COLLEGIO DELLE VERGINI SPAGNUOLE.(1)

An. 1579. **160** Sec. XVI.

INSTITVTIONE MVNERIBVSQ
(sic) (sic)
CATHOLICE MAG.TIS DIVI
PHILIPPI II HISPANIAR REGIS MAXIMI
HAS ÆDES HISPANA PIETAS DECREVIT
INSTRVI. PROPRIISQ ELEMOSINIS ORNARI
LIBERALITER EDVCANDIS
ET ERVDIENDIS PAVPERCVLIS
VIRGINIB' HISPANOR FILIABVS
ANNO SALVTIS DOMIC̃E (*sic*)
M · D · LXXIX

Questa memoria, che in origine vedevasi sopra la porta del Collegio delle Vergini Spagnuole, al presente è nel Museo Archeologico, nella moderna parete di divisione della navata sinistra. Fu già edita dal PUCCINELLI (pag. 123, n. 21), da cui il FUSI (*Pars Secunda*, car. 30, n. 4), e dal LATUADA (op. cit., vol. IV, pag. 400).

(1) Il Collegio coll' annessa chiesa di S. Jacopo sorgeva sul Naviglio che dalla piazza del Castello conduce a Porta Vercellina, quasi di faccia alla chiesa di S. Nicolao. Questo collegio era stato aperto nel 1583, e fu chiuso ai 29 gennaio 1785. Collegio e chiesa furono vendute ad un Antonio Molinari che le fece rifabbricare ad uso di abitazione civile.

An. 1589. **161** Sec. XVI.

RELIGIO MVNDA ET IMMACVLATA
APVD DEVM ET PATREM HAEC
EST VISITARE PVPILLOS ET VIDVAS
IN TRIBVLATIONE EORVM ET IM
MACVLATVM SE CVSTODIRE
AB HOC SAECVLO MDLXXXIX

Dal Puccinelli (pag. 123, n. 22), da cui il Fusi (*Pars Secunda*, car. 37-37 v.°, n. 37).

PORTA COMASINA

(ÒRA PORTA GARIBALDI)

SCUOLA D'AGRICOLTURA.[1]

Statuto organico della scuola superiore d' agricoltura. — Milano, 1870.

ALPE VITTORIO, *R. Scuola Superiore di Agricoltura.* — Negli « Istituti Scientificì », pag. 411.

An. 1883. **162** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA
DEL PROFESSORE EMILIO CORNALIA
INSIGNE NATVRALISTA
PRIMO INVENTORE DI UN'ARTE
RINOVATRICE DELLA COLTVRA
DEL BACO DA SETA
COLLEGHI E DISCEPOLI
LI VIII GIUGNO MDCCCLXXXIII
P.

Marmo bianco nella parete sotto il chiostro presso la scala che mette agli uffici della Direzione; l'iscrizione fu dettata dal prof. Antonio Franchi.

(1) Eretta nell'ex convento dei PP. Agostiniani annesso alla chiesa di S. Maria Incoronata; fu già Caserma militare. È situata in via Marsala, n. 10.

Emilio Cornalia nacque in Milano nell'agosto del 1824 e vi morì l'8 giugno 1882.

Diede alle stampe molti scritti, dei quali ricordo i seguenti:

Fauna d'Italia. Parte prima, Catalogo descrittivo dei mammiferi osservati fino ad ora in Italia. — « Italia », (pubblicazione del Vallardi).

Gli Akka, ossia i pigmei dell'Africa equatoriale. — « Rivista Italiana di Scienze, Lettere ed Arti », vol. I, pag. 311.

La grotta di Mahabdeh e le sue mummie. — « Rivista Italiana di Scienze, Lettere ed Arti », vol. II, pag. 233.

Monographie des Mammifères fossiles de la Lombardie. — Milan, in-4° fig°.

Sui progressi della Geologia nel secolo XIX. — Pavia, Bizzoni, 1847, in-8°.

Notizie geo-mineralogiche sopra alcune valli meridionali del Tirolo, Dissertazione inaugurale. — Milano, Guglielmini, 1848, in-4°.

CORNALIA e MASSEROTTI, *Manuale di Chimica e di Storia naturale applicata allo studio preparatorio della farmacia.* — « Annali » cit., an. 1851, vol. CXXXVIII, pag. 446.

CORNALIA e CHIOZZA, *Cenni geologici sull'Istria e la Paleontologia dell'Istria.* — 1851.

Su alcune caverne ossifere dei monti del Lago di Como. — Como, Ostinelli, 1852, in-8°.

Il Regno minerale elementarmente esposto. — Milano, Bernardoni, 1854, in-8°, con 8 tavole; — seconda edizione, con aggiunte e note di Camillo Marinoni, con 89 incisioni e una tav. colorata. — Milano, Treves, 1871, in-16°.

L'Eria o il Draco del Ricino ne' suoi rapporti scientifici ed industriali. — Milano, Bernardoni, 1855, in-4°, con una tavola.

Natura rappresentata e descritta. — Milano, Salvi, 1856.

Monografia del Bombice del gelso (Bombix Mori L.) premiata dall'I. R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti, accompagnata da XV tavole disegnate dall'A. — Milano, Bernardoui, 1856, in-4° fig.°

Osservazioni zoologico-matematiche su un nuovo genere di crostacei isopodi sedentarii. — Torino, 1858.

Relazione sull' annata bacologica del 1865 con l' appendice d' una lettera del prof. A. Galanti. — Milano, Bernardoni, 1866, in-8°.

Inaugurandosi solennemente nel palazzo del Museo Civico il busto di Giorgio Ian, Commemorazione. — Milano, Pirola, 1867, in-8°.

Guida alle gallerie di Storia naturale del Museo civico di Milano. — Milano, Bernardoni, 1870.

Catalogo delle collezioni del Museo civico di Milano. — Milano, 1870.

Museo civico di Storia naturale. — Negli « Istituti Scientifici », pag. 697.

Rapporto sul Congresso apistico tenutosi in Milano nel 1871. — « Annali del Ministero di A. I. e C. », 1872, secondo trimestre, Parte Prima, Agricoltura.

Norme pratiche per l' esame microscopico delle sementi, crisalidi e farfalle del baco da seta, terza edizione. — Milano, Guerra (1886), in-16°.

An. 1890. **163** Sec. XIX.

Busto in bronzo.

A
GAETANO CANTONI
IN QVESTA SCVOLA
CHE RICORDA TANTA PARTE
D' VNA VITA NOBILMENTE SPESA
NELL' INSEGNARE ED ACCRESCERE
LA NVOVA SCIENZA DE' CAMPI
AMICI DISCEPOLI AGRICOLTORI
CON RIVERENTE AFFETTO
DEDICARONO

V GIVGNO MDCCCXC

Dalla parte opposta :

V SETTEMBRE MDCCCXV
XVIII SETTEMBRE MDCCCLXXXVII

Nel busto :

G. Villa.

A sinistra del busto stesso :

Giudici fuse
Milano.

In mezzo al campo della Scuola d'Agricoltura.

Del professore di agronomia, Gaetano Cantoni, ho parlato nel vol. VII pag. 414-415, n. 425.

R. SCUOLA TECNICA

PAOLO FRISI.[1]

An. 1880. **164** Sec. XIX.

AD ANTONIO VIGO PELIZZARI
NOBILE E CULTO INGEGNO
ESPERTISSIMO NELL'ARTE
DI GOVERNARE LA SCUOLA
AD APPARECCHIO DI VIRTÙ CITTADINE
GLI ALUNNI DI BASSANO PORRONE (2)
SECONDATI CON PLAUSO DAI PROFESSORI
ANNUENTE CON LODE IL MUNICIPIO
POSERO QUESTA PIETRA
SERBANDO IN CUORE SCOLPITA
LA CARA IMMAGINE DEL BUON VECCHIO

DIRESSE QUESTA SCUOLA PER DICIOTT'ANNI
MORÌ OTTANTENNE IL 14. GENNAIO 1880.
IN FLORIDA VECCHIEZZA

15 APRILE 1880.

Monumento in marmo bianco nella parete sinistra dell' atrio dell' Istituto.

(1) È situata in via Bassano Porrone, n. 5.

(2) *Bassano Porrone* dalla denominazione della via, in cui si trova, e che con tale nome si indicava prima di essere dedicata a *Paolo Frisi.*

SCUOLE PIE GRASSI.[1]

Torre C., op. cit., pag. 211, seconda edizione.
Morigia Paolo, *Historia dell' antichità di Milano,* lib. 3, pag. 471.
Latuada S., op. cit., Tomo Quinto, pag. 136.
Branca Carlo, *Cenni storici sull' origine della fondazione dei Luoghi Pii Elemosinieri.* — Milano, P. Agnelli, 1880, pag. 18.
Venosta F., *Una scuola pei poveri nel sec. XV.* — Nella « Raccolta Milanese », 1888, pag. 7.

An. 1460. **165** Sec. XV.

T H O M A V (sic) D E
G R A S S I S 1 4 6 o

Piccola lapide, con lettere dorate, esistente nel Museo Archeologico, e

(1) Queste *Scuole*, che oggi si direbbero *elementari*, furono erette da Tommaso Grassi con atto 4 settembre 1473, rogato Antonio Funigo ed amministrate dal L. P. delle Quattro Marie; durarono sino al 1787 nella casa via dei Ratti, n. 8, atterrata poi in questi ultimi anni.

donata da Girolamo Zucca di Giuseppe proprietario della casa n. 5, in piazza delle Galline, ove fu rinvenuta sotto il pavimento dell'atrio nel praticare alcune riparazioni. È molto probabile che quivi sia stata trasportata dalla via dei Ratti in cui ebbero sede le scuole istituite da Tommaso Grassi, siccome ne fa fede l'iscrizione seguente da me stesso veduta sopra la porta della casa non ha guari demolita.

An. 1473. **166** Sec. XV.

PAVPERIBVS PVERIS PRIMAM CVPIENTIBVS ARTEM
EN PATEO ARGENTVM NOLO SED INGENIVM



ADMINISTRATORES QVATVOR MARIA℞
EX TESTAMENTO THOMÆ DE GRASSIS

Fu già edita dal MORIGIA, dal LATUADA, dal BRANCA, dal VENOSTA e da altri.

An. inc. **167** Sec. XV.

Spero jn deum

O genus huanu cuctos mortale p anos
q'd dubjtas uotis sollicitare deu,
Natus ubi pri, demosrat' uulnera quoq3
et latus abfixu cuspide iudaica,
Mater ubi nato mamas et pectora padit
quas infas luxit gramine iudaico,
I celer et fupplex nulla patiere repulsam
cu tot signa tibi sint pietatis adi,

spero in deum — o genus humanum cunctos mortale per annos — quid dubitas votis sollicitare deum. — natus ubi patri demonstrant vulnera quoque — et latus abfixum cuspide iudaica. — mater ubi nato mammas et pectora pandit — quas infans luxit gramine iudaico — i celer et supplex nullam patiere repulsam — cum tot signa tibi sint pietatis adi.

La copiai nel museo di antichità del defunto signor Amilcare Ancona; prima era posseduta dal cav. Luigi Arrigoni.

Nel 1884 vedevasi nella casa delle Scuole Grassi, vicino a una immagine di nostra Donna detta la *Madonna del Ratto*, da un ratto che le si arrampica sopra un braccio; statua in terra cotta che ora si conserva nel palazzo dei nobili fratelli Bagatti-Valsecchi.

Fu già pubblicata nell'*Archivio Storico Lombardo*, vol. IV, anno XIV, fasc. I, anno 1887, pag. 212, in carattere corsivo comune e con poca diligenza da G. A. Spinelli.

SCUOLE PALATINE.[1]

TORRE CARLO, op. cit., pag. 236-237, seconda edizione.

LATUADA S., op. cit., Tomo Quinto, pag. 184.

BENVENUTI M., *Milano com' era e qual' è.* — Milano, Lombardi, 1872, pag. 185.

PRINA B., *Le scuole classiche.* — Negli « Istituti Scientifici », pag. 447.

(1) Antiche scuole, che ristabilite dal duca Gio. Galeazzo Visconti, ebbero da suo figlio Giovanni Maria una casa nel Broletto Nuovo; prosperarono sotto gli Sforza; il locale consumato da un incendio, fu rifabbricato seguendo il disegno del Seregni simile al palazzo dei Giureconsulti, ed occupava quel tratto, che dall' arco che mette in via degli Orefici si estende sino alla loggia degli Osij. Nel mezzo della facciata si vede una statua, opera di Gio. Pietro Lasagni, posta a ricordo di S. Agostino colla seguente iscrizione riportata dal LATUADA (op. e Tomo cit., pag. 184), con cui concorda il BIANCONI (*Nuova Guida di Milano* — Milano, 1787, pag. 449):

AVGVSTINVS HIC HVMANA DOCENS DIVINA DIDICIT.

Nel TORRE (op. cit, pag. 237, seconda edizione, si legge nel modo seguente:

HIC AVGVSTINVS HVMANA DOCENS DIVINA DISCIT.

An. 1605. **168** Sec. XVII.

QVISQVIS ES OTIOSVS SIVE NEGOTIOSVS SVSPICE
OTJ HIC LOCVS EST OLIMQVE FVIT IN QVO
THEMIDEM ET SVADASCOLAS HAEC TE VIRVM
ILLA CIVEM FACIET BONA BONVM SED
HEIC FACIET. VENI · VT IN OTIO NEGOTIOSVS
FIAS, IN NEGOTIO OTIOSVS
ARYCIVS PVTEANVS C. R. PROFESSOR ELOQVENTIAE
ET HISTORIOGR. REGIVS D. D. D. P. P. P.
VIDO MAZENTA VRBIS PRAEFECTO
M · D · C · V.

Fusi (*Pars Prima,* car. 128, n. 636) ad scholas Palatinas.

An. 1645. **169** Sec. XVII.

HEVS VIATOR
IMPERATORIBVS
VALENTINIANO
GRATIANO
VALENTE ET
THEODOSIO
QVORVM TEMPORE
DIVVS AMBROSIVS
MEDIOLANENSI
PRAEFVIT ECCLESIAE
IN CATALOGO
NOBILIVM VRBIVM
HIS VERSIBVS
MEDIOLANVM
CELEBRAVI

ET MEDIOLANI INTRA OMNIA COPIA RERVM
INNVMERAE CVLTAEQVE DOMVS FOECVNDA VIRORVM
INSIGNIA ANTIQVI MORES TVM DVPLICE MVRO
AMPLIFICATA LOCI SPECIES POPVLIQVE VOLVPTAS
CIRCVS ET INCLVSI MOLES CVNEATA THEATRI
TEMPLA PALATINAEQVE ARCES OPVLENSQVE MONETA
ET REGIO HERCVLEI CELEBRIS SVB HONORE LAVACRI
CVNCTAQVE MARMOREIS ORNATA PERISTILIA SIGNIS
MOENIAQVE IN VALLI FORMAM CIRCVMDATA LYMBO
OMNIA QVAE MAGNIS OPERVM VELVT AEMVLA FORMIS
EXCELLVNT NEC IVNCTA PREMIT VICINIA ROMAE

Grande lastra di marmo bianco, alla destra della statua del poeta

Ausonio, che dettava quei versi sullo scorcio del sec. IV, quando Milano era ancora un centro dei più ragguardevoli.

Fu già edita da parecchi scrittori, ma quasi sempre con poca diligenza.

An. 1645. **170** Sec. XVII.

PALATINAS
DILAPSAS AEDES
AVSONI SIMVLACHRO
ET CARMINE
RESTITVTIS
PETRVS GEORGIVS
BVRRVS
VRBIS PRAEFECTVS
AC XII AEDILES
OBIECTAM AEMVLATI
MAGNIFICENTIAM
EX LX DECVRIONVM
DECRETO
INSTAVRANT
MDCXLV

Marmo bianco sull'arco del palazzo che mette in via Orefici, alla sinistra della statua del poeta Ausonio, scolpita da Gio. Pietro Lasagni.

Fu già edita dal Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 28, n. 125); dal Torre (op. cit., pag. 236-237, seconda edizione); dal Latuada (op. e Tomo cit., pag. 187); dal Sitone (pag. 211) e da altri.

Pietro Giorgio Borro, conte di S. Stefano, giureconsulto collegiato

(comparizione 6 gennaio 1638); uno dei sessanta decurioni; nell' anno 1645 vicario di provvisione; giudice pretorio al segno *del Gallo*; vicario del pretorio; uno dei conservatori del patrimonio, ai 5 maggio 1655; avvocato fiscale di Milano per nomina di S. M. Cattolica. Senatore nel 1666; podestà di Pavia nel 1678. Nel 1645, essendo, come s' è visto, vicario di provvisione, distrutte da un incendio le scuole palatine, egli ne fece rifabbricare il palazzo, per cura dell' architetto Carlo Buzzi, seguendo il disegno del palazzo dei giureconsulti che sorgeva dirimpetto. (Calvi, *Famiglie Notabili Milanesi*, Famiglia Borro).

COLLEGIO DEI NOTARI

OFFIZIO DEI PANIGAROLA

ARCHIVIO NOTARILE.[1]

Compendium ordinum et statutum ven. collegii DD. Causidicorum et Notariorum Mediolani etc. — Mediolani, 1701, in-fol.

Latuada S., op. cit., Tomo Quinto, pag. 176-178.

Elia Elia, *Archivio Notarile.* — Negli « Istituti Scientifici », pag. 77.

Bianchini G. B., *Celeberrimi collegii Causidicorum et Notariorum Mediolani sanctiones, stylatus et prærogativæ ex veteribus codicibus excerptæ etc.* — Mediolani, Majetta, 1701.

— *Ordines collegii Notarium et Causidicorum Mediolani.* — Mediolani, 1701.

Statuti, privilegi e più cose appartenenti al Collegio dei Notai, Causidici e Periti di Milano, ecc. — Milano, Galeazzi, 1775.

(1) È collocato nel palazzo centrale della piazza Mercanti, detto della *Ragione*, a cui si sale dal lato sud-est della piazza sotto il portico ad archi cuspidali.

An. 1723. **171** Sec. XVIII.

1723
OFFICIVM STATVTORVM COMMVNIS MEDIOLANI
NVNCVPATVM DE PANIGAROLIS
INSTAVRATO EIVSDEM ARCHIVO SVB GVBERNIO
NOT. IVLII THOMAE RASSONI
IN HOC OFFICIO AB ANNIS 300. ET VLTRA CITRA
RESPECTIVE REGISTRATA ET PVBLICATA REPERIVN=
TVR IN DIESQVE REGISTRANTVR AC PVBLICANTVR
AC REGISTRARI PVBLICARIQVE DEBENT TVM EX
DISPOSITIONE STATVTORVM TVM NOV. CONSTITV=
TIONVM TVM PRIVILEGIORVM EIVSDEM OFFICII
VT EX LIB. E. FOL. 187 ET LIB. H. FOL. 60. SVB
RESPECTIVIS POENIS DE QVIBVS IN EIS. TVM DENIQVE
EX CONTINVO INVETERATO VSV INFRASCRIPTA NEMPE
TESTAMENTA A TESTATORIBVS REGISTRARI NON PROHIBITA
DONATIONES ET CESSIONES TITVLO DONATIONIS
TVTELAE DOTES POTISSIMVM POST BIENNIVM
PRIVILEGIA ET ALIA POTENTISSIMORVM REGVM ET
MEDIOLANI DVCVM STATVTA QVARVMCVMQVE
VNIVERSITATVM DIPLOMATA SIVE APPROBATIONES
ET RATIFICATIONES INFEVDATIONVM CONTRACTVS
LIBELLARII ATTESTATIONES DESCENDENTIVM REVOCATIONFS
MANDATORVM LEGITIMATIONES EMANCIPATIONES
CEDVLAE SVBBASTATORIALES VARIA INVENTARIA
MANDATA GRIDARVM PROV. INQVISIT. BANNITI
CANCELLATIONES EORVMDEM SALVICONDVCTVS
CONFISCATIONES CITATIONES IN FORMA ABSENT.
PROCLAMATA ET LIMITATIONES EXCELLENTISS.
DD. GVBERNATORVM ET TRIBVNALIVM SINDICATVS
QVORVMCVMQVE EGREGIOR. DD. IVDICVM
LIBRI TVM CONSIGNATIONIS PIGNORVM TVM
VENDITIONIS EORVMDEM QVAE DIAETIM CONSI=
GNANTVR ET VENDVNTVR AD PVBLICAM HASTAM
VVLGO ALLA FERRATA QVIQVE LIBRI IN FINE CVIVS=
LIBET ANNI CONSIGNARI DEBENT IN HOC OFFICIO
ITEM QVICVMQVE DD. NOTARII AD OMNIA LAVDATI
ANTEQVAM MVNVS EXERCEANT TENENTVR SE SCRI=
BERE IN LIBRO PARTICVLARI EXISTENTE IN DICTO OFFICIO
VLTRA VARIA ALIA EX LIBRIS ET FILTIIS EIVSDEM

Questa iscrizione fu edita dal Latuada (op. e Tomo cit., pag. 180-181), che la vide nella facciata esterna dell' offizio de' Panigarola, nel qual luogo attesta averla letta il Fusi (*Pars Secunda*, car. 66 v.°, n. 210).

An. 1757. **172** Sec. XVIII.

OFFICIVM
STATVTORVM COMMVNIS
MEDIOLANI NONCVPATVM
DE PANIGAROLA
RESTAVRATVM
ANNO 1757

Nel muro esterno dell' officio notarile.

An. 1773. **173** Sec. XVIII.

D. O. M.
VT PRIVATÆ TABVLAE CONDERENTVR
FIDEIQ. PVBLICAE DEINCEPS COMENDATAE
IN TVTO ESSENT FORTVNAE CIVIVM
HIC LOCO DATO AB GENERALI CONCILIO
CIVITATIS MEDIOLANENSIS
TABVLARIVM PVBLICVM
PROVIDENTIA AC LIBERALITATE
M. THERESIAE AVGVSTAE
INEDIFICATVM ET INSTRVCTVM ANNO MDCCLXXI
AVSPICIIS AVTEM FERDINANDI ARCHIDVCIS AVSTRIAE
GVBERNATORIS INSVBRIAE CONSTITVTVM
ET ADMINISTRARI CAEPTVM ANNO MDCCLXXIII

Quest' iscrizione dettata dal prof. Ferrario e scolpita su marmo nero, è incassata nella parete destra dell' atrio che mette al salone dell' archivio.

Fu già edita, ma con molte inesattezze, dal dott. ELIA ELIA negli *Istituti Scientifici*, pag. 80.

COLLEGIO
DEI NOBILI GIURECONSULTI.[1]

Collectio privilegiorum ducalium imper. et pontificiorum concessorum egregijs et sapientibus de collegio iurisperitorum Mediolani in unum facta dum ejusd. collegi abbates erant Aeneas Vicecomes et Julius Cignardus — (s. n. t.) [1599].

Confirmatio Statutorum iurisconsultorum collegii Mediolani, etc. — Mediolani, Ciconiarius, in-fol.

Cignardi G., *Privilegia pro amplissimo iurisconsultorum comitum et equitum mediolanensium collegio,* — Mediolani, 1621.

Torre Carlo, op. cit., pag. 240-241, seconda edizione.

Latuada S., op. cit., Tomo Quinto, pag. 164 e segg.

Mongeri G., *L' arte in Milano,* pag. 407.

Benvenuti M., *Milano com' era e qual' è.* — Milano, Lombardi, 1872, pag. 181.

Romussi C., *Milano ne' suoi monumenti.* — Milano, Sanvito, 1875, pag. 334.

Beltrami L., *Relazione al Consiglio Comunale sulla ricostruzione della*

(1) Edificio rifabbricato da Pio IV per opera di Vincenzo Seregni nel lato settentrionale della piazza dei Mercanti, ed ora occupato dagli uffici del Telegrafo e della Borsa.

testata verso via S. Margherita del palazzo dei Giureconsulti, detto la Borsa. — Milano, Pirola, 1886.
— *In piazza Mercanti.* — Nella « Raccolta Milanese », 1888, pag. 11.

Il collegio dei nobili giureconsulti, giudici e cavalieri (detto anche dei *togati* pel diritto che avevano di vestire la toga) era stato distinto con privilegi e immunità dai duchi fino dall' anno 1407, confermati da Frncesco I, re di Francia, e da Carlo V, imperatore. Il pontefice Pio IV, della famiglia Medici di Milano, li ricostituiva a proprie spese e li dichiarava cavalieri aureati e conti del palazzo apostolico e dell' aula Lateranense. Per antico diritto, che rimontava al 1496, in occasione di solenni ingressi di imperatori, re, regine e legati apostolici, portavano il baldacchino vestiti di porpora e di seta. Questo diritto dividevano coi nobili *Fisici* (conti e cavalieri pontificio-cesarei), benchè quell' insigne collegio fosse di un rango alquanto inferiore a quello dei giureconsulti. (Calvi, *Patriziato milanese*, pag. 67 e segg.).

An. inc. **174** Sec. XV.

IOHANNE GALEATIO SEXTO MEDIOLANI DVCE
LVDOVICO PATRVO REM FELICITER GVBERNANTE
BIBLIOTHECAE INCHOANDAE
IOH. IACOBVS DVGNANVS
CIVILIS ET PONTIFICII IVRIS PERITISSIMVS
VNVS EX SACRO
MEDIOLANENSIVM COLLEGIO IDEMQVE
IVSTITIAE MAGNIFICVS SENATOR
PRIMVS MORIENS LIBROS ET ALIQVANTVLVM
AERIS LEGAVIT
EAM CETERI IVRISCONSVLTI VRBIS
ELEGANTIAE SVAE ET POSTERORVM
COMMODITATI COLLATA PECVNIA
AMPLITER ABSOLVERE

Dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 213 v.°, n. 1240) che la vide sopra la

porta della biblioteca del collegio dei giureconsulti. Il Sitone, op. cit., appendice, pag. 248, la copiò da Piattino Piatti, *Epistolae*, pag. 9. Nella linea 6ª ha MEDIOLANENSI.

Il dotto giureconsulto e senatore, Gio. Giacomo Dugnani, cessò di vivere il 1° settembre 1451, ed ebbe sepoltura nella chiesa di S. Marco (v. vol. IV, pag. 299, n. 421).

An. 1561. **175** Sec. XVI.

LIBERALITATE PII IIII PONT MAX PRO

VSV IVR. CON. ADMIRANDI COLLEGII

MLAN QVOR VNVS FVIT IN MINORIBVS

DECORAVIT IN MAJORIBVS

ERRECTVM ET DOTATVM

XI KLN DECEMB

MDLXI

PREFVIT LVD BEBVLCVS NOB MLAN

Grande tavola di marmo murata nel palazzo dei giureconsulti fra il primo e secondo arco del nuovo passaggio aperto dalla via S. Margherita alla piazza dei Mercanti. Fu rinvenuta, nel 1888, nei lavori di restauro del palazzo suddetto.

Ricorda la munificenza di Gio. Angelo Medici, milanese, che fu poi assunto al pontificato col nome di Pio IV, il quale spese per questa fabbrica la somma di cinque mila scudi, sui disegni di Vincenzo Seregni, architetto del Duomo. (V. Cicereio, *Epist.*, Tomo Secondo, pag. 256).

Il prof. architetto cav. Luca Beltrami ha con erudizione illustrato questa iscrizione in un articolo inserito nel giornale *La Perseveranza* del 3 dicembre 1888.

An. 1608. **176** Sec. XVII.

XYSTO V. PONT. MAX.

OB AMPLISSIMVM DIPLOMA COLLEGIO CONCESSVM

QVO BENEFICIA A PIO IV. COLLATA

ET A PIO V. ET GREGORIO XIII. ADMISSA

AVCTORITATE ROBORAVIT SVA

QVORVM POTISSIMA SVNT SEDES INTER AVDITORES ROTAE

ET ADVOCATOS CONSISTORIALES

EQVESTRIS DIGNITATIS ET COMITIS TITVLVS

FACVLTAS AD DOCTORATVS APICEM EVEHENDI

SCRIBASQVE CREANDI

STATVTA CONDENDI AC REVOCANDI

NATALIBVS RESTITVENDI

ELIGENDI CONFESSARII

INDVLGENTIAS VNA IN ECCLESIA CONSEQVENDI

VSVS ALTARIS MOBILIS

ET ALIA QVAE DIPLOMATE EODEM CONTINENTVR

COLLEGIVM IVRISCONS. ANIMO GRATO MEMOR

FESTO DIVAE LVCIAE XYSTI ETIAM NATALI INSIGNI

SACRIFICIVM QVOTANNIS STATVIT PERAGENDVM

ET HOC MONVMENTVM. POS.

MDCVIII.

Era nella cappella di S. Giovanni Evangelista posta nel palazzo stesso dei giureconsulti, e fu edita dal Latuada, op. cit., Tomo Quinto, pag. 174-75, dal Sitone, op. cit., car. 12, n. 46, e registrata dal Fusi, mss. cit., *Pars Secunda*, car. 66-66 v.°, n. 209.

An. 1608. **177** Sec. XVII.

PIO IV. PONT. MAX. CIVI MEDIOL.
ET COLLEGII IVRISCONSVL. DE PATRIA COLLEGIOQVE SVO
OPTIME MERITO
ET SEDEM IN ROMANAE ROTAE AVDITORIO
VNI E TRIBVS IVRISCONSVLTIS A COLLEGIO
ELIGENDIS TRIBVTAM
AC LOCVM INTER CONSISTORII PATRONOS ASSIGNATVM
ET ALIA AMPLISSIMA PRIVILEGIA CONCESSA
SACELLVM HOC IN HONOREM DD. IOANNIS EVANG.
ET MICHAELIS ARCHANGELI ERECTVM
QVOD ETIAM VNVM DOTAVIT
QVO DVO SACERDOTES ALTERNI
QVOTIDIE SACRIS IN EO OPERENTVR
IDEM IVRISPERITORVM SACRIFICIVM
FESTIS HORVM QVOTANNIS CELEBRANDVM
ET HOC PERPETVVM GRATI ANIMI MONVMENTVM
MARMORE INCID. DECREVIT.
M D C V I I I

Fu veduta dal Fusi (mss. cit., *Pars Prima*, car. 129, n. 642), *in sacello colleg. nobilium I. C.*, ossia nella cappella suddetta.

An. 1608. **178** Sec. XVII.

DIVAE LVCIAE VIRGINI ET MART.

NOVAE PATRONAE

XYSTI V. PONT. MAX. HORTATV

SIBI ADOPTATAE

COLLEGIVM IVRISCONS.

Era nella menzionata cappella di S. Giovanni Battista, ed è stata pubblicata dal Latuada (op. e Tomo cit., pag. 175), dal Sitone (op. cit,, pag. 12) e registrata dal Fusi (*Pars Secunda,* car. 66 v.°, n. 209 *a*).

An. 1608. **179** Sec. XVII.

DIVO HIERONYMO

CELEBERR. ECCLESIAE DOCTORI

VETERIQVE IVRISCONS. PATRONO

COLLEGIVM PATROCINIVM EIVS REPOSCENS POS.

Fu veduta nella cappella suddetta dal Latuada (op. e Tomo cit., pag. 175), dal Sitone (op. cit., pag. 12) e dal Fusi (*Pars Secunda,* car. 66 v.°, n. 269 *b*).

An. inc. **180** Sec. XVIII.

AVGVSTISS. CAESARI CAROLO VI. HISP. REGI III.
SERENISS. PRINCIPI EVGENIO A SABAVDIA
MEDIOLANENSIS PROVINCIAE MODERATORI
EXCELLENTISS. MARCHIONI COLLEGAE DON PYRRHO
VICECOMITI SVPREMO CANCELLARIO
OB ADDICTA HVIC COLLEGIO
EORVM MVNIFICENTIA FAVORE PRAESIDIO
PERPETVA SVBSELLIA GALLI ET EQVI
ELEMENTA GRATIARVM

Fu veduta dal LATUADA (op. e Tomo cit., pag. 174) e dal FUSI (*Pars Secunda,* car. 66, n. 208), nella sala ove si conferivano le lauree. In questa sala, come si legge nel LATUADA stesso, era appeso un trofeo di legno intagliato, messo a oro e bronzo, in cui erano collocati i ritratti dell'imperatore Carlo VI, nel centro, del principe Eugenio Francesco di Savoia, a destra, e quello del marchese Pirro Visconti, a sinistra.

Il collegio dei nobili giureconsulti pose questa memoria per attestare la sua riconoscenza pel privilegio ricevuto da Carlo VI, di due giudici, del Gallo e del Cavallo, giudici eletti dal collegio stesso.

ARCHIVIO CIVICO.[1]

Labus Stefano, *Norme per l' archivio del Municipio di Milano.* — Milano, P. Agnelli, 1874.

Labus S. e Pagani G., *Archivio Civico.* — Negli « Istituti Scientifici », ecc., pag. 26-76.

An. 1743. **181** Sec. XVIII.

VETERVM DOCVMENTORVM
ET DIPLOMATVM
RELIQVIAS
TEMPORVM AC BELLORVM
INJVRIIS SVPERSTITES
COLLECTAS DIGESTAS
MARCHIONE DON GALEATIO BOSSIO
VRBIS PRAEFECTO
COMES DON CONSTANTIVS DE ABDVA
MARCHIO DON HIERONYMVS FERRERIVS
ET MARCHIO DON JACOBVS FAGNANVS
EX LX · DECVR. DELECTI
AD VTILITATEM ET DECVS PATRIAE
POSTERIS COMMENDABANT
ANNO MDCCXLIII

Leggevasi sopra la porta dell'Archivio. Fu già edita negli *Istituti Scientifici, Letterari ed Artistici in Milano,* pag. 41.

(1) L'Archivio Civico era collocato in alcuni locali superiori, ove ora sorge la testata del palazzo dei Giureconsulti, che mette nella via di S. Margherita; dopo il 1774 venne trasportato nel palazzo del Broletto (ex Carmagnola) e da ultimo fu ordinato nella ex chiesa di S. Giovanni alle case rotte e per le carte storiche e di deposito nella soppressa chiesa di S. Carpoforo, che dal 1809 aveva servito per Archivio del Ministero della guerra del primo Regno d'Italia, poi pel militare Austriaco.

PORTA NUOVA

TEATRO DELLA SCALA.[1]

Piermarini, *Il teatro di Milano.* — un vol. in-fol. (citato dal Predari).

Indice dei spettacoli teatrali per il carnevale del 1778. — Milano, Giacomo Agnelli, 1778, in-12°.

Indice de Teatrali spettacoli dalla primavera 1789 a tutto il carnevale 1790. — Milano, Bianchi, 1790, in-12°.

L. V., *Sulla Lumiera nel Teatro della Scala e sull' appendice della Gazzetta di Milano, 30 giugno 1821.* — Milano, Paolo Emilio Giusti, 1821, in-16°.

Costumi del Teatro della Scala in Milano durante l' amministrazione dell' I. R. Governo, cioè dal 1818 al 1823.

Chiappari G., *Cronologia delle rappresentazioni drammatico pantomimiche poste sulle scene dei principali teatri di Milano dall' autunno 1776 fino all' intero autunno 1818, ecc.* — Milano, 1818. (Continuate poi pel 1819, 1820, 1824).

Cossa Angelo, *Progetto di alcune riforme nell' I. R. Teatro della Scala in Milano (dal 1776 al 1824).* — Milano, Silvestri, 1825.

(1) Eretto tra il 1776 e il 1778 dall' architetto Giuseppe Piermarini sopra l' area della demolita chiesa di S. Maria della Scala, di cui ricorda il nome.

Brevi cenni sui teatri di Milano nell' attuale stagione di carnevale 1829. — Milano, Carlo Dova (1829), in-16°.

Ferrario D.r Giulio, *Storia e descrizione de' principali teatri antichi e moderni corredata di tavole col saggio sull' architettura teatrale di di M.r Patte illustrato con erudite osservazioni del chiarissimo architetto e pittore scenico Paolo Landriani.* — Milano, Ferrario, 1830, in-8°.

Regolamento del Pio Istituto Teatrale fondato con approvazione dell' I. R. Governo a favore del personale addetto al servizio degl' II. RR. Teatri di Milano. — Milano, Giacomo Pirola, 1842, in-8°.

Notizie storiche e descrizione dell' I. R. Teatro della Scala. — Milano, Salvi e C., 1856, in-8°.

Notices historiques et description de l' I. et R. Theatre de la Scala. — Milan, Salvi e C., 1856, in-8°.

Romani Luigi, *Teatro alla Scala. Cronologia di tutti gli spettacoli rappresentati in questo teatro dal giorno del solenne suo aprimento sino ad oggi, con introduzione ed annotazioni.* — Milano, G. Pirola, 1862, in-8°.

Filippi Filippo, *Il Teatro della Scala.* — Nel « Mediolanum », vol. I, pag. 445-479.

Cambiasi Pompeo, *Rappresentazioni date nei reali teatri di Milano 1778-1872.* — Milano, Ricordi, 1872, in-4°.

Il Teatro alla Scala ed il commercio musicale in Milano. Note statistiche. — Milano, Ricordi (1886).

Cambiasi Pompeo, *La Scala, 1778-1889, note storiche statistiche.* — Milano, Ricordi, 1888, in-8°.

An. 1836. **182** Sec. XIX.

A MARIA MALIBRAN

Monumento in marmo con busto, opera di Pompeo Marchesi.

In giro al monumento leggesi scolpito:

AMINA — ROMEO — NORMA — DESDEMONA

Questa esimia cantante e compositrice di musica nacque a Parigi nel novembre del 1808 e morì a Manchester nel 23 settembre del 1836.

Tra tanti che ne parlarono, citerò:

Biographie universelle et portraits des contemporains.
BARBIERI GAETANO, *Notizie biografiche di M. F. Malibran.* — Milano, Stella, 1836.
FETIS F. I., *Biographie universelle des musiciens.*
Gazzetta di Milano, anno 1836, n. 278, 280, 288.

Nell' atrio del Teatro stanno quattro statue iconiche in marmo sul piedestallo delle quali leggesi:

An. 1835. **183** Sec. XIX.

BELLINI
OMAGGIO
DELLA
CITTADINANZA MILANESE
MDCCCLXXXI

Vincenzo Bellini nato in Catania nel 1804, morì nel settembre del 1835.

An. 1848. **184** Sec. XIX.

DONIZETTI

Gaetano Donizetti nacque in Bergamo nel 1797 e vi morì l' otto aprile del 1848.

An. 1868. **185** Sec. XIX.

ROSSINI

Gioachino Rossini nacque a Pesaro nel 29 febbraio 1792 e morì a Parigi nel 13 novembre 1868.

An. nasc. 1813. **186** Sec. XIX.

VERDI
OMAGGIO
DELLA
CITTADINANZA MILANESE
MDCCCLXXXI

Giuseppe Verdi nacque in Roncole di Busseto il 9 ottobre 1813.

PALAZZO DI BRERA.[1]

Torre Carlo, *Il Ritratto di Milano,* ecc. — Milano, 1714, pag. 268, seconda edizione.

Latuada Serviliano, *Descrizione di Milano,* Tomo Quinto, pag. 268.

Ugoni Cam., *Palazzo di Brera.* « Milano illustrato, Album ». — Milano..., in-4°, pag. 92-98, con una tav.

Il pubblico ringraziamento della Università di Brera governata da PP. della Compagnia di Gesù agli Illmi Abbati, e Collegio de' SS. Conti e Cavalieri Giureconsulti per la fabbrica delle scuole col favor loro promossa. — Milano, Malatesta (s. a.) in-4°.

Mongeri G., *Brera nell' arte in Milano,* pag. 317.

(1) Soppresso nel 1571 l'antico ordine degli Umiliati, il palazzo di Brera, in cui avevano stanza colla loro manifattura della lana, venne concesso dall' arcivescovo Carlo Borromeo ai Padri Gesuiti per istituirvi un Collegio di pubblico studio; nel secolo XVII il palazzo fu rinnovato dalle fondamenta e appartenne alla celebre compagnia fino alla soppressione dell' Ordine nel 1772, dal qual tempo divenne la principale sede in Milano delle arti e delle scienze; ebbe un Ginnasio, trasportato nel 1850 nel Collegio Parini. Oggi raccoglie la Biblioteca Nazionale, l' Osservatorio Astronomico, l' Accademia di Belle Arti, la Pinacoteca, il Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, il R. Gabinetto Numismatico, il Museo Patrio d' Archeologia, il Giardino Botanico.

An. 1647. **187** Sec. XVII.

BONAVENTURA CAVALIERI

Nella statua posta nell'emiciclo sinistro del cortile. Sulla destra del zoccolo è scolpito:

GIO. ANT. LABUS F.

AN. MDCCCXLIV

Il Cavalieri appartenne all'ordine dei Gesuati e dedicatosi allo studio della geometria, acquistossi in quella scienza nome illustre. Nato in Milano nel 1598, cessò di vivere in Bologna il 1° dicembre 1647 nel convento del suo ordine, di cui era priore, e nel quale leggeva matematica da 18 anni. L'Argelati (*Biblioth. Script. Mediol.*, Tomi Primi, *Pars altera*, col. 406-407) lo dice morto il 3 dicembre 1644.

Ricordano il Cavalieri:

Frisi Paolo, *Elogio di Bonaventura Cavalieri* nella « Raccolta di Prose Lettere scritte nel secolo XVIII », vol. I, pag. 88-138. — Milano, Tipografia de' Classici Italiani, 1838, in-8°.

Predari Francesco, *Della vita e degli scritti di Bonaventura Cavalieri.* — Milano, Redaelli, 1843.

Libri Guglielmo, *Bonaventura Cavalieri.* — Nel « Journal des Savants », Paris, avril 1843. Di questa biografia se ne legge la traduzione in un articolo che confuta tre inesattezze di fatto del chiarissimo autore, nella « Rivista Europea » dell'anno 1843, secondo trimestre.

Piola Gabrio, *Elogio di Bonaventura Cavalieri recitato inaugurandosi un monumento alla memoria di lui all'occasione del sesto congresso scientifico Italiano in solenne adunanza straordinaria dell'I. R. Istituto Lombardo di scienze lettere ed arti, con note, postille matematiche, ecc.* — Milano, Giuseppe Bernardoni di Giovanni, 1844, in-4°, con alcune tav.e

Iscrizioni, vol. VII, Tav. II, n. 568.

An. 1780. **188** Sec. XVIII.

Busto di marmo bianco.

GIOR.° GIULINI

Sotto il portico inferiore del cortile, a destra.

Del conte Giorgio Giulini, celebre storiografo milanese, defunto il 25 dicembre 1780 d'anni 66, e sepolto nella cella di famiglia in S. Tommaso in Terra mala, ho fatto parola nel vol. IV, pag. 29-30, n. 45, ed è ricordato nel vol. VII, pag. 20, n. 16 e Tav. II, n. 574.

An. 1787. **189** Sec. XVIII.

ROGERIO · IOSEPHO · BOSCOVICH
MONVMENTVM · IAMDIV · DEBITVM
ASTRONOMI · BRAIDENSES
DEDICARVNT
PRIDIE · KAL · NOV · MDCCCXXXI
ANTECESSORI · SVO

Ritratto di marmo bianco
in bassorilievo.

HIC · NATVS · EPIDAVRI · DOCTRINIS · MATHEMATICIS
PRAEFVLSIT
EVROPA · VNIVERSA · DOCTE · PERAGRATA
CVM · TERTIO · CONSEDISSET · MEDIOLANI
VBI · SPECVLAE · AVCTOREM · SE · FVISSE · GRATVLABATVR
MAGNVS · INGENIO · CLARVS · FAMA
FLORENS · GRATIA · PRINCIPVM · VIRVM
HEV · CESSIT · FATO · ID · FEBR · MDCCLXXXVII
AET · LXXVI

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete destra del portico di chi entra nel palazzo dalla Piazzetta di Brera.

Nato in Ragusa il 18 maggio 1711, morì in Milano il 13 febbraio 1787 d'anni 76. Appartenne alla Compagnia di Gesù; fu uomo di vaste cognizioni e distinto matematico; i meriti di un sì illustre scienziato sono stati onorati con questo monumento, e il suo nome venne scritto nel Famedio (vol. VII, pag. 497, n. 542).

Lo ricordano:

Backer Augustin et Alois (De), *Bibliothéque des écrivains de la compagnie de Jésus, ou notices bibliographiques de tous le ouvrages publiés par les membres de la compagnie de Jésus,* ecc. — Liége. 1856, in-8°, Série troisième, pag. 186 e segg.

Schiaparelli G. V., *Osservatorio di Brera* « Gli Istituti Scientifici, Letterari ed Artistici di Milano », pag. 327 e segg.

Belgioioso E., *Guida del Famedio,* pag. 50-51.

Ricca Francesco, *Elogio storico dell' abate Ruggiero Giuseppe Bosdovich.* — Milano, Marelli, 1789.

An. 1794. **190** Sec. XVIII.

CESARE BECCARIA

Statua colossale in marmo, nel primo ripiano dello scalone sinistro.

Del marchese Beccaria, morto il 28 novembre 1794, e sepolto nel cimitero di Porta Comasina, ho parlato nel vol. VII, pag. 4-6, n. 3 e tavola III, n. 622.

An. 1797. **191** Sec. XVIII.

PIETRO VERRI

Nel piedestallo della statua, scolpita in marmo da Innocenzo Fraccaroli ed eretta nel 1844 in un vano delle arcate del cortile.

Il Verri nato in Milano il 12 dicembre 1728, moriva per apoplesia il 28 giugno 1797.

Ne hanno parlato:

Bianchi, *Elogio di Pietro Verri.*

Custodi, *Notizie di Pietro Verri.* « Atti della Società patriottica », vol. I.

Belgioioso E., *Guida del Famedio,* pag. 244-45.

Iscrizioni, vol. VII, Tav. II, n. 572.

An. 1799. **192** Sec. XVIII.

Busto di marmo bianco.

GAET.[A] AGNESI

Nel portico inferiore, a destra.

Maria Gaetana Agnesi, donna tanto dotta nelle scienze matematiche, quanto umile e pia benefattrice verso gl' indigenti, morta ottuagenaria nel 1799, è stata ricordata nel vol. VI, pag. 151-154, n. 142; nel vol. VII, pag. 509, n. 697 e vol. VIII, pag. 50, n. 39.

An. 1799. **193** Sec. XVIII.

Busto di marmo
sopra colonnetta.

IOSEPHVS · PARINIVS
CVI · ERAT · INGENIVM
MENS · DIVINIOR
ATQVE · OS · MAGNA · SONATVRVM
OBIIT
XVIII · K · SEPT · A · MDCCIC.

In una nicchia, nel portico inferiore del cortile, a sinistra, scolpito da Giuseppe Franchi (1833).

Nel primo ripiano della rampa sinistra dello scalone, è un altro monumento con statua colossale sedente del Parini, e nella base è scolpito:

An. 1799. **194** Sec. XVIII.

GIUSEPPE PARINI

Del Parini, sepolto nel cimitero di Porta Garibaldi, si è parlato nel vol. VII, pag. 7-9, n. 5 e tav. 3[a], n. 621.

An. 1799. **195** Sec. XVIII.

NELLA CAMERA A CUI DIEDE GIÀ ACCESSO

QUEST' USCIO ORA MURATO

NEL GIORNO XV AGOSTO 1799 MORÌ

GIUSEPPE PARINI

Lapiduccia di marmo bianco murata nella porta che metteva alla cameretta abitata dal poeta, e che è a contatto coll' orto botanico.

An. 1799. **196** Sec. XVIII.

IN QUESTO PALAZZO

GIUSEPPE PARINI

POETA

ABITÒ E MORÌ IL XV AGOSTO MDCCXCIX

Nel muro del palazzo di Brera, dalla parte della piazzetta.

Belgioioso E., *Delle iscrizioni commemorative di fatti e di uomini illustri in Milano. Rapporto.* — Milano, Pirola, 1866, pag. 34.

An. 1805. **197** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

IACOBO FRANC. FIL. ALBERTOLLIO
CERESIO
ARCHITECTVRAE MAGISTERIO
MEDIOLANI
SANCTE SOLERTER
PERFVNCTO
AVCTORI
STVDIORVM OPTIMORVM
R. MEDIOL. ARTIVM ACDEM. SODALES
AERE · CONLATO
M · P
VIX. ANN. XLIV · OB. ANNO MDCCCV

Nella parete della seconda rampa destra dello scalone.

Giacomo Albertolli, nipote di Giocondo, successe al Piermarini nell'insegnamento dell'architettura nell'Accademia di Brera intorno al 1799, e vi perdurò sin verso l'anno 1802.

An. 1808. **198** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

IOSEPHO · PIERMARINIO
FVLGINATI
QVOD · MEDIOLANI · RRIMVS
AVSPICE · M · THERESIA · P · F · AVG
IN · ACADEMIA · BON · ARTIVM
ARCHITECTONICES · PRAECEPTA
TRADIDERIT
VRBEM · AEDIF · PVB · PRIVATIS
AVXERIT
INGENIO · SOLERTIA
ET · MECHAN · DISCIPL · LAVDE
CLARISSIMO
B · M

OB · FVLGINIAE · IV · NON · FEB.
MDCCCIIX.
AET · ANNO · LXXII.
COLLEG · CAES · REG · ACAD · BON · ART.
D · S · P · MON · POS · ANNO · MDCCCXVII.

Nella parete dell' andito della scuola di architettura.

Il celebre architetto Piermarini, discepolo del Vanvitelli, nacque in Foligno il 18 luglio 1734, da Pietro Piermarini, mercante, e da Crispolda Ubaldini. Nel 1769 ebbe in Milano il posto di architetto governativo, e dalla istituzione dell'Accademia di Belle Arti in Brera fino al 1799 insegnò architettura.

Di questo architetto Milano vanta molti edifici sì pubblici che privati,

e sono sempre ammirabili per la bellezza delle proporzioni. Cessò di vivere nella sua città nativa il 18 febbraio 1808, d'anni 72.

Milano scrisse il nome del Piermarini nel Famedio (vol. VII, tav. 1ª, n. 518).

Danno notizie:

VISCONTI P. E., *Biografia degli uomini illustri.* — Edita da E. De Tipaldo, vol. Terzo, pag. 31.
ANTONIO CAIMI, *Delle arti del disegno,* pag. 14.
CUSANI, *Storia di Milano,* vol. IV.
Biblioteca Italiana, Tomo LXXXVIII, pag. 238.
E. SILVA, *Elogio dell' arch. G. Piermarini.*
SANGIORGIO, *Cenni storici,* pag. 438 e segg.
E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio,* pag. 184-185.
FUMAGALLI IGNAZIO, Negli « Atti dell'Accademia di Belle Arti », an. 1837.

An. 1817. **199** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

IOSEPHO · BOSSIO
PICTORI
ARTIS · ET · DOCTRINAE
MONVMENTIS · CLARO
EQV · COR · FERREAE
COLLEGIVM
ACAD · OPT · ARTIVM
SODALI · FAVTORI
BENEMERENTI
LVBENS · POSVIT
A · MDCCCXVII

Nel portico superiore.

Il Bossi, sepolto nel cimitero del Gentilino, è stato ricordato nel vol. VI, pag. 173-175, n. 163 e nel vol. VII, tav. 2ª, n. 585.

An. 1817. **200** Sec. XIX.

Medaglione
con busto di marmo
in rilievo.

A GIOVANNI PEREGO
PITTORE DI SCENE
PER NOVITÀ DI PENSIERI PVREZZA DI STILE
ARMONIA DI COLORITO ILLVSIONE OTTICA
MIRABILISSIMO
QVESTO MONVMENTO
GLI AMICI DELLA PATRIA GLORIA
ERESSERO LAGRIMANDO
L'ANNO·MDCCCXIX

VISSE ANNI XL MESI VII GIORNI XXI
CARO AI BVONI E DA TVTTI DESIDERATO
MORÌ LI XIV FEBBRARO MDCCCXVII

Monumento nella parete dell' atrio, dalla parte che corrisponde alla piazzetta di Brera.

Lo scenografo Giovanni Perego, sepolto nel cimitero di Porta Romana, è stato ricordato nel vol. VI, pag. 158-159. n. 147.

An. 1817. **201** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

GIUSEPPE ZANOIA

A destra:

GAETANO MONTI DA RAVENNA

FECE

Nel loggiato superiore.

Alcuni vogliono che l'architetto Zanoia sia nato in Genova nel gennaio 1752, altri in Omegna, ove morì il 16 ottobre 1817. Fu « valoroso architetto, e non meno facile scrittore e distinto poeta » come lo chiama il Caimi; delle sue poesie sono notissimi i *Sermoni*, dei quali se ne fecero più edizioni.

Hanno parlato del Zanoia:

Caimi A., op. cit., pag. 16-18.
Rusconi A., *Il lago d'Orta.*
De Castro G., *Milano e la Repubblica Cisalpina.*
Rovani Giuseppe, *Storia delle lettere e delle arti in Italia.* — vol. III, pag. 547.
Annali del Duomo, vol. VI.
Mongeri Giuseppe, *L'arte in Milano.*
Belgioioso E., *Guida del Famedio*, pag. 258.
Iscrizioni, vol. VII, Tav. I, n. 530.

An. 1821. **202** Sec. XIX.

Busto di marmo.

PER

CARLO PORTA

POETA MILANESE

VNA SOCIETÀ DI AMICI

E DI AMMIRATORI

POSE

L'ANNO MDCCCXXI

In una nicchia del portico superiore, a sinistra; opera di Pompeo Marchesi.

Il Porta ebbe sepoltura nel cimitero di S. Gregorio fuori di Porta Orientale; è stato ricordato nel vol. VI, pag. 32-33, n. 27, e vol. VII, tav. 3ª, n. 626.

An. 1824. **203** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

MOSCATI

Nel loggiato superiore, di fronte.

Questo busto fu posto in onore del cav. Pietro Moscati morto nel 1824, del quale si è parlato nel vol. VIII, pag. 65-66.

An. 1825. **204** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

A
RANIERI GIROTTI
OREFICE MILANESE
FONDATORE DI UN PREMIO ANNUO
A VANTAGGIO
DE' SUOI CONCITTADINI
EDUCATI ALLE ARTI
DEL DISEGNO
L'ACCADEMIA
INTERPRETE DELLA PUB. RICONOSCENZA
MDCCCXXXIII

Monumento di marmo, a sinistra appena si entra nel palazzo.
Fu inumato nel cimitero di Porta Tosa (vol. VI, pag. 117-118, n. 111).

An. 1826. **205** Sec. XIX.

IN SEGNO DI ONORANZA E GRATITUDINE

A

CAMILLO PACETTI

ROMANO

SCULTORE ESIMIO DOTTISSIMO

CHE PER XX ANNI

TENNE FIORENTE SCOLA IN QUESTO INSTITUTO

BENEDETTO CACCIATORI

PROFESSORE EMERITO DI SCULTURA

DONÒ ALL'ACCADEMIA BRAIDENSE

E POSE

QUESTA EFFIGIE DELL'INSIGNE MAESTRO

MDCCCLXVII

Nella base di una statua in marmo posta nel primo ripiano della rampa destra dello scalone, opera di G. Bayer. Nel loggiato superiore, in onore dello stesso Pacetti fu posto un busto marmoreo, ove è solamente scolpito:

PACETTI

Il Pacetti, sepolto nel cimitero di Porta Garibaldi, fu ricordato nel vol. VII, pag. 29-31, n. 24, e pag. 496, n. 540.

An. 1828. **206** Sec. XIX.

Cippo di bronzo con busto.

VINCENZO MONTI

Nel loggiato superiore, di fronte. Sulla destra del monumento si legge:

P · PALAGI · DISEGNÒ ·
A · SANGIORGIO · FECE · I · MODELLI ·
MANFREDINI · E · C · ESEGUIRONO
IN BRONZO
—
MDCCCXXXIII

Il Monti, sepolto nel cimitero di S. Gregorio a Porta Orientale, è stato ricordato nel vol. VI, pag. 45-47, n. 40; vol. VII, tav. 1ª, n. 517.

An. 1829. **207** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

A
MELCHIORRE GIOJA
STATISTA FILOSOFO
—
NATO IL 20 SETTEMBRE 1767 A PIACENZA
MORTO IN MILANO IL 2 GENNAJO 1829
—
L'ACCADEMIA MILANESE
FISIO-MEDICO-STATISTICA
NEL 1 GIUGNO 1862
POSE

Nella parete della prima rampa dello scalone, a destra.

Del Gioja, sepolto nel cimitero di Porta Garibaldi, ho parlato nel vol. VII, pag. 34-42, n. 27, e tav. 1ª, n. 529.

Sull' inaugurazione di questo monumento ha scritto:

ROVANI GIUSEPPE, *Inaugurazione del monumento a Melchiorre Gioja fatta nel giorno primo giugno 1862, Elogio Storico.* — Milano, Tip. già Boniotti, 1862, in-8°, pag. 15 a segg.

An. 1831. **208** Sec. XVI.

Busto di marmo bianco.

LONGHI

Nel loggiato superiore, di fronte.

Dello scrittore e professore d'incisione Giuseppe Longhi, da Monza, defunto il 2 gennaio 1831, e sepolto nel cimitero di S. Gregorio, ho parlato nel vol. VI, pag. 54-55, n. 49.

An. 1832. **209** Sec. XIX.

IN QUESTO PALAZZO

BARNABA ORIANI

ASTRONOMO

ABITÒ E MORÌ IL XVI NOVEMBRE MDCCCXXXII

Nel muro esterno del palazzo di Brera, dalla parte della piazzetta.

BELGIOIOSO E., *Delle iscrizioni commemorative di fatti e di uomini illustri in Milano.* — Milano, Pirola, 1866, pag. 40.

An. 1832. **210** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in rilievo.

BARNABAE · ORIANI
ASTRONOMO · ET · GEOMETRAE
AETATIS · SVAE · PRAESTANTISSIMO
QVI
VRANI · ORBITAE · INVESTIGANDAE
RECTIORA · PROTVLIT · ELEMENTA
PERTVRBATOS · CERERIS · MOTVS
DEFINIVIT
NOVA · AD · TELLVREM · DIMETIVNDAM
TRIGON · SPHAEROID · EDIDIT · PRAECEPTA
BRAYDENSIS · SPECVLAE
QVOIVS · NOMEN · STVDIIS · ET · OPERIBVS
VBIQVE · GENTIVM · EREXERAT
VTILITATI · PROSPICIENS
EIVS · CONLEGIVM · ASTRONOMORVM
ADAVGENDVM · E · TESTAMENTO · CVRAVIT
OCTOGENARIVS · DECESSIT
PRID · ID · NOVEMB · A · MDCCCXXXII

Nella parete della seconda rampa destra dello scalone.

Dell' Oriani si è parlato nel vol. IV, 55-56, n. 70 e 71; vol. VII, pag. 48-49, n. 33 e pag. 508, n. 692; vol. VIII, pag. 36 e 203, n. 171.

An. 1833. **211** Sec. XIX.

MARCH.^E LUIGI CAGNOLA ARCHIT.^O

Nel piedestallo della statua di marmo posta sulla destra del cortile. A destra del zoccolo si legge:

B. CACCIATORI F. 1849

Il marchese Cagnola, nato in Milano il 9 giugno 1762, cessò di vivere per apoplesia in Inverigo il 13 agosto 1833.

Sarebbe superfluo ricordare le opere d'arte del Cagnola, siccome a tutti note; solo citerò il seguente libro ove sono riprodotti alcuni disegni fatti dallo stesso Cagnola per l'esequie di monsignor Filippo Visconti, arcivescovo di Milano:

Le solenni esequie di Monsignor Filippo Visconti arcivescovo di Milano, celebrate nella Metropolitana il giorno XV di Febbraio l'anno 1802. — Milano, Stamperia e fonderia del Genio tipografico, 1802, in fol., con 4 tavole.

Danno notizie:

Biblioteca Italiana, Tomo LXXI, pag. 127.
Calvi Girolamo, nella *Biografia degli Italiani illustri*, edita per cura di Emilio Tipaldo, ecc., Tomo V, pag. 229-259. — Venezia, 1837.
Gironi Robustiano, *Necrologia del marchese Luigi Cagnola.* — Milano 1844, in-8°.
Caimi A., op. cit., pag. 17.
Belgioioso E., *Guida del Famedio*, pag. 63-64.
Iscrizioni, vol. VII, tav. II, n. 577.
Gazzetta di Milano, 1833, n. 253.

An. 1835. **212** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

ALOISIO · BOSSIO · COM

PATRICIA · MEDIOL · NOBILITATE

EQ · COR · FERR

POLYHISTORI · SVI · TEMPORIS

PRIMO

IN · SVMMA · PER · EVROPAM

COLLEGIA

SCIENTIIS · LITT · ANT · AVGENDIS

COOPTATO

PROPINQVI · ET · AMICI

HONORIS · CAVSSA

VIX · ANN · LXXVII · DIES · XLI

DEC · IV · ID · APRIL · AN · MDCCCXXXV

In una nicchia del portico inferiore, a destra.

Luigi Bossi, nato in Milano il 28 febbraio 1758, vi morì il 10 aprile 1835. Si dedicò allo studio delle lingue, della paleografia, della diplomatica, del diritto e delle scienze naturali. Vestì l'abito sacerdotale, che abbandonò poi

annuente il pontefice Pio VII. Intervenne al Comizio di Lione, e fece parte del Corpo legislativo. Fu socio delle Accademie di Mantova, di Firenze e di Cortona. Il suo nome è scritto nel Famedio (vol. VII, pag. 504, n. 635).

Diede alle stampe:

Articolo di lettera al signor Conte Giuseppe Sacconello sopra un pezzo singolare d' agata Corallina. — « Opuscoli scelti di Milano », Tomo IX, 1786, pag. 307.

Del cattolicismo della Chiesa d' Utrecht, e delle altre chiese d' Olanda appellanti, ossia analisi critica e confutazione del libro che ha per titolo « Storia compendiosa dello scisma della nuova Chiesa d' Utrecht da D. A. D. C. » — Milano, Pogliani, 1786, in-8°.

Nuove osservazioni sulla pietra Idrofana, detta ancora Occhio del Mondo. — « Opuscoli scelti di Milano », Tomo X, 1787, pag. 73.

Lettere Ultrajettine scritte da un Cavaliere amico di Monsignor Bossi al Sig.r Canonico Mozzi relativamente alla storia da lui scritta delle Rivoluzioni della Chiesa d' Utrecht. — Milano, FF. Pirola, 1788, in-8°.

Osservazioni crittologiche intorno ad alcune colline dell' Oltrepò Pavese poste nella Provincia di Voghera, colla descrizione di alcuni fossili ivi ritrovati. — « Opuscoli scelti di Milano », Tomo XIV, 1791, pag. 24.

Dell' Elettro, metallo degli antichi, Dissertazione. — Milano, Veladini, 1791, in-8°.

Memoria sulle patine dei bronzi antichi. — « Opuscoli scelti di Milano », Tomo XV, 1792, pag. 217.

Dei Basilischi, Dragoni ed altri animali creduti favolosi, Dissertazione epistolare con figure in rame. — Milano, Veladini, 1792, in-8°.

Delle Porpore, articolo di lettera al signor abate Giuseppe Olivi. — « Opuscoli scelti di Milano », Tomo XVI, 1793, pag. 130.

Spiegazione di una raccolta di gemme incise dagli antichi con osservazioni risguardanti la religione, i costumi e la storia dell' arte degli antichi popoli. — Milano, S. Ambrogio, 1795, vol. 1, in-8° fig.°

Osservazioni sui punti fondamentali della dottrina del cittadino Quatremane-Disjonval rapporto all' origine delle arti, dei culti, del linguaggio e della scrittura. — Torino, Stamp. Filantropica, an. XI, in-8°.

Elogio storico del Conte Commendatore Gian Rinaldo Carli. — Venezia, Palese, 1797, in-8°.

Kotzbue in Siberia, commedia in tre atti. — Torino, Stamp. Filantropica, an. X, in-8°.

Dizionario delle origini, invenzioni e scoperte nelle arti, nelle scienze,

nella geografia, nel commercio, nell' agricoltura, ecc. — Milano, Angelo Bonfanti, 1828-1833, volumi 5, in-8°, compresa un appendice (1).

Trattato dell' amministrazione rurale ricavato dalle opere stampate e dagli scritti inediti di Melchiorre Gioja. — Milano, Stella e F., 1829, in-8°.

Della erudizione degli artisti, Discorso. — Padova, Bettoni, 1810, in-8°.

Guida di Milano o sia descrizione della città di Milano e de' luoghi più osservabili ai quali da Milano recansi i forestieri. — Milano, Vallardi, 1818, Tomi 2, in-8°.

Della istoria d'Italia antica e moderna. — Milano, Giegler, 1819, volumi 19, in-8° fig.°

Storia della Spagna antica e moderna con carte. — Milano, Tip. del Commercio, 1821, volumi 8, in-8° fig.°

Spiegazione di alcuni vocabili geologici, litologici, mineralogici per ordine alfabeto. — Milano, Sonzogno, 1817, in-12°.

Ricerche sul nome e sulla condizione dei terreni incolti detti volgarmente brughiere. — Milano, I. R. Stamperia, 1822, in-4°.

Trattato delle malattie degli uccelli e dei diversi metodi di curarle. — Milano, Silvestri, 1822, in-8° fig.°

Vita di Cristoforo Colombo, scritta e corredata di nuove osservazioni di note storico-critiche e di appendice di documenti rari o inediti. — Milano, V. Ferrario, 1818, in-8° fig.°

Lettre sur deux inscriptions prétendues runiques trouvées à Venise. — Turin, Imprim. Départementale, 1805, in-8° fig.°

Observations sur le Vase que l' on conservait à Gênes sous le nom de Sacro Catino. — Turin, Jean Giossi, 1807, in-8° fig.°

Hanno parlato del Bossi:

Biblioteca Italiana, Tomo LXXVIII, pag. 149.

SACCHI DEFENDENTE, nella *Biografia degli Italiani illustri*, edita per cura di E. Tipaldo, Tomo Quinto, pag. 464 e segg.

C. CANTÙ, *Milano del Popolo*, pag. 298.

LITTA, *Famiglie celebri* (Famiglia Bossi, Tav. III).

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio*, peg. 52-53.

Gazzetta di Milano, anno 1835, n. 101, 128.

Il Pirata, giornale, an. 1835, n. 17, 19.

(1) Quest' opera fu compilata unitamente a Giambattista Carta.

An. 1835. **213** Sec. XIX.

Cippo con busto.

A

VITALE SALA PITTORE

NATO IN CERNUSCO LOMBARDONE L'ANNO MDCCCIII

MORTO IN MILANO NEL MDCCCXXXV

RICCO DI BELLA FAMA E DI PIÙ BELLE SPERANZE

GLI AMICI POSERO

Nel monumento si legge:

G.[I] CROFF. F 1836.

Nel portico superiore, a sinistra.

Sul valore del giovane pittore Sala, il Caimi (op. cit., pag. 56-57) ha consacrato queste linee:

« Vitale Sala da Cernusco, giovine di mente svegliata e amantissimo « dell'arte, appalesò di buon'ora la più felice disposizione alla pittura, e in « essa si acquistò in breve bella rinomanza; nel genere a fresco emerse « con lodatissime opere, fra le quali quelle condotte in Vigevano, Milano, « Novara e nei reali castelli di Racconigi e di Stuppinigi. Questo artista « avrebbe toccato un alto grado, se da immatura morte non fosse stato « rapito all'arte nell'età di 32 anni nel 1835. »

Fu uno de' migliori allievi del Palagi. Frescò i pennacchi e la medaglia che tiene il centro, nella basilica di San Nazaro Maggiore.

Del Sala si hanno notizie nella *Gazzetta di Milano*, anno 1835, n. 260,

An. 1837. **214** Sec. XIX.

Busto sopra colonna
presso cui è la Fama che posa sopra il mondo
e tiene una face accesa.

AL PITTORE PROSPETTICO GIOVANNI MIGLIARA
CAVALIERE DELL' ORDINE CIVILE DI SAVOJA
SOCIO DELLE PIÙ ILLUSTRI ACCADEMIE D' EUROPA
MORTO IN MILANO NEL MDCCCXXXVII
GLI AMMIRATORI ERESSERO

FRANC.CO SOMAJNI
FECE 1840

Monumento in marmo, in una nicchia del portico superiore, a sinistra.

Il Migliara, sepolto nel cimitero di S. Gregorio, è stato ricordato nel vol. VI, pag. 68, n. 64.

An. 1838. **215** Sec. XIX.

A · CACCIANINO · ANTONIO · DA MILANO

MATEMATICO · ILLUSTRE · SOCIO · DI · ISTITUTI · DELLE · SCIENZE

COLONNELLO · DEL · GENIO · E · DIRETTORE · BENEMERITO

DELLA · SUBLIME · SCUOLA · MILITARE · IN · MODENA

CAVALIERE · DELLA · CORONA · DI · FERRO

BENEVOLENTE · INTEGRO · VALOROSO

CARO · AL · SOVRANO · ED · ALLA · PATRIA

CESSATO · A · XX · FEBBRAJO · MDCCCXXXVIII · DI · ANNI · LXXIV

ALLIEVI · AMICI · AMMIRATORI · PRINCIPI

QUESTA · LAPIDE · DI · ONORE · DEDICARONO

Nel monumento è scolpito:

GIUS.^{E} CROFF. F 1840

Nel loggiato superiore, di fronte.

Ebbe sepoltura nel cimitero di S. Gregorio; è stato già ricordato nel vol. VI, pag. 73-74, n. 68; vol. VII, pag. 508, n. 693.

An. 1838. **216** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

SACERDOTI ROBVSTIANO GIRONI
EQVITI CORONAE FERREAE
MORVM INGENVITATE
ET MVLTIGENA DOCTRINA
PRAECLARO
QVI BRAYDENSEM BIBLIOTHECAM
MVNIFICENTIA CAESARIS
STVDIO ET SOLLERTIA SVA
AMPLIOREM LOCVPLETIOREMQVE
IN PVBLICVM COMMODVM
FIERI CVRAVIT
NE HONESTA MEMORIA DEESSET
FAVTORES ET QVI SVNT A BIBLIOTHECA
DEDICAVERE
OBIIT ANNVM AGENS LXIX
KALEND. APR. MDCCCXXXVIII

Nella parete della seconda rampa dello scalone, a sinistra.

Fu sepolto nel cimitero di Porta Garibaldi; già ricordato nel vol. VII, pag. 56-58, n. 41.

An. 1838. **217** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

ALLA MEMORIA
DEL PROFESSORE DI COLORITO
IN QVESTA
I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI
GIUSEPPE MAZZOLA
IL NIPOTE DOTTOR FISICO
PIETRO MAZZOLA
INAUGURÒ
L'ANNO MDCCCXXXXIV

Nella parete della seconda rampa dello scalone, a sinistra.

Morto il 24 novembre 1838, ebbe sepoltura nel cimitero di Porta Garibaldi; se n'è parlato nel vol. VII, pag. 60-61, n. 43.

An. 1839. **218** Sec. XIX.

GIOCONDO ALBERTOLLI

Nel piedestallo della statua marmorea collocata in una nicchia del loggiato superiore, a sinistra.

Dell'Albertolli, morto a 97 anni e 4 mesi il 15 novembre 1839, ed inumato nel cimitero di Porta Comasina, ho parlato nel vol. VII, pag. 64, n. 45, e pag. 496, n. 537.

An. 1841. **219** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ALL'AB. GIUSEPPE POZZONE
IN QUESTO GINNASIO
PROFESSORE DI UMANE LETTERE
INGEGNO FECONDO ARGUTO
RICCO DI POETICA VENA
DEL NOVO SAPERE
DELL'ANTICA ELEGANZA
E D'OGNI CIVIL PENSIERO
STUDIOSISSIMO
ESEMPIO DI FILIALE PIETÀ
ANIMA CANDIDA SOAVE
I DISCEPOLI E GLI AMICI
POSERO
QUESTA MEMORIA D'AFFETTO
MDCCCXLIV

Nel portico superiore, di fronte.

L'abate Giuseppe Pozzone, nato a Trezzo il 13 febbraio 1752, cessò di vivere in Appiano, il 5 ottobre 1841, da dove nel 1887, il Comune di Milano fece trasportare i resti mortali nel Cimitero Monumentale. (V. vol. VII, pag. 420, n. 432 e tav. III, n. 628).

An. 1844. **220** Sec. XIX.

Busto di marmo.

PROF.[E] FERD.[O] ALBERTOLLI

Sulla destra:

1869. F. Fontana

Nel loggiato superiore.

Ferdinando Albertolli, professore di ornato nell'Accademia di Brera, cessò di vivere nel 1844, e fu sepolto nel cimitero di Porta Comasina (vol. VII, pag. 74-75, n. 53).

An. 1844. **221** Sec. XIX.

Busto di marmo.

G. VACANI

A destra:

OPERA
E DONO DI
G. MANFREDINI
1844

Nel luogo suddetto, di fronte.

Gaetano Vacani, della scuola di Giocondo Albertolli, promosse, siccome ha notato il Caimi (op. cit., pag. 121-122), « in singolar modo la pittura « decorativa a chiaroscuro, in cui era assai prestante, e da nessuno de' coe- « tanei pareggiato, sia nella parte inventiva, che nella esecuzione; morì « nel 1844 ».

Altre notizie del Vacani sono state scritte da

Rusconi Pietro M., *Gaetano Vacani.* — Negli « Atti dell'Accademia di Belle Arti », anno 1853, pag. 9.

An. 1844. **222** Sec. XIX.

A LVIGI CANONICA ARCHITETTO
CHE DI PVBBLICI E PRIVATI EDIFICII CREBBE E ADORNÒ LA CITTÀ E PROVINCIE
VIVENTE FECE DI SE ONORE ALL'ACCADEMIA DI ARTI BELLE QVI STATVITA
IN MORTE LEGÒ AD ESSA IL VALSENTE DI ANNVO PREMIO
CVI VOLLE DETTO DAL NOME SVO
IL VINCENTE IN CONCORSO ALTERNO DI PITTVRA SCVLTVRA ED ARCHITETTVRA
GLI ACCADEMICI L'EREDE GLI AMICI ED ESTIMATORI DI LVI
AL COLLEGA BENEMERENTE ALL'ARTISTA COMMENDATISSIMO
DEDICAVANO L'ANNO MDCCCXLVII

Monumento in marmo nella parete destra dell'atrio del palazzo.

Il Canonica, morto nel 1844, ebbe sepoltura nel cimitero di Porta Vercellina; è ricordato nel vol. VI, pag. 287-288, n. 268 e vol. VII, tav. 1ª, n. 531.

An. 1845. **223** Sec. XIX.

PERCHÈ NEI MUTAMENTI EDILIZI DEL MONASTERO CISTERCIENSE
DI S. AMBROGIO
NON PERISSE QUESTO EGREGIO DIPINTO CHE CALLISTO PIAZZA DA LODI
ESEGUIVA NEL MDXLV
CONTE AMBROGIO NAVA PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA
LO FECE QUI A PROPRIE SPESE TRADURRE
A. MDCCCXLV

Su marmo bianco posto sotto l'affresco, che occupa la parete del primo ripiano dello scalone che mette alla Biblioteca Nazionale.

MONGERI G., *L'arte in Milano*, pag. 355.

An. 1845. **224** Sec. XIX.

CARLO G.^{PE} LONDONIO

Nella statua marmorea posta in una nicchia del loggiato superiore: è opera di F. Somaini, siccome è scolpito sulla destra del zoccolo:

F.^{CO} SOMAINI

F. 1851

Nato in Milano il 1° di ottobre 1780 da Girolamo Londonio e da Giuseppa Goffredi, morì il 10 agosto 1845.

Fu uomo di molta erudizione, della quale, più che alle scuole, deve a sè stesso. Alla dottrina acquistata dai libri, aggiunse l'istruzione e l'esperienza, visitando la Svizzera, Parigi, Venezia, la Toscana e Roma. Ebbe la stima di tutti, e sostenne onorifiche cariche cittadine, e disimpegnò delicate missioni. Fu infatti ascritto tra i Savi del Municipio di Milano, e per parecchi anni fece parte della Congregazione Centrale di Beneficenza; presiedette per qualche tempo all'Ospizio dei Sordo-muti e fu direttore generale dei Ginnasi di tutta la Lombardia, dal 1818 al 1832. Andò commissario imperiale a Lucca per comporre alcune controversie fra l'amministratore di quel ducato e la principessa Elisa Bonaparte: venne spedito in Vienna a Francesco I, per le sue nozze con Carolina di Baviera, e a Verona a ricevere la principessa vice-regina. Ebbe l'onore di essere ascritto alle più illustri Accademie d'Italia, e ad alcune dell'estero; fu presidente dell'I. R. Accademia di belle arti in Milano, e membro effettivo dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Diede alle stampe:

Succinte osservazioni di un cittadino milanese sui pubblici spettacoli teatrali della sua patria. — Milano, De Stefanis, 1804, in-8°.

Dei danni derivanti dalle ricchezze, Discorso. — Milano, De Stefanis, 1809, in-8°.

Poche parole in risposta alle osservazioni critiche sulla vita di Vittorio Alfieri. — Milano, Cairo e Comp., 1809.

Confutazione delle osservazioni critiche del signor Guill.... inserite nel « Giornale Italiano », n. 98, sulle ricerche intorno alla natura dello stile, opera di Cesare Beccaria. — Milano, De Stefanis, 1810.

Pensieri di un uomo di senso comune. — Milano, De Stefanis, 1810, in-8°; e Pirotta, 1821, in-12°.

Storia delle Colonie Inglesi in America. — Milano, De Stefanis, 1812, volumi 3, in-8°.

Cenni critici sulla poesia romantica. — Milano, Pirotta, 1817, in-8°.

Appendice ai Cenni critici sulla poesia romantica. — Milano, G. Pirotta, 1818, in-8°.

Note al discorso di Guglielmo Roscoe sull' origine e le vicende della letteratura, delle scienze e delle arti. — Milano, Pirotta, 1824.

Esame critico della riforma radicale del sistema monetario, proposta dal signor Chitti. — Nel « Giornale dell' I. R. Istituto Lombardo », vol. I, pag. 154 e vol. II, pag. 293, anno 1841.

Storia dei banchi pubblici e privati. — Nel « Giornale dell' I. R. Istit. » cit., vol. VI, pag. 34; vol. VIII, pag. 289 e vol. X, pag. 307, anni 1842-44.

Discorso del progresso industriale procedente dalle macchine e de' suoi benefici effetti sull' umana società negli « Atti della distribuzione de' premi d' industria » fattasi nel 1845. — Milano, Bernardoni, 1845, in-8°.

Lo hanno ricordato:

Ambrosoli Francesco, *Della vita e degli scritti del cavaliere Carlo Giuseppe Londonio, Discorso letto nell' adunanza dell' I. R. Istituto Lombardo, 4 dicembre 1845.*

Mauri Achille, *Notizie su la vita e gli scritti del cav. Carlo Giuseppe Londonio, presidente dell' I. R. Accademia di belle arti, ecc.* — Milano, V. Guglielmini, 1845, in-8°.

Rusconi P. M., *Carlo Giuseppe Londonio.* — Negli « Atti dell' I. R. Accademia », an. 1853, pag. 9.

An. 1848. **225** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di marmo
in bassorilievo.

MARCO AVRELIO MARCHI DI CORSICA

SACERDOTE

MORTO NONAGENARIO IN MILANO IL 23. DEL 1848

PER MOLTE VIRTV̄ ONORANDO ED ONORATO

ELLENISTA DOTTISSIMO

VOLGARIZZÒ PINDARO

RACCOLSE E SPIEGÒ LE VOCI ITALICHE DI FONTE GRECA

CATERINA PERETTI SINIBALDI

NATIVA CON LVI DI QVELL'ISOLA FAMOSA

POSE QVESTA MEMORIA AL SUO NOME

DEGNO DEL COSPICVO LOCO

E DELLA RIVERENZA DEI PRESENTI E DEI POSTERI

Nella parete della seconda rampa dello scalone, a destra.

Diede alle stampe:

Dizionario tecnico-etimologico-filologico. — Milano, Pirola, 1828, volumi 2, in-4°, con ritratto.

Manuale della Storia antica, ossia quadro ragionato degli avvenimenti più interessanti della storia sacra e profana, ecc. — Milano, Pirola, 1834, in-16°.

An. 1849. **226** Sec. XIX.

CARLO OTTAVIO CASTIGLIONI

Nella statua iconica posta nel cortile. Sul lato destro dello zoccolo si legge:

A. GALLI. SCULPÌ

1855

Il Castiglioni, nato in Milano il 23 ottobre 1785, morì in Cornigliano presso Genova il 10 aprile 1849. Dotto conoscitore delle antichità, dettò e mandò alle stampe opere erudite.

Lo hanno ricordato:

LABUS GIOVANNI, *Necrologio* « Giornale dell' Istituto », Tomo IX, an. 1856.
BIONDELLI BERNARDINO, *Elogio del conte Carlo Ottavio Castiglioni.*
LITTA POMPEO, *Famiglie celebri d'Italia.* (Famiglia Castiglioni, Tav. II).
BELGIOIOSO E., *Guida del Famedio*, pag. 81-82.
Iscrizioni, vol. VII, Tav. II, n. 581.

An. inc. **227** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

D.º MENOZZI PITTORE

Nel loggiato superiore, di fronte.

Domenico Menozzi, detto il *Menego*, allievo del Sanquirico, pittore scenico, fu valente nel trattare il genere figurativo ed il paesaggio, siccome ha scritto il CAIMI (op. cit., pag. 116). Pel Teatro della Scala dipinse il sipario rappresentante una fiera campestre.

An. 1850. **228** Sec. XIX.

Busto di marmo.

L. SABATELLI

Nel loggiato superiore, di fronte.

Il fiorentino Luigi Sabatelli, professore di pittura nell'Accademia di Milano, resosi defunto il 29 gennaio 1850, ebbe sepoltura nel cimitero di Porta Comasina (vol. VII, pag. 81, n. 60, e pag. 496. n. 539).

An. 1850. **229** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

A GIAMBATTISTA BAZZONI
PRECLARO AUTORE DEL CASTELLO DI TREZZO
DEL FALCO DELLA RUPE
E D'ALTRE OPERE ALTAMENTE ENCOMIATE
AL GIURECONSULTO PROFONDO
ALL'UOMO DI STRAORDINARIA ERUDIZIONE
I PARENTI GLI AMICI
E GLI AMMIRATORI
MORÌ IL GÑO 9 8B̃RE 1850 IN ETÀ D'ANNI 47

L'ACCADEMIA FISIO-MEDICO-STATISTICA DI MILANO
INAVGVRAVA NEL 2 GIVGNO 1861

Nel portico suddetto, a destra.

Il nome del Bazzoni è scritto nel Famedio (vol. VII, pag. 501, n. 593). Nato in Novara il 13 febbraio 1803, morì in Milano il 9 ottobre 1850.

Diede alle stampe:

Il Castello di Trezzo, novella storica. — Milano, Pirotta, 1827, in-8°.

Falco della Rupe, o la guerra di Musso, Racconto storico. — Milano, Pirotta, 1829, in-8°.

La bella Celeste degli Spadari, Cronachetta Milanese del 1666. — Milano, Manini, 1830, in-16° fig.°

Racconti storici. — Milano, Manini, 1832, in-16° fig.°

Dell' antichissima condizione geologica e politica dell' alta Lombardia per quanto specialmente riguarda l' origine di Bergamo, Cenni storici. — Milano, Manini, 1835, in-12°.

Racconti storici, Nuovo volume, — Milano, Manini, 1839, in-16° fig.°

I Guelfi dell' Imagna o il Castello di Clanezzo, Racconto storico con cenni storici sull' antica Valle Brembilla, sul castello di Clanezzo e sulla rocca di Monte Ubione. — Milano, Manini, 1841, in-8°.

Da Napoli a Procida, Passeggiata, con alcune novellette tradotte da Luigi Carrer. — Milano, Ripamonti Carpano (s. a.), in-8° fig.°

Zagranella, o una pitocca del 1500. — Milano, Pirotta, 1845, in-8°.

Strenna popolare inedita pel 1853. — Milano, Lombardi,

Danno notizie:

Turotti Felice, *Racconti storici di Gio. Battista Bazzoni.* — « Gazzetta di Milano », 1839, n. 67, appendice.

Cusani, *Storia di Milano,* vol. VIII, p. 197.

Crepuscolo, 27 ottobre e 3 novembre 1850.

Giornale per le Scienze Politico-Legali, 1850, fasc. d' ottobre.

Belgioioso E., *Guida del Famedio,* pag. 37.

An. 1851. **230** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

P.RE F.CO DURELLI

A destra si legge il nome dello scultore:

L. FASANOTTI. F. 1854

Nel loggiato superiore, a sinistra.

Architetto e professore di prospettiva all' Accademia di belle arti di Brera, cessò di vivere il giorno 8 dicembre 1851; fu inumato nel cimitero di Porta Vercellina (vol. VI, pag. 294, n. 275).

An. 1853. **231** Sec. XIX.

TOMMASO GROSSI

Nella statua di marmo posta nel cortile. A sinistra dello zoccolo è scolpito:

V. Vela f. 1858.

I resti mortali di Tommaso Grossi, morto il 10 dicembre 1853, giacciono nel Cimitero Monumentale (vol. VII, pag. 214, n. 194).

An. 1853. **232** Sec. XIX.

GABRIO PIOLA

dalla parte opposta:

V. VELA F. 1857

Nella base della statua marmorea che chiude l' emiciclo destro della corte.

Di Gabrio Piola, valente matematico, e presidente dell' Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, si ha alle stampe:

Elogio di G. M. Raccagni. — Milano, 1824.
Trattato sul calcolo delli integrati definiti. — Milano, 1825.
Sull' applicazione dei principii della meccanica analitica del Lavange ai principali problemi. — Milano, 1825.
La meccanica dei corpi naturalmente estesi, trattato col calcolo delle variazioni. — Milano, 1830.
Memorie sui principi e sulli usi del calcolo dei residui. — Milano, 1834.
Elogio di Bonaventura Cavalieri. — Milano, 1844.
VELADINI G., *Piola Gabrio. Necrologia, 1853.* — Nel « Giornale Istituto Lombardo », vol. IX, pag. 480.

An. 1854. **233** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

FRANCESCO PEVERELLI

A sinistra:

ANTONIO GALLI FECE

Nel loggiato superiore, a destra.

Dell' architetto Francesco Peverelli, defunto il 21 luglio 1854 d' anni 68, ed inumato nel cimitero di Porta Comasina, ho parlato nel vol. VII, pag. 88, n. 67.

An. 1855. **234** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

FRANCESCO SOMAINI

Nel loggiato superiore.

Lo scultore Francesco Somajni da Maroggia, morto nel 1855, fu allievo di Camillo Pacetti. Prese parte ai lavori dell'Arco del Sempione: assai lodato è il grande bassorilievo, e non meno encomiato, come ha scritto il Caimi (op. cit., pag. 172) « è il gruppo che scolpì per la fonte di Trescorre. « L' altro gruppo rappresentante Pane e Siringa, e la statua della ninfa « Egeria, che fu una delle ultime sue opere, appalesano nel Somajni un « artista che seppe inspirarsi al vero senza farsi volgare riproduttore della « natura, e senza alterarne il carattere con forme di classica convenzione. »

An. 1858. **235** Sec. XIX.

A FELICE BELLOTTI

CHE CITTADINO E LETTERATO SEMPRE INTESE AL PERFETTO

DI TVTTE LE BELLE ARTI FV AMATORE STVDIOSO

NON CERCÒ NÈ BRAMÒ GLI ONORI LI MERITÒ

SEVERAMENTE SDEGNOSO D'OGNI ABBIEZIONE

AMICI ED AMMIRATORI POSERO L'A. $\overline{\text{M}}$ · $\overline{\text{DCCC}}$ · $\overline{\text{LX}}$

ED AL SVO BVSTO VOLLERO VNITE LE EFFIGIE

DEI TRE SOMMI GRECI TRAGÉDI

DA LVI CON ALTEZZA DI MENTE E SQVISITO SENTIRE

TRADOTTI ALL'ITALICA POESIA

Nel monumento si legge:

A. GALLI FECE

Nel portico superiore, a destra.

Felice Bellotti, morto il 14 febbraio 1858 e sepolto nel cimitero di S. Gregorio, è stato ricordato nel vol. IV, pag. 58, n. 73; vol. VI, pag. 108-109, n. 103; vol. VIII, pag. 281 e 330.

Lo ha ricordato:

Giulio Carcano, *Per l' inaugurazione del busto di Felice Bellotti nel palazzo di Brera in Milano XV di settembre MDCCCLX.* — Milano, Bernardoni, 1860, in-8°.

An. 1858. **236** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

POMPEO MARCHESI

Nel loggiato superiore, a destra. Il busto è opera di Gio. Bellora.

Lo scultore Pompeo Marchesi, successo al Pacetti come professore di scultura nell'Accademia di belle arti, nacque in Saltrio, nel Comasco, e morì nel 1858 settuagenario. Condusse egli un grandissimo numero di opere, fra le quali non poche colossali. Il Caimi (op. cit., pag. 164 e segg.) ci ha lasciato scritto di questo artista:

« Molte colossali ordinazioni, quali pochi privilegiati artisti ebbero la « ventura di ottenere, gli permetteano di accogliere nel suo studio parecchi « e numerosi ajuti. Il suo nome correva sulla bocca di tutti; ognuno si in- « teressava ai lavori suoi prima ancora che fossero compiuti.....

« Dal complesso delle opere di questo artista devesi arguire che egli « non giunse a inspirarsi all'arte antica in ciò che ha di più grandioso e « di più elevato, nè seppe rinfrancare l'intelletto coll'efficace studio della « natura; la maniera di lui non ha perciò un carattere pronunciato nè di « classicismo, nè di verità e pecca non di rado di affettazione; le sue drap- « perie sono affaldate con poca naturalezza, difettano di eleganza, e accusano « soverchio tritume. Ma con ciò non vuolsi asserire che il suo scalpello non « abbia di quando in quando prodotto opere degne di moltissima lode; chè « anzi si scontrano in parecchie di esse bei lampi d'ingegno che fanno fede « dell'alto grado cui avrebbe potuto elevarsi, se al culto coscienzioso del- « l'arte avesse esclusivamente consacrata la mente e gli affetti. »

Nel 1826 il tipografo Antonio Fontana dava alle stampe due elogi relativi a due statue del Marchesi: l'uno dettato da G. T., e si riferiva alla *Venere*, statua in marmo grande al vero, e l'altro alla *Deposizione del Salvatore*, mezzo rilievo in marmo, e fu scritto da B. C.

Un'altra scultura, *La Pia Madre*, esistente nella cappella reale in S. Carlo di Milano, fu illustrata colle stampe da Agostino Antonio Grubissich, col titolo:

La Pia Madre scolpita dal Cav. Pompeo Marchesi nella cappella imperiale in S. Carlo. — Milano, Ripamonti Carpano, 1852, in-4°.

Francesco Ambrosoli descrisse il monumento innalzato in Vienna a Francesco I; opera colossale del Marchesi.

An. 1859. **237** Sec. XIX.

Busto di metallo.

A RICORDANZA

DI

INNOCENTE VITTADINI

INGEGNERE ARCHITETTO

INSTITUTORE

DI UN ANNUO CONCORSO

DI ARCHITETTURA

LA ACCADEMIA DI BELLE ARTI

MDCCCLXVI

Nel busto di bronzo è inciso:

Fnco Barzaghi fece 1866.

Nel portico superiore, a destra.

Morto il 31 maggio 1859 d'anni 70, fu sepolto nel cimitero di S. Gregorio, e quindi trasportato al Monumentale, è stato ricordato nel vol. VII, pag. 113, n. 93.

An. 1861. **238** Sec. XIX.

Mezzo busto di marmo bianco.

A

GIOVANNI RAJBERTI

MEDICO-POETA MILANESE

I CONCITTADINI P.

MDCCCLXVI

Nel portico suddetto, a sinistra.

Di Giovanni Rajberti si hanno alle stampe:

Versi letti in un banchetto al quale intervennero G. Rossini (in dialetto milanese). — « Lodovico Settimo Silvestri Vita di G. Rossini », pag. 244.

L' arte poetica di Quinto Orazio Flacco esposta in dialetto milanese. — Milano, Sambrunico-Vismara, 1836, in-8°.

L' avarizia, Satira Prima di Quinto Orazio Flacco esposta in dialetto milanese. — Milano, Sambrunico-Vismara, 1837, in-8°.

La prefazione delle mie opere future, scherzo in prosa del medico-poeta. — Milano, Sambrunico-Vismara, 1838, in-8°.

L' arte di ereditare, Satira Quinta del libro II di Quinto Orazio Flacco esposta in dialetto milanese dal medico-poeta. — Milano, Sambrunico-Vismara, 1839, in-8°.

Il volgo e la medicina, Discorso popolare. — Milano, Sambrunico-Vismara, 1840, in-8°.

Le strade ferrate, sestine milanesi. — Milano, Guglielmini e Redaelli, agosto, 1840, in-8°.

Appendice all' opuscolo « Il volgo e la medicina », altro discorso popolare. — Milano, Giuseppe Bernardoni di Gio., 1841, in-8°.

Amicizia e tolleranza, satira di Quinto Orazio Flacco esposta in dialetto milanese. — Milano, Giuseppe Bernardoni di Gio., 1841, in-8°.

Sul Gatto, cenni fisiologico-morali. — Milano, Bernardoni, 1845; 1846, seconda edizione e 1859, terza edizione, coll' appendice della coda.

Il marzo 1848, versi milanesi. — Milano, Bernardoni, 1848, in-8°.

L' arte di convitare spiegata al popolo in due parti. — Milano, Bernardoni, 1850, in-8°.

El Pover Pill, versi milanesi preceduti da prefazione in lingua italiana. — Milano, Bernardoni, 1852.

Il viaggio di un ignorante, ossia Ricetta per gli Ipocondriaci. — Milano, Bernardoni, 1852, in-8°.

I fest de Natal, versi milanesi. — Milano, Bernardoni, 1853, in-8°.

An. 1866. **239** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ANT.° GAZZOLETTI

Nel loggiato superiore, a destra.

Nato in Nago, piccola terra del Trentino, il 20 marzo 1813 da Gu-

glielmo Gazzoletti e da Donna Silvia de Negri, cessò di vivere in Milano il 21 agosto 1866. Ebbe sepoltura nel cimitero di S. Gregorio, da dove il 16 maggio 1878 furono desumati i resti mortali, e il giorno 31 stesso mese, trasportati nell' Ossario del Cimitero Monumentale.

Studiò legge prima nell' Università d' Insbruck e quindi in quella di Padova ove a 21 anni fu laureato.

Scrisse per parecchi mesi nel giornale l' *Indipendente*, e quindi, per desiderio del conte di Cavour, fondò il *Patriotta*, giornale destinato a combattere la legge De Foresta, sotto la direzione di Cavour stesso. Incorporata la Lombardia al regno d' Italia, si portò in Milano, ed assunse la redazione del giornale *La Lombardia*. Fu deputato al Parlamento Nazionale pel Collegio di Castel San Giovanni nel Piacentino. Nel 1862 fu nominato Sostituto Procurator generale alla R. Corte d' Appello in Brescia, ove dimorò fino al 1866. A cagione della sua deperita salute venne traslocato in Lucca col grado di consigliere d' Appello, e pochi mesi dopo, da questa città venne di nuovo in Milano, ove cessò di vivere.

Leggiadro verseggiatore, e caldo partigiano della indipendenza patria, lasciò nome di poeta e patriota. Diede alle stampe:

Galatti, Canto. — Trieste, Marenigli, 1840, in-8°.

La questione del Trentino. — Milano, Bocciotti, 1860, in-8°.

Poesie. [*Affetti e pensieri — racconti — l' Ondina d' Adelberga — fasti e nefasti — Paolo — la poetica d' Orazio*]. — Firenze, Felice Le Monnier (1861), in-16°.

Ai fratelli Triestini, Canzone. — Milano, Bernardoni, 1862, in-8°.

Umberto Biancamano, Leggenda in canti due. — Milano, Bernardoni, 1863, in-8°.

Cristoforo Colombo, Monologo. — Milano, Barbini, 1869, in-16°.

Centenario di Dante. — Brescia.

I Ronchi. — Brescia.

Nella Braidense (AE. XV. 5, n. 48) si conservano 24 lettere autografe (1838 al 1865) scritte da Trieste ad Andrea Maffei.

È stato ricordato da moltissimi giornali, e dalla vedova di lui, Luisa Gazzoletti coi seguenti:

Cenni Biografici di Antonio Gazzoletti dettati dalla vedova del medesimo. — Milano, 1878, in-16°.

Nel 1869 l' Accademia di Brera, ricevuto in dono il busto del Gazzoletti, scultura di Vincenzo Consani Lucchese, lo faceva collocare nel loggiato già sopra indicato.

An. 1869. **240** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco

A. FOCOSI PITTORE

A destra:

DONO DELLO SCULTORE
GIOVANNI PANDIANI
1872

Nel loggiato superiore, a sinistra.

Il pittore storico, Alessandro Focosi, morì il 1° febbraio 1869 d'anni 32; fu inumato nel Cimitero Monumentale, ed è stato ricordato nel vol. VII, pag. 143, n. 129.

An. 1869. **241** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

A

CARLO CATTANEO

I MEMBRI E I SOCI

DELL'ISTITUTO LOMBARDO

CON LO SPONTANEO CONCORSO

DI ALTRI CITTADINI

MDCCCLXX

Nella parete sul principio della rampa sinistra dello scalone.

Morto in Castagnola presso Lugano il 5 febbraio 1869, fu trasportato in Milano e deposto nel Cimitero Monumentale. È stato ricordato nel vol. VII, pag. 144-145, n. 130 e pag. 509, n. 700.

An. 1871. **242** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

BENEDETTO CACCIATORI
CARRARESE
PROFESSORE EMERITO
DI
SCULTURA
NELL'ACCADEMIA DI MILANO
UFFIZIALE MAURIZIANO

N. 1793 M. 1871.

Nel portico superiore, a destra.

È sepolto nel Cimitero Monumentale, ed è stato ricordato nel vol. VII, pag. 172-173, n. 154.

An. 1871. **243** Sec. XIX.

Busto di bronzo.

ALLA MEMORIA
DEL CAV.RE PIETRO OGGIONI
CHE A INCORAGGIARE GLI STUDIOSI
DELLA ARCHITETTURA
DELLA PITTURA E DELLA SCULTURA
FONDÒ UNA PENSIONE TRIENNALE
L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI
POSE
MDCCCLXXI

Nel busto si legge:

C. Fanucci fece.

Nel portico suddetto, a destra.

An. 1871. **244** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

ARCH.° GAET.° BESIA

A destra:

I DISCEPOLI
RICONOSCENTI

Nel loggiato superiore, a destra.

L'architetto Gaetano Besia, morto il dì 8 ottobre 1871, fu inumato nel Cimitero Monumentale (vol. VII, pag. 178, n. 159.

An. 1872. **245** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

CARLO POSSENTI

A destra:

ANT.NIO TANTARDINI 1874

Nel portico inferiore, a destra.

Nato in Milano nel 1806, morì in Roma il 19 dicembre 1872.

Fu presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e senatore del regno. Ebbe fama di valente ingegnere idraulico, siccome fanno fede i seguenti suoi scritti:

Proposizioni teoretiche pratiche sulla dottrina degli interessi. — Milano, Classici Italiani, 1833, in-4°.

Sulla sistemazione dell' emissario del Lago di Como, Memoria idraulica. — Milano, Fanfani, 1839, in-4° fig.°

Sui conti correnti e scalari, Memoria d' aritmetica. — Milano, Monti, 1840, in-8°.

Scoperta Guenon sulle vacche da latte, ossia metodo di giudicare della quantità e qualità del latte producibile dalle vacche, ecc. — Milano, Monti, 1841, in-8°, con tavole; Guglielmini, 1870, seconda edizione.

Le strade ferrate in Lombardia. — Milano, Monti, 1841, in-4°.

Il voto e le illustrazioni della Commissione d' esame per la scelta della linea da Milano a Brescia. — Milano, « Annali Universali », 1841, in-8° fig.°

Sulla possibilità di migliorare le condizioni degli ultimi tronchi dei fiumi sboccanti in mare, applicata alla tratta di Po, compresa tra il Panaro e le foci. — « Giornale Istituto Lombardo », vol. IV, pag. 459; vol. VII, pag. 253, e vol. VIII, pag. 57, 262, 369, an. 1853-1855.

Analisi della proposta per l' associazione agricola Lombarda di Corte del Palasio — Milano, Salvi, 1856.

Secondo abbozzo di progetto di un canale per irrigazione ed usi domestici dei Comuni dell' alto Milanese e per navigazione fra Milano e il Lago Maggiore. — Milano, Salvi e C., 1857, in-4°.

Progetto di un nuovo canale naviglio e irrigatorio da dedursi dal lago di Lugano. — « Atti dell' Istituto Lombardo », vol. I, pag. 4, 32, 69, 273, 399, 401, an. 1857-59.

Sull' edifizio magistrale milanese per la dispensa delle acque d' irrigazione. — « Memorie dell' Istituto Lombardo », Serie 3, vol. VII, pag. 345, an. 1858.

Sulle imposte, Considerazioni. — Milano, Bernardoni, 1860, in-8°.

La ferrovia Gallarate-Sesto-Calende, Considerazioni. — « Giornale dell' I. R. Istituto Lombardo », 1862.

Memoria riguardo ad un nuovo riparto del contingente d' imposta per le provincie Piemontesi e Ligure. — Torino, Dalmazzo, 1863, in-8°.

Relazione al signor Ministro dei lavori pubblici di visita delle opere di ponti e strade e di porti, spiagge e fari nelle provincie Siciliane — Milano, Tip. Internazionale, 1865, in-4°.

Secondo abbozzo di progetto d' un canale da derivarsi dal Lago di Lugano. — Milano, 1867, in-16°.

Sulla sistemazione idraulica della Valdichiana, Osservazioni storico-critiche. — Firenze, Tip. degli Ingegneri, 1866, in-8°, con 3 tav.; e Tipografia Delle Murate, 1868, in-16°.

Primo saggio dello assetto delle imposte del regno d' Italia, Considerazioni. — Firenze, Stamp. Reale, 1868, in-16°.

Sulla competenza passiva della manutenzione della chiavica di scolo. — Firenze, Tip. Delle Murate, 1869, in-16°.

Sul prosciugamento del Lago Fucino. — « Rendiconti dell' Istituto Lombardo », vol. V, an. 1872, pag. 715.

An. 1874. **246** Sec. XIX.

CONTE

POMPEO LITTA BIUMI

A destra:

FRAN.CO BARZAGHI
MILANO. 1874

Nella statua posta nel primo ripiano dello scalone sinistro.

Il conte Pompeo Litta Biumi, nacque il 24 settembre 1781 dal conte Carlo Matteo e da Antonia, figliuola di Carlo Brentano, condusse in moglie nel 1829 Ermenegilda, figlia del barone Lodovico De Rivaira. Fu valoroso soldato e chiarissimo istoriografo: cessò di vivere il 17 agosto 1852. I suoi resti mortali giacciono nella sua villa presso Limido, paesello nella provincia di Como.

Hanno parlato:

PASSERINI LUIGI, *Necrologia di Pompeo Litta.* — Nell'appendice dell'« Archivio Storico Italiano », vol. IX, anno 1853, pag. 287.

SCARDOVELLI G., *Il conte Pompeo Litta Biumi.* — Bologna, Zamorani e Albertazzi, 1891, in-16°.

CABANY E. (de S. Maurice). *Notices necrologiques sur le comte Pompeo Litta Biumi.* — Paris, 1853, in-8°.

BIANCHI BERNARDINO, *Pompeo Litta, Schizzo contemporaneo.* — Milano, Giuseppe Redaelli, 1856, in-16°.

BELGIOIOSO CARLO, *Commemorazione del conte Pompeo Litta Biumi letta il giorno 7 di agosto 1874 nella sala del R. Istituto Lombardo, ecc., inaugurandosene nel palazzo di Brera la statua, opera del cav. Francesco Barzaghi, allogatagli da una società di amici ed ammiratori.* — Milano, G. Bernardoni, 1874, in-4°, con tavola fotografica.

DE CASTRO GIOVANNI, *Il conte Pompeo Litta Biumi.* — « Archivio Storico Lombardo », anno 1892, fasc. I.

An. 1875. **247** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

GIOVANNI STRAZZA

Nel loggiato superiore, a sinistra.

Giovanni Strazza, egregio scultore milanese, è sepolto nel Cimitero Monumentale; cessò di vivere il 18 aprile 1875, d'anni 57 (vol. VII, pag. 237, n. 219).

An. 1876. **248** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

GIO. BELLEZZA

A sinistra:

GIO. SPERTINI F. 1874

Nel loggiato superiore, a sinistra.

Giovanni Bellezza, distinto cesellatore, defunto il 7 marzo 1876 e sepolto nel Cimitero Monumentale, è stato ricordato nel vol. VII, pag. 261, n. 249.

An. 1877. **249** Sec. XIX.

Busto di bronzo.

ALLO SCULTORE
PIETRO MAGNI
PROFESSORE
IN
QUESTA ACCADEMIA

M. IL 10 GENNAJO 1877
D'ANNI 60

Nel piedestallo che sorregge il busto si legge:

FONDERIA ARTISTICA
G.NI GIVNTA

Nel portico superiore, di fronte.

È sepolto nel Cimitero Monumentale; se n'e parlato nel vol. VII, pag. 265, n. 255 e pag. 466, col. 1ª.

An. 1878. **250** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

AL CAVALIERE

ANTONIO CAIMI

PITTORE ARCHEOLOGO

SCRITTORE D'ARTE

CONSIGLIERE DEL COMUNE

E DEL CONSERVATORIO DI MUSICA

SEGRETARIO

DELL'ACCADEMIA BRAIDENSE

E DELLA CONSULTA ARCHEOLOGICA

QUESTO SEGNO

DELLA ESTIMAZIONE E DEL RIMPIANTO

DI TUTTI

POSERO

I COLLEGHI GLI AMICI

MDCCCLXXIX

Cippo di marmo con corona d'alloro nel portico superiore, a destra.

Cessò di vivere il 5 gennaio 1878 ed ebbe sepoltura nel Cimitero Monumentale. È stato ricordato nel vol. VII, pag. 278-279, n. 273.

An. 1878. **251** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

TRANQUILLO CREMONA

Nel loggiato superiore.

Le ceneri del pittore Tranquillo Cremona, morto il 10 giugno 1878, si conservano nel Crematorio del Cimitero Monumentale (vol. VII, pag. 289, n. 286).

An. 1878. **252** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

ELIA LOMBARDINI

MEMBRO DEL R. ISTITVTO LOMBARDO
NELLA SCIENZA IDRAVLICA
A NESSVN CONTEMPORANEO SECONDO
AMICI ED AMMIRATORI
AVSPICE IL COLLEGIO
DEGLI ING. ARCH. DI MILANO
INAVGVRAVANO
XXVII NOVEMBRE MDCCCLXXIX

Nel portico superiore, a sinistra.

Del Lombardini si è parlato nelle iscrizioni del Cimitero Monumentale, vol. VII, pag. 288, n. 284.

Sebregondi F., Negli « Atti della R. Accademia di Belle Arti », an. 1879.

An. 1878. **253** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

A

DOMENICO INDVNO

PITTORE

CHE DEI PRIMI

RECÒ NELL' ARTE

IL SENTIMENTO

SCHIETTO VIGOROSO

INTIMO

DELLA VITA

CONTEMPORANEA

AMICI

E

AMMIRATORI

MDCCCLXXX

Nel piedestallo che sorregge il busto è scolpito:

C.° PANDIANI.

Nel portico superiore, a sinistra.

L' Induno, morto il 4 novembre 1878, fu inumato nel Cimitero Monumentale. È ricordato nel vol. VII, pag. 306-307, n. 304.

An. 1879. **254** Sec. XIX.

Mezzo busto di marmo.

A

SAVERIO FUMAGALLI

MILANESE

DELLE ARTI BELLE E DI QUESTE SCOLE

AMANTISSIMO

CHE

UN COSPICUO PREMIO ANNUO

INSTITUÌ

A FAVORE DEI GIOVANI STUDIOSI

DELLA PITTURA E DELLA SCULTURA

IL CONSIGLIO DELLA REALE ACCADEMIA

INTERPRETE DEL VOTO DEGLI ARTISTI

RICONOSCENTE

POSE

MDCCCLXXIX

Nella parete della seconda rampa dello scalone, a destra.

An. 1881. **255** Sec. XIX.

Busto di metallo.

CARLO BARBIANO

CONTE DI BELGIOJOSO

SENATORE

PRESIDENTE PER QVATTRO LVSTRI

DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN BRERA

EBBE SEGGIO NELL'ISTITVTO LOMBARDO

DI SCIENZE E LETTERE

SCRITTORE ARTISTA CITTADINO

VISSE CERCANDO IL BVONO E IL VERO

E LASCIÒ EREDITÀ D'AFFETTO

ESEMPIO D'ONORE

IL XXII GIVGNO DEL MDCCCLXXXII

PRIMO ANNIVERSARIO DI SVA MORTE

I CONCITTADINI

P

Nel busto è inciso:

E. Bisi.
1882.

Nel portico superiore, a sinistra.

Cessò di vivere il 22 giugno 1881 ed è sepolto nel Cimitero Monumentale (vol. VII, pag. 318-319, n. 317).

An. 1881. **256** Sec. XIX.

Ritratto di marmo bianco
in bassorilievo.

ALLA MEMORIA
DELL' INGEGNERE ARCHITETTO
CAV. LUIGI TATTI
NELLE SCIENZE
FERROVIARIE ED IDRAULICHE
PERITISSIMO
NEGLI STUDII DI ARTI BELLE
GIUDICE AUTOREVOLE
A PIÙ SODALIZII DI ONORE
ASCRITTO
COOPERATORE GENEROSO
NELLE COSE DI PUBBLICO BENE
M. A' XIV OTTOBRE MDCCCLXXXI
COLLEGHI ED AMICI
P · P

Nella parete presso la porta della scuola d' architettura.
L' ingegnere architetto Luigi Tatti, morto il 14 ottobre 1881, fu figlio

del negoziante e banchiere, Paolo Tatti da Como, morto in Milano nel 1845 ed inumato nel cimitero di Porta Ticinese con iscrizione fattagli porre dallo stesso architetto Luigi e dal fratello di lui dott. Carlo (v. Iscriz., vol. VI, pag. 209, n. 198).

Diede alle stampe:

Ruderi d' antico edificio scoperti in Milano. — « Il Politecnico », vol. VII, 1844, pag. 66-73, con 2 tav.

Proposta per la costruzione di bagni e lavatoi pubblici per la classe operaia in Milano. — Milano, Salvi e C., 1854, in-8°.

I passaggi delle Alpi e la ferrovia del Brennero. — Milano, « Ann. Univ. di Statistica », febbraio, 1859, in-8°.

Delle ferrovie insulari e specialmente delle Sarde. — Milano, Salvi e C., 1862, in-8°.

Tatti L. e Bossi G. B., *Canali d' irrigazione italiani. Rete Lombarda. Rapporto unito al progetto compilato d' incarico della Società concessionaria del Canale Cavour.* — Milano, G. Daelli e C., 1864, in-8°, con tavole.

Progetto d' una ferrovia da Mestre a Trento per Bassano. — Milano, Salvi e C., 1865, in-8°.

Osservazioni alla relazione della Commissione Provinciale per l' esame dei progetti per l' irrigazione dell' alta Lombardia, e proposta di un nuovo progetto. — Milano, Zanetti, 1867, in-8°.

Sui progetti di miglioramento di Roma e dell' agro romano. — Milano, Tip. della « Perseveranza », 1875, in-16°.

Il Monteceneri davanti al Consiglio provinciale di Milano. — Milano, Alessandro Lombardi, 1879, in-16°.

Paralello fra i progettati valichi alpini del Sempione e del Monte Bianco. — Milano, Bernardoni, 1880, in-8°.

Il Camposanto di Como. Memoria apologetica con tavole. — Milano, Domenico Salvi e C. (s. a.), in-8°.

Del Tatti hanno parlato:

Mongeri G., Negli « Atti della R. Accademia di Belle Arti ». — Milano, 1884, pag. 113.

Sebregondi F., Negli « Atti della R. Accademia », ecc., 1881.

An. 1883. **257** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

CARLO TENCA

Nel loggiato superiore, a sinistra.

Dell'illustre scrittore Carlo Tenca, morto il 4 settembre 1883, e sepolto nel Cimitero Monumentale, ho parlato nel vol. VII, pag. 397-398, n. 406.

An. 1887. **258** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

AMBROGIO BORGHI

A destra è il nome dello scultore:

ABATE

Nel medesimo luogo.

Lo scultore cav. Ambrogio Borghi, nato in Milano nel 1847, professore aggiunto nella R. Accademia, di lui furono assai lodate le statue: *Cola da Rienzi*, *Cromwell*, *Berenice*, *Delizie materne*, *Bernini*, il monumento a *Garibaldi* in Padova, la statua di *Vittorio Emanuele* in Novara, e quella equestre di Verona.

Ne parla:

Carotti G., *Ambrogio Borghi* negli « Atti della R. Accademia », 1888, pag. 62.

An. 1888. **259** Sec. XIX.

Ritratto di marmo bianco
in bassorilievo.

A
GIUSEPPE MONGERI
PROFESSORE DI QUESTA ACCADEMIA
CHE LA VITA MODESTA OPEROSA
CONSACRÒ TUTTA A TENER VIVO
COGLI STUDII COGLI SCRITTI COI CONSIGLI
D' UNA CRITICA LEALE E BENEVOLA
L' AMORE DELL' ARTE
A ILLUSTRARNE CON ELETTA DOTTRINA
I MONUMENTI E LA STORIA
A ISPIRARE NEI GIOVANI
CON AFFETTO DI PADRE
L' INTELLIGENZA E IL CULTO
DELLE GLORIE ITALIANE

I COLLEGHI GLI AMICI I DISCEPOLI
POSERO
IL X FEBBRAIO MDCCCXC

Nella parete di un andito presso l' ufficio dell' Accademia.

Fu sepolto nel Cimitero Monumentale, ed è stato ricordato nel vol. VII, pag. 424, n. 435.

STUDIO HAYEZ.

An. 1883. **260** Sec. XIX.

FRANCESCO HAYEZ

INSEGNATA LA PITTVRA A TRE GENERAZIONI

IN QVESTO STVDIOLO

LASCIÒ TRACCIA DEL SVO PENNELLO

CHE LA FIGLIVOLA EREDE

CONSEGNA

A LA RIVERENZA DEI POSTERI

MDCCCLXXXIII

L' iscrizione dettata dal senatore Tullo Massarani si legge scolpita su marmo bianco nello studio Hayez, posto nell' andito delle scuole di scultura.

L' Hayez è stato ricordato nelle iscrizioni del Cimitero Monumentale (vol. VII, pag. 355-356, n. 357, 358 e 359).

R. ACCADEMIA

GLIPTOTECA E GALLERIA D'ARTE MODERNA.

Atti dell'Accademia di Belle Arti in Milano dal 1805 al 1890. — Milano.

GIRONI ROBUSTIANO, *Pinacoteca del Palazzo Reale delle Scienze e delle Arti di Milano, ecc., con disegni di M. Bisi.* — Milano, I. R. Stamperia, 1812. — La stessa opera aumentata — Milano, Cioffi, 1853.

ALUISETTI GIULIO, *Opere dei grandi concorsi premiate dall'I. R. Accademia di Belle Arti in Milano.* — Milano, 1837.

F. D., *Pinacoteca della R. Accademia di Belle Arti in Milano.* — Milano, Civelli, parecchie edizioni.

CAIMI A., *L'Accademia di Belle Arti e le tradizioni della scuola milanese.* — Negli « Atti della R. Accademia », 1869.

MONGERI G., *L' arte in Milano*, pag. 329.

SEBREGONDI F. e CAIMI A., *R. Accademia di Belle Arti.* — Negli « Istituti Scientifici », pag. 355-381.

BELGIOIOSO C., *Brera, studi e bozzetti artistici.* — Firenze, Tip. dell'« Arte della Stampa », 1881.

An. 1804. **261** Sec. XIX.

Erma in marmo.

CASTI

Sul piedestallo in verde antico sta scolpito:

CVI. MIRO. CARMINE
DICERE. VERVM
NIL. VETVIT.

Più in basso:

F. MELZI. V. P. DELLA. R. I.
M. DELL' IST. E DELLA ACCAD.
DONÒ L' A. MCCMIV.

Sala n. 20.

An. 1807. **262** Sec. XIX.

Erma in marmo.

RAPHAEL SANCTIVS VRBINAS

Sala n. 21. Opera di Pietro Fontana di Carrara, che scolpì in Roma nel 1807.

An. 1808. **263** Sec. XIX.

Erma in marmo.

L. D. VINCI

Sala n. 21. Opera di Pompeo Marchesi, che eseguì nel 1808.

An. 1810. **264** Sec. XIX.

Erma in marmo.

TIZIANO

Sala n. 21. Opera di Carlo Finelli, che scolpì nel 1810.

An. 1826. **265** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di marmo.

Rilievo rappresentante le tre grazie.

In basso:

AD ANDREA APPIANI
L'IMAGINE E LE GRAZIE OPERA DI THORVALDSEN
COL VOTO PATRIO
AMICI ED ESTIMATORI DI TANTO PITTORE
CONSECRAVANO
MDCCCXXVI

Monumento di marmo bianco nella sala n. 20.

Di Andrea Appiani seppellito nel cimitero di S. Gregorio ho detto nel vol. VI, pag. 26 e segg.

An. 1826. **266** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

G. B. SOMMARIVA

Sla n 20. Opera di Thorvaldsen, legato della contessa Emilia Sellière Sommariva.

Gio. Battista Sommariva fu Presidente del triumvirato provvisorio della Repubblica Cisalpina; nacque nel 1760 e morì nel 1826.

An. 1827. **267** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

Nel piedestallo di legno:

IOANNI · HIERON · F · BAZETTE
EQV · BAR · CÆS · IN · LANGOBARD · CONSIL · PROPRÆS.
PLVRIMIS · MAGISTR · FVNCTO
PRVDENTIA · RERVM · GERVND · CLARISSIMO
PATRVELI · AMORE · GERMANO
IO · COM · BERTOLIVS · EX · TEST · HÆRES
PROTOMEN · CVM · TITVLO
GRATI · ANIMI · MONVMENTVM
POS.

Sala n. 20.

Del barone Giovanni Bazetta, morto nel 1827 e sepolto nel cimitero di S. Gregorio, ho parlato nel vol. VI, pag. 41, n. 36.

An. 1827. **268** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A
BATTAGLIA ANTONIO
INSIGNE GIURECONSULTO MILANESE
TRIBUTO
DI RIVERENZA E D'AFFETTO
DELL'ALLIEVO ED AMICO
AVV. GIUSEPPE FRANCIA
IL 1827.

Sala n. 21.

Del giureconsulto Antonio Battaglia, sepolto nel già cimitero di Porta Romana, ho fatto cenno nel vol. VI, pag. 167, n. 158.

An. 1827. **269** Sec. XIX.

Busto colossale in marmo.

VOLTA

Sala n. 20. Opera di Gio. Battista Comolli.

An. 1828. **270** Sec. XIX.

Busto di Vincenzo Monti.

MONTI

Sala n. 21. Opera e dono del cav. Abbondio Sangiorgio consigliere di questa R. Accademia.

Intorno al Monti, sepolto nel già cimitero di S. Gregorio, è detto nel vol. VI, pag. 45, n. 40.

An. 1831. **271** Sec. XIX.

Grandioso monumento di marmo bianco
ricco di ornati, d'un medaglione col ritratto del Longhi e d'un bassorilievo.

In basso si legge:

AL · CAV. GIVSEPPE · LONGHI
GLI · EREDI · E · MOLTI · AMICI
RIVERENTI · ALLA · FAMA · DEL · PROFESSORE
AFFEZIONATI · ALLE · SVE · VIRTV̄
MDCCCXXXXIII.

Sala n. 15.

Del Longhi, nato in Monza e morto in Milano il 2 gennaio 1831, sepolto nel cimitero suddetto, si è parlato nel vol. VI, pag. 54-55, n. 49.

An. 1832. **272** Sec. XIX.

QVESTE RELIQVIE
DELLE MIGLIORI FRA LE COPIE
DEL CENACOLO VINCIANO
DIPINTA DA MARCO D'OGGIONO
NEL MONASTERO DI CASTELLAZZO
DONÒ
CRISTOFORO BELLOTTI
L'ANNO
MDCCCXXXII
L'ACCADEMIA RICONOSCENTE

Scolpita in lettere dorate su marmo bianco.

Marco da Oggiono, così chiamato dal borgo ove nacque circa il 1470, morì nel 1540; dipingeva questo grandioso affresco nel convento de' Gerolamini a Castellazzo di Vigentino, che Cristoforo Bellotti donò alla R. Accademia di Brera, da dove ultimamente fu trasportato nel Refettorio delle Grazie presso il Cenacolo di Leonardo da Vinci, suo maestro, e la lapide della sala n. 24, in cui esisteva, passò in magazzino, ove giova sperare, che ritornerà presso il dipinto in memoria dello splendido donatore.

An. 1835. **273** Sec. XIX.

Bassorilievo
che rappresenta l' amicizia piangente
dinanzi all' urna di

ALOISI · BOSSI

Sala n. 20. Opera di Pompeo Marchesi, dono di una società di ammiratori.

An. 1844. **274** Sec. XIX.

Busto in marmo
di Leopoldo Cicognara.

CICOGNARA

Nel piedestallo di marmo:

POMPEO MARCHESI

DONA

IL RITRATTO

DELLO STORICO INSIGNE

DELL' ARTE SUA

ALLA I. R. ACCADEMIA

DI BELLE ARTI

M DCCC XLIV

Sala n. 19.

Il Cicognara nato a Ferrara nel 1767, morì nel 1834. Le sue teoriche del bello lo inspirarono all' opera gigantesca, alla *Storia della Scultura dal suo risorgimento in Italia fino a Canova.*

An. inc. **275** Sec. XIX.

Monumento di marmo bianco
con bassorilievo rappresentante una figura di donna che in atto di mestizia ha deposto fiori sul piedestallo che sostiene il busto di Carlo Della Bianca come si legge nel piedestallo stesso:

A · CARLO
DELLA · BIANCA

Sotto il monumento opera di P. Marhesi sta scolpito:

DONO DI ELENA VIGANÒ
FIGLIA DEL CELEBRE COREOGRAFO

Sala n. 20.

An. 1873. **276** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ALESSANDRO
MANZONI

Nella sala n. 12. Opera di Giovanni Strazza e dono del conte Stefano Stampa.

An. 1879. **277** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

IL VIVIDO INGEGNO

DI

ANTONIO TANTARDINI

DIRANNO LE OPERE EGREGIE

DEL SUO SCALPELLO

DIRÀ LA STORIA

PER LUI EFFIGIATA NEL BRONZO

QUI I CONCITTADINI ONORANO

L' UOMO

FATTO PIÙ INSIGNE DAI BENEFICI

CHE LARGIVA A L' ARTE

CON L' ULTIMO BATTITO

DEL SUO CUORE



MDCCCLXXXI

Su colonna di marmo. Sala n. 19.

Dello scultore Tantardini morto nel marzo del 1879 e sepolto nel Cimitero Monumentale, ho parlato nel vol. VII, pag. 291-293, n. 288.

An. 1882. **278** Sec. XIX.

Erma in bronzo
di Francesco Barzaghi.

AD

ABBONDIO SANGIORGIO

SCULTORE

QUESTO RICORDO

COLLEGHI E AMMIRATORI

POSERO



MDCCCLXXXII

Un bassorilievo in bronzo
ricorda la sestiga dell'Arco del Sempione
opera appunto del Sangiorgio.

Sala n. 21.

Di questo valente scultore dissi nel vol. VII, pag. 297.

1 giugno 1882. Inaugurazione in Brera del monumento allo scultore Abbondio Sangiorgio. — Milano, A. Lombardi, 1882.

An. 1882. **279** Sec. XIX.

Erma in marmo.

FRANCESCO HAYEZ

Nella sala n. 12. Opera di Giosuè Argenti, che la fece nel 1878, come si legge scolpito nel lato destro dell' erma.

Di Francesco Hayez, morto nel febbraio 1882 e sepolto nel Cimitero Monumentale, ho parlato nel vol. VII, pag. 355-356, n. 357.

An. 1886. **280** Sec. XIX.

Busto in bronzo.

ALL'INSIGNE PITTORE ARCHITETTO
COMM. LUIGI BISI
DI QUESTA ACCADEMIA
ALUNNO PROFESSORE FRESIDENTE
UNO DEI PRIMI
CHE LA TIMIDA ARTE DEL SUO TEMPO
INCORAGGIASSE ALLA LIBERA RICERCA DEL VERO
IL CONSIGLIO ACCADEMICO
QUESTO SEGNO D'ONORE
POSE
MDCCCLXXXIX

A sinistra:

NATO IL 10 MAGGIO 1814

A destra:

MORTO L'11 SETTEMBRE 1886

Marmo di Verona. Sala n. 19.

Del Bisi, sepolto nel Cimitero Monumentale, ho fatto parola nel vol. VII, pag. 399, n. 408.

Il busto è opera del figlio Emilio.

BIBLIOTECA NAZIONALE.

Marchelli Giovanni, della Società di Gesù, *Oratio in instauratione studiorum habita in templo Braidensi Mediolani.* « Raccolta d' opuscoli scientifici e filologici », Tomo XXXI. — Venezia, 1744, pag. 253-271.

Biblioteca Firmiana sive thesaurus librorum quem Excellentiss. comes Carolus a Firmian sub Maria Theresia Aug. primum, dein. sub Jos. II. imp. provinciae Mediolanensis per annos XXII plena cum potestate administrator magnis sumptibus collegit. — Mediol., MDCCLXXXIII, Typis Imperialis Monasterii S. Ambrosii Maioris, vol. 9, in-fol.

Gironi Robustiano, *Regia Imperiale Biblioteca di Milano.* [Notizie storiche] nello « Spettatore », III, appendice n. XIV, pag. 4. — Milano, Stella, 1815, in-8°.

Sonzogno Lorenzo, *Dell'I. R. Palazzo di Brera dell'I. R. Pubblica Biblioteca particolarmente.* Nella strenna « L'Iride o il Dono di Moda », n. 2. — Milano, Pirotta (1815).

Gazzetta di Milano, n. 364, 30 dicembre 1823, appendice.

Acerbi G., *Lettera su di alcuni papiri ecc., donati all'I. R. Biblioteca di Brera.* Nella « Biblioteca Italiana », Tomo LIX. — Milano, 1830, pag. 416-419.

ACERBI G., *Lettera intorno ad alcuni codici arabici portati d'Egitto, e trasmessi in dono alla Biblioteca di Brera ed alla Biblioteca Imperiale di Vienna.* « Biblioteca Ital. », Tomo LXI. — Milano, 1831, pag. 289-298.

BALBI ADRIANO, *Cenni statistici sulle principali biblioteche pubbliche di Parigi comparate a quella di Brera.* — Nella « Gazzetta di Milano », 1838, n. 108 e 109, appendice.

ROSSI FRANCESCO, *Cenni storici e descrittivi intorno all'I. R. Biblioteca di Brera.* — Milano, Pirotta, 1841, in-8°.

REIFFENBERG (DE) *Bibliothèque de Brera, à Milan.* « Bulletin du Bibliophile Belge, 1844, Tomo Primo, n. 9, pag. 462-463.

ROSSI, *Bibliothek der Brera in Mailand.* — Oesterreich. Blätt. f. Literat. u. Kunst, 1845, n. 137.

Biblioteca di Brera nella « Statistica del Regno d'Italia ». Biblioteche. Anno 1863. — Firenze, successori Le Monnier, 1865, in-8°, pag. LXXVII e segg.

LONGONI LUIGI, *Della Biblioteca Nazionale di Brera e di altre Biblioteche del Regno.* « Giornale delle Biblioteche », anno II, n. 21 e 22; e anno III, n. 228. — Genova, 1868-69.

— *Di alcuni manoscritti della Biblioteca Nazionale di Brera in Milano.* Nel « Giornale delle Biblioteche », anno III, n. 14 e segg. — Genova, Tip. d'Aste, 1869.

SACCHI GIUSEPPE, *Notizie intorno alla Biblioteca Nazionale di Milano raccolte e pubblicate in occasione dell'esposizione universale di Vienna.* — Milano, Giuseppe Bernardoni, 1873, in-8°. — Ripubblicate da F. Odorici negli « Istituti Scientifici », pag. 209.

LONGONI LUIGI, *Biblioteca Nazionale di Brera, note raccomandate agli onorevoli senatori e deputati cittadini di Milano.* — Milano, Sanvito, 1877, in-8°.

DE-NARDI P., *Della Biblioteca Nazionale di Brera in Milano.* — Milano, Guglielmini, 1878, in-12°.

— *Polemica fra il giornale « Il Pungolo » di Milano e il periodico milanese « Monitore dei collegi convitti » a proposito della Biblioteca Nazionale di Brera in Milano.* — Milano, Guglielmini, 1878, in-12°.

DE-NARDI P. e LONGONI L., *Della Biblioteca Nazionale di Brera. Confutazione della dichiarazione del cav. Ghiron.* — Milano, Guglielmini, 1878, 16°.

OTTINO GIUSEPPE, *Catalogo della mostra industriale tipografica e delle arti affini nelle sale della Biblioteca di Brera, agosto 1879.* — Milano, Wilmant, 1879, in-8°.

PICOZZI ANTONIO, *Versi milanesi sulla mostra tipografica e d' arti affini nella Biblioteca di Brera.* — Milano, Ripamonti-Carpano, 1879, in-4°.

GHIRON ISAIA, *Una notte nella Biblioteca Nazionale di Brera.* — Milano, G. Ottino, 1881, in-8°.

— *Bibliografia Lombarda, Catalogo dei manoscritti intorno alla Storia della Lombardia esistenti nella Biblioteca Nazionale di Brera.* — Milano, Bortolotti di Dal Bono e C., 1884, in-8°.

LEVI SIMEONE, *Delle antichità egiziane di Brera, illustrazione.* — Roma, Tip. della R. Accademia dei Lincei, 1886, in-4°, pag. 51.

Cataloghi della R. Biblioteca Nazionale (Braidense) di Milano. — Nel « Bollettino delle pubblicazioni italiane ». — Firenze, Successori Le Monnier, 1886-87, in-8°.

Inaugurazione della Sala Manzoniana nella Biblioteca Nazionale Braidense alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli. V novembre MDCCCLXXXVI. — Milano, Bernardoni di C. Rebeschini e C., 1886, in-8°.

SALVERAGLIO FILIPPO, *La Sala Manzoniana nella Biblioteca di Brera.* « Illustrazione Italiana », anno XIII, n. 46, pag. 345, in-fol. — Milano, Treves.

CARTA FRANCESCO, *Codici corali e libri a stampa miniati della Biblioteca Nazionale di Milano. Catalogo descrittivo.* — Roma, Fratelli Bencini, 1891, in-8°.

An. 1770. **281** Sec. XIX.

MARIA · THERESIA · AVGVSTA

MATER · MAGNA

AD · INCREMENTA · OMNIVM · DISCIPLINARVM

PATERE · DEDICARIQ · IVSSIT · AN · MDCCLXX

IOSEPHVS · FILIVS

CAEPTIS · MVNIFICE · ANNVENS

OMNIGENIS · ACCESSIONIBVS · LOCVPLETAVIT

FRANCISCVS · NEPOS

NOVO · ADSTRVCTO · CHALCIDICO

SPECTABILIOREM · EFFECIT · AN · MDCCCXXII

RAINERIO · ARCHIDVCE

LANG · ET · VEN · VICE · SACRA · MODERANTE

Marmo nero, con lettere dorate, incassato sopra la porta della Biblioteca Nazionale.

L' imperatrice Maria Teresa fondava la Biblioteca col Sovrano Rescritto al Governatore di Milano in data del giorno 8 ottobre 1770, epperò sotto quest' anno ho collocato la presente iscrizione, che per l' ordine cronologico avrebbe dovuto fissarsi al 1822.

Nel gran salone della stessa Biblioteca campeggia un bellissimo ritratto della augusta imperatrice, dovuto al pennello di Giuseppe Sogni.

An. 1795. **282** Sec. XVIII.

BIBLIOTHECAE
BRAYDENSI
AUG. M. CARD. DURINI
DONO · DEDIT
CIↃ · IↃCC · LXXXXV

Nella biblioteca, sopra la porta nell' interno della sala Durini.

FELICE CALVI, dedicava a questo illustre mecenate degli studi, e letterato egli stesso, un *Supplemento* alla genealogia della Famiglia Durini nel Tomo I delle sue *Famiglie Notabili Milanesi.*

An. 1861. **283** Sec. XIX.

A
GIOVANNI GHERARDINI
MILANESE
PRINCIPE DE' FILOLOGI
DI NOSTRA LINGUA
ALUNNI AMMIRATORI
PER
L'ITALIA RICONOSCENTE
P.
MDCCCLXII

NATO IL 27 DI MAGGIO
DEL 1778
MORTO L'8 *(sic)* DEL 1861



Erma nell' andito della Biblioteca.

Del Gherardini ho parlato nel vol. VI, pag. 302-303, n. 284, e vol. VII, pag. 277, n. 272.

An. 1868. **284** Sec. XIX.

Busto di marmo.

MEMORIAE
FRANCISCI · AMBROSOLI
DOCTORIS · PHILOLOGI
QVI · MAGISTERIO
EDITISQVE · OPERIBVS
DE · LIBERALIBVS
DISCIPLINIS
OPTIME · MERITVS · EST
VNIVERSA · ITALIA
AN · M · DCCC · LXXI

NATVS · NOVOCOMI
AN · MDCCLXXXVII
DECESS · MEDIOL.
AN · MDCCCLXVIII

Nell' andito alla Biblioteca.

Ho ricordato il dotto filologo, Francesco Ambrosoli, nel vol. VII, pag. 140, n. 126.

Aggiungo:

Inaugurazione del busto di Francesco Ambrosoli avvenuta il 31 maggio 1871 alle ore una pomeridiane nell' atrio della Biblioteca di Brera in Milano. — Milano, G. Bernardoni, 1871.

An. 1880. **285** Sec. XIX.

QVI
LA SOCIETÀ STORICA LOMBARDA
PERCHÈ SIENO ESEMPIO AGL'ITALIANI
DI SAPIENZA OPEROSITÀ SPLENDIDEZZA
SCOLPISCE I NOMI
DI
LODOVICO ANT. MVRATORI
DI
FILIPPO ARGELATI E GIVS. ANT. SASSI
E DEI BENEMERITI
ISTITVTORI DELLA SOCIETÀ PALATINA

CARLO ARCHINTO	GIO. BATT. TROTTI
T. A. TRIVVLZIO	GAETANO CACCIA
CARLO PERTVSATI	GIVSEPPE CROCE
ALBERICO ARCHINTO	GIROLAMO ERBA
DONATO SILVA	C. M. RECALCATI
GIROL. POZZOBONELLI	PIER. ANT. CREVENNA
GIVSEPPE D'ADDA	ANTONIO REÍNA

AVSPICE IL II° CONGRESSO STORICO ITALIANO
MDCCCLXXX

Marmo bianco incassato nel muro, a destra della porta della Biblioteca Nazionale.

VISCHI LUIGI, *La Società Palatina in Milano, studio storico.* In « Archivio Storico Lombardo », anno, 1880, pag. 391-566.

Atti del Secondo Congresso delle Deputazioni e Società italiane di storia patria. — Milano, Rebeschini, 1881, pag. 132.

An. 1884. **286** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco

A

GIULIO CARCANO

INTELLETTO D'AMORE

POETA INTEMERATO

PITTORE EFFICACE

DEGNO INTERPRETE

DI SHAKSPEARE

NATO IN MILANO

IL 7 AGOSTO 1812

DI CASA ILLUSTRE

MORTO A LESA

IL 30 AGOSTO 1884

NELLE SUE SPERANZE

INVITTO

Nel piedestallo che sostiene il busto posto nell'andito della Biblioteca. L'iscrizione fu scritta da Cesare Correnti amico intimo del Carcano.

Del poeta e pittore Giulio Carcano, ha scritto FELICE CALVI, riportando in fine l'elenco di tutte le opere di lui.

CALVI FELICE, *Giulio Carcano.* (Estratto dal giornale « La Perseveranza ») e nella Famiglia Carcano.

VILLARI ANTONIO LUIGI, *Giulio Carcano, Commemorazione.* — Firenze, Tip. Cooperativa (1866).

BENEDETTO PRINA, *Giulio Carcano, Commemorazione.* — Firenze, 1884, coi tipi di M. Cellini e C.

Giulio Carcano. Ricordi del primo settembre 1884. — Milano, Bernardoni e C.

STEFANO STAMPA.

Parole del comm. Gaetano Negri, sindaco di Milano.

— del senatore Tullo Massarani.

— del cav. prof. Rinaldo Ferrini, segretario del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

— del cav. avv. Enrico Rabajali-Apostoli, sindaco di Lesa.

— del nobile ing. Costanzo Carcano.

— del comm. Luigi Pissavini, senatore del Regno, e Prefetto di Novara.

— del canonico Antonio Tagliabue.

An. 1886. **287** Sec. XIX.

QUESTA COLLEZIONE

CREATA AD ONORARE E A STUDIARE

ALESSANDRO MANZONI

INIZIÒ IL NIPOTE

PIETRO BRAMBILLA

CHE I MANOSCRITTI DEL SOMMO MILANESE

ASSICURÒ ALL'ITALIA

E DONÒ ALLA BRAIDENSE

Dipinta nella parete di fronte della sala Manzoniana.

An. 1886. **288** Sec. XIX.

INAUGURATA IL V NOVEMBRE

DEL MDCCCLXXXVI

ALLA PRESENZA DELLE LL' MM

IL RE E LA REGINA

E DI S. A. R. IL PRINCIPE DI NAPOLI

Dipinta sopra la porta nell' interno della sala Manzoniana.

GHIRON I. e BONGHI R., *Inaugurazione della Sala Manzoniana nella Biblioteca Nazionale di Brera alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli.* — Milano, Rebeschini e C., 1886.

An. 1886. **289** Sec. XIX.

Busto di A. Manzoni in marmo bianco.

Nella colonnetta su cui posa il busto suddetto, a lettere di metallo in rilievo, si legge:

DONO

DI S. M. IL RE

UMBERTO I.

Opera dello scultore Confalonieri, siccome è segnato nel busto stesso.

An. 1886. **290** Sec. XIX.

AI BENEMERITI

DELLA

BIBLIOTECA MANZONIANA

S. M. IL RE UMBERTO I.

Stampa Stefano

Grossi Giuseppe

Tosi Carlo

Fè Giuseppe

Gnecchi Ercole

Paoli Francesco

Jacopetti Pier Corrado

Gussalli Antivari Costanza

Sorelle Maestri

Domengé Giuseppe

Cocchetti Carlo

Ancona Amilcare

Tommaseo Gerolamo

Maderno Angelo

Arrigoni Luigi

Corti Carlo A.

Brambilla Vittoria

Broglio Emilio

Pisa Giulio

Gonin Francesco

Dipinta nella parete destra del piccolo andito della sala Manzoniana.

An. 1887. **291** Sec. XIX.

AI

BENEFATTORI DELLA BRAIDENSE

PER DECRETO MINISTERIALE

BIDELLI GIOVANNI
MARIA
PURICELLI FRANCESCO
BRAMBILLA GIOVANNI
ALESSANDRO
DURINI CARD. ANGIOLO
MARIA
SPINELLI GIUSEPPE
ALESSANDRO
GUSSALLI ANTONIO
BRAMBILLA PIETRO
LATTES FLLI MOSÈ
ELIA ALESSANDRO
COMUNE DI MILANO
PROVINCIA DI MILANO
CASSA DI RISPARMIO
DI MILANO

Marmo bianco incastrato nella parete a sinistra della porta della Biblioteca Nazionale.

An. 1888. **292** Sec. XIX.

Busto di marmo.
sopra colonna di serpentino
nella quale si legge :

DONO
DI S. E.
FRANCESCO CRISPI

Il busto rappresenta Cesare Correnti milanese, nato in Milano alli 3 giugno 1815, defunto a Meina sul Lago Maggiore il 4 ottobre 1888, e sepolto in Milano nel Cimitero Monumentale (v. iscrizione vol. VII, pag. 430-431, n. 443).

È posto nella sala ove è riunita la libreria appartenuta al Correnti stesso, detta *Sala Cesare Correnti*, inaugurata con solennità nel 1890.

Il busto è opera di C. Genua che lo fece nel 1890, siccome si legge nel busto stesso.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE.

Cornalia Emilio e Hajech C., *R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.* — « Negli Istituti Scientifici », pag. 257.
Ghiron I., *L'Istituto Lombardo* nel « Mediolanum », vol. II, pag. 310.

An. 1853. **293** Sec. XIX.

IOANNES · STEPH · FIL · LABVSIVS
ORTV · BRIXIANVS · PATRICIA · REIPVB · SAMMARINEVS · NOBILITATE
TRIBVS · EQVITVM · INSIGNIB · EXORNATVS
IVRIS · CONSVLTIS · CVLTOR · ANTIQVITATIS
AB · TITVLIS · LATINIS · AVGVSTI
LX · VIR · SCIENTIIS · LITTERIS · ARTIB · AVGENDIS · PER · LANGOBARDIAM
AB · ACTIS · EIVSDEM · COLLEGII · SCRIPTIS · SVIS · FACTISQ.
PONTIFICVM · MAXX · REGVM · PRINCIPVM · GRATIAM · ADEPTVS
ET · IN · PRAECIPVAS · SOPHORVM · SODALITATES
PER · EVROPAM · COOPTATVS
VS · IV · ID · APRIL · AN · M · DCC · LXXV · OBIIT · PRID · NON · OCTOB · AN · M · DCCC · LIII.

Questa iscrizione, scolpita nella parte opposta di un busto, collocato lungo la scala che mette alle aule superiori del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, mi è stata comunicata dal signor comm. Stefano Labus.

Dell'archeologo Giovanni Labus ho detto nel vol. VII, pag. 109.

R. GABINETTO NUMISMATICO.

Biondelli B., *R. Gabinetto Numismatico.* — Negli « Istituti Scientifici », pag. 647-683.

An. 1841. **294** Sec. XIX.

Busto di marmo.

C A I E T A N O C A T T A N E O

QVI

MVSEVM NVMMARIVM

MEDIOLANENSE

INSTITVENDVM CVRAVIT

GRATAE RECORDATIONIS ERGO

AMICORVM AERE COLLATO

ANNO MDCCCXLII

A sinistra:

NATVS

XII. KAL. OCTOBRIS

AN. MDCCLXXI

A destra:

OBIIT

IV. IDVS SEPTEMBRIS

AN. MDCCCXLI

Nel Gabinetto Numismatico sopra la porta nell' interno della sala delle medaglie.

Del fondatore di questo Gabinetto, Gaetano Cattaneo, ho detto nel vol. VII, pag. 70 e 500.

An. 1886. **295** Sec. XIX.

Busto di marmo.

B. BIONDELLI

Nella sala del medagliere.

Di Bernardino Biondelli, veronese, direttore del Gabinetto Numismatico, ho dato i cenni biografici e bibliografici nel vol. VII di questa raccolta, a pag. 394-95, n. 404.

Il busto eseguito dal Tantardini nel 1864, fu donato al Gabinetto nel 1888 dalla signora Carolina Gnoato, vedova del compianto Direttore.

MUSEO ARCHEOLOGICO. (1)

Regolamento per la Consulta del Museo Patrio d' archeologia in Milano. — Torino, 8 ottobre 1863. Preceduto dal R. Decreto d' istituzione del Museo patrio, firmato Vittorio Emanuele, 13 novembre 1874.

Mongeri G., *L' arte in Milano,* pag. 356.

Caimi A , *Cenno storico sul museo patrio d' archeologia.* — Milano, Lombardi, 1873.

— *Il Museo patrio d' archeologia.* — Nel « Bollettino della Consulta Archeologica », 1874.

Mongeri G., *Museo Patrio d' archeologia.* — Negli « Istituti Scientifici », ecc., pag. 685.

Notizie sul Museo Patrio Archeologico in Milano. — Milano, Lombardi, 1881.

(1) Delle iscrizioni esistenti in questo Museo io riporto quelle soltanto dal secolo VIII ai nostri giorni, non ancora pubblicate nei volumi precedenti, senza tener conto della loro provenienza.

An. inc. **296** Sec. X.

Lato A



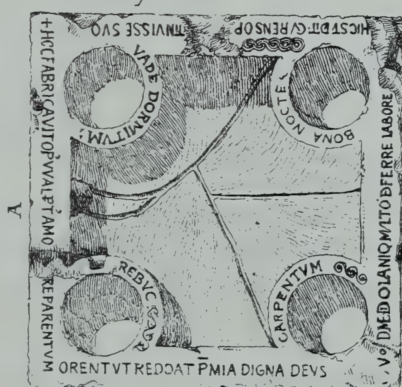
Lato B.



Lato C.



Faccia superiore.



Il disegno che qui presento riproduce la forma e le sculture di un marmo che fu rinvenuto nella chiesuola di S. Bartolomeo al Bosco presso Tradate, e che ora fa parte del Museo archeologico. Sui labri porta scolpiti i seguenti due distici che principiano dalla parte sinistra :

+ *hoc fabricavit opus walpertus amore parentum*
orent ut reddat premia digna deus.
vo (sic) *de mediolanio* (sic) *multo deferre labore*
hic studuit cupiens optinuisse suo.

Sul davanti del lato destro e al disopra d' una cornice è inciso :

+ *walpertus subdiaconus fieri iussit.*

Nel labro poi dei singoli piccoli vasi è un motto, cioè :

rebuc(sic)— *carpentum* — *vade dormitum* — *bona nocte* —

L'Alciato ritenne questo marmo un sepolcro fatto fare da Walperto per collocare le ossa dei propri parenti, e più tardi il Giulini lo chiamò l' urna di Walperto, e sì l' uno che l' altro intorno a questo spesero brevi parole.

Uno scritto che merita esame è quello dell' egregio signor A. Garovaglio, pubblicato nell' « Archivio Storico Lombardo », 1889, pag. 161-186, col titolo: *L' urna del suddiacono Valperto, il Culto di Mitra, il Battesimo ed i Battisteri.*

Senza seguire lo scrittore nella sua erudita dissertazione, dirò subito che egli ha formalmente dichiarato che il marmo con sculture d' epoca romana, ha in origine servito al culto Mitriaco, e che quindi nell' era cristiana fu adoperato per fonte battesimale.

Ammesso questo, quale fu il lavoro fatto fare per ordine del suddiacono Walperto? La risposta l' ha data il Garovaglio alla pag. 177 in cui scrive:

« Francamente, senza ambagi dirò che esse (le parole di Walperto) mi « si presentano come una *superfetazione*; che sono quindi di *pochissimo o « nessun valore,* e che mi pare di non arrischiare troppo il dire che sono « *una menzogna*, meno il capoverso, *Walperto de Mediolano multo deferre « labore*, che certamente in quel tempo di difetto di strade avrà fatto non « poco penoso il trasportare quel masso marmoreo da Milano a Tradate. » E giudicando poi che l' *opus* del suddiacono si riferisse a un avello, soggiunge (pag. 180):

« Mente Valperto di avere quest' avello fabbricato per amore ai genitori « *fabbricavit opus Walpertus amore parentum.* Mente l' unico scritto ester- « namente apposto, che il suddiacono Valperto l' abbia fatto lavorare. *Wal- « pertus subdiaconus fieri iussit*: che questa, senza forse, è opera antica « di bellissima epoca romana, non de' suoi tempi. »

Esaminando attentamente il tipo delle lettere e dando la vera interpretazione all' iscrizione, ognuno tosto si avvede che l' iscrizione stessa è genuina e non apocrifa, che la paleografia si addice al decimo secolo, e che il prete Walperto non ebbe mai in mente di fare del marmo un avello qualunque, e che in fine i motti che girano nei labri dei quattro vasi, sono della stessa epoca, sebbene il Mommsen li abbia regalati a secoli anteriori.

Il marmo colle sue sculture e ornati, non v' ha dubbio, appartiene all' epoca romana, in origine ritengo che non era scavato nel suo centro, come non aveva i quattro vasi, ma era pieno, e siccome è avvenuto sempre in tutte le città ricche di antichi marmi, in ispecie ne' tempi bassi, ognuno se li appropriava o li poteva acquistare a suo talento, così operò senz' altro il Walperto, facendo poi lavorare il marmo, come recipiente d' acqua per uso privato della sua famiglia.

I motti REDUC — che lo scalpellino per errore fece REBVC — carpentvm — vade dormitvm — bona nocte — potrebbero tradursi ritorna il carro, va a dormire, buona notte, ciò che proverebbe sempre più l' uso puramente domestico pel quale il Walperto fece ridurre il marmo. Che lo scalpellino abbia errato nella lettera B invece della D lo provano gli altri due errori che si leggono nel secondo esametro, cioè: Vo principio di una parola abbandonata perchè non potrebbe convenire al verso, come pure l' I di mediolanio.

An. 1194. **297** Sec. XII.

+ HIC IN PACE
REQVIESCUNT
ARNALDVS CO
RIUS : 7 MAINFRE
DUS NEPOS EIVS
FILI' GRIFI : QUOR3
VNUS : S' : ARNALD'
OBIIT ANNO : M : C :
SEPTVAGESIMO
NONO : TTIO X° : KL' :
IVNII : MAĪFRED'
V° OBIIT : ANNO :
: M : C : NONAGE
SIMO : (sic) QQVARTO
X°V : KL' : IANUA =
= RII : +

+ *hic in pace requiescunt arnaldus corius et mainfredus nepos eius filius grifi quorum unus scilicet arnaldus obiit anno millesimo centesimo septuagesimo nono tertio decimo kalendas iunii mainfredus vero obiit anno millesimo centesimo nonagesimo quarto decimoquinto kalendas ianuarii.*

Proviene dalla raccolta Archinti, e fu già edita, sebbene con alcune inesattezze, nella *Collectanea Antiquitatum in Domo Co. Octavii Archinti,* che è un brano del libro:

Epilogati racconti delle Antichità e nobiltà della famiglia Archinti e de' suoi privilegi aggiuntavi una breve esposizione degli antichi marmi che nei palagi di questa famiglia si leggono. — Milano, Malatesta, 1548, in-fol.

An. 1220. **298** Sec. XIII.

+ ANNI VIGINTI FLVXERVT MILLE DV
CENTI A XPO NATO SACRE D' UIRGINIS ALVO
SURGIT OP' CLARU XPI D' MVNERE CARVM·
QD' D'IUIN'· EO PANIS FRANGATVR HEBREO·
PANIS IDEST XPS SCRIPTURE SENS' APT'
Q SI VIS REFICI PURE TV SUSCIPE MTI
HOC OP' OPRAND' FABRICE TUC PSES HONOR'
Q D'BES ANNA MANAUIT ORIGINE SANA
CURAVIT FIERI IUUAT HUC I GRA XPI
HUIC OPI LAUDE GUIFRED' DATQ: I ARTEM
D'ERE Q NAT' TALI FUIT ARTE PBAT'
GL'A SIT XPO LAVS ATQ LABORE PACTO
SITQ· SUE MATRI FULGENTI UIRGINITATI
QVE VENIA MUDO REPARAVIT FONTE SCD'O



+ *anni viginti fluxerunt mille du — centi a christo nato sacre de virginis alvo — surgit opus clarum christi de munere carum, — quod divinus eo panis frangatur hebreo — panis idest christus scripture sensus apertus — quo si vis refici pure tu suscipe menti — hoc opus oprandus fabrice tunc preses honoris qui debes anna manavit origine sana — curavit fieri iuvat hunc et gratia christi — huic operi laudem guifredus datque in artem — de tere qui natus tali fuit arte probatus — gloria sit christo laus atque labore peracto — sitque sue matri fulgenti virginitati — que veniam mundo reparavit fonte secundo.*

Proviene dalla raccolta Archinti.

An. 1284. **299** Sec. XIII.

+ hic miri iuvenile viri corpus requiescit. tam nocua pro morte pater ipse liquescit
nobilitas et strenuitas spes iuvenilis. ***huic*** *aderant. nec res deerant sensusque senilis.*
flos stratus de stirpe satus cecidit generosa. huinc (hinc) doleat vel damna fleat sua gens
lacrimosa. nobilitas. decor, es (et) probitas. sapor. atque iuventus. nil valuit. mors prevaluit rapiens quasi ventus.
tam miri de morte viri sua gens lacrimet. at potius cum sit melius pro se rogitetur.
divitiis lacrimisque piis hic vita valeret. si redimi. si mors perimi sua vita vigeret.
de vir hic annono rainerius ipse vocatus. sancti luce georgii et a morte citatus
cum decies octo tunc anni mille ducenti currebant iterum duobus. tibi scribo legenti.

Fu scoperta parecchi anni or sono nelle vicinanze di Paderno d'Adda, ed acquistata nel 1887 pel Museo archeologico. È scolpita su marmo bianco con alcuni errori di scalpello, e ricorda Raniero della nobile famiglia Annoni morto in verde età il 24 aprile del 1284.

Fin dal 1864 il dott. Michele Caffi ne diede una esattissima interpretazione nel giornale *La Lombardia*, e fu in seguito ristampata dal cav. G. Carotti nell'*Archivio Storico Lombardo*, 1889, pag. 203.

An. inc. **300** Sec. XIV.

+ IN HOC TU
MULO · IAC
ET · OTTO
MONDEL
LA ·

Piccolo marmo rinvenuto nella demolizione delle case all' angolo della via dei Ratti ed Orefici « ad una profondità di oltre 3 metri e serviva di coperchio ad una cassetta di mattoni grandi contenente rimasugli di ossa ».

L' iscrizione fu edita da G. Carotti, nell'*Archivio Storico Lombardo*, 1890, pag. 457, e 1891, pag. 453, ove scrive che probabilmente il sepolcro potrebbe riferirsi a Ottone da Mandello eletto capo dai Valvassori e dalla nobiltà Milanese nel 1222 nella guerra mossa contro il popolo per le contese tra l' arcivescovo Enrico ed il podestà Sacco. Ammesso ciò, soggiunge il Carotti, dovrebbe rettificarsi il nome di *Mondella* in *Mandello*, e l' epigrafe anzichè al XIV secolo risalirebbe al XIII.

An. 1439. [301 Sec. XV.



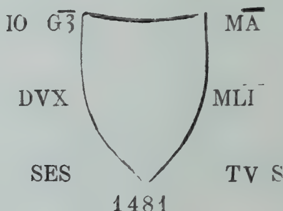
ingentes curas ingentia pondera rerum
terre potens, animo, viribus, arte, fide.
cui populos urbes dux anguiger arma cohortes
credebat vigili quam bene cuncta suo.

nunc antonellus tulit arcimboldus honorem hic
falles celsa pius et meliora petens.
obiit anno domini MCCCCXXXVIIII *die* XXI
novembris etatis sue anno XLI

Antonello Arcimboldi nacque in Parma dal nobile Giovanni Arcimboldi dottore in legge. Prese la carriera delle armi nella quale per valore, coraggio e intelligenza raggiunse i più eminenti ed importanti gradi, e si distinse in parecchie imprese riportando onorate vittorie. Morì in Parma il 21 novembre 1439 a 41 anni, mentre era capitano d'uomini d'arme, ed ebbe onorata sepoltura nella chiesa di S. Francesco. Sul sepolcro fu fatta scolpire in bassorilievo la sua immagine vestita in tutt'arme, colla lunga spada e la propria insegna gentilizia (P. Morigia, *Historia di Milano,* 1592, pag. 559).

Intorno all'antico stemma degli Arcimboldi, che da Parma stabilitisi in Milano diedero al Ducato illustri personaggi, si veda D. Sant'Ambrogio nell'*Illustrazione Italiana,* anno 1892, pag. 250.

An. 1481. **302** Sec. XV.



Proviene dalla raccolta Archinti.

An. 1481. **303** Sec. XV.

. . . .

MCCCCLXXXXI

SARCOPHAGVM V

DEVM ORATO FAC

Frammento d' iscrizione in marmo rinvenuto in via Cavenaghi, n. 7, e già edita dal cav. G. Carotti nell' *Archivio Storico Lombardo*, 1889, pag. 206.

An. 1499. **304** Sec. XV.

LVDOVICVS
BEATRIX DVCES MLI

MCCCCLXXXX

(sic)
VIIII·DIE XXVIIII·APRILIS

Fu trovata fra i ruderi del Castello di Annone nell' Alessandrino in Piemonte.

305

ROMVALDVS

GRIMOALDI

LONGOBARDOR

REGIS XXI

FILIVS

ARCHITI

PATER

Questa iscrizione e la seguente sono state pubblicate dal Puccinelli

(*Memorie antiche di Milano*, pag. 9, n. 12, 13) e da OTTAVIO ARCHINTI (*Epilogati racconti* cit., pag. non num.):

306

THEODERATA

LVPI

FILIA

ARCHITI

MATER

È noto che qualche scrittore, parlando della famiglia Archinti, la volle derivata dai re Longobardi siccome trovasi notato nel PUCCINELLI stesso (op. cit., pag. 8), il quale scrisse:

« Sono molti ch' affermano trar la sua origine dal Regio Sangue de « Longobardi l' antichissima e nobilissima famiglia Archinta, da Archito « appunto figliuolo di Romualdo e di Teoderata, nato l' uno da Grimaldo « duca di Benevento ..... e l' altra da Lupo, che esser non poteva, se non « Personaggio di qualità rare » ecc. Queste opinioni, parto della fantasia degli adulatori, o dell' ambizione, furono abbracciate dagli Archinti e ricordate anche su marmi, siccome lo prova la seguente iscrizione fatta porre nella chiesa di S. Michele di Cantù da Ottavio e Carlo Archinti:

familiae archintae regio longobardorum ortu manfredi magnifica pietate insigni s. r. e. praesulum vigilantia militari ducum fortitudine firmatae, caesareis, regiis, ducalibus, patritiis dignitatibus pluribus legationibus illustri. comes octavius archintus mediolanensis patricius decurio comes carolus archintus i. c. colleg. decurio et urbis praefectus aeternae felicitati inaugurati in hac d. michaelis aede alexandri et horatii archinti regiorum quaestorum liberalitate restaurata ecc.

Nè deve recar meraviglia se queste due iscrizioni, come le altre segnate coi numeri 307, 308 e che fecero parte appunto della collezione Archinti, siano state scolpite per commissione degli Archinti stessi affine di mettere in mostra la loro regale origine, della quale non fa parola il conte LITTA, e altri personaggi della loro famiglia che sostennero onorifiche cariche,

307

COMES
ALEXANDER
ARCHINTVS
RATARVM IV
FIERI IVS
ANNO M

Frammento di marmo.

An. inc. 308 Sec. XVI.

PHILIPPVS
ARCHINTVS
ARCHIEPISC.
MEDIOLANI

Iscrizione su piccolo marmo in forma di cippetto acquistato alla vendita Baslini, e già edita dal cav. G. Carotti nell'*Archivio Storico Lombardo*, 1890, pag. 447. Nel lato destro sono banderuole colle parole: *archintea laus* e nel sinistro altre banderuole col motto: *concordia*.

L'arcivescovo Filippo Archinti del quale si è parlato nel vol. I, pag. 25, n. 30, morì nel 1558.

An. 1576. **309** Sec. XVI.

ROMVLVS ARCHINTVS

ALEXANDRI FILIVS

EPISCOPVS NOVARIAE

AN · M·D·LXXVI.

Romolo Archinti nacque in Milano da Alessandro Archinti e da Ippolita Della Croce; entrò nella milizia ecclesiastica; fu abate commendatario di S. Bartolomeo in Pavia, e quindi nel 1574 nominato vescovo di Novara; Cessò di vivere mentre reggeva quella sede vescovile l' anno 1576, ed ebbe sepoltura nella chiesa cattedrale col seguente epitaffio riferito dal PUCCINELLI (1) e dall' UGHELLI (2):

romulo archinto alexandri f. mediolanensi
viro prudenti et pietate singulari episcopo
novarie ubi populum suae fidei commissum
unice amavit moribus religiosis excoluit
praeceptis ad dei cultum perutilibus instruxit
omnibus triste sui desiderium reliquit.
vixit annos LXIII. mens. VII. dies XV.
hippolyta mater filio. fratres quinque
fratri b. m. f. m. d. LXXVI.

La presente iscrizione che fece parte del Museo Archinti fu senza dubbio fatta scolpire dagli Archinti per ricordare un vescovo della loro famiglia.

FERRARI MARCO, *Origine, antichità, dominazione e memorie civili ed ecclesiastiche della città di Novara*, ecc. — Novara, F. Merati, 1877, pag. 151.

(1) *Memorie antiche di Milano*, pag. 119.
(2) *Italia Sacra, Tomus Quartus*, col. 724.

An. inc. **310** Sec. XVI.



ILL.MO D̃N̄O IVL
SFORTIA · VIC
MES DIE
VAD

Frammento di marmo bianco relativo a Giulio Sforza, figlio naturale del duca Francesco Sforza, già edito dal cav. G. Carotti nell'*Archivio Storico Lombardo,* 1889, pag. 204.

An. 1621. **311** Sec. XVII.

SEPVLCHRVM RECTORVM
POSITVM
MDCXXI

Rinvenuta fra alcune macerie e donata al Museo archeologico dal signor Giovanni Colombo; fu già pubblicata dal menzionato signor cav. G. Carotti nell'*Archivio Storico Lombardo,* 1891, pag. 440.

An. 1670. **312** Sec. XVII.

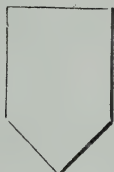
COM. CATHARINAE
FOSSANAE ARCHINTAE
GENERE ET MORIBVS
LECTISSIMAE CONIVGI
COMES HORATIVS ARCHINTVS
DECVRIO
PACE ET BELLO
PATRITIIS MVNERIBVS
ASSIDVE FVNCTVS
IVSTITIAM DOLORIS
MERITORVM MEMORIA
TESTABATVR
ANNO EIVSDEM FVNERIS
M · DC · LXX

Orazio Archinti, che coprì per moltissime volte un posto tra i XII di provvisione, dal 1633 al 1681, fu nominato tra i 60 decurioni nel 1641, e quando Filippo IV istituì il corpo delle milizie forensi dello Stato nel 1646, ve lo nominò sovrintendente. Nel 1647 fu governatore di una compagnia d'uomini d'arme, e giudice delle strade nel 1660; morì nel 1683.

Nel 1627 si unì in matrimonio con Caterina figliuola di Girolamo Fossani e vedova di Girolamo Litta (v. Litta, *Archinti di Milano*).

An. 1683. **313** Sec. XVII.

ALL' OPERA



CO. BARNABAS	BARBOVIVS
REG. DVC.	SENATOR
ANNO	1683

Marmo bianco acquistato alla vendita Baslini; l'iscrizione fu edita dal cav. G. CAROTTI nell'*Archivio Storico Lombardo,* 1890, pag. 450.

FARMACIA DI BRERA.[1]

An. 1773. **314** Sec. XVIII.

OFFICINA
MEDICAMENTARIA BRAYDENSIS
ERECTA 1699
CLARITATEM DOMI FORISQVE ADEPTA
OB SALVTIFERA INVENTA
JOANNIS COMMETTI
AVCTA
NOVIS TENTAMINIBVS MORVTII ET PANTII
PVBLICI IVRIS FACTA ANN. 1773.
VT HVMANITATIS BONO FORET

Nella parete della farmacia, a sinistra di chi entra.

(1) Tra le più antiche farmacie e accreditati laboratori chimici di Milano, in via Fiori Oscuri, n. 13.

An. 1812. **315** Sec. XIX.

ANDREAS CASTOLDI
USUS AMICITIA MAGISTERIO BENEFICENTIA
IGNATII PANTII ANTECESSORIS SUI
BRAYDENSEM PHARMACOPEIAM CONSECUTUS
ANN. 1792.
OFFICINAM A PRIMA SEDE IUSSAM AMOVERI
HUC EX ADVERSO TRANSTULIT
ANN. 1812
INTEGRIS NOMINE ET FAMA
ET MEDICAMINUM SINCERITATE

Nella parete della stessa farmacia, a destra entrando.
Queste due memorie, furono edite nella *Milano-Diamante*, pag. 171.

GINNASIO E LICEO

GIUSEPPE PARINI.[1]

TORRE C., *Il Ritratto di Milano*, pag. 255.

LATUADA S., *Descrizione di Milano*, Tomo Quinto, pag. 287-291.

Variazioni al Regolamento del collegio Longone di Milano stampato nel 1813. — Milano, Bernardoni, 1814.

PRINA B., *Le scuole classiche.* — Negli « Istituti Scientifici », ecc., pag. 451, 453 e segg.

VITALI L., *La Beneficenza in Milano*, pag. 247-254.

(1) Questi Istituti riuniti nel Palazzo in via Fate-bene-fratelli n. 11, in origine portavano il nome di *Collegio dei Nobili*, fondato dall' arcivescovo Carlo Borromeo, poscia di *Convitto Longone* dal nobile Pietro Antonio Longone, che lo istituiva con testamento 15 luglio 1613 pei giovani di famiglia nobile e poveri. Il palazzo fu ricostrutto in modo comodo e grandioso dall' architetto Cristofetti nel 1843.

An. 1543. **316** Sec. XVI.

MDXLIII · VI · MAII.

R. D. D. IOANNES ANTONIVS MELEGNANVS

EPISCOPVS LAODICENSIS AC REVERENDISS.

D. D. ARCHIEP. MED. SVFFRAGANEVS.

HANC IN HONOREM D. IOANNIS EVANGELISTAE

CONSECRAVIT ECCLESIAM.

Era sopra la porta della chiesa di S. Giovanni Evangelista, aggregata poi al Collegio dei Nobili.

Latuada (*Descrizione di Milano*, Tomo Quinto, pag. 287). Fusi (*Pars Secunda*, car. 68, n. 215). Torre (op. cit., pag. 255, seconda edizione).

An. 1574. **317** Sec. XVI.

COLLEGIVM BEATAE MARIAE VIRGINIS

PATROCINIO COMMENDATVM

AD NOBILES ADOLESCENTES PIE

ET LIBERALITER EDVCANDOS

A CAROLO BORROMAEO CARD. S. PRAXEDIS

ARCHIEP. MEDIOL. INSTITVTVM

ANNO MDLXXIV.

Era in marmo nero sopra la porta del collegio de' Nobili sotto una piccola statua di marmo rappresentante la Vergine Maria. Fu trascritta e pubblicata dal Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 290); Fusi (*Pars Secunda*, car. 68, n. 226). Vitali (op. cit., pag. 248).

An. 1654. **318** Sec. XVII.

ALPHONSVS LITTA ARCHIEP. MEDIOL.

FVNDATVM OLIM A S. CAROLO COLLEGIVM

PRO NOBILIBVS EDVCANDIS

ANNVO REDDITV SCVTORVM TERCENTVM

FIRMAVIT ET AVXIT

ANNO M. D. C. L. IIII

Nella parete del corridoio, tra le scuole di prima e quarta classe del R. Ginnasio. Fu già edita dal Vitali (op. cit., pag. 248).

Dell' arcivescovo Alfonso Litta ho fatto parola nel vol. I, pag. 41, 42, 63.

An. 1875. **319** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A

VINCENZO MASSEROTTI

PROFESSORE

DI STORIA NATURALE

IN QUESTO ISTITUTO

DALL' ANNO MDCCCLX

ALL' ANNO DELLA SUA MORTE

MDCCCLXXV

AMICI COLLEGHI DISCEPOLI

POSERO

Nel primo ripiano della scala del Liceo.

Il Masserotti è stato ricordato nel vol. VII, pag. 227.

An. 1880. **320** Sec. XIX.

HECTOR · CHIESA

DOMO · MEDIOLANO

GYMNASIARCHA · APVD · MODICIENSES

POLITIORES · LITERAS · IN · PARINIANO · GYMNASIO · TRADERE

PRAEOPTAVIT · INITOQVE · CERTAMINE · VICTOR · RENVNCIATVS · EST

VIR · ELEGANTI · DOCTRINA · INTELLIGENTI · IVDICIO

SVAVITATE · MORVM · ET · MODESTIA · SPECTANDVS

HEIC · DOCVIT · SEPTENNIVM

AT · IVVENTVTI · ERVDIENDAE · PERPETVO · INTENTVS

NEQVE · DETERRITVS · IN · VALETVDINE

$\overline{\text{VII}}$ · IDVS · IVLIAS · AN · $\overline{\text{MDCCCLXXX}}$ · ABSVMPTVS · EST

ANNOS · NATVS · $\overline{\text{XXXVIII}}$ · TANTVM

CONLEGAE · AMICVM · ALVMNI · PRAECEPTOREM · CARISSIMVM

VXOR · CVM · FILIIS · COLVMEN · PRAESIDIVM · DECVS

SIBI · ADEMPTVM · DOLEBANT

Scolpita sopra marmo bianco che si vede murato nella parete del corridoio tra le scuole di terza e quinta classe del R. Ginnasio.

An. 1881. **321** Sec. XIX.

MANEAT · MEMORIA

LILII · BIANCHI

E · MINOPRIO · COMENSI

QVI · HONORIS · CAVSSA · ITERVM · ARCESSITVS

IN · GYMNASIVM · ROMANVM

MEDIOLANENSI · PARINIANO · ITERVM · EFFLAGITATV · SVO

DATVS · EST

RERVM · GRAMMATICARVM · EXPLANATOR · EXIMIVS

IDEMQVE · STVDIORVM · SEVERVS · EXACTOR

HEIC · DOCVIT · SEXENNIVM

DEFECIT · VITIO · STOMACHI

AN. CHRIST · MDCCCLXXXI · AETAT · SVAE · XXXXIV.

Marmo bianco nella parete del primo corridoio tra le scuole di seconda e terza classe del R. Ginnasio.

An. 1882. **322** Sec. XIX.

Busto di marmo
in rilievo.

ANTONIO · CATTANEO
TICINENSI
QUI · BELLO · AUSTRIACO · VOLENS · ADLECTUS
INTER · BALLISTARIOS · ET · MACHINATORES
DEIN · PROFESSOR · CREATUS · PHYSICAE · HISTORIAE · ET · DOCTRINAE
STRENUITATE · INGENIO · SCIENTIA · SOLLERTIA · REM · ITALICAM · IUVIT
ET · EQUITIBUS · CORONA · ITALICA · INSIGNITIS
MERITISSIMO · ADNUMERATUS · EST
PROFESSORES · LYCEI · PARINIANI · CUM · ALUMNIS
CONLEGAE · AC · MAGISTRO · OPTIMO · INDULGENTISSIMO
STIPE · CONLATA · FECERUNT
DOCUIT · IN · LYCEO · PATRIO · ANN. V · IN · LAUDENSI · ANN. VII.
IN · MEDIOLANENSI · PARINIANO · ANN. XIX
DECESSIT · VI · NON · MART. AN. MDCCCLXXXII · AETAT · SUAE · LVI
QUUM · ET · PRAESIDIS · CAUSSARIA · MISSIONE · DONATI
VICEM. FUNGERETUR

Marmo bianco nella parete tra il gabinetto di storia naturale e l' aula delle scuole del primo anno del Liceo.

SOCIETÀ PER LE BELLE ARTI

ED

ESPOSIZIONE PERMANENTE.[1]

Illustrazione Italiana. — Milano, Treves, 1886, pag. 345.

(1) Questo palazzetto, lodata opera dell'architetto Luca Beltrami, e inaugurato nel 1886, sorge in via Principe Umberto, n. 36.

Sul fregio del cornicione si legge:

SOCIETÀ · PER · LE · BELLE · ARTI ·

Sull'altro fregio del cornicione del piano terreno:

ESPOSIZIONE · PERMANENTE ·

Nel fregio poi della loggia al primo piano;

NATVRÆ · VITA · LVX · VERITAS · ARTIVM · LEX ·

Le cinque figure allegoriche portano le scritte:

·ARCHITECTVRA· = ·PICTVRA· = ·SCVLPTVRA· = ·MVSICA· = ·POESIS·

An. 1883. **323** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A
CARLO BORGHI
SCRITTORE D'ARTE
AMICI
ED
AMMIRATORI

Sul basamento del busto nel secondo vestibolo.

SANGIORGIO GAETANO, *Carlo Borghi, Commemorazione.* — In « Archivio Storico Lombardo », anno 1883, pag. 408.
6 aprile 1883 — Carlo Borghi. — Milano, Lombardi, 1883. — Raccolta dei discorsi detti sulla tomba e di quanto fu stampato sui giornali in morte del Borghi.

MUSEO CIVICO
DI STORIA NATURALE.[1]

JAN GIORGIO, *Cenni sul Civico Museo di Milano ed indice sistematico dei rettili ed anfibii esposti nel medesimo.* — Milano, 1857.

CORNALIA E., *Civico Museo di Storia naturale* nel « Mediolanum », vol. I, pag. 326.

— *Guida alle gallerie di Storia naturale del Museo civico di Milano.* — Milano, Bernardoni, 1870.

Cataloghi delle collezioni del Museo civico di Milano. — Milano, 1870.

CORNALIA E., *Museo civico di Storia naturale,* negli « Istituti Scientifici », pag. 697-711.

(1) Questo Museo, da un locale municipale in via del Circo, ove in origine (1844) era stato collocato, venne trasportato nel 1863 nell'attuale palazzo, già della nobile famiglia Dugnani in via della Cavalchina (ora Manin, 2). Fra poco avrà un migliore ordinamento nel grandioso edificio costruito nel Pubblico Giardino, e precisamente nel luogo su cui sorgeva il convento delle Carcanine.

In questo stesso Museo vi sono tre busti in gesso che ricordano i naturalisti Carlo Bossi, Paolo Panceri e Carlo Porro ucciso a tradimento dagli Austriaci nel marzo del 1848 quando da Milano lo traevano in ostaggio.

An. 1845. **324** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

GIUSEPPE DE CRISTOFORIS

NOBIL UOMO MILANESE

RACCOLTA DA TUTTE REGIONI CON INTENSO STUDIO

AMPLA E PREZIOSA SUPELLETTILE

DEL TRIPARTITO REGNO DELLA NATURA

LA DISEGNAVA MORENDO

A SCIENTIFICO INCREMENTO E DECORO PATRIO

IL MUNICIPIO

INSTITUENDO CON ESSA QUESTO MUSEO

L'IMAGINE DEL CITTADINO BENEMERITO

DEDICAVA

L'ANNO MDCCCXLV.

Sul piedestallo che porta il busto del De Cristoforis posto nel ripiano superiore dello scalone. Fu già pubblicata dal Cornalia negli *Istituti,* ecc., pag. 698.

Giuseppe Antonio De Cristoforis nacque in Milano il giorno 11 ottobre del 1803 e vi morì il 27 dicembre 1837. Datosi allo studio dei minerali, viaggiò sino al Capo-Nord. Fu supplente onorario del prof. Malacarne nel gabinetto dei fossili e minerali nel locale di Santa Teresa e con Giorgio Jan fu il primo fondatore di questo Museo. Pubblicò parecchi *Cenni* nella « Rivista Europea » e col Jan i Cataloghi del loro Museo. (v. Muoni D., *Famiglia De Cristoforis,* tav. II, nelle « Famiglie Notabili di Milano »).

An. 1867. **325** Sec. XIX.

GIORGIO IAN
ALEMANNO PER NASCITA PER ELEZIONE ITALIANO
NATURALISTA E SCRITTORE
PRINCIPE NELL' OFIOLOGIA
POSSEDÈ PRIMO ORDINÒ E DIRESSE QUESTO MUSEO
QUI
DOVE STANNO IN NUOVA PIÙ DEGNA SEDE
LE SCIENTIFICHE LARGITE DOVIZIE
IL MUNICIPIO MILANESE
INTERPRETE DELLA GRATITUDINE CITTADINA
SCRIVE L' ILLUSTRE NOME
CARO ALLA SCIENZA E BENEMERITO DEL COMUNE
IL GIUGNO MDCCCLXVII

Sul piedestallo in marmo bianco che sorregge il busto di Giorgio Jan, collocato nel secondo ripiano dello scalone.

Giorgio Jan, nato in Ungheria nel 1791, morì in Milano l'8 maggio 1866.

Diede alle stampe:

Allocuzioni due, per l' aprimento e la chiusura del primo corso di storia naturale nel Museo civico di Milano. « Il Politecnico », vol. V, 1842, pag. 9-41.

Cenni sul civico Museo di Milano ed indice sistematico dei rettili ed anfibii esposti nel medesimo. — Milano, 1857.

Sulla competenza che esso ha sul Museo di Storia naturale. — Milano.

Flora Italiae superioris.

L' uomo considerato come un quarto e proprio regno della natura. — « Il Politecnico », vol. VI.

Iconografia descrittiva e generale dei serpenti, ecc. — Milano, 1861.

Ha dato parziali notizie:

Cornalia E., *Inaugurandosi solennemente nel palazzo del Museo civico il busto di Giorgio Jan. Commemorazione letta il giorno 11 giugno 1867.* — Milano, Giacomo Pirola, 1867, in-8°.

— *Sulla vita e sulle opere di Giorgio Jan.* — Milano, negli « Atti dell' Istituto Lombardo ».

An. 1882. **326** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

AL CULTO E ALL'AMORE
DELLA SCIENZA ANTICA DELLA NATURA
EMILIO CORNALIA
CONSACRÒ IL PENSIERO E LA VITA
IN QUESTO MUSEO
CHE RESSE DAL MDCCCLXVI AL MDCCCLXXXII
COMPOSE UNA PREZIOSA RACCOLTA
DI ANATOMIA COMPARATA
E QUI DETTÒ LA MIRABILE STORIA
DEL BACO DA SETA

COME LA SCIENZA AMÒ LA PATRIA
AL MAESTRO ALL'AMICO AL BUON CITTADINO
CON RIVERENTE MEMORIA
GLI AMICI E I COLLEGHI
POSERO

Nel piedestallo in marmo bianco, a sinistra della porta destra.
Il busto è opera di F. Barzaghi che lo fece nel 1883.
Del Cornalia ho parlato in questo stesso volume a pag. 115.

MUSEO ARTISTICO MUNICIPALE.[1]

NEGRI GAETANO, *Rapporto al Consiglio Comunale e relativa discussione sull' istituzione del Museo artistico*, nel volume degli « Atti Municipali », per l' anno 1877, pag. 196-206.

MONGERI GIUSEPPE, *Il nuovo Museo artistico Municipale*, nell'« Archivio Storico Lombardo », 1878, pag. 517.

— *Catalogo del Museo artistico Municipale di Milano.* — Milano, Pirola, 1879.

C. E. V. (Carlo Ermes Visconti), *Museo artistico Municipale*, negli « Istituti Scientifici », pag. 713.

(1) Questo Museo fu inaugurato il 2 giugno del 1879 nel luogo detto il *Salone* dei Giardini Pubblici, avanzo del Monastero delle Carcanine.

An. 1496. **327** Sec. XV.



· D · O · M ·

PII IACOBI SYRONI

DIVE VIRAGINIS

BLANCE · SECRETARII

OBIIT DIE 22 SEP. 1496.

Esiste nel Museo artistico Municipale. Lo stemma rappresenta una sirena.

An. 1817. **328** Sec. XIX.

Erma colossale in marmo.

ALL'· INSVBRE · APELLE

CVI · POSERO · LE · GRAZIE · IN · MAN · LO · STILE

Nel lato sinistro

APPIANI

Nell' atrio inferiore, opera di Pompeo Marchesi.

An. 1822. **329** Sec. XIX.

Erma colossale in marmo.

AL · VENETO · FIDIA
AL · RESTAVRATORE · DELL' ARTE

Nel lato destro

CANOVA

Nel luogo suddetto, opera dello stesso Marchesi.

An. 1858. **330** Sec. XIX.

Busto di marmo.

MARCHESI

Nel secondo ripiano dello scalone, a destra. Fu posto a memoria dei lasciti artistici fatti dal Marchesi alla città di Milano.

An. 1861. **331** Sec. XIX.

Busto di marmo.

FOGLIANI

Nello stesso ripiano dello scalone, a sinistra, sopra un modello del Marchesi, posto in memoria dell' avv. Salvatore Fogliani, benemerito pei doni a questo Museo. Del Fogliani si è già parlato nel vol. VII e nel vol. VIII.

MUSEO DEL RISORGIMENTO ITALIANO.[1]

Sezione per la storia del Risorgimento Nazionale. — *Commissione per Milano.* — *Catalogo (1884 Esposizione generale italiana in Torino).* — Milano, Manini, 1885.

Illustrazione Italiana. — Milano, Fratelli Treves, 1886, pag. 345.

Guastalla E., *Relazione sull' archivio Bertani.* — Milano, 1887.

— *Ricorrendo la festa nazionale (7 giugno 1891). Commemorazione.* — Milano, 1891.

An. 1891. **332** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ANTONIO LAZZATI

Opera di E. Bisi, come si legge scolpito nel lato sinistro del busto.

(1) Annesso al precitato Museo Artistico Municipale; fu inaugurato nel 14 giugno 1885.

Il Lazzati, ricordato nel vol. VII, pag. 451-487, nacque in Milano nel 1821, e vi morì il 7 maggio 1890. Acerrimo cospiratore contro l'Austria, fu nel 3 marzo 1853 collo Speri, col Grazioli e con altri condannato alla forca, pena che fu commutata in 15 anni di ferri duri.

In questo stesso Museo vi sono parecchi busti in bronzo, in marmo, in scagliola a ricordo di Mazzini, di Garibaldi, di Vittorio Emanuele, di Cavour, del principe Amedeo, di Finzi e di altri patrioti, ma a nessuno fu scolpito un nome, una data, una parola.

ARCHIVIO DI STATO.[1]

LATUADA S., op, cit., Tomo Quinto, pag. 335.
MUONI D., *Archivi di Stato in Milano, Prefetti e Direttori.* — Milano, Molinari, 1874.
Archivio di Stato. — Negli « Istituti Scientifici », ecc., pag. 3-23.
SALVERAGLIO F., *Archivio di Stato.* — Nel « Mediolanum », vol. I, pag. 273-285.

An. 1883. **333** Sec. XIX.

Medaglione di marmo bianco con testa in bassorilievo.

A
CESARE CANTV
VIVO
XVIII MARZO MDCCCLXXXIII

Nella parete dello spianato intermedio dello scalone.

(1) È collocato nell'antico *Palazzo Elvetico*, costrutto dagli architetti Fabio Mangone e Francesco Ricchini, per opera degli arcivescovi Carlo e Federico Borromeo, che lo avevano destinato ad uso seminario pei giovani Svizzeri. Soppresso il Collegio nel 1787, questo vasto fabbricato, servì a palazzo di governo sino al 1796; durante la Repubblica Cisalpina fu sede del corpo legislativo; poi del Ministero della guerra e del Senato sino al 1814; quindi della Contabilità dello Stato, della Direzione delle gabelle, Corte d'assise ed ora Archivio di Stato.

R. ISTITUTO TECNICO SUPERIORE.[1]

LATUADA S., op. cit., Tomo V, pag. 340.

TATTI LUIGI, *Collegio degli Ingegneri ed Architetti.* — Negli « Istituti Scientifici », pag. 275.

R. Istituto Tecnico Superiore. — Negli Istituti suddetti, pag. 385.

BERNASCONE LUIGI, *Il palazzo della Canonica in Milano.* — Nell'« Archivio Storico Lombardo », 1886, pag. 425.

(1) È situato in Piazza Cavour, n. 5. Al pari del *Palazzo Elvetico* quello della *Canonica*, dall'antica sua origine di una chiesa del mille e di un convento degli Umiliati, ebbe varie ricostruzioni e destinazioni; nel 1571 dipendenza del Seminario dei chierici, poi dei seminaristi elvetici, servì ad uffici dello Stato Napoleonico ed Austriaco, fu per poco riconcesso ad uso Seminario; nel 1859 destinato a R. Collegio delle fanciulle e dal 1865 a R. Istituto Tecnico Superiore.

An. 1881. **334** Sec. XIX.

AL COMMENDATORE

GIOVANNI CODAZZA

CHE PROFESSORE IN QUESTO ISTITUTO

INIZIAVA IN ITALIA L'INSEGNAMENTO

DELLA FISICA TECNOLOGICA

I COLLEGHI

ED ALTRI ESTIMATORI

MENTRE CONTRIBUIVANO AD ELEVARE

ALLA MEMORIA SUA

MENO MODESTA PIETRA

NELL'ATENEO PAVESE

QUESTA PURE DEDICAVANO

L'ANNO 1831.

Lapide di marmo in forma circolare, contornata da corona di quercia in bronzo; è posta sotto i portici, a piano terreno della seconda corte, a sinistra entrando.

Del Codazza ricordo le opere seguenti:

Sulla propagazione della luce omogenea ne' mezzi omogenei. — Milano, 1840.

Nozioni teorico-pratiche sul taglio delle pietre e sulle centine delle volte. — Pavia, 1844, con atlante.

Teoria geometrica degli ingranaggi, con tavole. — Milano, 1854.

An. 1888. **335** Sec. XIX.

ARCHIMEDE SACCHI

IN · QUESTO · ISTITUTO · PER · VENTI · ANNI · INSEGNÒ

LE · PRATICHE · DISCIPLINE · DELL'ARCHITETTURA

PROMOVENDO · COLLA · PAROLA · E · COGLI · SCRITTI

IL · RINNOVAMENTO · DELLA · MODERNA · EDILIZIA

COLLEGHI · AMICI · DISCEPOLI · POSERO · MDCCCLXXXVIII

Lapide sormontata dall'effigie del Sacchi in tutto rilievo, scolpita in bronzo. È posta nel piano superiore, sotto i portici a sinistra.

Del Sacchi ho parlato nel vol. VII, pag. 401.

Ha ricordato il Sacchi:

Beltrami Luca, *Commemorazione di Archimede Sacchi.* — Milano, Saldini, 1886.

An. 1889. **336** Sec. XIX.

A
CELESTE · CLERICETTI
DELLA · SCIENZA ·
DELLE · COSTRUZIONI · CULTORE ·
· E · IN · QUESTO · ISTITUTO ·
· INSIGNE · MAESTRO ·
· STUDIOSO · FRA · I · PRIMI ·
· DELLE · ORIGINI ·
· DELLA · ARCHITETTURA ·
· LOMBARDA ·
· COLLEGHI · AMICI · E · DISCEPOLI ·
· DEDICANO · MDCCCLXXXIX ·

Sotto i portici, a sinistra del piano superiore, lapide assai ornata e sormontata dall' effigie del Clericetti, scolpita in bronzo in tutto rilievo.

Ho ricordato questo illustre architetto nel vol. VII, pag. 258, n. 411.

Ha particolarmente parlato del Clericetti:

Sayno Antonio, *Commemorazione della vita e delle opere di Celeste Clericetti.* — Milano, Saldini.

SCUOLA ELEMENTARE FESTIVA.

ZERBI LUIGI, *Castellino da Castello e le Scuole Cristiane. Studio*, estratto dal « Dizionario di Pedagogia ». — Milano, Tip. Bortolotti, 1891.

An. 1436. **337** Sec. XV.

IL SACERDOTE
CASTELLINO DA CASTELLO
DI MENAGGIO
QUI FONDAVA NEL 1436
LA PRIMA SCUOLA ELEMENTARE
FESTIVA PEI FANCIULLI POVERI

Tavoletta di marmo bianco, con lettere moderne, murata nella casa che fa angolo colla via S. Giacomo, in i a Alessandro Manzoni, n. 40.

In questa casa del nob. Alessandro Melzi, ed al quale debbo il manoscritto FUSI, ricco di tante inedite iscrizioni, è conservata e di continuo accresciuta la preziosa *Biblioteca Melzi*, che consta di circa 30 mila volumi di rare edizioni e manoscritti. (V. PORRO GIULIO, *Biblioteche Melzi e Trivulzi* negli « Istituti Scientifici », pag. 249.

Castellino da Castello è stato già ricordato nel vol. I, pag. 26, n. 27.

SCUOLA SUPERIORE FEMMINILE

ALESSANDRO MANZONI.[1]

An. 1889. **338** Sec. XIX.

GIOVANNI RIZZI
POETA GENTILE
SCRITTORE ARGUTO E SAPIENTE
MAESTRO ESIMIO
PER NOVITÀ DI METODO E PER VIRTÙ DI PAROLA
INSEGNAVA LETTERE ITALIANE
IN QUESTA SCUOLA
PER XXVII ANNI
E MORENDO VI LASCIAVA
UN TESORO INDISTRUTTIBILE
DI AFFETTI E DI MEMORIE

IL COMUME POSE
MDCCCLXXXIX

Nell' atrio. L' iscrizione è scolpita in caratteri d' oro su bianco marmo, fu dettata dal senatore Gaetano Negri.

Intorno all' inaugurazione di questo ricordo, successa nel 9 gennaio 1890, si veda il giornale *La Perseveranza* dei giorni 10 e 11 gennaio di quell' anno che riporta anche il discorso pronunciato dal prof. G. A. Venturi.

Del Rizzi ho parlato nel vol. VII, pag. 443.

(1) Eretta in via Borgo Spesso, n. 26.

ISTITUTO PIETRASANTA.[1]

PATUCELLI DONATO, *Discorso e Parole di alcuni alunni dell' Istituto Pietrasanta lette nella commemorazione degli allievi Luigi Fumagalli e Corrado Bottini caduti nella battaglia di Milazzo il giorno 20 luglio 1860.* — Milano, P. Agnelli, 1861.

An. 1860. **339** Sec. XIX.

LUIGI FUMAGALLI
ANIMA GENEROSA
CHE ARDENTE DI PATRIO AMORE
NON ANCOR VENTENNE
CADEVA PUGNANDO SUI CAMPI DI MILAZZO
PER L' INDIPENDENZA D' ITALIA
NEL GIORNO 20 LUGLIO 1860
DE' SUOI PIÙ BELLI ANNI
DUE LUSTRI QUÌ PASSÒ
LASCIANDO GRATA E DISTINTA MEMORIA

APPRENDETE MIEI CARI ALUNNI
CHE COSÌ ORMAI SI ONORANO
SCUOLA E PATRIA

Era dipinta nella parete lungo le scale dell' Istituto.
L' iscrizione è riportata dal PATUCELLI, op. cit.

(1) Era situato nella via S. Paolo, n. 10, e occupava lo stesso braccio del palazzo tenuto oggi dalla *Famiglia Artistica.*

An. 1860. **340** Sec. XIX.

CORRADO BOTTINI
DI VARESE
NEOPUBERO QUANDO ITALIA NEL 1859
INIZIÒ LA RISCOSSA
ARSE DEL NOBILE DESIO DI GIOVARE ALLA PATRIA
COL GIOVANILE SUO SENNO E BRACCIO
MA RISPETTOSO DELL'AMORE MATERNO
E DOCILE AL CONSIGLIO DEL PROPRIO EDUCATORE
RESISTETTE FINCHÈ IL PRODE GARIBALDI
ACCORRENDO IN AIUTO ALL'INSURREZIONE
DEI VALOROSI SICILIANI
FORMÒ IL FAMOSO CORPO DEI MILLE
DEI QUALI IL BOTTINI FU UNO
E RESTÒ
AHI! IN QUAL MODO MISERANDO
MARTIRE ILLUSTRE
SUI CAMPI CRUENTI
DI MILAZZO

Anche questa iscrizione era dipinta nel luogo sopra accennato, e si legge nel citato Patucelli.

FONDAZIONE ARTISTICA POLDI-PEZZOLI.(1)

BERTINI GIUSEPPE, *Fondazione artistica Poldi-Pezzoli.* — Negli « Istituti Scientifici », ecc., pag. 723.

BERTOLINI FRANC. e BERTINI, *Fondazione artistica Poldi-Pezzoli. Catalogo generale.* — Milano, Lombardi, 1881.

An. 1835. **341** Sec. XIX.

LA FECE
LORENZO BARTOLINI
A ME
ROSA TRIVULZIO
VEDOVA POLDI
DAPPOICHÈ
SOLO IN DIO
PROTETTORE
E CONSOLATORE
UNICO
NON MANCHEVOLE
POSI FIDUCIA
MDCCCXXXV

Nel salottino presso la camera da letto, sul piedestallo che regge la statua della *Fiducia in Dio.*

(1) In via del Morone, n. 10. Questa preziosa raccolta d'armi, di quadri, di libri, di oggetti antichi fu destinata a pubblico studio e decoro dal nob. cav. Gian Giacomo Poldi-Pezzoli d'Albertone con testamento olografo del 3 agosto 1871 negli atti del notaio dottor Rinaldo dell'Oro di Milano. Il benemerito fondatore moriva il 6 aprile dell'anno 1879.

Il celebrato scultore Lorenzo Bartolini di Savignano (Firenze), morì a Firenze nel 1850 d'anni 73. Delle sue opere le più famose sono il gruppo dell'*Astianatte*; il *Macchiavelli* sotto gli Ufizi; il gruppo la *Carità* nel palazzo Pitti; la *Baccante* pel duca Dovincer; il monumento in Firenze a *Niccolò Dimidof*; *La fiducia in Dio*, che appunto ricorda la surriferita iscrizione.

An. inc. **342** Sec. XIX.

T. ROSINA. P.

Sta scolpito nel piedestallo di un busto in marmo, che ritratta la nobile Rosa Poldi-Pezzoli, madre dell'istitutore di questa fondazione, opera di Lorenzo Bartolini nel Gabinetto Dante.

An. inc. **343** Sec. XIX.

LORENZO BARTOLINI

FATTO DAL SUO DISCEPOLO TOMMASO BANDINI

Nella prima sala a pianterreno, sotto l'erma in marmo.

An. 1837. **344** Sec. XIX.

PAOLO TOSCHI

DAL VIVO LO RITRASSE TOMM. BANDINI PARMIG.

PER LA MARCHESA TRIVULZIO POLDI

MDCCCXXXVII

Nella prima sala a terreno, sotto l'erma in marmo.

An. 1865. **345** Sec. XIX.

OPUS L. BARTOLINI MANDATU ROSAE TRIVULTIAE
MARCH. UX. IOS. POLDI PEZZOLI EQ. INCHOATUM
IOH. IAC. EQ. MATRIS DULCISSIMAE NUMQUAM
IMMEMOR DICAVIT AN. MDCCCLXV

Nel terrazzo coperto a vetri, la si legge in giro alla base del gruppo in marmo rappresentante Pirro, che precipita Astianatte dalle mura di Troia, presente sua madre Andromaca. Il gruppo originale in gesso, che sta nella sala terrena, porta scolpito sul sasso, ove Pirro posa il piede sinistro:

DI QUI
VIDDI L' ECCIDIO
D' ETTORE

INDICE

DEI

NOMI DELLE FAMIGLIE.

A

B

C

D

E

F

G

H

I

J

K

L

M

N

O

P

R

S

T

U

V

Z

W

ERRORI.	CORREZIONI.
Pag. 57-63, n. 90-99 (indicazione). Nel salone delle conferenze.	Nell' andito che mette alla sala delle conferenze.
» 60, n. 93, col. 2ª. MYIUS..................	MYLIUS.
» 97 » 144 ATIMI CVLTVSQ..............	ANIMI CVLTVSQ.
» 100 » 148, lin. 3ª. E CERI II · XII.....	E CERI IL · XII.
» 220 » 282. AUG. M.....................	ANG. M.

Finito di stampare
il XXVII Aprile MDCCCXCII
nella Tipografia Bortolotti
dei Fratelli Rivara
in Milano.

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE ED ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

Edizione di soli 300 Esemplari.

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE

E DEGLI

ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

DAL SECOLO VIII AI GIORNI NOSTRI

RACCOLTE DA

VINCENZO FORCELLA

PER CURA DELLA

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

VOL. X.



MILANO
GIUSEPPE PRATO, EDITORE
—
1892

Milano — Tipografia Bortolotti dei Fratelli Rivara.

MONUMENTI [1]

(1) Sotto questo titolo si comprendono le iscrizioni scolpite sui monumenti propriamente detti, e sugli edifici pubblici e privati che commemorano fatti e persone.

Per questo volume si è creduto opportuno di riferire in ordine cronologico le singole iscrizioni, abbandonando il sistema dei sestieri osservato nei volumi precedenti.

INDICE

DEGLI

EDIFICI E LUOGHI

IN CUI SONO CONTENUTE

LE ISCRIZIONI DI QUESTO VOLUME.

An. inc. 1 Sec. IX.

ANSPERTO DA BIASSONO ARCIVESCOVO

AMPLIATA IN PARTE LA CERCHIA DELLE MURA ROMANE

INNALZÒ QUESTA TORRE

NEL SECOLO IX

Iscrizione scolpita recentemente su marmo bianco, e fatta collocare dal Municipio milanese nella torre di Ansperto al Monastero Maggiore dalla parte della via Bernardino Luini. Fu già edita ed illustrata nella raccolta *Delle Iscrizioni commemorative, Rapporto della Commissione incaricata dal Municipio.* — Milano, Tip. di Luigi di Giacómo Pirola, 1866, in-4°, pag. 5, n. II.

Milano-Diamante, pag. 241.
SANTAMBROGIO D., *La torre quadrata del Monastero Maggiore di Milano e gli avanzi dell' antico palazzo di Massimiano Erculeo.* — « Archivio Storico Lombardo », 1890, pag. 763-772.

An. 1045. **2** Sec. XI.

NELL' ANNO MXLV

CONCILIATI GLI ORDINI DEI CITTADINI

PER OPERA DI LANZONE

QUI

SULL' AREA DELL' ANTICO TEATRO ROMANO

SI ADUNÒ IL PRIMO CONSIGLIO GENERALE

DEI COMUNI

Scolpita in quest' ultimi anni su marmo bianco posto nel muro, della casa n. 15, incontro alla chiesa di S. Vittore al Teatro. Fu gia edita nella citata raccolta: *Delle Iscrizioni commemorative*, ecc., pag. 8, n. V, e nella *Milano-Diamante*, pag. 232.

An. 1158. **3** Sec. XII.

QUI PRESSO L' ANTICO ARCO ROMANO

I MILANESI

NEL MXXXVII VINSERO GLI ALEMANNI

CONDOTTI DA CORRADO IMPERATORE

E QUI NEL MCLVIII

COMBATTERONO FEDERICO BARBAROSSA

Scolpita ai nostri giorni come le due precedenti, e murata nella casa n. 57 sul corso di Porta Romana. Edita nella citata raccolta *Delle Iscrizioni*, ecc., pag. 9, n. VI.

Milanc-Diamante, pag. 465.

An. 1171. **4** Sec. XII.

+ANNO DNICE. INCAR. MILL. CE
SIMO SEXAGESIMO. SEPTIMO. D
IOVIS QVINTO HAL' MAGII MEDIO
LANENSES INTRAVERVNT CIVI
TATEM:
+ANNO DNICE. INCAR MILL. CE
TESIMO. SEPTUAGESIMO PRIM
MENSE MARTII. HOC OP' TVRRIV
ET PORTARVM HABVIT INITIVM.
CONSVLES REI PVBLICE QVI TVN
ERANT ET HOC OP' FIERI FECER
VNT FVERVNT PASSAGVADVS
DE SETARA. ARDERICVS DE LA
TVRRE. PINAMONTE DE VIMERCA
TO. OBERTUS DE ORTO. MALCONVE
NTUS COTTA. ARNALDVS DE MA
RIOLA. ADOBADVS BVTRAFFVS
MALAGALLIA DE ALLIATE. MAL
FILLIOCIVS DE ERMENVLFIS. RO
GERIVS MARCELLINVS. ET
IPSIMET OPVS DE LA CLVSA
FIERI FECERVNT:

Pittoia sc.

+ anno · dominice · incarnationis · millesimo · cent
esimo · sexagesimo · septimo · die
iovis quinto kalendas magii medio
lanenses intraverunt civi
tatem
+ anno · dominice · incarnationis · millesimo · cen
tesimo · septuagesimo · primo
mense martii · hoc opus turrium
et portarum · habuit · initium ·
consules reipublice qui tunc
erant et hoc opus fieri fecer
unt · fuerunt passaguadus
de septara · ardericus de la
turre · pinamonte da vimerca
to · obertus de orto · malconve
ntus cotta · arnaldus de ma
riola · adobadus butraffus
malagallia de alliate · mal
filliocius de ermenulfis · ro
gerius marcellinus · et ·
ipsimet opus · de la clusa
fieri fecerunt ·

Nel febbraio del 1162 dopo eroiche vittorie, dopo una disperata difesa, dopo patimenti inauditi, i Milanesi si resero a discrezione di Federico I imperatore.

Abbattuta ogni opera di difesa, la città fu in gran parte distrutta, e gli abitanti d' ogni età e d' ogni sesso, discacciati, andarono in varie parti dispersi.

Cinque anni trascorsero in mezzo a sevizie, umiliazioni e sofferenze grandissime; finchè il 7 aprile del 1167 avvenne il memorabile convegno di Pontida ove le città di Milano, Cremona, Lodi, Bergamo, Ferrara, Brescia. Mantova, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Venezia, Bologna, Ravenna, Rimini, Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Bobbio, Tortona, Vercelli e No-

vara si collegarono con sacro e solenne giuramento a danno dell' imperatore e seguaci di lui, e stabilirono di concorrere tutti a rimettere i Milanesi nella loro città, e quivi soggiornare fino a tanto che questi si fossero posti in istato di difendersi da loro medesimi. Venti giorni dopo il patto stabilito, i Milanesi, accompagnati dai collegati rientrarono nella loro distrutta città.

La memoria di questo solenne avvenimento, compiute le opere di difesa, e rifatte le porte, vollero i consoli nel 1171 incidere su marmo, e rappresentare in bassi rilievi sulla Porta Romana.

L' iscrizione nelle prime cinque linee ricorda il giorno e l' anno in cui i Milanesi rientrarono nella loro città; rammenta quindi l' anno in cui ebbe principio la costruzione delle porte e delle torri, ed infine dà i nomi dei consoli che reggevano i destini di Milano, e furono: Passaguado Settala (1), Arderico Della Torre, Pinamonte Vimercate, Oberto de Orto, Malconvento Cotta, Arnaldo de Mariola, Adobado Butraffo, Malagallia de Agliate, Malfiglioccio de Ermenulfis e Rogero Marcellino.

Dalle due bande poi nella grossezza del marmo sono scolpiti con lettere maggiori di quelle dell' iscrizione i nomi seguenti:

(1) Di questo console ho parlato nel vol. I, pag. 412, n. 604.

5

A destra:

GVILELM' BVRR' ET PREVEDE MARCEL *linus huius operis superstites fuerunt*

6

A sinistra:

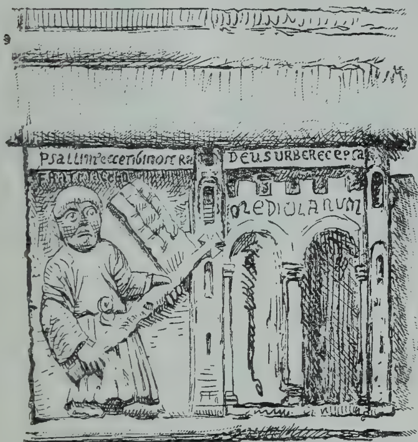
GIRARD' DE MASTEGNIANEGA FECIT HOC OPVS

Queste sono le due iscrizioni delle quali tutti gli scrittori hanno lamentato la perdita. Dalla prima, che come si vede è frammentata, si apprende che Guglielmo Borri e Prevede Marcellino, furono i magistrati addetti alla sorveglianza dei lavori; la seconda dà il nome dell'architetto e scultore che fu Girardo de Mastegnianega e non già *Castegnianega* come tutti quanti lo dicono. Io l'ho chiamato anche scultore, perchè come tale figura nell'iscrizione di uno dei bassorilievi, come si vedrà qui appresso.

I bassorilievi coi quali si volle ricordare il ritorno dei Milanesi in patria decoravano i capitelli del pilone che sosteneva i due archi che formavano l' antica porta Romana, e il capitello dell' altro pilone su cui andava a poggiarsi l' arco sinistro (1).

La prima scultura che si vedeva nel risvolto del capitello del pilastro di mezzo, a sinistra entrando in città, rappresenta una porta della città di Milano indicata coll' iscrizione: MEDIOLANVM, e un monaco portante il vessillo del Comune che sta per entrarvi. Le parole: FRATE IACOBO scolpite sopra la testa del monaco stesso ne rivelano il nome; e questo frate Giacomo è forse quel religioso a cui i Milanesi attribuirono la gloria di averli guidati nella loro patria, siccome colui che ebbe il maneggio della lega, stabilita nel congresso di Pontida.

7



Sopra la scultura si legge:

psallimus ecce tibi nostra deus urbe recepta

Nell' altra parte del capitello che si rivoltava sotto l' arco era scolpito il seguito della scena precedente; cioè: due guerrieri nobilmente vestiti,

(1) Servendomi della descrizione che dà il Giulini ho stimato opportuno ricostituirli come si trovavano in origine.

portanti lancia e scudo con imprese. In questi personaggi furono rappresentati due condottieri milanesi seguiti dai loro soldati; e per tali li dice lo scritto: MEDIOLANENSES che si legge al disopra delle loro teste. Dopo i soldati milanesi si mostra una porta della città di Bergamo, BERGAMVM, scolpito sul lato della porta stessa, e da questa si vede uscire un soldato seguito da altri, siccome lo dimostrano le punte delle lancie.

8



Sotto la cornice si legge:

hoc opus anselmus formavit dedalus ale

Lungo la fascia sopra le figure è scolpito:

factum declarat amicos dans deus aut tollens reddens esto benedictus

Nella facciata dello stesso capitello con queste altre immagini facenti seguito alle precedenti, furono rappresentati i soldati Bresciani e Cremonesi uscenti dalle loro città per accompagnare gli alleati Milanesi. Ambedue le città portano scolpito il proprio nome: BRIXIA e CREMONA.

9



L' iscrizione che ricorre su questo bassorilievo è la seguente:

> + *fata vetant ultra procedere stabimus ergo*
> *hii mediolano lapso dum forte resurgit*
> *suposuere* [*manus*]

Quali sieno i personaggi rappresentati dopo la città di Cremona, rimane incerto. Nel vederli rivolti in senso opposto alla scena militare sembra chiaro che facciano seguito alla scultura seguente che ornava la facciata del capitello del pilastro su cui posava l' arco a sinistra.

10



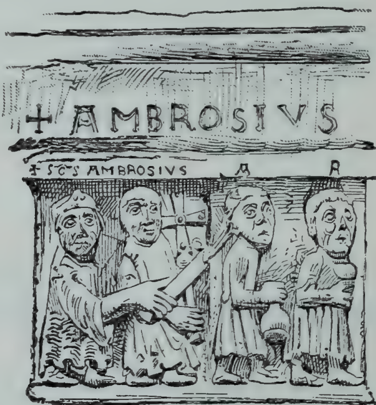
L' iscrizione scolpita è la seguente:

✝ *redeontes grates christo subeamus in urbem*
✝ *istud sculpsit opus girardus pollice docto*:
christum laudantes patrias remeamus in edes.

La scultura (1), come si vede, rappresenta il Clero che processionalmente sta per entrare nel tempio per rendere grazie a Dio di avere fatto cessare il lungo e doloroso esilio degli oppressi milanesi. E siccome il Clero va sempre innanzi nei solenni incontri, così è da ritenersi, senza tema di errare, che il concetto dello scultore in questo basso rilievo fu quello di figurare il ritorno del clero nella chiesa in Milano dopo d'essersi recato incontro ai Milanesi e agli alleati ritornanti in città. Perciò eseguì il lavoro rappresentando questi personaggi in senso opposto alla scena principale.

Una rappresentazione totalmente diversa fu scolpita nel capitello del pilastro su cui posava l'arco a destra disposta come segue:

11



Nel risvolto del capitello, a sinistra sotto l' arco.

(1) Il Giulini non vide questa scultura, perchè ai suoi giorni era chiusa e nascosta da una fabbrica aggiunta in epoca posteriore. È però riprodotta nella seconda edizione, vol. III, pag. 712.

12



Nella facciata del capitello suddetto.

13



Nel risvolto dello stesso capitello, a destra uscendo dalla città.

La scena è semplice: fu rappresentato S. Ambrogio che a colpi di staffile discaccia gli Ariani da Milano, e con laconiche parole si ricordò che lo stesso capo della Chiesa milanese tolse la sinagoga agli Ebrei.

L' iscrizione in alto dice: + *ambrosius celebs iudeis abstulit edes*; in quella in basso si legge: + *sanctus ambrosius arriani*.

Ripeterò quello che hanno già scritto dotti e critici scrittori: nessuno

di questi fatti accennati ebbe mai luogo, ed è una favolosa immaginazione propria del fanatismo religioso di quei tempi.

Come si è veduto dalle iscrizioni che portano questi bassorilievi, due furono gli scultori che vi ebbero parte. L' uno, Anselmo, che si chiamò Dedalo: HOC OPVS ANSELMVS FORMAVIT DEDALVS ALE; l' altro: Girardo de Mastegnianega: ISTVD SCVLPSIT OPVS GIRARDVS POLLICE DOCTO, e questo stesso nome apparisce sulla sinistra della grossezza del marmo su cui fu intagliata la lunga iscrizione. Alcuni scrittori hanno riconosciuto l'Anselmo, altri il Girardo, ma nessuno ha posto mente che furono due scultori e non uno. È difficile però stabilire o meglio precisare di quali dei due sono gli altri bassorilievi che non portano il loro nome.

Nell' anno 1793 questi archi colla torretta furono atterrati; l' iscrizione originale, fu trasportata nel Museo archeologico, ed i bassorilievi furono posti per fregio a guisa di ornamento esterno di una casa in prossimità del ponte; nella qual casa fu fatta murare una copia dell' iscrizione suddetta scolpita su marmo bianco.

È generale desiderio che un tanto prezioso monumento di storia patria sia tolto da una continuata rovina, e grande sarebbe la responsabilità di coloro a cui incombe la conservazione dei monumenti, se di questi avvenisse l' ultima dispersione.

Danno notizie:

Puricelli, *Ambrosianae Mediolani Basilicae .... Monumenta*, pag. 921 e segg.

C. Torre, *Il Ritratto di Milano,* pag. 18-19, seconda edizione.

Quadro di Milano antico e moderno, pag. 166.

Latuada, op. cit., Tomo Secondo, pag. 115-116.

Giulini G., *Memorie spettanti alla storia della città e campagna di Milano,* Parte VI, pag. 396 e seg., prima ediz.e e vol. III, pag. 706 e seguenti, seconda edizione.

Carlo De' Rosmini, *Dell' Istoria di Milano,* Tomo Primo, pag. 192-193.

Labus Giovanni, *Spiegazione delle tavole in rame contenute ne' quattro Tomi (« Istoria di Milano » di Carlo De' Rosmini)*, nel Tomo IV, pag. 419-422.

Francesco Pirovano, *Milano, nuova descrizione,* pag. 222-223.

Milano e suo territorio, vol. II, pag. 461.

Mongeri G., *L' arte in Milano,* pag. 494.

Illustrazione Italiana, 1866, secondo semestre.

Milano-Diamante, pag. 42-43 e 459-460.

An. 1233. **14** Sec. XIII.



✠ MCCXXXIII · *dominus · oldradus · de · trexeno · potestas · mediolani.*
✠ *atria · qui · grandis · solii · regalia · scandis*
presidis · hic memores · oldradi · semper · honores ·
civis · laudensis · fidei · tutoris · et · ensis ·
qui · solium · struxit · catharos · ut · debuit · uxit

Nella facciata esterna del palazzo della Ragione, di contro al così detto palazzo degli Osii. Il fregio che gira nell' arco oggi è scomparso.

Hanno parlato fra i molti:

Corio Bernardino, *Storia di Milano.* — Milano, 1854, vol. I, pag. 420, omette il primo verso.

Latuada, op. cit., Tomo Quinto, pag. 145.

Giulini, *Memorie* cit., Parte VII, pag. 470.

Milano illustrato, Album (s. n. t.), pag. 64.

Milano e suo territorio, vol. II, pag. 340.

Mongeri, *L' arte in Milano,* pag. 407.

Milano-Diamante, pag. 181.

Vignati, *Codice Diplomatico Laudense,* vol. II, pag. lxviii.

In Tristano Calco, pag. 282, si legge:

« An. 1233. Praeturam Mediolanensem sortitus est Oldradus Grossus « Dresena vetere Laudensium familia ortus, sub quo emptus est publice « locus media urbe ad novum forum faciendum commodum, et aeque in « omnes respondens. In medio substructa est Basilica, infra deambulatoria; « supra Praetoris statione, tribunaliq. frequentata, utrinque area patet, « cuius latera cingunt mensae Nummulariorum, cancelli Notariorum. Illinc « consulti de jure respondent; hinc salem cives accipiunt. In Basilicae « pariete stat Equestris imago Praetoris Oldradi cum titulo, quod ultor « haereticae malignitatis, Catharos, ut debuit, usit. »

Frate Gualvaneo de la Flamma, *Chronica Mediolani seu Manipulus Florum* (Muratori, I. R. S., Tomo XI, col. 672) scrive che l'avere onorato l'Oldrado con una statua equestre, fu una vergogna: « Tunc Palatium « Broleti novi erigitur, in cuius latere ipse Potestas in marmore super « equum residens. sculptus fuit, quod magnum vituperium fuit ».

Questa fabbrica presenta le traccie d'una costruzione frammentaria, siccome lo attestano i parecchi antichi marmi tagliati o per intero adattati nella facciata, presso la statua dell'Oldrado, negli archi e nei pilastri stessi. Su quei marmi che furono messi in opera senza essere capovolti, si veggono ancora sculture scalpellate, e iscrizioni quasi intere. Anche il Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 149) parlando di questo palazzo accenna alla devastazione di antiche memorie:

« Avvi però motivo di dolersi agli Eruditi de' giorni nostri, perchè « nella erezione del riferito Palazzo, in quella età cieca, abbiano, senza alcun « riguardo, impiegati varj antichi marmi, ricchi d'iscrizioni, e memorie, « delle quali anche al di fuori se ne scoprono in molte parti i Caratteri, « e se ne leggono alcune parole. »

Le iscrizioni che si veggono sono le seguenti:

C ATILIVS C F
SECVNDVS
SIBI ET
VALERIAE P. L. CROCINE
VXORI SVAE ET
IVVENI VERNAE SVAE
VIXIT ANNOS X

Sono belli caratteri intagliati in un masso adattato per la curva superiore del primo arco che s' incontra entrando nella piazza de' Mercanti dalla parte dell' ufficio notarile. In questo stesso luogo la videro molti raccoglitori tra i quali il Mommsen (*Corpus Inscript. Latinar.,* Tomo Quinto, Parte II, pag. 660, n. 5959).

IVLIAF
LA····STE
. . . .
. . . .

Frammento murato sulla sinistra di chi guarda la statua equestre dell' Oldrado; le lettere appaiono del basso impero, ma per la loro forma e per l' altezza in cui è la pietra, la lezione riesce incertissima.

VS. VI. VIR. IVNIO
I STAVRAV
ANT

Lettere bellissime scolpite su pietra murata nella facciata principale presso l' ultimo arco. Anche questa è posta in alto, e il Mommsen (op. cit., pag. 655, n. 5910), che la vide, scrisse: *descripsi ut potui.* Questi avrebbe letto nel secondo verso: VIVVS. PARAV — 3° SCANT.

In un altro marmo posto nell'angolo, che guarda i portici settentrionali della piazza del Duomo, si veggono chiaramente le lettere: D. M. V. F. ed altre che riescono incertissime. Queste sigle sfuggirono al Mommsen (op. cit., pag. 614, n. 5839) che però le riporta col seguito dell'iscrizione letta dall'Alciato, in *Bruletii fornice*, e sarebbe la seguente:

D. M. V. F.
T. ALBVCIVS. T. F. OVF
FIRMVS. VI. VIR. IVN
. . . . ALBVCILLI
F. C.

Nell'ultimo pilastro a destra entrando nella piazza dalla parte meridionale è la seguente iscrizione edita dal Mommsen (op. e vol. cit., pag. 676, n. 6122) che la copiò nel 1873:

L. VERRICI
PHOEBI
PATRONI · OP
TIMI · ET · VALE
RIAE · LASCIVAE
VXORIS EIVS
CVPITVS · LIBER
TVS · POSVIT

Al presente è coperta da un cartellone di pubblicità (v. Galli, *Zibaldone*, ms. Braidense, A G, XIV, 34, car. 594, n. 1748).

Nel 1775 furono murate le antiche finestre dell'edificio, ed aggiuntovi un piano ed in questo vennero aperte altre finestre di forma ovaidale, e tutta la fabbrica fu coperta di un intonaco bianco. In questa evenienza furono adoperati certo altri marmi per risarcire qualche punto della facciata, e di questo fa prova una bellissima scultura della fine del XV secolo.

Nel 1854, con infelice pensiero, sui disegni dell'architetto Enrico Terzaghi tutti gli archi dell'edificio furono chiusi con vetri. Da ultimo nel 1870, vennero nuovamente scoperte le antiche finestre delle quali ognuno può ammirare l'eleganza nella loro semplicità.

An. 1239. **15** Sec. XIII.

DIE XI MAI
HOC OP' F. F. PE
D VITELLIS + +
TEMPORE
PENVRIE + ✠

die XI *mai*
hoc opus fieri fecit
petrus
de vitellis
tempore
penurie.

Questa breve iscrizione è incastrata in due pezzi separati nel muro della seconda corte del palazzo Serbelloni (ora Sola-Busca), sul corso di porta Venezia.

Le laconiche parole: *tempore penurie*, se non m' inganno, ricorderebbero la squallida miseria che colpì Milano nel 1239, per la guerra sostenuta contro l' imperatore Federico II e per il saccheggio di oltre 20 giorni della campagna milanese dato dalle sue soldatesche.

Il Giulini (*Memorie* cit., Parte VII, pag. 539 e segg.) scrive che dopo la partenza dell' imperatore Federico, in Milano si acquistò la tranquillità, e che a spese di Frate Guidone del terz' ordine degli Umiliati fu compiuta e dotata la chiesa delle monache *della Vecchiabia* dette *le Vergini*; e che tale spesa fu tanto più riguardevole in quanto che « allora la città « smunta di danaro per la guerra, fu obbligata a ricorrere all' estremo « rimedio di pagare non con monete, ma con carte ». Già grave appare la condizione di Milano, ma gravissima risulta dal seguente passo dello storico Tristano Calco (pag. 287) che ci ha lasciato scritto sotto l' anno 1239:

« ..... propterea quod perexiguus tunc erat auri, argentique usus; unus « in mensa scyphus, unaque parapsis pro multis poculis uni familiae sufficiebant; non candelae e sevo, pinguive cera aereis candelabris splende- « scebant, sed ex rudi materia faces arcendis tenebris manibus puerorum « sostentabantur; vestes viris, matronisque non serico, textilive argento, « aut auro, et peregrina pelle praetiosae, sed simplici cannabe, linove, aut « laneae, bombacinaeve, sine fultura, aut ovino, vellere, sine tegumento;

« adeo attritae hominum opes, exhaustique populi diuturnitate bellorum « erant; in aedificiis quoque non elegantiae, sed utilitati penitus studebant. « Nam et turres praealtas condebant, quarum adhuc pleraque extant; aliae « etiam aetate nostra pondere laborantes suo, Papiae, Bononiaeque cor- « rueruut. Palatia vero illorum temporum invenusta trabium congerie com- « pacta, sua illa deformitate cognoscuntur. »

Anche la paleografia della breve iscrizione si accorderebbe al XIII secolo.

An. inc. **16** Sec. XIII.

ANGVIGERAE GENTI IMPERIVM QVI NOBILE FIXIT

MAGNANIMVS PRAESVL DVX GENEROSVS OTHO.

EFFVGIENS QVONDAM VICTI TELA INTER ET HOSTES,

HOSTES VT TANDEM VINCERET HIC LATVIT.

Fu veduta dal Fusi (ms. Melzi, *Pars Secunda*, car. 81 v.°, n. 317) sopra la porta di una casa nel vicolo Lurate.

Di Ottone Visconti che ebbe il potere civile ed ecclesiastico di Milano, ho parlato nel vol. I, pag. 4, n. 2.

An. 1311. **17** Sec. XIV.

QUI ERANO LE CASE

DI

GUIDO DELLA TORRE

CAPITANO PERPETUO DEL POPOLO

RUINATE DALLA FAZIONE GHIBELLINA

L'ANNO MCCCXI

Di fianco alla chiesa di S. Giovanni alle Case Rotte, sulla casa in piazza della Scala, n. 10. Edita nella citata raccolta *Delle Iscrizioni*, ecc., pag. 15, n. X.

An. 1316. **18** Sec. XIV.

+ ANNO · MILLENO · T'CENTE · . . . .
· DUM · SEXTUS · DECIM' DNI · . . . .
· ALTA · UICECOMITUM · PLES · . . . .
· CESAREI · PATRIA · DEFEN · . . . .
· HOC · SOLIUM · UICO · STAT · . . . .
· FULTU · MARMOREIS · UAR · . . . .
· QUO · MEDIOLANI · SURGE · . . . .
· ELOQUIT · POPULUM · 9 · CO · . . . .
· ET · DNO · SCOTO · DE · SCO . . . .
· LEGUM · DOCTORI · CUI' · . . . .
· IUSTITIE · SOTII · UALI · . . . .
· HOC · COMISIT · OP' · Q · . . . .

+ anno · milleno · trecentesimoque peracto
dum · sextus · decimus · domini · iam curreret annus
alta · vicecomitum · proles · de stirpe matheus
cesarei · patria · defensor honoris in ista
hoc · solium · vico · statuit · superesse forali
fultum · marmoreis · varioque decore columnis
quo · mediolani · surgens de more potestas
eloquitur · populum · cum · concio convocet ipsum
et · domino · scoto · de · sancto · geminiano
legum · doctori · cuius · probitate reguntur
iustitie · sotii · valide comitiva vigoris
hoc · comisit · opus · qui rem produxit in actum

Nella facciata del così detto palazzo degli Osii in piazza Mercanti. La parte mancante non si può leggere perchè nascosta da uno sperone di muro

addossato al palazzo delle antiche Scuole Palatine. Io l'ho completata colla lezione dello Schrader (*Monumenta Italiae*, pag. 369), il quale ha mancante soltanto il seguito del verso quinto, riferito per intero dal Latuada (Tomo Quinto, pag. 196), da cui il Giulini (*Continuazione delle Memorie*, ecc., Parte Prima, pag. 100) che supplì la parte nascosta nel muro con una copia ms. che vide nella Biblioteca Ambrosiana, senza indicare nè il titolo dell'opera, nè la segnatura del manoscritto. Il Latuada ha lasciato però incompleti i versi 7 e 8, e quantunque, come egli scrive, si sia servito delle scale per trascrivere l'iscrizione da vicino, infedelmente lesse il principio dei due versi suddetti, cioè: verso 7° QVI MEDIOLANI SVRGENS....... — 8° ANTIQVITVS POPVLVM. ET COM.........

Tristano Calco (pag. 437), parlando di Matteo Visconti, scrive:

« Mediolani vero in dextra fori parte atrium fecit, quod duodecim « appellationem a numero virorum, qui negotii pubblici curatores eo con« veniunt, tenuit. »

Anche Fabrizio Marliani negli *Annales Mediolanenses* editi dal Muratori (I. R. S., Tomo XVI, col. 696) ha fatto parola di questa fabbrica:

« Anno Domini MCCCXVI, vacante sede, exulante Castano de la Turre « Archiepiscopo, regnante Ludovico in Alamannia, dominante Matthaeo Vi« cecomite, ipse Matthaeus fecit fieri Lobiam marmoream in Broleto, et « palatio suo multas adjecit domos magnas. »

Scoto da San Geminiano, dottore in legge, fu figlio di Gentile, presidente della Società di Giustizia in Milano e podestà e vicario nella stessa città per Matteo Visconti dal 18 luglio al 24 ottobre 1314. Il Giulini (*Continuazione*, ecc., Parte Prima, pag. 68) scrive:

« In quest'anno dal Visconti gli fu affidato il carico della sorveglianza « della fabbrica. »

An. 1326. **19** Sec. XIV.

IS·ET·PRVDES·BECCARI VIR GNES
IS·EGREGII NICHOLEMI·D·BECARIA
FILIV AC·SAPIES·IN·OI·IVRE·PERITVS
IN·MEDILO·REFVLSIT CLARA POTESTAS
ANNIS·MILLEIS·CETENIS·TER·Q·PACTIS
BIS·DENIS·IVNTIS·VNO QVE PETA SIMV
IVSTA PETITVRIS·ZETIS REDEDO·BNIG
O MEQ·TRIBVNAL·SEDEDO·SEPE·VIDEBAT
V·IN RECTO·CALLE·POS·P·PCEDE QVIQ A
HOSPITIV·TVRPE·COIS·MEDILO·DIGNV
REDDIDIT·IN·PVLCRV·SALIS·CAMIS Q2 O
CELLATIS·SVP·CAMINATAS·VALDE DECORA
COSTRVXIT·PLES TVBAS VALDE OCOR
STATVIT·ARGENTEAS·P·PORTA·QVAIBV
OB·EI NOM·SVPSIT CAPANA·BECARA
NOME·QVE·DENOTAT·PVLSA·DOIS HOR
NIMITES·ILLA·DOCET·PATA·DEFFDET
STATVIT·ET·TVBAS·CVM·TUBIS P CONIC
ET·CV·IVRA·DABAT·SEDEDO P TRIBVNAL
PCO·VOCE·SVA·CVM·TVBIS·P CON ABAT
VADAT·IN·PALATIV CES·FCA·IVRA POTE
CVQ·SVIS·OCVLIS·ONVM·SNV AVI DE
OLDRADV·9DA·RECTORE·C OILII

G. CROTTA dis

[nobil]is · et · prudens · beccarius · vir · generosus
[milit]is · egregii · nicholeti · de · becaria
[f]ilius · ac · sapiens · in · omni · iure · peritus
in · mediolano · refulsit · clara · potestas
annis · millenis · centenis · terque · peractis
bis · denis · iunctis · unoque · penta · simul
iusta · petituris · cunctis · reddendo · benigno
omneque · tribunal · sedendo · sepe · videbant
ut · recto · calle · possit · procedere · quiquam
hospitium · turpe · · comunis · mediolano
reddit · in · pulcrum · sallis · camerisque · de dignum
cellatis · super · caminatas · valde · decore
construxit · plures · et · tubas · valde · decore
statuit · argenteas · pro · porta · qualibet · urbis
ob · eius · nomen · sumpsit · campana · becara
nomen · que · denotat · pulsa de · omnibus · horis
milites · illa · docet · patriam · deffendent
statuit · et · tubas · cum · tubis · preconicari
et · cum · iura · dabat · sedendo pro · tribunali
preco · voce · sua · cum · tubis · preconizabat
vadant · in · palatium · cives · facta · iura · potestas
cumque · suis · oculis · dominum · si (sic) *· in vista · videbunt*
oldradum · quondam · rectorem · mediolani
. . . .
. . . .

Non v' ha dubbio, questo marmo presenta un periodo infelice per la letteratura e l' epigrafia latina, tante sono le scorrezioni, tanti gli idiotismi, tante le licenze poetiche, di cui è ripieno. Ma se pessimi sono i versi esametri, importantissimo però riesce il documento per la storia cittadina, imperocchè viene a confermare e a chiarire maggiormente costruzioni e abbellimenti dagli storici in parte ricordati, e istituzioni non troppo note.

Questo marmo alto cent. 76, largo cent. 52, mancante di alcuni versi in fine e spezzato in altre parti fu rinvenuto nel 1865; e per la località e per le circostanze che accompagnarono la scoperta, ritengo opportuno

riportare le parole stesse scritte dal signor Michele Caffi, che pel primo pubblicò l'iscrizione nell'*Archivio Storico Lombardo*, 1881, pag. 522.

« L'anno 1865 rifacendosi nella nostra Piazza dei Mercanti un muro che « corrispondeva alle antiche carceri dei debitori dette la *Malastalla*, apparve « una lapide acefala a caratteri rozzi e di varia forma con abbreviature, « scorrezioni e segni così irregolari e singolari che l'intenderla era mala- « gevole. Fui pregato a decifrarla se mi fosse stato possibile, e mi accinsi, « e sembravami riuscirvi, ma non erano leggibili le due ultime linee perchè « nascoste da una trave che vi stava dinanzi: pregai che la trave fosse « rimossa, ma l'ingegnere che presiedeva ai lavori, senz'altro, bruscamente « dava ordine che la pietra fosse issofatto svelta dal muro ov'era infissa, « e i muratori in ciò fare la ruppero precisamente in quelle due linee ed « in frantumi tali che la lettura non mi riuscì perfetta. Gran mercè a « quel Sere! La pietra trovasi ora più mutila che prima nel Museo lapidario « nel palazzo di Brera e qui espongo la lettura che ne feci: . . . . »

Il vecchio archeologo, della cui erudizione fanno fede i suoi molti e dotti lavori, fu molto inesatto nella lettura di questa iscrizione, e ne diede una errata interpretazione.

Il marmo rinvenuto nel muro del palazzo del podestà ricorda il pavese Beccario Beccaria che fu podestà di Milano dal 1325 al 1326 e descrive i miglioramenti e le nuove costruzioni fatte in questa residenza; e siccome queste furono quasi tutte registrate nella cronachetta dei Podestà di Milano, citata dal Giulini (*Continuazione delle Memorie* cit., Parte Prima, pag. 227), così credo non inutile riferire le stesse parole onde possa lo studioso farne confronto col marmo. Vi si legge dunque:

« Is in Preture administratione prudenter se gessit, summeque civibus « Mediolani acceptus. Hic Cameras Curie Domini Pretoris Mediolani in « melius restituit; cameras duas magnas a tabulis supra, iuxta Arengheriam « constituit; lobias ab Arengheria marmorea usque ad Capellam Domini « Pretoris fieri fecit; camerasque Iudicum, et superficies parietum, et Salam « Pretoris una cum predictis duabus cameris idonee pingere fecit, multaque « alia notabilia, et laudabilia disposuit. »

Le parole: *multaque alia notabilia et laudabilia disposuit* si riferiscono alla istituzione delle trombe d'argento in ciascuna porta della città, e di una campana che dal nome di lui fu detta: *Campana Beccaria*. Quella campana poteva essere suonata in qualunque momento di pericolo per chiamare i soldati alla difesa della patria: stabilì inoltre altre trombe per i banditori, colle quali dovessero annunziare ai cittadini che il Podestà se-

deva in Tribunale, e a voce invitarli a recarsi al palazzo. Cogli ultimi due versi nomina l'Oldrado che come già si è veduto nell'iscrizione del 1233 fu podestà di Milano, ed io ritengo che colle parole: *cumque suis oculis dominum si* (sic) *in vista videbunt oldradum*, ecc., abbia voluto alludere all'effigie ossia alla statua equestre dell'Oldrado stesso collocata nella facciata del salone, o palazzo della Ragione, da lui fatto costruire. In fatti la parola *vista* corrisponde, siccome si legge nel Du Cange a *Prospectus in domum.*

È però necessario osservare che la lettera S sormontata da una piccola I deve ritenersi un errore dello scalpello, e la correzione appare chiara dalla brutta 𝔫 con piccola linea sopra che segue subito appresso alla $\overset{\mathrm{I}}{\mathrm{S}}$.

Il Caffi su questo punto ha scritto:

« L'epigrafe accenna anche al rinomato Palazzo pubblico del Broletto « nuovo eretto nel 1233 a cura del Podestà Oldrado (*qui Solium struxit*) « e sembra volesse esprimere che Beccario coi propri occhi lo vide com- « piere. Questa supposizione coincide con quanto si ha dagli annali milanesi « alla data del 1327. »

La supposizione del Caffi è sbagliata, primo perchè contradetta dalla data dell'iscrizione, la quale essendo del 1326 non poteva far vedere al Beccaria un'opera finita un anno dopo, cioè nel 1327, come vorrebbe il Caffi, e quindi perchè la notizia del compimento della fabbrica registrata negli *Annales Mediolanenses anonymi auctoris* (Fabrizio Marliani) stampati dal Muratori (I. R. S., Tomo XVI, col. 643), porta la data del 1233 e non già del 1327: *Anno domini MCCXXXIII*, ecc., *Isto anno finitum fuit palatium quod est in medio Broleti, ubi in marmore fuit sculptus ipse Potestas* (Oldrado) *super equum insidens.*

Il Giulini, a cui non fu nota l'iscrizione, si limita soltanto a riprodurre ciò che di questo podestà registrò la sopra riferita cronichetta, e a lamentare la perdita delle pitture, dolente di non potere « giudicare dello « stato di quell'arte in Milano in questi tempi, ne' quali in Toscana ella « cominciava a risorgere ».

Il nobile cavaliere Beccario, figlio dell'egregio cavaliere Nicoletto, finì di vivere in Pavia, sua patria, nel 1356 e fu inumato nella chiesa maggiore nella cappella del Sagramento, che fece riattare nell'anno 1336 e vi si preparò il sepolcro sopra cui fe' porre un marmo portante scolpita l'iscrizione seguente dettata senza dubbio da lui stesso:

sepulcrum dni beccari de beccaria militis
et legum doctoris fil. q. dni nicoleti d. beccaria
mil. 7 ipsius descend. milit. leg. 7 decretor. doctor. 7 uxorum
cuiuslibet. ipsor. qui dn. beccarius fuit potest. 7 rector
modoetie 7 civitat. savone bis. comi bis. medlni. bgomi
quater. luce, mantue. quater. et vercellar. ianue. aste
et fuit sed non actu potest. pisar. 7 fuit elect. sed
renuntiavit potestariam civitatum. parme. vercellar.
quater. pisar. novarie. mantue bis. savone. medlni.
firmi. cherii. aste: bis vero capitaneus pisar. parme et firmi fuit.
anno domini M.CCC.XXXVI. *fecit fieri*

È riferita da Lorenzo Schrader (*Monumentorum Italiae . . . . . , libri quatuor* — Helmaestadii, 1592, pag. 355); da Stefano Marini (*Beccariae gentis imagines* — Papiae, 1598, pag. 139); da L. Tettoni e F. Saladini (*Teatro Araldico*, volume III).

Da questa memoria dunque si ha quasi la vita del Beccaria, e si viene a conoscere con certezza che moltissime volte fu da parecchie città chiamato al loro governo, ciò che chiaramente lo dimostra profondo legista e peritissimo nel governo delle pubbliche cose. Fu infatti podestà di Monza; per due volte di Savona e di Como; per una volta di Milano; per quattro volte di Bergamo; per una volta di Lucca, per quattro volte di Mantova; per una volta di Vercelli, di Genova, di Asti e di Pisa, ma in questa città non vi esercitò le funzioni. Declinò eziandio tale onorificenza per le città di Parma, di Vercelli (per quattro volte), di Pisa, Novara, Mantova (per due volte), di Savona, Milano, Fermo, Chieri e Asti. Secondo l'elogio fu anche Capitano del Popolo per due volte in Pisa, e una volta in Parma e in Fermo.

A Savona, come ha scritto Giovanni Scriba nel *Caffaro* di Genova, giornale politico quotidiano, 1881, n. 346, fu podestà dal 22 luglio 1322 al 21 gennaio 1323, e fu il primo che vi fece suonare la campana dell'*Ave Maria* del mattino. « Questo suono (dice lo Scriba) più che significato re-
« ligioso aveva quello puramente civile, poichè dopo il suono di quella cam-
« pana ogni cittadino poteva lasciare la sua casa senza timore d'essere scam-
« biato per malfattore ed incorrere in qualche processo. »

An. 1328. **20** Sec. XIV.

. . . .

. . . . COGNOMENTO IMPERATORIS

. . . . SCRIPTVM EST LEGAS M

. . . . .NTE LVDOVICO PATRVO

. . . . ME SITV LVTO

. . . . . VR . . . M PENE RVENTE PROPRIO

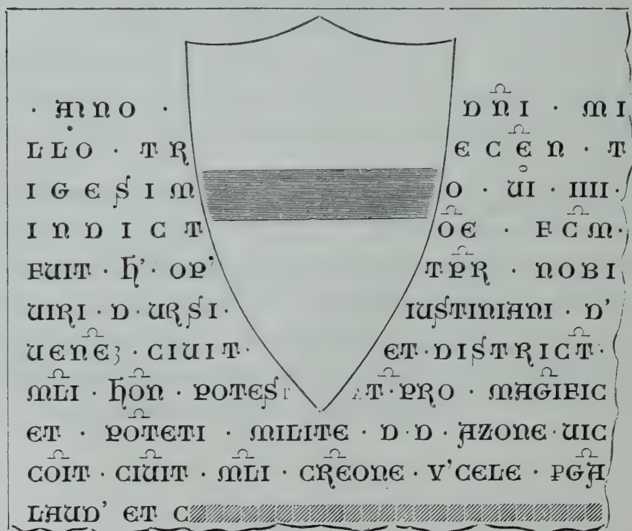
. . . . REDDIDIT

. . . . X

Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 176). Fusi (*Pars Secunda*, car. 57 v.°, n. 155); M. Benvenuti (*Milano com' era e qual' è*, pag. 133).

Stava nel basamento della antica torre detta dell' Imperatore innalzata da Lodovico il Bavaro nel 1328 al principio del canale la Vecchiabbia o Vetabbia.

An. 1336. **21** Sec. XIV.



anno · domini · mi
llesimo · trecentesimo · tr
igesimo · sexto · quarta
indictione · factum
fuit · hoc · opus · tempore · nobilis
viri · domini · ursi · iustiniani · de
venetiis · civitatis · et · destrictus
mediolani · honorabilis · potestatis · pro · magnifico
et · potenti · milite · domino · domino · azone · vice
comite · civitatis · mediolani · cremone · vercelle · pergami
laude et cumarum &c · domino generali ·

L' edificio indicato sembra che fosse stato eretto da Azzone Visconti in piazza de' Mercanti, detta allora Broletto nuovo, alla sinistra della loggia degli Osii, demolito verso la fine del XVI secolo per dar luogo alla costruzione delle Scuole Palatine. In quella congiuntura il marmo fu trasportato in casa Archinti presso il vecchio S. Bartolomeo (ora scomparso), e quindi nel Museo archeologico.

Il Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 182) non cita l' iscrizione, il che fa presumere che non la conobbe, ma ci chiarisce quale fu l' opera fatta fare da Orso Giustiniani di Venezia, podestà di Milano sotto Azzone Visconti.

Egli scrive: «..... sotto al porticato (che oggi confina colla scala che « dà accesso agli uffici notarili) vi ha la stanza della Camera de' Banchieri, « dal volgo chiamata *Badia de' Mercanti*, fatta fabbricare coll' additato « portico da Azzone Visconti verso l' anno 1336 ». Notizie che egli ha tolto dal Fiamma nella vita del menzionato Visconti.

In questo luogo che, conserva ancora gli archi del portico, risiedevano gli Abati i quali davano sentenza, con preventiva citazione delle parti, negli affari della mercatura.

Il Puccinelli (*Chronicon insignis abbatiae SS. Petri et Pauli de Glaxiate Mediolani*, pag. 369) la vide nel palazzo del conte Ottavio Archinti.

Giulini (Parte X, pag. 343, prima edizione e vol. V, pag. 247, seconda edizione) da cui ho copiato le parole mancanti nell' ultimo verso.

An. 1358. **22** Sec. XIV.

+ IN HOC LOCO UBI FIXA EST HEC
COLUMNA DECAPITATUS FUIT
SANCTUS PROTAXIUS ANNO AB IN
CARNATIONE DNI LVII DIE XVIIII IUNII
COMITE ASTAXIO

Bassorilievo
rappresentante il Cristo
legato alla colonna.

in hoc loco ubi fixa est hec
columna decapitatus fuit
sanctus protaxius anno ab
incarnatione domini LVII
die XVIII *iunii comite astaxio*

È scritta in giro a un avanzo di colonna con capitello a forma di guglia con una palla in cima. In origine era eretta nella piazza dinanzi al castello di Porta Giovia, ma poi coll' andar dei secoli rimase sepolta fin quasi alla sommità. Nel 1602 livellandosi il terreno della piazza suddetta, fu nuovamente scoperta, e per ordine del castellano don Giuseppe Vasquez De Acuna, rialzata.

Demolite le fortificazioni del Castello la colonna fu atterrata, e questo avanzo venne trasportato nel 1873 nell' atrio della basilica Ambrosiana, e collocato sotto il monumento del Decembrio. Però fu rimosso anche da questo luogo e riposto in una cameretta magazzino d' anticaglie; e finalmente nel 1873 definitivamente collocato nella confessione di S. Ambrogio (v. iscrizioni an. 1602 e 1873).

Puccinelli, *Memorie antiche di Milano,* pag. 30, n. 135.
Puricelli, *Dissertazione Nazariana,* Cap. 24, pag. 98 e 99.
Torre, *Ritratto di Milano,* pag. 203, seconda edizione.
Latuada, op. cit., Tomo Quinto, pag. 43.
Ferrario, *Monumenti di S. Ambrogio,* pag. 45.

An. 1358. **23** Sec. XIV.

QUI ERA LA CASA
ABITATA DA FRANCESCO PETRARCA
DALL'ANNO MCCCLIII AL MCCCLVIII

Iscrizione moderna scolpita su marmo bianco e posta nel muro esterno della casa n. 53, in via Lanzone, dirimpetto alla Basilica di S. Ambrogio.

Delle iscrizioni commemorative, ecc., pag. 24.
ROMUSSI CARLO, *Petrarca a Milano (1353-1368), studi storici.* — Milano, A. Gattinoni, 1874, pag. 23.
BENVENUTI M., *Petrarca a Milano*

An. 1361. **24** Sec. XIV.

Sciant cūcti q' ex pte
Reuēndissimi patris dñi
Roberti dei gr̄a archiepi m'
diolañ . omib3 et singulis
vere penitētib3 : et cōfessis
q̄i crucē hanc deuote visi
tauit . et eidē debitā reuen
tiā exibuerit. xl dies de
Iniūtis penitētijs misicor
diter in dño relaxatur : an
no dñi mccclxi . die d'co
ii . mēsis madii . Jacobin' de
ter zago habuit hanc grām

sciant cuncti quod ex parte
reverendissimi patris domini
roberti dei gratia archiepiscopi me
diolani · omnibus et singulis
vere penitentibus et confessis
qui crucem hanc devote visi
taverint · et eidem debitam reveren
tiam exibuerint · XL dies de
iniunctis penitentiis misericor
diter in domino relaxantur · an
no domini MCCCLXI · die dominico
II · mensis madii · iacobinus de
[ter]zago habuit hanc gratiam

Questa iscrizione era incassata nella base della colonna, che sosteneva una Croce in onore di S. Dionigi situata sul fine del borgo di Porta Orientale, e precisamente nel quadrivio in vista della porta stessa, ove fu letta dal Latuada (*Descrizione di Milano*, Tomo Primo, pag. 210). Atterrata la colonna, l'iscrizione fu salvata, e trasportata nella Biblioteca Ambrosiana, venne infissa nel muro del portico, a sinistra. Anche il Fusi (*Pars Prima*, car. 23, n. 80) la dice: *ad crucem statim post portae Orientalis ingressum.* Il Giulini (op. cit., Tomo XI, pag. 98, prima edizione, e vol. V, pag. 458, seconda edizione), lesse: *iacobinus de terzago habui*; il Latuada malamente: *iacobinus de cubo.*

An. inc. **25** Sec. XIV.

HAC GALEA GALEAZ CASTRVM DEFENDIT ET VRBEM
ET FERVS OPPOSITOS VIOLENTER COMPRIMIT HOSTES
INQVE FVGAM VERTIT TIMIDAM MVCRONE POTENTI
TRACTABITQ: SVOS VT FRATRES FRATER AMICOS
ET SIBI SVBIECTOS CVLTV PIETATIS ET OMNES
DEFENDIT POPVLOS SIBI QVOS DIVINA POTESTAS
CREDIDIT ET LONGAM DABIT HIS PER TEMPORA PACEM
PRAECVNCTISQ: PIAM MENS EST SERVARE PAPIAM.

Si riferisce a Galeazzo II, e leggevasi sopra la porta del giardino del castello di porta Giovia.

Paolo Giovio (pag. 108, edizione di Milano del 1630), da cui il Puccinelli (*Memorie*, ecc., pag. 29, n. 129).

Hanno scritto intorno al Castello di Milano:

Schrader, *Monumenta Italiae*, pag. 369.

Beretta Gaspare, *Relazione generale della visita e consegna della fabbrica e del castello di Milano sotto Francesco Maria Ricchino, e capitano Gaspare Beretta* (s. n. t.), 1652, in-fol.°

Priorato Galeazzo Gualdo, *Relazione della città e Stato di Milano.....* — Milano, 1666, pag. 9-10.

Torre Carlo, *Il Ritratto di Milano*, pag. 201-203, seconda edizione.

Cavazzo Della Somaglia, *Nuova Descritione dello Stato di Milano.*

Relazione dell' assedio e resa del Castello di Milano. — 1733.

Compendio delle vittorie dell' armata Francese e dei quattro assedi del Castello di Milano. — 1796.

Latuada S., Tomo Quarto, pag. 439-454.

Giulini, op. cit., continuazione, Parte II, pag. 173.

Storia della fondazione del Castello di Milano e di tutti gli assedi posti progressivamente a questa fortezza, e sue rispettive capitolazioni dalla sua origne fino al presente. — Milano, Pogliani, 1799, in-16°.

Sonzogno Lorenzo, *Il Castello di Milano, Cronaca di cinque secoli.* — Milano, 1837.

Marchesi Pompeo, i suoi medaglioni in terra cotta rappresentanti 12 illustri generali austriaci posti nella facciata della Caserma detta del Castello di Milano. — « Gazzetta di Milano », 1839, n. 72, appendice.

Il Castello di Milano, vicende istoriche dall' epoca della sua fondazione nei tempi dei Visconti, fino ai martiri della dominazione austriaca, narrata da un vecchio Carbonaro. — Milano, G. Redaelli, 1862.

Ottolino Vittore, *Il Castello di Milano e le sue vittime.* — 1863.

Sonzogno Lorenzo, *Il Castello di Milano. Opere varie.* — Milano, E. Sonzogno, 1875, da pag. 17 a 168.

Casati Carlo, *Vicende edilizie del Castello di Milano.* — Milano, G. Brigola, 1876.

Canetta Carlo, *Vicende edilizie del Castello di Milano sotto il dominio Sforzesco.* — « Archivio Storico Lombardo », 30 giugno 1883, pag. 327.

Frizzoni dott. Gustavo, *L' ancien Chateau des Visconti et des Sforza a Milan (La Chronique des arts et de la curiosité,* n. 26, 1884*).* — Paris, Grande Imprimerie, 1884.

Mongeri G., *Il Castello di Milano.* — « Archivio Storico Lombardo », 1884, pag. 433-462.

Beltrami Luca, *Il Castello di Milano sotto il dominio degli Sforza, 1450-1535.* — Milano, Colombo, 1885.

Calvi Felice, *Il Castello di Porta Giovia e sue vicende nella storia di Milano.* — Milano, nell' « Archivio Storico Lomb. », 1886, pag. 229-295.

Colla A., architetto, *Il Castello di Milano e il progetto del nuovo quartiere di piazza d' armi.* — Milano, Maglia (s. a.), in-8°.

Beltrami Luca, *La Torre del Filarete nella fronte del Castello di Porta Giovia.* — Milano, 1888.

— *Un disegno originale del progetto delle fortificazioni di Milano nella prima metà del secolo XVI.* — Milano, Bortolotti, 1890.

Calvi Felice, *Storia del Castello di Milano detto di Porta Giovia dalla sua fondazione al dì 22 marzo 1848.* — Milano, A. Vallardi, 1892.

An. inc. **26** Sec. XIV.

... mẽse · martii
erecta · fuit : hec colu....
(sic)
cũ cruce suppoĩta ĩ q̃ crce sũt
... bte m'· ui' g' d' c̄arne
s... uir ... cõr'
ioh'is phi ... asri' longini ... orie
... mi ... rei ...

. . . . *mense martii*
erecta fuit hec colu[mna]
cum cruce superposita in qua cruce sunt
. . . . *beate marie virginis de carne*
. . . . *vir[ginis et san]ctorum*
iohannis philippi . . . . *longini [mem]orie*
. . . .

È scolpita in giro a un piccolo frammento di una colonna di marmo, che serviva di contrapeso a una delle campane maggiori nel campanile di S. Marco. Fu tolta via nel 1879 e donata dal prevosto Mongeri al Museo archeologico. (V. G. Mongeri, *Lettera 17 ottobre 1879*, nell'« Archivio dell'Accademia di belle arti »).

Questo avanzo d' iscrizione ricorda una croce posta probabilmente dinanzi alla chiesa di S. Marco, o nelle adiacenze di questa.

An. inc. **27** Sec. XIV.

TE DEVM LAVDAVMVS
HANC DOMVM PETRVS POSVIT FYGINVS
LAVDE FLORENTIS PATRIAE
TVOQVE ANGVIFER DVCTVS
GALEAZ HONORE
MAXIME PRINCEPS

Dal Latuada (*Descrizione*, ecc., Tomo Primo, pag. 9); Fusi (*Pars Secunda*, car. 46, n. 76). Nel Sitone (pag. 182, n. 751), nel Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 340, seconda edizione) e in Francesco Pirovano (*Milano, nuova descrizione* — Milano, G. Silvestri 1838, pag. 203) non si legge il primo verso.

Il portico detto de' *Figini* era situato nella piazza del Duomo e fu fatto alzare da Pietro Figini in occasione delle nozze di Gio. Galeazzo Visconti con Isabella, figlia di Giovanni re di Francia. Era questo portico formato di 24 colonne di pietra che sostenevano due ordini di case con finestre uniformi di stile gotico, adorne di pietre cotte ad arabesco; alcune di queste finestre furono conservate fino allo scorso secolo.

Ghinzoni P., *Di alcuni antichi coperti ossia portici in Milano.* — Nell'« Archivio Storico Lombardo », anno 1892, fasc. I, pag. 126.

An. inc. **28** Sec. XIV.

DIC HOMO QVI TRANSIS DVM PORTAE LIMINA TANGIS
ROMA SECVNDA VALE REGNI DECVS IMPERIALE
VRBS VENERANDA NIMIS PLENISSIMA REBVS OPIMIS
TE METVVNT GENTES TIBI FLECTVNT COLLA POTENTES
IN BELLO THEBAS IN SENSV VINCIS ATHENAS

Questi versi leonini si vuole che fossero posti nell'antica porta dell'arco romano. Il Torre (op. cit., pag. 2, seconda edizione), scrive di averli per più volte letti sotto un arco del « lungo Ponte sopra il Tesino a Pavia colà « fatti scolpire da Galeazzo Secondo Visconte Prencipe di Milano, gli quali

« per più secoli miraronsi in pubblico entro famosa parete in questa Porta « Romana ». Anche il Latuada (op. cit., Tomo secondo, pag. 268) narra la stessa cosa : « Ora questa Lapide, levata non solamente dal sito di cui trat- « tiamo, ma ancora dalla stessa nostra Metropoli, si conserva innestata nelle « parete del rinomato ponte sopra il Ticino della Regia Città di Pavia, alla « destra di chi sorte per entrare ne' Sobborghi ».

Il barnabita D. Pietro Grazioli (*De praeclaris Mediolani Aedificiis*, ecc. — Mediolani, 1735, pag. 34 e segg.) per la veridicità di questo epigramma si riporta agli storici : *tam omnes historici nostri asseverant, ut contraire nefas est.*

Il Giulini (*Memorie spettanti alla storia, al governo e allo Stato di Milano*, Parte IV, pag. 149, prima edizione) asserisce che questi cinque versi erano registrati anche nelle cronache ms. di Leone e di Filippo di Castel Seprio, scritte nel XIII secolo ; cronache da lui esaminate nella biblioteca del monastero di S. Ambrogio, e li ritiene che anticamente fossero in Milano e quindi nel XIV secolo scolpiti nel ponte a Pavia.

L' illustre C. Cantù (*Milano e il suo territorio*, vol. II, pag. 315, nota n. 2) scrive : « I cronisti ne dicono delle grossissime d' un arco romano « posto presso San Lazzaro, e riferiscono questa iscrizione dell' antica porta ».

Il Sitone (op. cit., pag. 137-145) riferisce su questo epigramma e su quello di Pavia le opinioni di moltissimi scrittori, e si può ritenere che questo non fu mai scolpito nell' antico arco di porta Romana, nel quale arco si è preteso che vi fossero anche i seguenti versi :

An. inc. **29** Sec. XIV.

VRBS HONOR ITALIAE LIGVRISQVE POTENTIA SENIS
IVSTITIAE FOMES COELESTI SEDVLA CVLTV
CONSILII RADIOS LATIVM DIFFVNDIT IN OMNE
VRBIBVS ET RELIQVIS SOLITA EST PRAEBERE DVCATVM
PRVDENTEM INGENTES ET OPES EFFVNDERE SVMPTV
MAGNIFICO, CVIVS VICTRICIA SIGNA REBELLES
CERNENTES TREMVERE NIMIS ACIEMQVE CORVSCAM
ARMIS IN NVMERO CONFERTAM MILITE FLORENS.

Questi versi secondo Carlo Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 45-46, seconda edizione) furono fatti incidere in un grande marmo che secondo lui era incassato nel mezzo dell' altissima torre dell' arco Romano. « Conosciu i

« adunque dal Romano Marte gli Cittadini Milanesi per marziali certi (Claudio « Marcello) a trarre da loro effetti di benevoglienza, fece incidere entro « gran marmo tali versi . . . . . innestando la pietra nel mezzo della Torre « a' pubblici sguardi . . . . »

E come se i due riferiti epigrammi non fossero già prova sufficiente per convincere che altro non furono che una fervida immaginazione di qualche antico scrittore, aggiungerò anche questi altri versi che con tutta buona fede del mondo si vogliono esistiti nel già più volte ricordato arco dell' antica porta Romana:

An. inc. **30** Sec. XIV.

QVI VVLT MODICO TEMPORE VIVERE
MEDIOLANVM INHABITET : VBI VIRES
PRO LEGIBVS OBSERVANTVR ET IVRA
IN OSSIBVS HOMINVM DESCRIBVNTVR.

Al dire di Gualvaneo Flamma citato dal Puricelli (*Dissertatio Nazariana,* pag. 161) e del Torre (op. cit.. pag. 46) era scolpita questa iscrizione su marmo murato nella torre dell' arco menzionato e precisamente sotto ai soprariferiti versi.

Io, lo confesso, non mi sono curato di indagare se l' inventore dell' iscrizione sia stato il Flamma stesso o altri, ma ho riscontrato che viene riferita da parecchi scrittori.

An. 1385. **31** Sec. XIV.

TORRE DELLA PUSTERLA DI S. AMBROGIO
EDIFICATA L'ANNO MCLXXI DURANTE LA LEGA LOMBARDA
QUI
GIAN GALEAZZO VISCONTI FECE PRIGIONIERO
BARNABÒ SUO ZIO IL VI MAGGIO MCCCLXXXV.

Marmo moderno incassato nel muro esterno della Torre dell' antico ponte di S. Vittore, sul lato che guarda il naviglio. Edita nella citata raccolta *Delle Iscrizioni,* ecc., pag. 12, n. VIII; *Milano-Diamante,* pag. 264.

An. 1445. **32** Sec. XV.



In controũsijs causar' corpo-
rales inimicitie oriuntur, Fit
amissio expensar. labor ani
mi exercetur, corporis cotidie
fatigat̃, multa et inhonesta
crimina inde 9sequunt̃r, bona
et utilia opera posponuntur
et qui sepe credunt obtinere
frequenter succubunt et si
obtinet̃. cõputatis laborib3
et expensis nichil acquirunt,

Thomas de caponago f'it 1448

in controversis causarum corporales inimicitie oriuntur. fit amissio expensarum. labor animi exercetur, corporis cotidie fatigatur. multa et inhonesta crimina inde consequuntur bona et utilia opera posponuntur et qui sepe credunt obtinere frequenter succubunt et si obtinent computatis laboribus et expensis nichil acquirunt. — thomas de caponago fecit 1448.

Marmo incassato presso la scala che oggi conduce all' ufficio Notarile e una volta ai Tribunali, quale utile ammonizione pei litiganti. Fu già edita dal Torre (op. cit., pag. 41, seconda edizione), dal Latuada (op. cit,, Tomo Quinto, pag. 182), dal Giulini (vol. XII, pag. 561, prima edizione, e vol. I, seconda edizione), nel (*Milano e il suo territorio*, vol. I, pag. 135) e da parecchi altri, e tutti hanno nell' ultimo verso 1445.

An. 1450. **33** Sec. XV.

FRANCISCVS · SFORTIA · VICECOMES · DVX
· IIII · ET · ANIMO · INVICTVS · ET · CORPORE
ANNO MCCCCL · AD · IIII · KAL · MARTIAS
HORA XX DOMINIO · VRBIS · MEDIOLANI
POTITVS EST

Bartolomeo Corte (*Notizie istoriche intorno a' Medici scrittori Milanesi* — Milano, 1718), parlando di Giovanni Marliani medico scrittore, dà alla pag. 35 e segg. sullo Sforza e sull' iscrizione le notizie seguenti:

« Avanti la Casa d' abitazione di esso (Giovanni Marliani) in vicinanza « a S. Andrea detto alla Pusterla (in Porta Nuova), Francesco I Sforza « Visconte nel giorno, in cui ebbe il possesso di questa città, essendo ancor « digiuno, prese una leggier refezione (1); anzi a questo proposito voglio « palesarvi una lapida da me osservata nell' occasione delle visite agl' in- « fermi, che, per quanto mi è noto, non è ricordata da alcuno, ed in essa « vedrete infino l' ora del possesso accennato. Questo marmo forse trasferito « si conserva nella casa vicina alla parrocchia di S. Donnino, ora posseduta « dal Ven. Spedale Maggiore di questa città, posto nel muro del cortile, quasi in faccia alla porta. »

Giorgio Giulini (*Memorie della città e campagna di Milano*, vol. VI, Parte inedita, pag. 469, edizione 1857), a cui fu sconosciuta l' indicazione del Corte, lamenta che il Corio non abbia indicato il sito ove era la casa dei Marliani, e riferendosi al Bosso (*Cronica Mediol.*), e al Simonetta (*Uomini illustri*), che la dicono *ad Campum Viridiarii* o *ad Viridiarium*, ritenne che fosse al *Verzaro*. Accenando quindi alla scoperta della lapide,

(1) La modesta refezione presa dallo Sforza innanzi alla casa de' Marliani è ricordata da Donato Bosso (*Cronic. Mediol. an. 1450*), ma con più chiarezza dal Corio (*Hist. di Milano*, fol. 400) il quale scrive che lo Sforza dopo di essere stato a render grazie a Dio nel tempio maggiore « andò dove l' antichissima e nobilissima famiglia de Marliani aveva « la Casa, ed ivi avanti la porta di Alberto Marliano con alquanto di pane di miglio, « modestissimamente bevve ..... ».

L'Alberto menzionato dal Corio era zio paterno di Giovanni famoso medico, filosofo e matematico, lettore nella Università di Pavia, e con cui conviveva nella casa predetta, e che ai giorni del Corte era ancora abitata dai Marliani (v. Corte cit., pag. 36).

scrive: « Rifabbricandosi negli scorsi anni una casa vicina alla chiesa di « S. Donnino alla Mazza sulla strada che fece il principe andando dalla « porta Nuova al Duomo, fu scoperto un marmo che serviva di davan- « zale ad una finestra, nel quale si leggeva l'iscrizione fatta in tale occa- « sione che a me fu riferita ». La casa ricostruita era senza dubbio quella dei Delfinoni situata presso S. Francesco di Paola, della quale fa parola Pompeo Casati (*Francisci Cicereii epist.*, libri XII, vol. II, pag. 25), il quale aggiunge che il marmo era ancora infisso al muro. Anche il Fusi (*Pars Prima*, car. 208 v.°, n. 1125) la vide *in quadam domo intra Paroeciam S. Domnini.* Dalla casa Delfinoni fu trasportata in quella Balabio, in via Monte Napoleone, n. 1261, ed in ultimo donata al Museo archeologico.

Ricordano Francesco Sforza e l'iscrizione:

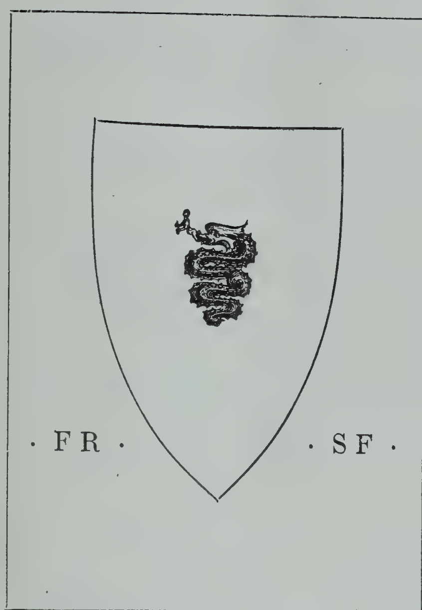
Verri P., *Storia di Milano,* Tomo II.
Sitone, *Genealogia de' Visconti*, pag. 31 e segg.
L' antiquario Milanese. — Milano, 1823, pag. 53.
Litta, *Famiglie celebri d'Italia* (Famiglia Sforza, tav. V).
Archivio Storico Lombardo, 1887, pag. 886.
Belgioioso E., *Guida del Famedio*, pag. 218 e segg.

An. 1450. **34** Sec. XV.

FRANCISCVS SFORTIA VICECOMES DVX IIII
ET ANIMO INVICTVS ET CORPORE
ANNO MCCCCL XX HORA IIII KALENDAS MARTII
MEDIOLANI POTITVS EST.
IDEM ILL. PRINCEPS EODEM ANNO IDIBVS IVNIIS
HORA XX ARCEM HANC RADICIBVS EXCISAM
INSTAVRARE AMPLIFICARE QVE COEPIT.

Era sulla porta della Rocchetta del castello di porta Giovia. Il Giulini (*Memorie di Milano*, Parte inedita, Tomo Sesto, pag. 481, edizione 1875), scrive: « Donato Bosso attribuisce al giorno decimo d'aprile il comincia- « mento della nuova fortezza del castello di Porta Giovia; ma l'iscrizione « che si legge sopra la porta maggiore, posta nel gran cortile sotto alle « insegne ducali c'insegna che quella insigne fabbrica fu cominciata ai 13 « di giugno ».

An. 1455. **35** Sec. XV.



Nella parte esterna delle due torri rotonde rivestite di pietre a punta di diamante, del castello di porta Giovia.

An. 1459. **36** Sec. XV.

IL GIORNO VIII. MARZO MCCCCLIX
NACQUE IN QUESTA CASA
BERNARDINO CORIO
STORICO MILANESE

Scolpita recentemente su piccolo marmo bianco murato nella facciata della casa n. 5 in via S. Agnese. *Delle Iscrizioni commemorative, Rapporto*, pag. 25.

Di questo storico milanese ho parlato nel vol. III, pag. 124-125.

An. inc. **37** Sec. XV.

VIRTVTVM AC LABORVM LAVRENTII
MOZZANICAE ELEGANS MONVMENTVM

Nel fregio della porta di marmo a forma d' arco della casa già dei Mozzanica e quindi Serbelloni. La casa fu abbattuta nel 1830 circa per la costruzione della Galleria De Cristoforis, e la porta trasportata in Taino fu adattata per ingresso alla nuova Villa Serbelloni-Crivelli. (V. Fumagalli, Beltrami e Sant'Ambrogio, *Reminiscenze di Storia d' arte nel Suburbio e nella città di Milano* — Milano, Pagnoni, 1892, in-8° fig.°, Parte Seconda, pag. 38-39 e Pirovano, *Guida* cit., p. 209).

Di Lorenzo Mozzanica si ha un ritratto nel Museo archeologico; è di marmo in bassorilievo, riprodotto di profilo, e sotto porta scolpito:

LAVRENTIVS - MOZZANICA - 1475

Vogliono, ma senza certa prova, che questo ritratto sia quello che si vedeva nel coro della chiesa di S. Maria dei Servi; la provenienza avvalorerebbe in qualche modo la supposizione, perchè donato al Museo dalla parrocchia di S. Carlo (1886).

An. 1460. **38** Sec. XV.

DIVAE MARIAE VIRGINI
PITTVS ALOYSIVS BONACVRSI SEMINE NATVS
QVEM FLORENTINVM PATRIA CLARA DEDIT.
BIS MEDIOLANI PRÆTOR FVIT INDE CREATVS
OB MERITVM CIVIS HANC DEDIT EFFIGIEM.

PRAETVRAM GESSIT ANN. MCDLV. LVI LX.

Questa iscrizione, andata perduta, era scolpita in marmo bianco, e si vedeva nella facciata del palazzo del podestà, e sopra il marmo era una

pittura a fresco rappresentante la Vergine con Gesù Bambino attorniata da alcune figure di Santi e da parecchi Angeli. Il dipinto, chiuso in cornice di pietra cotta, fu fatto eseguire da Pitto Luigi Bonacorsi da Firenze, che fu podestà di Milano dal 1455 al 1456 e di nuovo nel 1460, e che per benemerenza venne creato cittadino di Milano.

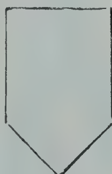
Riferiscono l'iscrizione lo Schrader (*Monumenta Italiae*, pag. 369); il Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 30, n. 134); il Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 237-238); il Latuada (*Descrizione di Milano*, Tomo Quinto, pag. 148) e il Giulini (op. cit., vol. VI, Parte inedita, pag. 543, edizione 1857.

Il Latuada dà la seguente indicazione:

« Accanto alle Carceri vi ha la Casa d'abitazione per il medesimo po-
« destà, e secondando la ringhiera esteriore, che mira sopra la piazza, vi si
« vede un' antica Immagine di Maria Santissima con Gesù Bambino, circon-
« data da molti Angioli, fatta dipingere a fresco con cornice di pietra cotta
« all' intorno da Pitto Luigi Bonacorsi Podestà .... »

Il Torre aggiunge che vi erano anche figure di Santi.

An. 1477. **39** Sec. XV.



BONA MATER ET IOANNES GALEAZ. MARIA

SFORTIA FILIVS VIC. SEXTI [MEDIOLANI DVX]

KAL. IAN. AN. MCCCCLXXVII.

Era nella rocchetta sotto l'arma ducale, e viene riferita dal Giulini (*Memorie* ecc., vol. VI, Parte inedita, pag. 625, edizione 1857), da cui Carlo Casati, *Vicende edilizie del Castello di Milano*, pag. 22. Le parole MEDIOLANI DVX nel verso secondo non si leggono nel Giulini.

An. 1478. **40** Sec. XV.



divi platonis memorabile
plato philosophus
hoc corpus natura nobis mali gratia
dedit ideoque mors salus est.
iohannes · antonius
platus simonis filius in platonem
suum a quo originem et ingenium
refert imaginem hanc propriis
manibus sculpsit anno · MCCCCLXXVIII·

Nel cortile della Biblioteca Ambrosiana, in una nicchia del muro, a sinistra. In origine era nella strada dei Piatti, da dove fu tolta e trasportata nella corte della casa del dott. Guido Mazenta, murata in una parete quasi dirimpetto alla porta; casa situata dietro la via dell'Olmo, ed in quella casa fu veduta dal Torre (op. cit., pag. 134-135).

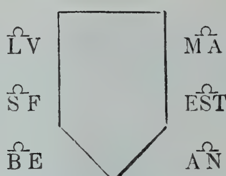
Fusi (*Pars Prima*, car. 153, n. 803) *olim in via Platarum*; Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 19, n. 46), da cui il Giulini (op. cit., vol. VI, Parte inedita, pag. 216, edizione 1857); *Quadro storico di Milano antico e moderno,* pag. 205; *Milano-Diamante,* pag. 307.

An. 1496. **41** Sec. XV.

LV · MA ·
DX · MLI
QVINTVS

Questa iscrizione leggevasi dipinta nella volta e nelle lunette della sagrestia della chiesa del Castello di porta Giovia, e si riferisce ai lavori fattivi fare da Lodovico il Moro. Fu veduta dal Pagave (*Notizie inedite 1778*), esaminate e riportate dal D.r Carlo Casati (*Vicende edilizie del Castello di Milano*, pag. 26), e da Luca Beltrami (*Il Castello di Milano*, pag. 194).

An. 1496. **42** Sec. XV.



MEDIOLANI DVCES
VT RELIGIOSVM ITER AD MARIAE DEI MATRIS
ET CELSI AEDES COMPENDIO CIVIBVS SVIS
COMMODIVS FACERET
LVDOVICVS DVX MEDIOLANENSIS
PORTAM NOMINE SVO LVDOVICAM
CVM BEATRICE CONIVGE APERVIT
1496

Era dalla parte della campagna, sopra la pusterla di S. Eufemia, detta poi Lodovica da Lodovico Sforza, che la fece riaprire per agevolare il cammino a coloro che si recavano alle chiese di S. Maria e S. Celso, siccome è detto nell' iscrizione che io ho copiato dal Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 59) il quale però omette il millesimo riportato dal Torre (op. cit., pag. 64-65, seconda edizione), e nel *Quadro storico di Milano antico e moderno*, pag. 179.

Il Torre dice che l' iscrizione era incisa nel circolo dell' arco.

Ignazio Cantù (*Milano nei tempi antico, di mezzo e moderno studiato nelle sue vie. Passeggiate storiche* — Milano, G. Redaelli, 1835, in-8°, pag. 67-68), accenando all' antichità di questa Pusterla, scrive:

« Forse dunque era stata chiusa e Lodovico il Moro la fece riaprire,
« applicandovi il nome suo. Certo che la fabbricazione era antica e diligen-
« tissima, di marmo a cunei dentellati, tanto che quando nel 1827, fu levata,
« mettendo allo scoperto la deforme differenza del livello, tra la via interna
« e la esterna verso San Celso, parve degna d' esserne conservati gli avanzi
« che si trovano ora scomposti nel parco di Monza. »

Morigia Paolo, *Della fondazione della chiesa della Madonna di S. Celso.*

Puccinelli, *Memorie* cit., pag. 28, n. 124.

Notizie istoriche intorno alla miracolosa immagine ed insigne tempio della B. V. Maria presso S. Celso. — (Milano, 1765), pag. xl.

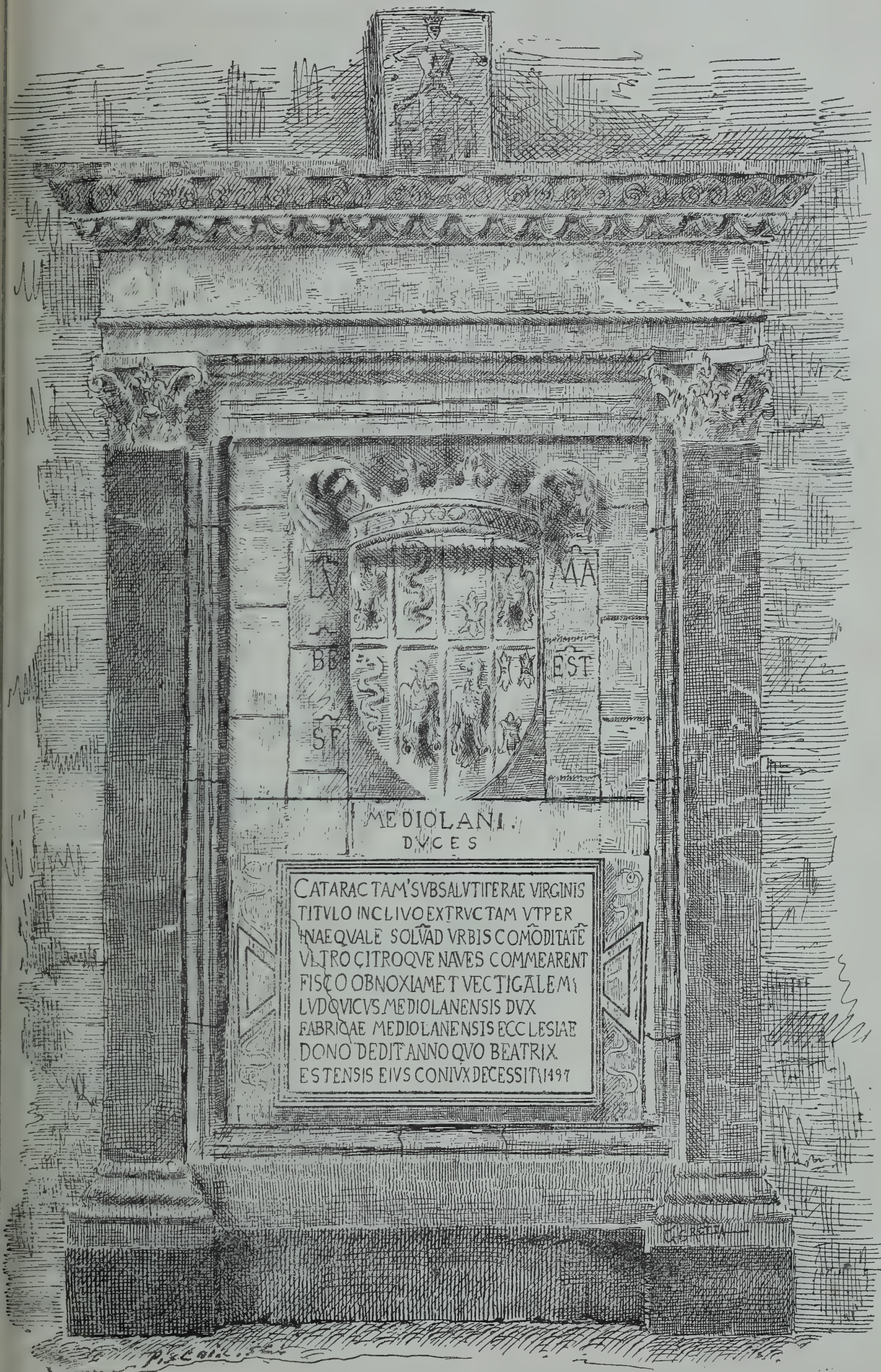
Fusi, *Pars Prima*, car. 182, n. 975.

Semenzi Giuseppe Girolamo, *Origine della Madonna presso S. Celso*, pag. 11.

Milano e suo territorio, vol. II, pag. 310.

Casati, *Capolavori di Bramante*, pag. 35.

An. 1497. **43** Sec. XV.



Questo monumento che si vede addossato a una casa in via Arena, già via Vallone, fu fatto erigere da Lodovico il Moro nell' anno stesso in cui morì Beatrice d' Este, sua dilettissima consorte. Ricorda la livellazione della Conca o Tombone coll' avere alzato il naviglio grande sino alla fossa delle fortificazioni; e riconferma inoltre il dono fatto a favore della fabbrica del Duomo delle riscossioni del denaro, che ciascuna nave era tenuta sborsare per l' ingresso nella Conca stessa.

Il monumento è di marmo, ma sembra che in onta delle Commissioni conservatrici dei monumenti sia condannato a perire, e per sventura questo giorno non sarà lontano, poichè è già distrutto il marmo che rivestiva i due pilastri, e qualche altro pezzo si è perduto e precisamente quello che portava incise le lettere AN: terza linea a destra dello stemma.

Torre Carlo, *Il Ritratto di Milano*, pag. 92.
Latuada S., op. cit., Tomo Terzo, pag. 245.
Romussi Carlo, *Milano nei suoi monumenti.* — Milano, 1875, pag. 312.
Il Naviglio, Strenna del Pio Istituto dei Rachitici di Milano, 1886. — Milano, Civelli (1886), in-4° oblungo.

An. inc. **44** Sec. XV

Scultura in bassorilievo del profilo di Francesco Sforza

Nell' architrave:

ΑΓΑΘΗ ΤΥΧΗ

Sotto l' architrave:

Testa d' imperatore romano. *Testa d' imperatore romano.*

ELEGANTIAE PVBLICAE · COMMODITATI PRIVATAE.

Nella porta della casa attribuita ai Castani in piazza S. Sepolcro; casa illustrata con disegni e notizie da L. Beltrami e D. Sant'Ambrogio, op. cit., pag. 37.

Mongeri G., *L'arte in Milano*, pag. 462.

An. inc. **45** Sec. XV.

Pigna Sforzesca.

SI TE FATA VOCANT

DIVV.S IVLIV.S FR. SF. DVX. MLI. ALEXANDER. M.

Nella porta n. 1, che fece parte del convento dei SS. Cosma e Damiano, in via Filodrammatici. Fu fatta costruire da Gaspare Vimercati tra gli anni 1450 al 1466. Il nome del Vimercati appare nello stemma a sinistra: CO GA (*comes gaspar*). In alto è la pigna Sforzesca col motto già sopra indicato, e sotto l'archivolto di marmo a doppio giro, ricco di decorazioni e puttini che scherzano tra fogliami, sono scolpiti in bassorilievo i ritratti di Giulio Cesare, di Francesco Sforza e di Alessandro Magno, e ciascuno è indicato da una propria iscrizione.

Di questa porta hanno riportato il disegno e hanno parlato:

G. Mongeri, *L' arte in Milano*, pag. 503.

L. Beltrami e D. Sant'Amrbogio, *Reminiscenze di Storia ed Arte nel Suburbio e nella Città di Milano.* — Milano, Pagnoni, 1892, in-8° fig.°, Parte Seconda, pag. 31-32.

Del conte Gaspare Vimercati ho parlato nel vol. III, pag. 327-328.

An. inc. **46** Sec. XV.

· IOHAÑES · DE · FIGINO ·



È scolpita in un capitello che sormontava la quarta colonna del portico de' Figini, del qual portico due arcate furono demolite nel 1862, e due altre nel 1863. Esiste nel Museo archeologico. (V. iscr. n. 27.)

An. inc. **47** Sec. XV.

GV · AN · ARC ·

guido antonius arcimboldi

Nel palazzo arcivescovile nell' architrave di una piccola porta corrispondente nel cortile verso la piazza Fontana.

Scrive il Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 61 e segg.) che queste stesse lettere erano scolpite nelle fascie delle finestre dalla parte, che guarda la piazza del Verziere.

Si riferiscono a Monsignor Guido Antonio Arcimboldi arcivescovo di Milano, figliuolo del magnifico Nicolò, il quale fece fabbricare il palazzo Arcivescovile verso l' anno 1494.

Le iscrizioni qui appresso riferite (n. 48, 49, 50, 51, 52, 53 54, 55, 56 e 57) furono raccolte dal domenicano Giuseppe Allegranza nel Pio Luogo di S. Corona in piazza S. Sepolcro, e con lettera scritta dal convento di S. Eustorgio (1782) le indirizzò a Pompeo Casati abate Cistercense, il quale le inserì nel vol. II delle lettere di Francesco Cicereio, pag. 287-294.

Ricordano un Girolamo Rabbia che sui disegni di Cristoforo Gobbo fece costruire una splendida e solida casa con cappella, portici e giardino. Il Rabbia, figlio di Luigi, viveva sullo scorcio del XV secolo; fu fratello di Giacomo e padre di Claricio e di Elio. Studiò la letteratura latina e italiana, e come letterato ebbe l' amicizia del poeta Lancino Curzio dal quale è nominato negli *Epigrammata*, lib. 10, pag. 145 v.°; lib. 11, pag, 14; lib. 13, pag. 33 e 37, e lib. 15, pag. 60.

Questa casa, ritrovo di dotti, fu venduta, secondo scrive Pietro Canetta (*Storia del Pio Istituto di S. Corona di Milano*), il 5 luglio 1520 a Gio. Filippo e Gio. Paolo fratelli Roma da Girolamo Rabbia, il quale dal breve albero genealogico dato dall' Allegranza (op. cit., pag. 292) si apprende che fu figlio di Giacomo fratello di Girolamo fondatore della casa. Dai fratelli Roma la casa passò alla famiglia Rho, che alla sua volta ne fece vendita al Pio Istituto di S. Corona il 20 settembre 1577. Il Canetta

opina che la casa Rabbia sia stata atterrata nell'occasione dell'adattamento della casa Rho (1578), e che in tale evenienza le iscrizioni siano state ricollocate in opera nel giardino della casa a base delle colonne che costituivano la facciata della casa stessa. Divenutone ultimo proprietario il dottor Palletta, tutto scomparve e nessun vestigio appare nè della casa Rabbia, nè di quella dell' Istituto di S. Corona: ma soltanto in un piccolo giardinetto si veggono alcune delle iscrizioni, e queste in pessima conservazione.

An. inc. **48** Sec. XV.

DEO MAX

CHRISTIAN. RELIGIONIS

HAVD IMMEMOR

HIERONY. ARABVS

DEIPARAE VIRGINI

SEPTEMQVE DORMIEN.

NVMINI SACELLVM

HOCCE DICAVIT

È ricordata la costruzione di una cappella dedicata alla Vergine Maria e ai Santi Sette Dormienti, situata nel piano superiore del palazzo.

Il titolo di NVMINI dato ai Santi Sette Dormienti, osserva l' Allegranza, fu adoperato ad imitazione degli antichi presso i quali si trova *numen iovis, numen palladis*, ecc.

L' iscrizione è riferita a pag. 288, n. I dell' opera sopra citata.

49

SALVTI.

VIATOR BONE QVISQVIS ES

VALETO.

HIERONYMO ARABIAE QVI

TAM ELEGANTER HAS AEDES

CONDIDIT

LONGAEVAM FELICITATEM

EXORATO.

AEDIBVS AEREM PVRVM

IMPLORATO.

CLARICIO AELIOQVE SVIS

TIBIQVE ET POSTERIS

PERENNEM IVCVNDITATEM

PIE OBSECRATO

Esiste nel piccolo giardino del palazzo, ma può dirsi perduta, essendo ormai scomparse moltissime lettere; edita nell' opera cit., pag. 289, n. II.

L'Allegranza opina, che ad ornamento del giardino il Rabbia avesse fatto ritrarre le immagini della *Salute*, di *Priapo*, dell'*Eternità*, del *Tempo*, del *Genio del piacere*, a *Dedalo*, a *Venere* e a *Pomona*, alle quali divinità sono dedicate le iscrizioni.

Claricio ed Elio che furono i figli di Girolamo, l'Allegranza li crede morti in età puerile, non avendo potuto trovare intorno a loro notizia veruna.

50

ITHIPHALLO
CVSTODEM BREVIS HORTVLI
PVELLAE
HVMANI GENERIS PATREM
TIMETE.
CAECIOR LICET ILLE SIT
CYCLOPE
NON FVRABITVR VLLA NON
PRAHENSA.

Questa iscrizione dedicata a Priapo esiste nel giardino, ma è quasi tutta scomparsa: fu edita a pag. 289, n. III, della stessa opera.

51

AETERN. SACR.
HOSPES HAEC LVBENS
LEGITO.
GRATI GRATOS VOL. ING.
D. D. P.
QVORSVM ? VT OPTVMA
OPT. OMINERIS
HIERONY. ARABIAI QVI
SIBI ET PATRIAE
SPLEND.
H. AED. F. I.

Non esiste più, e si legge nella medesima opera, pag. 190, n. IV. È dedicata all'*Eternità*; le parole del quarto verso VOL. ING. l'Allegranza le ha spiegate: *volentes ingredi (in viridarium)*, e le sigle del quinto verso D. D. P. le ha interpretate *donamus deambulandi potestatem.*

52

ΧΡΌΝΩ

ΙΕΡΏΝΥΜΟΣ ἌΡΑΒΟΣ

ΜΕΔΙΟΛΑΝΙΟΣ

Ὁ ἈΛΟΥΣΙΟΥ. ΕἸΚΑῚ

ΠΆΝΤΑ ΤΑ ΥΠΟ ΟΥΡΑΝΩ

ΩΚΟΔΟΜΗΜΕΝΑ, ἌΣΤΗ

ΙΕΡΑϛ ΜΕΛΑΘΡΑϛ ΣΟΦΩ͂Ν

ΣΓΓΡΆΜΜΑΤΑ ΧΡΟΝΩ

ΈΙΚΕΙΝ ΟΥ̓Κ ἈΓΝΟΩ͂Ν

ΌΜΩΣ ἽΝΑ ΤΟΥ͂ΝΟΜΑ

ΕἸΣ ΜΑΚΡΌΤΕΡΟΝ

ΠΡΟΤΕΊΝΟΙΤΟ ΑἸΩ͂ΝΑ

ἈΝΕΘΗΚΕ

TEMPORI

HIERONYMVS ARABVS

MEDIOLANENSIS

ALVISII (*FILIVS*) QVAMVIS

OMNIA SVB COELO

COSTRVCTA VRBIS

TEMPLA DOMOS SAPIENTVM

OPERA TEMPORI

CEDERE NON IGNORAVERIT

TAMEN VT NOMEN (*SVVM*)

IN LONGIVS

PROTENDERETVR AEVVM

POSVIT.

Esiste nel giardinetto; del verso ultimo non apparisce che la sola prima lettera; l'Allegranza (op. cit., pag. 290-291, n. V), ha trascurato tutta l'ortografia. Della traduzione latina non se ne ha più traccia, e perciò la riporto tal quale l'ha data l'Allegranza stesso.

53

LARIS
TVTELAE PERENNI
AEDEIS
VESTIBVLA ATRIA
PORTICVS
PERISTYLA H. AR. ALVI.
F. AIMAI KARISS.
FR. IAC. CONSCIVS POS.
TERIT. QVE
MEMOR.
V. S. L. M.

È scolpita nella base della colonna sinistra che al presente sorregge il timpano della porta suddetta. Nei versi 6 e 7 mancano in principio alcune lettere, che si leggono nella citata opera, pag. 291, n. VII. Nella linea terza l'Allegranza ha: AEDES — settimo: ANIMAI.

54

GENIO. VOLVP.
HEIC QVICVMQVE SEV
PRAESENTES SEV POSTER.
PRAES. MALO. LIBERE
LIBERO INDVLG.
AMANTES ESTOTE. CHOR
EXERC.
CVRAS AVERVNCATE
VITAM NON FRAVD.
D. F. V.

Anche questa si conserva e si vede scolpita nella base della colonna

destra che sorregge il timpano di una porta che dal giardinetto dà il passaggio alla contigua chiesa di S. Sebastiano. L'ALLEGRANZA (op. cit., pag. 291, n. VI), riconosce in questa iscrizione dedicata al Genio del piacere, o *Epicuro*, che fu l'incarnazione del piacere. L'iscrizione infatti avverte presenti e futuri a darsi bel tempo, a scacciare i dispiaceri, e di non togliere alla vita i sollazzi. Le sigle dell'ultimo verso D. F. V. furono bene interpretate dall'ALLEGRANZA stesso: *dies festos vivite.*

55

DAED. PHAR.
C. GOBBIVS INSVBER
STA. ARCH. HIE. ARAB.
AED. EXAC. FORT.
PHERE. POLI
OR. IT.
VT T. S.

Non esiste più; edita nell'op. cit., pag. 292, n. VIII. L'ALLEGRANZA ha dato la versione seguente:

daedalo phario
christophorus gobbius insuber
statuarius architectus hieronymi arabi
aedes exactas fortiter
pherecles poli
ornavit ita
ut tempori supersint.

Cristoforo Solari, detto il *Gobbo*, architetto e scultore insigne, operava in Milano sulla fine del secolo XV. Lavorò per la Certosa di Pavia, per il Duomo di Milano e costruì il tempio della Passione.

56

VENERI ET
CHARIT.
COELVM TERRA MARE ET
DEVM REMOTA
MENS VOSTRO COLITVR
FAVENTE DVCTV.
NOSTRIS ERGO DEAE
FAVETE VOTIS
HIE. ARAB. ALVIS. F.
V. D.

Questa e la seguente iscrizione, che più non esistono, furono edite prima dal Latuada (Tomo Quinto, pag. 230) e quindi dall'Allegranza nella citata opera, pag. 293 e 294, n. IX e X. Ambedue le videro nell'angolo della via S. Giovanni alle Case Rotte dalla parte di S. Maria della Scala, dal qual luogo furono tolte da non molti anni; e a maggiore schiarimento riporto ciò che ha scritto il Latuada stesso:

« Dirimpetto alla descritta Cappelletta (la Croce di S. Maria della Scala), « sopra l'angolo destro, che introduce nella Contrada di S. Giovanni alle « Case Rotte, vi hanno due Pietre, l'una unita all'altra, che servono di « Pilastro all'aperta Bottega, nelle quali ci venne fatto di leggere le sotto- « notate Iscrizioni da noi in altre edizioni, e raccolte Lapidarie non ritro- « vate, e perciò a fine di conservarne la memoria le aggiungiamo, essendo « le Pietre in luogo esposto ed alle ingiurie de' tempi, ed agli insulti de' « fanciulli. I loro caratteri sono certamente rotondi, e somiglianti al gusto « delle buone età Latine, ma il dettato de' medesimi non ha la frase di quei « tempi, benchè rapportino memorie di Gentile superstizione. In questo sito « certa cosa è, che vi furono altrevolte le Case ed i Giardini de' Torriani, « onde può essere verosimile, che tali Iscrizioni si trovassero in que' luoghi;

« e quindi nel valersi di que' diroccati materiali per rifabbricare la Case,
« sieno stati riposti questi due Sassi nel luogo, ove si trovano al presente.
« Rimettiamo pertanto alla erudizione del Leggitore il formarne giudizio.... »

Come si vede il LATUADA non pose mente o non seppe interpretare il penultimo verso ove si legge: *hieronymus arabius aluisi filius*, nome ripetuto nel verso terzo della seguente iscrizione: H. ARAB.: *hieronymus arabius*, che egli lesse invece: ET. ARAB.

In questo stesso luogo l'ALLEGRANZA (op. cit., pag. 287-288) vide una terza iscrizione che era unita alle due citate, ma era tanto lordata pel continuo spegnervi o ravvivare le fiaccole, che si usavano per rischiarare le vie di notte tempo, e talmente corrosa per i continui colpi dei carri che per di là transitavano, che appena vi si poteva leggere qualche parola: *Tertia nocturnis facibus adeo foedata est, et erosa ab axibus curruum praetereuntium, ut vix aliquod verbum legi possit.*

57

POMONAE

SAC.

H. ARAB. POMARIA

ISTHAEC AMOENA

HESPERIDVM

DONA BEATA SIBI

HOSPITIBVSQVE

FORE DELITIAS

NVMINI PO.

V. C.

L'ALLEGRANZA interpreta le due sigle dell' ultimo verso: *vivens consecravit*, ed opina che sì questa iscrizione, come la precedente siano state dettate e scolpite dopo la morte di Girolamo Rabbia.

An. 1508. **58** Sec. XVI.

REGNANTE LVDOVICO XII° · GALLORVM REGE
INVICTISSIMO ET MEDIOLANI DVCE
ET CAROLO AMBOYSIA CITRA MONTES
GVBERNATORE MERITISSIMO
HVIVS ALMAE VRBIS PRAETOR FVIT
CHRISTOPHORVS CAMPISIVS IVRECONS PAPIENSIS
SVB ANNO DÑI 1508.

Fu veduta dal Cicereio (Cod. Braidense, 22, car. 71; copia ms. Seletti, car. 32 v.°) *in Pretorio Mediolanensi.*

Carlo d'Amboise, signore di Chaumont, ecc., fu luogotenente generale nel Milanese per il re Luigi XII dal 1500 al 1511; comandò l'avanguardia alla battaglia di Agnadello. Di Carlo d'Amboise ho già fatto parola nel vol. IV, pag. 66-65.

Il senatore Cristoforo Campeggi dal 1544 al 1545 sedeva Rettore dello studio pavese (v. I. C. Iac. Parodi, *Elenchus privilegiorum et actuum publici ticinensis studii, etc.*, pag. 56-123); *Memorie e Documenti per la storia dell'Università di Pavia,* ecc., Parte Prima, pag. 13.

An. 1510. **59** Sec. XVI.

MDIX.
LVDOVICVS GALLIARVM REX ET MEDIOLANI DVX
PARTA DE VENETIS VICTORIA HIC EQVVM ASCENDIT
VT IN VRBE TRIVMPHARET IVSSV IAFREDI KAROLI PRAESIDIS
LAPIS ISTE ERIGITVR DIE 29. IVNII 1510.

Era incastrata nel muro fuori dell'atrio, che precedeva la chiesa di S. Dionigi. Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 330). Fusi (*Pars Prima,*

car. 108, n. 529) *ad S. Dionysii ianuam.* Il Puccinelli (*Zodiaco della Chiesa milanese,* pag. 208) la lesse a piè della porta maggiore del cimitero. Il Torre (op. cit., pag. 258) la vide sul lato sinistro dell' arco della chiesa. Il Valeri (ms. Trivulzio, car. 137) *ad portam principalem.* Il Puccinelli riporta l' iscrizione mancante e scorretta; nel verso primo ha: MDIX. I. IVLII — 4° XXIX IVLII. Verri (vol. III, pag. 33, cap.° XX). Giacinto Longoni (*Villa Reale, «Milano illustrato, Album....»*, pag. 245). Orazio Landi (*Senatus Mediolanensis*, pag. 131) verso 4° IVSSV IAPHREDI BOSOLI PRAESIDIS. Alla pag. 129 poi scrive: *Sed hoc anno* (1508) *primus Senatus Princeps moritur, Carolus Iaphredus Senator suffectus, et Comes Ludovicus Borromaeus, et Philippus Bottigella Ticinensis hoc eodem tempore Senatores.*

An. 1527. **60** Sec. XVI.

D. F. CL.
LVDOVICVS BARBIA̅/S AC
BELZOIOSI COMES MIE
STATIQ CÆSAREÆ
ARMOR DVX AC MŁI
GVB'OR PATRIA̅ SVA̅
MVLTIS AGG AC PROC
ESTRIIS AC ALIIS
VIRT.IB' CLAR.MIS SERVARE
CVRAVIT AN SAL
MDXXVII

Dalla parte opposta:

CÆSAR
CÆSARIANVS
ARCHITECTVS MLSIS F

L' iscrizione scolpita su piccola tavola di marmo era infissa nelle mura di Porta Tenaglia, e queste distrutte, fu ritirata nel palazzo Belgioioso.

Casati C. (*Le vicende edilizie del Castello di Milano* — Milano,

Bernardoni, 1876, in-4°, pag. 36), da cui il Beltrami L. (*Il Castello di Milano sotto il dominio degli Sforza MCCCL-MDXXXV* — Milano, Colombo, 1885, pag. 238).

Calvi F. (*Biografia di Lodovico Barbiano di Belgioso*) nella tav. II di questa famiglia nelle *Famiglie Notabili Milanesi*

Il Belgioioso militò dapprima negli eserciti di Luigi XII re di Francia che scorreva l'Italia, sotto G. G. Trivulzio. Combattè a Brescia e a Ravenna, a Marignano e Pavia. La sua vita fu piena di avventure che vogliono molto più spazio di quello mi sia permesso occupare in queste pagine, per ciò rimando chi ne voglia sapere di più all'opera sumenzionata.

Intorno al Cesariano si veda:

De Pagave Venanzio, *Vita di Cesare Cesariano architetto milanese, pubblicata dal dott. C. Casati.* — Milano, Pirola, 1878.

An. 1529. **61** Sec. XVI.

QUI ERA LA CASA

DI

GEROLAMO MORONE

GRAN CANCELLIERE DEL DUCATO DI MILANO

NATO NEL MCCCCLXX. MORTO NEL MDXXIX.

Scolpita recentemente, è collocata nel fianco della casa n. 3, in via Morone.

Di Gerolamo Morone, nominato gran cancelliere del ducato di Milano nel maggio del 1522 da Francesco II Sforza, Pietro Verri (*Storia di Milano*, vol. III, edizione di Milano, 1850) ha scritto:

« Gerolamo Morone fu veramente uomo grande, d'un giudizio esatto, « di penetrante ingegno, tale che in ogni secolo e presso qualunque nazione « avrebbe potuto primeggiare; il che non può dirsi di molti. »

Era nato nel 1470 e cessò di vivere in San Casciano il 15 dicembre 1529.

Molti hanno ricordato questo illustre uomo politico, tra i quali:

Miscellanea di Storia Italiana edita per cura della R. Deputazione di Storia patria, Tomo II e III.
DANDOLO TULLIO, *Ricordi inediti di Gerolamo Morone.* — Milano, 1859.
CALVI F., *Famiglie Notabili Milanesi* (Famiglia Morone, tav. II).
BONFANDINI, *Milano nei suoi momenti storici,* vol. II.
BELGIOIOSO E., *Guida del Famedio,* pag. 156-157.
GIODA CARLO, *Girolamo Morone e i suoi tempi.* — Torino, Paravia, 1887.
SALTINI GUGLIELMO ENRICO, *Girolamo Morone, memoria storica,* in « Archivio Storico Italiano », serie III, Tom. VIII, pag. 1.
Iscrizioni, vol. VII, tav. II, n. 564.

An. inc. **62** Sec. XVI.

CO. MAX. STAM.

MARCH. SONC.

Iscrizione scolpita in una pietra incastrata a metà della torre del palazzo Soncino, a S. Giorgio al Palazzo, eretta in onore di Carlo V.

Nelle colonne è scolpito il motto: NON PLVS VLTRA e più in basso le iniziali C. V. allusive a Carlo V. Fu già edita dal LATUADA (Tomo Terzo, pag. 146), dal LITTA (*Famiglia Stampa*) che ne riferiscono il disegno, e da E. SELETTI (*Iscrizioni, Conti Stampa marchesi di Soncino*, pag. 19, n. 24).

Il conte Massimiliano Stampa nacque nel 1494 da Pietro Martire e dalla contessa Barbara Crivelli, amato dal duca Francesco II Sforza, fu eletto prefetto delle caccie, cameriere segreto e senatore; nel 1524 ebbe la contea di Melzo, la signoria di Cusago; ambasciatore a Ferrara (1526); Castellano di Porta Giovia (1531), donato del contado di Rivolta d'Adda dei redditi del Monte di Brianza, del feudo di Trumello (1533). Morto Francesco II consegnò il Castello di Milano a Carlo V, e da questi oltre la conferma dei passati privilegi e di altri titoli e ricchezze fu donato del feudo di Soncino col titolo di marchese (3 nov. 1536). Morì nel 1552.

An. 1534. **63** Sec. XVI.

TY  OL

DVCE FR. II. SF. ĪPĀTE TYDEVS
OLDOIN. IV̄R. CŌS. CREM̄SIS
C. PAL. ET DVC. SENATOR
MEMORIA ÆD̄LN̄SI P̄TVRÆ
BENE ĀTE SV̄V HOC ĪSIGNE
RELIQVIT P. IANVARII
MDXXXIIII.

In piazza dei Mercanti, nella facciata del palazzo degli Osii e precisamente nell'angolo che confina colla sede della Camera di Commercio. Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 27, n. 114); Francesco Arisi (*Cremona Literata*, ecc., *Tomus Secundus*, pag. 66-67).

Tideo Oldoini fu nominato conte Palatino dall'imperatore Massimiliano e senatore da Francesco II Sforza, duca di Milano, carica che gli fu confermata da Carlo V. Dotto giureconsulto e in fama di uomo esperto nelle pubbliche amministrazioni, lo ebbero per podestà Milano, per due volte, Pavia, Genova e Alessandria. In Pavia si trovava podestà nel 1535, come rilevasi da una comunicazione fattagli in tale sua carica dal duca Francesco II Sforza, perchè, in occasione dell'ingresso in Milano il 3 maggio 1535 della di lui sposa Cistierna di Danimarca, la città di Pavia avesse a festeggiare per tre giorni il lieto avvenimento con suoni di campane, ecc. (v. C. Magenta, *I Visconti e gli Sforza nel Castello di Pavia. (Vita di Francesco II Sforza)*.

Cessò di vivere in Cremona nel 1546 ed ebbe sepoltura nella chiesa di S. Domenico col seguente elogio funebre riferito dal citato Arisi che lo copiò dal Bressano:

d. o. m.
tydeo oldoino i. c. com. palat. equ.
ticini, genuae, mediolani iterum, ac alexandriae
praetori et rerum capitalium senatori praefecto
diomedes et isaach f. p. MDXLVI *kal. otobr.*

Dell' Oldoini si hanno alle stampe:

De effectu sententiarum.
De officio Praetoris.

Danno notizie:

CAMPUS ANT., *Hist. Cremon. lib. 3*, ad an. 1531.
BRESSANUS, in *Coll. I. C. Patriae.*
GHILINUS, *in Annal. Alexandriae* ad an. 1542.

An. 1537. **64** Sec. XVI.



Già nel Castello di Porta Giovia, ora nel Museo archeologico.

Carlo V creò castellano del castello di porta Giovia D. Alvaro De Luna nel 1535, e gli concesse l' uso del giardino annesso al Castello. (BELTRAMI, *Il Castello di Milano*, pag. 241.) Fu anche governatore interinale dall' aprile all' ottobre 1546.

An. 1546. **65** Sec. XVI.

NELL'ANNO MDXLVI
QUI FU POSTA LA PRIMA PIETRA
DELLE MURA CHE SEGNAVANO
IL TERZO AMPLIAMENTO DELLA CITTÀ

Iscrizione murata di recente nella facciata della casa n. 3 sul principio dei Bastioni di porta Venezia. *Delle Iscrizioni commemorative*, ecc., pag. 21.

La prima pietra di queste mura fu posta nel 1546 da Ferrante Gonzaga, governatore del ducato di Milano, che per la sua munificenza fu detto secondo fondatore della città.

An. 1547. **66** Sec. XVI.

EX SVMPTV ET IN SOLO S.
SIMPLICIANI STRVCTA FVIT
HÆC VIA CVM PARIETIBVS
A · D · MDXLVII.

Era posta sopra il portone, o arco in fondo alla strada nuova di ragione del monastero di S. Simpliciano. (Archivio di Stato, Busta 769, Conventi.)

Questa strada, aperta a spese di questo monastero, dal fianco della chiesa va a terminare coll'altra che circonda il naviglio. L'iscrizione è riferita anche dal Latuada (*Descrizione di Milano*, Tomo Quinto, pag. 81) e dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 65, n. 201) *in arcu medio inter fossam navigabilem et S. Simpliciani aedem.*

An. 1549. **67** Sec. XVI.

CAROLVS BORROMAEVS

S. R. E. PRESB. CARDINALIS

ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI

Nell' architrave del portone del palazzo arcivescovile, corrispondente sulla via dell' Arcivescovato. LATUADA (op. cit., Tomo Secondo, pag. 66).

An. 1549. **68** Sec. XVI.

DEIPARAE VIRGINI

CAROLVS CARD. BORROMEVS ARCHIEP.

SACELLVM HOC F. C. MDXLIX

Nel salone dello stesso palazzo che serve d' ingresso agli appartamenti dell' Arcivescovo.

An. 1549. **69** Sec. XVI.

AMBROSIVS RENOVAT, RENOVAT QVOQVE CAROLVS VRBEM

VRBIS VTERQVE PARENS, ORBIS VTERQVE DECVS

Era al disotto di un alto arco che dal palazzo arcivescovile attraversava la strada di S. Clemente, nel quale arco apparivano le immagini dei Santi Ambrogio e Carlo, e in un cartello portato da un angiolo si leggeva questo distico riferito dal LATUADA (op. cit., Tomo Secondo, pag. 102) e dal FUSI (*Pars Secunda*, car. 50 v.°, n. 106), che ripete l' indicazione colle

parole: « nell' arco esistente nel giardino e che conduce alla via detta di S. Clemente ». Infatti quest' arco, che fu poi demolito, univasi alla contrada di S. Clemente, chiesa ora distrutta.

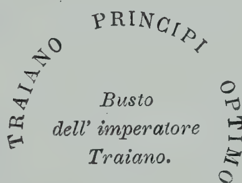
GIACINTO LONGONI, *Palazzo Arcivescovile*, « *Milano illustrato*, *Album* », pag. 233-240.

An. inc. **70** Sec. XVI.

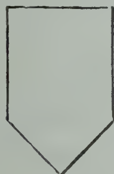


franciscus sfortia

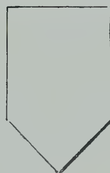




Stemma Bentivoglio.



Stemma dei Colonna.



Grande arco tondo con largo timpano sostenuto da due pilastri; formava la porta della casa in origine dei Bentivoglio poi Biraghi e ora nel palazzo Brera presso l' ingresso comune al Museo archeologico. (G. MONGERI, *L'arte in Milano,* pag. 470-471.)

An. inc. **71** Sec. XVI.

NE OMNIS AETAS
PERPETVIS VITAE FLVCTIBVS
JACTARETVR
PENETRABILE HOC VELVT PORTVM
IACOBVS MARIA STAMPA
OCIO ET SALVTI
PARAVIT

Nell' atrio della casa in via S. Vito n. 22.

Di Giacomo Maria Stampa, morto nel 1558 e sepolto in S. Eustorgio, ho parlato nel vol. II, pag. 117, n. 175; E. Seletti, op. cit., pag. 23, n. 29.

An. inc. **72** Sec. XVI.

MOLEM
AC DECVS AEDIVM
QVAS ANIMO CONCEPERAT
CVM EI FORTVNA
INVIDERET
HOC VELVTI SIMVLACRO
SESE OBLECTAVIT
IACOBVS MARIA
STAMPA

Nella casa in via Stampa n. 7. Fu già edita da E. Seletti, op. cit., pag. 24, n. 31.

An. inc. **73** Sec. XVI.

INVIDA
NON ANIMVM
VICIT
FORTVNA

Nella casa suddetta, e già edita da E. SELETTI, op. cit. pag. 24, n. 40.

An. inc. **74** Sec. XVI.

NEC DOMO DOMINVM NEC DOMINO DOMVM
HONESTARE VOLVIT
IACOBVS MARIA STAMPA

Fu veduta dal FUSI (*Pars Prima*, car. 189, n. 1919) *ad ianuam domus, nunc habitationis ill.mi Comitis senatoris Gabrielis Verri.*

An. 1558. **75** Sec. XVI.

THOMAS a MARINO DVX TERRAE NOVAE AD FAMILIAE SVAE MEMORIAM
ET ORNAMENTVM CIVITATIS A FVNDAMENTIS EREXIT ORNAVITQ̃.
ANNO A NATALI IESV CHRISTI SERVATORIS MDLVIII.

Scolpita nell'ultimo ristauro del palazzo Marino in giro del cortile, dalla parte che corrisponde alla via delle Case Rotte.

Di Tommaso Marino ho parlato nel vol. III, pag. 59, n. 72.

Palazzo Marino ora Emporio del Dazio Grande nel « *Milano illustrato, Album* » (s. n. t.), pag. 68-77.
TORRE C., op. cit., pag. 278.
LATUADA, Tomo Quarto, pag. 440-42.
MASSARANI TULLO, *Del salone del palazzo Marino, notizia presentata*

alla onorevole Giunta Municipale dalla Commissione sopra il restauro. — Milano, G. Bernardoni, 1872, in-4°.

Mongeri G., *L' arte in Milano.* — Milano, 1872, pag. 434.

Sandonnini, *Tommaso Marino mercante Genovese*, nell'« Archivio Storico Lombardo », 1883, pag. 54-84.

Casati C., *Nuove notizie intorno a Tomaso De-Marini tratte da documenti inediti*, nell'« Archivio Storico Lombardo », 1886, pag. 584-640.

Beltrami Luca, *Relazione al Consiglio Comunale del progetto di completamento del palazzo Marino nella fronte verso Piazza della Scala.* — Milano, Rebeschini, 1886.

Colla Angelo, *Palazzo Marino, Progetto di facciata e di riordinamento interno.* — Milano, Tip. del Patronato, 1886.

Relazione della Giunta Municipale al Consiglio Comunale per la costruzione della facciata del palazzo Marino. — Milano, Pirola, 1886.

Negri Gaetano, *Presentazione del progetto di completamento del palazzo Marino verso la piazza della Scala.* — Milano, Pirola, 1887.

Beltrami L., *Il palazzo Marino* (con tre disegni) nella « Raccolta Milanese », ecc., febb. 1888, pag. 25.

An. 1558. **76** Sec. XVI.

HAEC MOLES OPEROSA THOMAE QVAE SYDERA LAMBIT
AVT RVET AVT VRET SEV RAPTOR ET ALTER HABEBIT

Fu veduta nel palazzo Marino dall'Archinti (fol. 307; copia, ms. Seletti, car. 75 v.°).

An. 1559. **77** Sec. XVI.

GEROLAMO CARDANO
MEDICO E MATEMATICO
QVI ABITÒ
FRA GLI ANNI MDL E MDLIX

Iscrizione moderna posta nella facciata della casa n. 1 in via S. Michele alla Chiusa.

Il chiaro scienziato che colle sue opere illustrò la medicina e le matematiche, fu figliuolo di Facio Cardano, medico e giureconsulto collegiato, e di Chiara Micheria. Nato in Pavia il 25 agosto 1501, finì di vivere in Roma nel 1576 d'anni 76 ove ebbe sepoltura provvisoria nella chiesa di S. Andrea, e quindi trasportato in Milano fu tumulato in S. Marco presso il sepolcro del padre suo, e del figlio Gio. Battista.

Nella Parte Prima delle *Memorie e Documenti per la Storia dell'Università di Pavia e degli uomini più illustri che v'insegnarono,* pag. 125 (osservazioni) è scritto che lesse medicina nella Università di Pavia dal 1536 al 1562, ma con interruzioni. Passò poi a insegnare nell'archiginnasio di Bologna, della qual città gli fu dal Senato conferita la cittadinanza. Più tardi venne in Milano e lesse matematica nelle scuole fondate da Tommaso Piatti, ed in ultimo recatosi in Roma, vi lasciò la vita.

Danno notizie:

Cardano Girolamo, *De Vita propria.*

Cicereio Francesco, *Epistolarum*, Libri XII, vol. I, pag. 245 e vol. II, pag. 90-91.

Argelati Filippo, *Biblioth. Script. Mediol.,* col. 307.

Corte Bartolomeo, *Notizie storiche intorno a' Medici scrittori milanesi,* ecc., pag. 74-82.

Curti Pier Ambr., *Girolamo Cardano, Studio biografico.* — Milano, Guglielmini, 1842.

Sangiorgio, *Cenni storici,* ecc., pag. 148.

Milano-Diamante, pag. 399.

Archivio Storico Lombardo, 1873, pag. 615.

Belgioioso E., *Guida del Famedio,* pag. 72-73.

Iscrizioni, vol. VII, tav. IV, n. 643.

An. 1570. **78** Sec. XVI.

XIII. MAII MDLXX.

R. P. M. ANGELVS ZAMPA DE CREMONA ORD. PRAED. INQVISITOR
EX MVLCTIS BONISQ. HAERETICORVM CONFISCATIS HVNC FVNDVM EMIT
INCVLTVM COLVIT DOMVM EREXIT AD SVSTENTATIONEM
OFFICII S. INQVISITIONIS.
BENEDICTVS DEVS.

È riportata da Francesco Arisi (*Cremona Literata*..... — Parma,

Tip. Paolo Monti, 1706, Tomo Secondo, pag. 161) ove dice: *Mediolani in domo suburbana extra Portam Novam, ut aiunt legitur haec inscriptio mihi indicata per eruditiss. amicum meum I. C. Lazarum Aug. Cottam.*

Angelo Zampa che col denaro ricavato dalle confische dei beni degli eretici acquistò un fondo fuori di porta Nuova e vi costrusse una casa a sostegno dell' officio dell' inquisizione, appartenne all' ordine dei Predicatori. Dotto teologo e versatissimo nelle sacre scritture sostenne la carica di censore dell' Ufficio dell' Inquisizione, dimostrandosi acerrimo persecutore degli eretici e in special modo dei Calvinisti.

Scrisse:

De veritate Purgatorii.

Lo ricordano:

Plodius Ioh. Michael, *De viris illustribus Ord. Praed.*, P. II, lib. 4.
Festa Petrus Martyr, in *Chronico Conventus Cremonae.*
Rovetta, inquisitore, in *Biblioth. Chronologica Lombardiae.*

An. 1576. **79** Sec. XVI.

CRVCIS SIGNVM
AB ILLVSTRISSIMO ET REVERENDISSIMO
CARDINALE TIT. SANCTÆ PRAXEDIS
ARCHIEPISCOPO BENEDICTVM
XX SEPTEMBRIS
EIVSDEM CRVCIS PIETAS CVM VICINIA
PESTE SAEVIENTE EXTRVXIT ANNO
M D L X X V I

Fu veduta dal Valeri (ms. Trivulzio, car. 9) che la lesse: *in basi columnae S. Satyri.*

Questa Croce detta dal Valeri di S. Satiro fu invece eretta in onore di S. Mauricillo, arcivescovo, che poi demolita fu sostituita con altra dedicata a S. Satiro l' anno 1690, siccome è narrato dal Latuada (Tomo Secondo, pag. 243) (v. iscr. an. 1690).

An. 1576. **80** Sec. XVI.

DIVI CAROLI BENEDICTIO
HVNC FONTEM PERENNEM
SALVBREMQVE REDDIDIT
VIGENTE PESTE ANNO
MDLXXVI

Nel piedestallo della statua di S. Carlo Borromeo posta sulla via pubblica, dirimpetto alla chiesa di S. Rocco al Gentilino. L'iscrizione è molto danneggiata, ma è riferita nel giornale *Lo Spettatore Italiano*, Tomo XI, pag. 26.

An. 1577. **81** Sec. XVI.

CRVCIS SIGNVM
A · CAROLO · CARDI·
ARCHIEPO · BENEDICTVM
· V · CAL · IVNII · M · D · LXXVII
VICINIA PESTE AFFLICTA

Era nella base della colonna che sosteneva la Croce di S. Barnaba, posta nella piazza del Cordusio, ove la lessero il LATUADA (Tomo Quinto, pag. 20) e il FUSI (ms. Melzi, *Pars Secunda,* car. 42, n. 177). Al presente si conserva nel Museo archeologico, a cui pervenne dagli scavi della casa n. 2 in via Mangano.

Scrive il LATUADA che l'arcivescovo S. Carlo « ritornando a cavallo « dal Borgo denominato degli Ortolani, si fermò sopra di questa Piazza (del « Cordusio), persuadendo a' vicini, che facessero alzare una Colonna nel sito, « in cui, serpeggiando poc'anzi la peste, era stato posto un Altare per cele- « brarvi la Santa Messa; nè andò guari, che ciò fu eseguito, onde ciò sa-

« putosi dall'Arcivescovo, alli 28 di Maggio dell'anno enunziato (1577), « passò alla Chiesa di S. Maria Segreta, ove offerì il divino Sacrifizio, poi « benedì il Crocefisso, e lo portò in processione in questo luogo, in cui, fatta « l' adorazione del Santo Pastore e dal Clero Metropolitano, fu esposto sopra « la Colonna, a' piedi della quale furono intagliate a perpetua ricordanza le « seguenti parole..... Dal medesimo Santo Cardinale, che nell'anno se- « guente 1578 fondò la generale Compagnia delle Croci, le fu assegnato per « Tutelare il Santo Apostolo Barnaba, creduto primo Arcivescovo di questa « Metropoli, ed in seguito verso l'anno 1607 le fu assegnato dal sacerdote « canonico Andrea Buono priore generale per Misterio da contemplarsi in « principio della Passione di Gesù Cristo ».

An. 1577. **82** Sec. XVI.

TROPHAEVM HOC

CAROLO BORROMAEO S. R. E. CARDINALE

MEDIOLANI ARCHIEPISCOPO AVCTORE

ERECTVM

SAEVIENTE PESTILENTIA

VII · KAL. IVLII ANNO MDLXXVII

Era scolpita nella base della colonna che sosteneva la Croce dedicata in onore di S. Castriziano. VALERI (ms. Trivulzio, car. 9); LATUADA (*Descrizione di Milano*, Tomo Secondo, pag. 240). Questi scrive:

« Entrati nella Contrada, che dalla Croce del Bottonuto riconduce al « mezzo della Città, sulla destra mano, si riscontra una picciola Piazza, ove « è posta l' altra Croce con sua Compagnia di ascritti, dedicata al Santo Ar- « civescovo Castriziano col Misterio della Passione, quando il Redentore fu « flagellato alla colonna. Nella cima del Capitello si venera inalberato un « Crocefisso d' ottone, stato benedetto nella vicina Parrocchiale da San Carlo « Borromeo, ed alla sua presenza posto sopra della Colonna. »

An. 1582. **83** Sec. XVI.

PHILIPPVS II. CATHOLICVS MAXIMVS
HISPANIARVM REX DEFENSOR FIDEI
POTENS IVSTVS CLEMENS
ANNO SALVTIS MDLXXXII

Era sopra la gran porta che introduceva nel maschio del Castello di porta Giovia, ove la videro il Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 445), Fusi (*Pars Secunda,* car. 63, n. 187) e il Sitone (pag. 14, n. 53).

Filippo II, figliò di Carlo V, coronò il castello con 6 baloardi Reali cortine, fosso e strada coperta, difesa da forti muraglie, e sopra la porta che introduceva al maschio fu collocata l'iscrizione per ricordare l'opera, il principe e l'anno.

An. 1590. **84** Sec. XVI.

PHILIPPI · II · R. HISPANIARVM IVSSV IMPERIOVE
BARTOLOMAEVS BRVGNOLIVS TICINENSIS
RERVM CAPIT. PRAEF. ANNO · MDXC.
INEVNTE ITERVM INITVRVS MAGISTRATVM
TVNC PRIMVM HIC CONSTITVTVM
EIVSDEM MAXIMI REGIS VOLVNTATE
SENATOR FACTVS EST

Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 122, n. 16) *ad regios carceres.* Fusi (*Pars Prima,* car. 52 (senza num.) *in officio Cap. Iustitiae*; Archinti (fol. 124, copia, car. 63 v.°).

Il pavese Bartolomeo Brugnoli fu anche presidente del senato nel 1598.

An. 1594. **85** Sec. XVI.

GOVERNADOR EN EL
ESTADO DE MILAN
Y CAPITAN GENERAL
EN ITALIA POR
SV MAIESTAD
ANN MDXCIIII

Scolpita nel retro di una lapide da me riferita nel vol. I, pag. 79, n. 107, che io vidi nella casa in via S. Raffaele, n. 4, ora demolita. Fu già edita dal signor cav. G. Carotti nell'*Archivio Storico Lombardo*, 1890, pag. 44. È probabile che questo frammento abbia fatto parte della primitiva iscrizione che il Velasco fece collocare nella via Velasca, iscrizione che fu poi rimossa e sostituita da quella che porta l'anno 1598, e che esiste tuttora nella via accennata. (V. iscr. an. 1598).

Nel 1594 era governatore nello Stato di Milano e capitano generale in Italia, il Contestabile di Castiglia Juan Fernandez de Velasco.

An. 1596. **86** Sec. XVI.

VNIVERSAE SOCIETATIS S. CRVCIS
NEC NON GRAECI CVIVSDAM EPISCOPI
ALIORVMQVE MEDIOLANENSIVM PRAELATORVM
INTERVENTV
HVIC COLVMNAE IMPOSITA CRVX
AB ILLVSTRISS. ET RMO. D. D. FEDERICO
BORROMAEO S. R. E. CARDINALI AC
MEDIOLANENSI ARCHIEPISCOPO
MAGNO FASTV BENEDICTA FVIT
AN. DNI · MDXCVI · KAL. AVGVSTI

Il Fusi (*Pars Prima*, car. 39, n. 161) la lesse nella base della croce posta in via Arena. Era la Croce di San Mansueto, che minacciando di cadere fu fatta di nuovo rialzare nel 1705 (v. iscr. an. 1705).

An. 1597. **87** Sec. XVI.

LEONARDO ET VERGINIA SPINOLA DELIA ET HONORATO FIGLI MDIIIC

Sotto il cornicione del palazzo della Società del Giardino, già Casino dei negozianti, nella facciata verso la via S. Paolo, n. 10.

Questo palazzo fu in prima degli Spinola, come ricorda l'iscrizione, poi degli Airoldi, in seguito del marchese Francesco Cusani, che lo vendette nel 1816 ad una Società detta *del Giardino*, che oggi ancora vi tiene le sue riunioni e feste.

An. inc. **88** Sec. XVI.

ALTA QVID MIRARIS TECTA · INTVS NIL NISI BENIGNVM ET HVMILE

Nell'architrave della porta d'ingresso della casa in via Bigli, n. 11, già Aliprandi ora Ponti.

89

VIRTVS · VITAE · IN CRIIAS · FIDES.
OP :· NA · AMBROSIO · ALESSANDRO A :· ZN ⁝
MI :·: ST · COMIES · VT HAE.... · AEDES

Nel grande cortile in giro al fregio e la riporto come la dà

G. Mongeri, *La residenza d' un insigne patrizio milanese al principio del secolo XVI, ora Casa Ponti, Notizie.* — Milano, Tip. Bortolotti e C., 1881, in-8°. Estr. dall' « Arch. Storico Lombardo », 1881, pag. 408-448.
L. Beltrami e D. Sant'Ambrogio, op. cit., pag. 55.

An. 1598. **90** Sec. XVI.

NELL'ANNO MDXCVIII
NACQVE IN QVESTA CASA
BONAVENTVRA CAVALIERI
MATEMATICO

Lapide moderna nella facciata della casa n. 39, in via S. Girolamo. (V. vol. VII, tav. II, n. 568; vol. IX, pag. 148, n. 187.)

An. 1598. **91** Sec. XVI.

IOANNE FERDINANDÆO VELASCHIO

CASTELLÆ ET LEGIONIS IN HISPANIIS REGNORVM COMESTABILI

DVCE FRIÆ, PRINCIPE OPT. MEDIOLANENSIS PRINCIPATVS

CLAVVM CVM IMPERIO TENENTE:

HERMES VICECOMES PATRICIVS MEDIOLANEN: ÆDILIS;

ANGVSTVM HVNC, INFAVSTVM, LVBRICVM, ET MALE PERVIVM VICVM;

IN VIAM LATIOREM ET AMPLIOREM

APERVIT, PVRGAVIT, STRAVIT, ORNAVITQ.

CVIVS BENEFICII MEMORIAM CVPIENS MEMOR CIVITAS PRODERE POSTERIS,

EAM DE PRINCIPIS COGNOMINE VELASCHIAM

NOMINARI DECREVIT.

TATIO MANDELLO COMITE VRBIS PRÆFECTO:

ANNO MDIIC

Scolpita in marmo e murata sul principio di via Velasca, entrando dal corso di Porta Romana, strada che prese il nome del governatore Velasco, sebbene nell' ampliamento di questa egli non avesse preso altra parte che quella di permettere al conte Ermes Visconti edile di compierla a spese del Comune.

SITONE (*Theatrum*, ecc., pag. 230-231); PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 29, n. 128); TORRE (*Il Ritratto di Milano*, pag. 55, seconda edizione); LATUADA (op. cit., Tomo Secondo, pag. 270). (V. iscriz. an. 1594.)

An. 1598. **92** Sec. XVI.

INGREDERE · LAETA·SERENISS · MARGARITA · AVSTRIACA
MAXIMA·PIA·FOELIX·AVGVSTA·AMPLISSIMAM·ITALIAE·VRBEM
FREQVENTISSIMO·EXVLTANTE·POPVLO
MAIESTATISQ.TVAE·PRAESENTIA·TANQVAM·EXPECTATISSIMO.TRIVMPHO
GESTIENTE
VNA·ENIM·OMNIVM·VOCE·VIRTVS·IPSA·LOQVITVR·ET·PRAEDICAT
TE·ILLAM·ESSE·PRETIOSAM·MARGARITAM
QVAE·PHILIPPI·III·PONTENTISS. REGIS·IMPERIVM·MAGNITVDINE·AMPLIAT
PONDERE · FIRMAT
CANDOREQ·VNIVERSVM·ORBEM·ILLVSTRAT

A sinistra:

MOX. ORBEM. TEGENT. RAMIS
REDOLENTIBVS · OMNEM.

Due piante di palme
in bassorilievo.

In basso:

DE · COELO · CIBVS
ET · CANDOR

Colomba
con ramo d' olivo in bocca.

Nell' intercolunnio:

SALVS. PVBLICA
NVNTIA
PACIS

A destra:

LAETO · TVRGEBVNT
IN · PALMITE · GEMMAE.

Due piante di palme
in bassorilievo.

In basso:

NITENTES VT
SPARGAT RADIOS

Colomba acefala,
ma simile a quella scolpita
a sinistra.

Nell' intercolunnio:

REDEVNT
SATVRNIA
REGNA

Sull' arco della porta Romana dalla parte della campagna.

An. 1598.

SERENISS · REGINAE · MARGARITAE · AVSTRIACAE · AD · CONIVGEM

PORTAM · HANC · TRIVMPHALEM · DICAVIT · CIVITAS · MEDI

EX · LX · VIRIS · SFORTIA · BRIPPIVS · HERMES · VICECOMES · RENATVS · BORROMEVS · COMES · H

EX · DECVRIONIBVS · BAPTISTA · MANDELLVS · RICCARDVS · MALVMBRA · I · C · IO

CRISTOPHORVS · RESVTIVS · GEORGIVS · SICCVS · COMES · PETRVS · PAVLVS · VICE

TATIO · MANDELLO · COMITE · VRBIS ·

MAGNO · ET · INCLYTO · PRINCIPE · IO · FERNANDEO ·

MEDIOLANENSEM · PROVINT

Nella stessa porta dalla parte della città.

Sec. XVI.

· POTENTISS · HISP · REGEM · ET · MEDIOL · DVCEM · PROFICISCENTI

· HANC · VERO · AMPLITVDINEM · EXTRVENDAM · CVRAVERE

AEQVES · HIERONYMVS · MORONVS · COMES · GEORGIVS · TRIVVLTIVS · SENATOR · ET · COMES

· PHI · CATELLANVS · COTTA · GEORGIVS · TRIVVLTIVS · SENATOR · ET · COMES

GNANVS · IO · BAPTISTA · FOSSANVS · OCTAVIVS · PIOLIVS · OCTAVIVS · RAVERTA

NTE · CLEODORO · CALCHO · R · L · I

OMESTABILI · CASTELLAE · VICEREGIS · POTENTISS

NANTE · ANNO · CIↃ · IↃ · IIC

Questo arco marmoreo era a tre porte, come gli archi romani, praticabile; l'architettura fu sempre creduta di Martino Bassi, ma nuove indagini la danno all'architetto Aurelio Trezzi (1), che lo costruì l'anno 1598 nel solenne ricevimento fatto dai Milanesi a Margherita d'Austria che andava sposa a Filippo III di Spagna.

Sulla parte estrema dei versi 4, 6 e 8 ai giorni del LATUADA si vedeva una lacuna, perchè il marmo spezzatosi era caduto; ma risarcito poi vi furono nuovamente scolpite le poche lettere mancanti.

Dei soprariferiti motti scolpiti sopra alcune imprese, e che a me sembra siano stati ricoperti con strato di calce, si leggono ancora a destra le parole: NITENTES ..... RADIOS e sinistra: NVNTIA PACIS. Tutti gli altri li ho copiati da G. MAZENTA (*Apparato fatto dalla Città di Milano per ricevere la serenissima regina D. Margherita d'Austria*, ecc.).

Il VALERI (ms. Trivulzio, car. 8 v.°) aggiunge anche il distico seguente, che in verità non oso affermare che sia stato scolpito su questa porta:

PVLCHRIOR VT NITEAS CVR PVNICA MARMORA QVAERIS

ANNE EOA SAT EST MARGARIS ISTA TIBI?

La felicissima Entrata della Serenissima Regina di Spagna, Donna Margarita d'Austria nella città di Ferrara il dì 13 novembre 1598. Havuta dal Cavalier Reale. — In Ferrara et in Bologna per Vittorio Bonacci, 1598, in-16°.

GUIDO MAZENTA, *Apparato fatto dalla città di Milano per ricevere la Serenissima regina D. Margarita d'Austria sposata al Potentiss. Rè di Spagna D. Filippo III. Nostro Signore.* — In Milano, nella Stampa del quon. Pacifico Pontio, Impressore Archiepiscopale, MDXCVIII, in-8°.

Relatione dell' arrivo in Spagna della Serenissima regina Margarita d'Austria, col solenne ricevimento fattole dal cattolico re N. S. nell' insigne città di Valenza, et sposalitio celebrato nella Chiesa maggiore di questa città. — In Cremona, per Barucino de Giovanni, M.D.XCIX, in-8°.

Breve narratione di quanto passò appo la persona dell' illustriss. et eccellentiss. signor Contestabile di Castiglia; dal giorno che partì, sino à che

(1) BUZZONI PIETRO, *Un centenario in casa nostra*, ecc. — Milano, Agnelli, 1892, pag. 8.

ritornò à Milano, con la Sereniss. et potentiss. Regina Margarita Signora Nostra Clementissima. — In Milano, per Pandolfo Malatesta (s. a.), in-8°.

Relatione dello Sposalitio della Serenissima D. Margherita d'Austria con il cattolico Re Filippo III, e della Serenissima Infante D. Isabella di Spagna col serenissimo Arciduca Alberto seguiti nella Città di Ferrara à dì 15 di Novembre 1598. Et di tutto quello che è seguito in detta Città all' arrivo di Sua Maestà fino alla sua partenza, che fu alli 18 del medesimo. — In Milano, per Pandolfo Malatesta (s. a.), in-8°.

Jacopo Mandello, *Apercibimiento hecho en la Cividad de Milan para la contrada de la Serenissima y Catholica Reyna Doña Margarita de Austria.*

Relatione del funerale et esequie fatte in Milano per ordine della Cat. Maestà del Potentiss. Re di Spagna Don Filippo Terzo Nostro Signore, alla Serenissima Regina Donna Margherita d' Austria sua moglie, li 22 di Decembre 1611. Data in luce da Gio. Battista Piccaglia Stampatore Archiepiscopale, et dedicata all' Illustrissimo Signor Conte Carlo Borromeo. — In Milano, 1612, in-8°.

Geroglifici in morte della catholica Reina nostra Signora D. Margherita d'Austria, composti nella lingua Spagnuola, tradotti nell' Italiana, et nell' una, e nell' altra stampati. — In Milano, per Marco Tullio, 1611, in-8°.

Simone Roxas, *Due relationi, una dell' infermità, et morte della non mai a bastanza lodata catolica Reina di Spagna, la Serenissima Donna Margarita d'Austria N. S. inviata dal Padre Simone Roxas, Ministro del Convento della Santissima Trinità di Madrid, il quale si ritrovò presente nella camera di Sua Maestà. Et l' altra del Funerale, pompe, ornamenti, vestiti, ed apparati sino alla sepoltura, tolte dalla lingua Spagnuola.* — In Milano, per Marco Tullio Malatesta (s. a.), in-8°.

Latuada, Tomo Secondo, pag. 342.

Quadro Storico di Milano antico e moderno, pag. 161-162.

Milano illustrato, Album (s. n. t.), pag. 81-82.

Milano-Diamante, pag. 471.

Buzzoni Pietro, *Un centenario in casa nostra.* — Milano, Agnelli, 1892, in-8°, pag. 8.

An. inc. **94** Sec. XVI.

FONS GRATVS SED AQVIS VETERES TVLIT INDE TABERNAS,

AEDILIS CORIVS PRAETOR ET VRBIS ONVS.

Questa memoria che io ho copiato dal Fusi (*Pars Prima*, car. 78, n. 362) era scolpita nell'antico pozzo situato in piazza de' Mercanti, ricostrutto poi, come scrive Francesco Pirovano (*Guida* cit., pag. 274), con maggiore eleganza nel 1767 essendo podestà di Milano Nicolò Visconti (v. iscr. an. 1767).

An. inc. **95** Sec. XVI.

SPICA NOMEN PACIS

QVISQVIS AMAT GRATVM PACIS COMPONERE NOMEN

HIC VBI SPICA VIRET NOMINA PACIS HABET.

Marmo nero sopra la porta della casa n. 40 in via Spiga. Fu già edita dal Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 274, seconda ediz.e), dal Latuada (op. cit., Tomo Quinto, pag. 387), da Lorenzo Sonzogno (*Vicende di Milano*, ecc., pag. 221) e da parecchi altri. Si ritiene che fosse sopra la porta del monastero di S. Spirito.

An. 1599. **96** Sec. XVI.

IOSEPHVS ARCHINTVS I. C.
COLLEGIATVS
AB ANNO MD LXXIII CITRA
ADVOCATVS
APVD SENATVM EXCELLENTISS.
EX PRÆFECTIS HVIVS FABRICÆ
EX CONSVLTORIBVS SANCTÆ
INQVISITIONIS
VICARIVS PROVIXIONVM
ANNO MDXCIV
RERVM CAPITALIVM
PRÆFECTVS
ANNO MDXCVIII ET XCVIIII
QVÆSTOR
REDDITVVM ORDINARIORVM
FACTVS EST

Piccolo marmo esistente in una camera che precede gli ambienti d'istruzione penale, e adiacente al portico del piano superiore, braccio sinistro del palazzo del tribunale civile e penale, piazza Beccaria, già palazzo di Giustizia.

Fu già edita, ma con negligenza, dal PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 119, n. 9) e dal SITONE (op. cit., pag. 162, n. 650), che la videro nell'ufficio del R. Capitano di Giustizia.

Giuseppe Archinti fu figlio di Bartolomeo Archinti e di Margherita Terzaghi.

An. 1601. **97** Sec. XVII.



D · PETRVS · ENRIQVEZ · AZEVEDIVS
PROVINCIAE · MEDIOL · GVBERNATOR
VEL · OPERE · HOC · PRAECLARO · FONTIVM · COMES
VERBANI · ET · LARII · HVC · DVCTAS · AQVAS
IRRIGVO · NAVIGABILIQVE · RIVO
TICINO · ET · PADO · IMMISCVIT
VBERTATEM · ET · IVCVNDITATEM · AGRORVM
ARTIFICVM · STVDIA
PVBLICAS · ET · PRIVATAS · OPES
ACCESSV · ET · COMMERCIO · FACILI
AMPLIFICANDO

Questa iscrizione, a grandi lettere, è ripetuta su due lastre di marmo le quali erano collocate sulla parte anteriore, e sulla posteriore del corpo maggiore del monumento, noto col nome di *Trofeo del Fuentes*, il quale sorgeva sul lato meridionale del ponte che attraversa il naviglio fuori di porta Ticinese, e che fu demolito nel 1865. Ora queste tavole, cogli stemmi raffiguranti una fontana colla immagine della Giustizia che sorge dal bacino superiore, sono nel Museo archeologico, e si veggono addossate ai piloni dell'arco di fronte alla porta dell'ingresso comune.

FRANCESCO BELLATI (*Serie dei Governatori di Milano*, pag. 7, nota n. 18) aggiunge sopra l'iscrizione i seguenti versi:

PHILIPPO III HISPANIARVM ET INDIARVM
REGE MEDIOLANI DVCE REGNANTE

Di questa iscrizione esiste la seguente variante statami comunicata dall'architetto Luca Beltrami che ne possiede il manoscritto e un esemplare a stampa e che io credo utile riferire (1):

98

VERBANI · ET · LARII
MAXIMORVM · ITALIAE · LACVVM · VBERES · AQVAS
ADMIRABILI · ARTE
NAVIGABILIBVS · VTRINQVE · RIVIS
MEDDIOLANVM · VSQVE · DEDVCTAS
POST · SITIENTES · SATVRATOS · AGROS
ET · AMPLISSIMAM · VRBEM · EXPETITIS · AMPLEXIBVS
CIRCVMDATAM · HVC · CONFLVENTES
TERTIO · HOC · FLVMINE · VELVTI · NOVO · TERRARVM
ET · POPVLORVM · VINCVLO
TICINO · PADO · ADRIATICO · MARI
CONNECTERE · VOLVIT
D · PETRVS · ENRIQVEZ · AZEVEDIVS
VEL · PRAECLARO · HOC · OPERE · FONTIVM · COMES
FORTISSIMVS · ET · FELICISS · EXERCITVVM · IMPERATOR
VICE · REGIS · POTENTISS · MEDIOL · PROVINCIAM · GUBERNANS
VT · QVEMADMODVM · PHILIPPI III · FELICISSIMO · IMPERIO
HOSTILES · TERRAS · FERRO · ET · IGNI · CONTINVASSET
ITA · ETIAM · AQVA · ET · AVSTRO · SECVNDIS
AMICAS · PROVINCIAS · ET · LITTORA
INGENTI · INSVBRVM · NATIONI · ADMOVERET.

La prima idea di quest'opera, al dire degli storici, fu di Lodovico il Moro, il quale con disegni di Leonardo da Vinci fece intraprendere le

(1) Su questo *Trofeo* o *Monumento* si veggano gli atti e la copia delle iscrizioni, varianti però dalle scolpite, nelle carte donate alla Biblioteca Ambrosiana dall'architetto Luca Beltrami, dai numeri 146 al 163, Parte II, Naviglio di Pavia, del che pure si ricorda nell'opuscclo — Arch. L. BELTRAMI, *Per la Storia della navigazione nel territorio milanese, manoscritti e documenti* — Milano, 1888, pag. 67-70.

prime opere di esecuzione che non potè portare a compimento per i rovesci politici. Il conte di Fuentes volle proseguirla, ma anch'egli per morte avvenutagli il 22 luglio 1610, non ne vide il compimento; fu poi ripresa imperante Napoleone I e ultimata nel 1819 sotto la direzione dell'ispettore generale Carlo Parea.

GIACINTO LONGONI, *Trofeo sul naviglio a porta Ticinese e chiese ne' suoi contorni.*

Milano Illustrato, Album, pag. 401 e segg.

C. CANTÙ, *Milano e il suo territorio,* vol. II, pag. 46.

An. 1602. **99** Sec. XVII.

D. O. M.
PHILIPPO III · HISPANIARVM REGE
ET MEDIOLANI DVCE
D. IOSEPH VAZQVEZ DE ACVNA
HVIVS ARCIS PRAEFECTVS
DIVI AMBROSII ET BEATI CAROLI BORROMAEI
HVIVS CIVITATIS ARCHIEPISCOPORVM
EXEMPLO COMMOTVS
QVORVM ILLE NVMINE DIVINO AFFLATVS
SANCTI PROTASII CORPVS INVENIT
HIC EIVS DIEM FESTVM ANNIVERSARIVM
CELEBRARI IVSSIT
QVO EIVSDEM SANCTI ET ARCIS
PAROCHIALIS ECCLESIA
MAGIS ILLVSTRARETVR
LAPIDEM SVB HAC COLVMNA
IN QVA TANTVS MARTYR
HVIVS CIVITATIS
ET ARCIS SIMVL
DEFENSOR
SECVRI PERCVSSVS FVIT
AD EXCITANDAM MILITVM ET PIORVM
RELIGIONEM
IN TENEBRIS MVLTOS ANNOS IACENTEM
IN LVCEM REVOCARI CVRAVIT
ANNO DNI CIↃ IↃCII.
DIE XVIII. IVNII

Era scolpita sotto alla colonna, che si vuole ricordasse il posto, ove fu

decapitato il martire San Protasio in piazza del Castello. Fu letta dal Puricelli (*Dissertatio Nazariana*, pag. 98-99), dal Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 30, n. 136), dal Latuada (*Descrizione di Milano*, Tomo Quinto, pag. 44), dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 32 v.°, n. 23) e da altri.

D. Giuseppe Vazquez de Acunna fu nominato castellano nel 1595 per la rinuncia di don Pietro di Padilla. (Calvi, *Storia del Castello di Milano*, pag. 525).

Añ. 1603. **100** Sec. XVII.

D. PETRVS ENRIQVEZ AZEVEDIVS FONTIVM COMES
MEDIOLANENSIS PROVINCIAE GVBERNATOR
VT ADITVS ET REDITVS A IVSTITIA AD CLEMENTIAM
FACILLIMI CERTISSIMIQ. PATERENT
VIAM HANC E REGIA AD PRAETORIVM APERVIT
ET AD VTILITATEM PVBLICAM DIREXIT
MDCIII

Era sul principio della via Nuova, ora via Alciato, da dove fu levata nel 1796. Puccinelli (*Memorie antiche*, ecc., pag. 29, n. 127), da cui il Fusi (*Pars Secunda*, car. 32 v.°-33, n. 19); Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 38); F. Bellati (*Serie dei Governatori*, ecc., pag. 7, nota n. 18); *Quadro Storico di Milano*, pag. 151.

D. Pedro Enriquez de Azevedo, conte di Fuentes, resse per dieci anni, dal 1600 al 1610, lo Stato di Milano e fra le altre sue opere apriva la nuova via che dal palazzo Reale doveva mettere a quello del Capitano di *Giustizia*, a cui allude l'iscrizione. Innalzò il forte che porta il suo nome (di Fuentes) presso Colico, sul Lario, a difesa dello Stato, da quella parte allora facilmente esposto a scorrerie del nemico.

An. 1605. **101** Sec. XVII.

PHILIPPO III HISPANIARVM REGE POTENTISSIMO

FIDEI CATHOLICAE DEFENSORE IMPERANTE

D. PETRVS ENRIQVEZ AZEVEDIVS FONTIVM COMES

EXTERNI BELLI VICTOR ET DOMESTICI EXTINCTOR INVICTVS

DEXTERA AMABILIS SINISTRA FORMIDABILIS

BENE AGENTIBVS DISTRIBVTIS PRAEMIIS IMPROBIS VERO SVPPLICIIS

CARCERVM FORES REGIAE CVRIAE OBIECIT

FIDISSIMA SIT IVSTITIAE CVSTODIA

M·D·C·V.

Era sopra la porta del palazzo del Capitano di *Giustizia*, innalzato dalle fondamenta sotto il conte di Fuentes, governatore di Milano nell'anno 1605.

Puccinelli (*Memorie antiche*, ecc., pag. 28-29, n. 129), da cui il Fusi (*Pars Prima*, car. 61, n. 269 e *Pars Secunda*, car. 33, n. 20); Latuada (Tomo Secondo, pag. 37) nel verso penultimo ha: EST IVSTITIAE; F. Bellati (*Serie dei Governatori*, ecc., pag. 7, nota n. 18); *Quadro Storico di Milano*, pag. 151-152; *Milano-Diamante*, pag. 478; *Milano e suo territorio*, vol. II, pag. 337.

An. 1606. **102** Sec. XVII.

D. O. M.

IVSTISSIMIS HONORIBVS

DOMINICAE CRVCI

PERSOLVTIS

SACRA S. MARCELLINO PAROECIA

RELIGIONIS ERGO LAETABVNDA

PVBLICI PLAVSVS

MONIMENTVM

P.

Dal Valeri (car. 10), che la lesse nel piedestallo della Croce di S. Marcellino. Il Latuada (Tomo Quinto, pag. 38) non riferisce l'iscrizione, ma parlando di un'ara antica, dà intorno a questa Croce le seguenti brevi notizie, che egli tolse dal supplemento al *Santuario* del Morigi, scritto da Gio. Antonio Castiglione, che si conserva manoscritto nella Biblioteca Ambrosiana:

« Era prima questa pietra (l'ara antica) nella Chiesa di San Pietro « Celestino, e fu poi portata al Ponte Vetro, ove servì per pedazzo della « Crocetta fin all'anno 1606, che vi si fece la nuova colonna col piedestallo, « che di presente si vede . . . . . »

An. 1607. **103** Sec. XVII.

1607
PHILIPPVS · III · CATHOLICVS · MAXIMVS
HISPANIAR · REX · MEDIOLANI · DVX
DEFENSOR · FIDEI
POTENS · IVSTVS · ET · CLEMENS

Era sopra la porta della Corte ducale del Castello di porta Giovia. Luca Beltrami, *Il Castello di Milano*, pag. 281.

An. 1609. **104** Sec. XVII.

DESIDERIVS MERZAGORA I. C. C. MEDIOLANI
PRIMVM TICINI DEINDE CREMONAE VICARIVS PRAETORIVS
TICINI ITEM III. FISCI ADVOCAT.
MEDIOLANI AD SIGNVM GALLI BIS IVDEX INDE PRAETOR
POST REBVS CAPITALIBVS A REGE
SEMEL ET ITERVM PRAEFECTVS
EX HISPANIA REDIENS FISCI REGII PATRONVS
IN PATRIA VERO SENATOR FACTVS
DEMVM A CESARE COMES PALATINVS CREATVS
DIGNITATVM QVIBVS GRADATIM FVIT DECORATVS
M. H. P. ANNO MDCIX

Era nell' officio del capitano di giustizia. Puccinelli (*Memorie*, ecc., pag. 122, n. 17); Sitone (op. cit., pag. 191, n. 799). L'Arisi (*Praetorum Cremonae Series chronologica Cremonae*, 1731) non fa menzione del Merzagora.

An. 1610. **105** Sec. XVII.

MARTIS ET CERERIS HI CAMPI SVNT
NON MINVS TROPHAEIS QVAM ARISTIS CLARI
REX PRAELIO VICTVS ET CAPTVS EXERCITVS CAESVS
VICTORI CAESARI
PETRVS ENRIQVEZ AZEVEDIVS COMES FVENTES
MONVMENTVM DICAVIT
ET FOSSA NAVIGABILI MEDIOLANO IN TICINVM DVCTA
AETERNAE VICTORIAE FAMAM
VBIQVE TERRARVM SPARSAM PERENNI
AQVARVM LAPSV ET MVRMVRE IN MARE
DEFERRI VOLVIT VT HOC ETIAM ELEMENTO VAGARETVR.

Il Fusi (*Pars Secunda,* car. 69-69 v.°, n. 225) la copiò dal Weisio, il quale la vide sul naviglio che conduce da Milano a Pavia.

Del governatore D. Pedro Enriquez de Acevedo, conte di Fuentes, ebbi già occasione di dire; in questa lapide è ricordato per il merito, che gli si attribuisce di aver dato principio al naviglio fra Milano e Pavia.

An. 1611. **106** Sec. XVII.

FABRICIO BOSSIO
VRBIS PRÆFECTO

Esiste sopra il quadrante dell'orologio della torre in piazza Mercanti, Latuada, Tomo Quinto, pag. 172; *Milano-illustrato, Album* (s. n. t.), pag. 65.

Il Sitone (*Theatrum,* ecc., pag. 179, n. 737), scrive che Fabrizio Bossi fu figlio di Simone giureconsulto collegiato di Milano e di Angela Calvi e fratello di Gio. Ambrogio e Carlo cavalieri Gerosolimitani.

An. 1611. **107** Sec. XVII.

IVSTITIAE SIMVLACRVM

QVOD EX ANTIQVO PII IV. INSTITVTO

COLLOCANDVM HIC DIXERANT

IVRESCONS. MEDIOLANEN.

IN PHILIPPO II. REGE CATHOLICO

EXPRESSERVNT

MAGNO COMESTABILI IOH. VELASCO

FELICITER ITERVM GVBERNANTE

M D C X I.

Era nella base della statua di Filippo II, posta in una nicchia in piazza dei Mercanti sotto la torre dell'orologio, ossia nel mezzo del palazzo del collegio de' nobili giureconsulti, giudici e cavalieri di Milano. La statua di Filippo II fu scolpita da Andrea Biffi.

Iuan Fernandez de Velasco alla morte del conte di Fuentes (1610) fu mandato per la seconda volta governatore a Milano, che resse sino al 1612.

Latuada, Tomo Quinto, pag. 172.
Fusi, *Pars Secunda*, car. 32 v.°, n. 15 e car. 66, n. 207.
Sitone, op. cit., pag. 14, n. 53.
Puccinelli, *Memorie* cit., pag. 29, n. 130.
Torre C., *Il Ritratto di Milano*, pag. 239-40, seconda edizione.
Quadro storico di Milano antico e moderno. — Milano, Pulini, 1802, pag. 129.
Milano-Diamante, pag. 180.
Ghinzoni P., *La colonna di Porta Vittoria in Milano*, in « Archivio Storico Lombardo », 1887, pag. 87-149.

An. 1624. **108** Sec. XVII.

FEDERICVS CARDINALIS BORROMAEVS

ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI

DIE 25. AVGVSTI ANNO 1624.

SOCIETAS CVRIAE DVCIS

Sotto l' anno 1577 ho riferito l' iscrizione della Croce di S. Barnaba posta nel largo del Cordusio. Avvenuta però per opera di papa Paolo V, l' anno 1610, la Santificazione del cardinale arcivescovo Carlo Borromeo, il Priore e gli affigliati alla Compagnia delle Croci rialzarono dalle fondamenta, con maggiore eleganza, quella croce ponendo sopra piedestallo di marmo la statua del Santo fatta lavorare in rame e in grandezza superiore al vero. Il cardinale Federico Borromeo, cugino dello stesso Santo, ne benedì colla ecclesiastica liturgia la prima pietra e vi fece porre la presente iscrizione riferita dal Latuada (Tomo Quinto, pag. 21), dal Fusi (*Pars Prima*, car. 40, n. 167), nel *Quadro storico di Milano antico e moderno*, pag. 239, che vi aggiunge la parole: *societas curiae ducum*, e nel *Milano-Diamante*, pag. 182.

Soppresso il Sodalizio delle Croci, questo monumento fu tolto dal Cordusio e trasportato nella piazza Borromeo (v. iscr. an. 1786).

An. 1625. **109** Sec. XVII.

GIORGIO ANGELO STAMPA

DA GESÙ MARIA

F. DI MASSIM. MARCH. III DI SONCINO

PROCVRAT. GENLE DE CARMELITANI SCALZI

PER PIETÀ E FERVOROSA ELOQVENZA

INSIGNE

FONDATORE DI MONASTERI PARECCHI

E DEL PRIMO DEI CARMELITANI

IN MILANO

MORTO NEL MDCXXV D'ANNI XLIX

A ROMA

Scolpita nel piedestallo di un busto in marmo bianco rappresentante frate Angelo Stampa, del quale ho parlato già nel vol. IV, pag. 376, n. 534. Questo busto dalle gallerie delle ville Stampa-Soncino di Balsamo e di Erba, ultimamente fu collocato sullo scalone dell' antico palazzo di quella famiglia in Milano.

Seletti E., *Iscrizioni alla memoria ..... dei marchesi Soncino.* — Milano, 1877, pag. 33.

An. 1627. **110** Sec. XVII.

MEMORIAE IVLII ARESII
QVI PRIMVM QVAESTOR DEINDE SENATOR
TVM PRAESES COLL. QVAESTORVM ORDIN.
POSTREMO PRAESES SENATVS
PER OMNES GRADVS OMNES REIPVB. PARTES
CAPACI INGENIO COMPLEXVS
AEQVALI INTEGRITATIS AC SAPIENTIAE
TENORE CVM CETEROS SVPERASSET
SEMPER SIBI SIMILIS SE NVNQVAM
SVPERAVIT SI VIRTVTES ET FACTA REPVTES
DIVTISSIME VIXIT SI AETATEM PARVM
SI BONORVM DESIDERIVM VIX CREDAS VIXISSE

Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 254 v.°, n. 1526) e il Sitone (pag. 181), la videro nel palazzo Arese presso il Monastero Maggiore.

Di Giulio Arese, defunto il 5 febbraio 1627, ho parlato nel vol. III, pag. 298, n. 384.

An. 1628. **111** Sec. XVII.

A oriente:

LEONEM HVNC
ORIENTALI PORTÆ INSIGNE ELECTVM
ET PROFLIGATIS HOSTIBVS MONVMENTVM
MEDIOLANENSES ANTIQVI
POSVERE

A mezzogiorno:

INSIGNE HOC
LATERICIA STRVCTVRA PAVLVLVM HVMO
SVBVECTVM QVADRIFIDA PILA SVBEGI
IVSSIT
CATILLIANVS COTTA VRBIS
PRAEFECTVS ANNO M·D·IL

A ponente:

TEMPORIS CASVS TIMENTEM FVLSIT
ET ORNATVS INSTRVXIT
ANTONIVS PIROVANVS
VRBIS ÆDILIS
M·D·C·X

A settentrione:

CÆMENTITIA VBI SVRGEBAT MACHINA
MARMOREAM COLVMNAM QVÆ ADIACENTIS
ECCLESIÆ PROSPECTVM MINVS ERIPERET
ET PVBLICÆ PLATEÆ ORNAMENTVM INSIGNITER
AVGERET, ÆRE PROPRIO
CAROLVS FRANCISCVS SERBELLONVS
ÆDILIS EREXIT
ANNO SALVTIS M·D·C·XXVIII.

Nei quattro lati della colonna del Leone a porta Orientale.

Secondo un documento ricavato dall'archivio della casa Stampa Soncino col titolo: *Sommario della giudicatura delle strade dell' anno 1628*, e dall'egregio signor cav. E. Seletti comunicato al segretario della Consulta Archeologica, cav. Antonio Caimi, che lo pubblicò nel « Bollettino della Consulta Archeologica », pag. 47 e segg. (*Archivio Storico Lombardo*, 1875), questa colonna sormontata da un leone in pietra, vessillo assegnato alla Porta Orientale, fu rifatta nel 1628 coi disegni dell'ingegnere Gioseffo Robecco. L'antica « era di forma quadrata, con quattro colonne di mattoni « basse, et capitelli di vivo; fra l'una, e l'altra vi era una nizza nel mezzo « chè venivano à essere quattro, il piedestallo era alto cinque brazza, et « largo tre per ogni lato con le banchette attorno di vivo per sentarsi.... ».

L'iscrizione, che era posta a ponente, oggi non esiste più, ed era già scomparsa ai giorni del Latuada, ma fu trascritta dal Valeri (ms. Trivulzio, c. 10), e quindi edita dal Sitone, ed in ultimo dal Caimi.

Lo Schrader (*Monumentorum Italiae ..... libri quatuor*, pag. 369 v.°) riferisce le quattro seguenti iscrizioni che probabilmente saranno state quelle del basamento eretto da Catelliano Cotta con questo titolo:

Inscript. columnae apud S. Petrum (1) *cui ad rei memoriam, et in contumeliam Venetorum, quibus Mediolanenses in bello leonem ferreum ademerunt, Leo impositus est.*

112

In I parte

TE VIVENTE OMNIVM FORTISS: SI
NON RVGIES PATER, QVIS ME
SVSCITABIT VT VIVAM!

II

AD PRAEDAM QVOMODO ASCENDAM?
HEV NVNC VENATIO MEA VANA!

III

ME MISERVM NON AMPLIVS
LEO ET REX, SED IN ANTRIS
COECVS INFIRMVSQ. CVBABO.

IIII

NVNC TRANSFIXVS PEDE CLAVDICO ETC.

(1) Forse ha voluto alludere alla chiesa di S. Pietro in Monforte.

Danno notizie:

Schrader, op. cit., pag. 369 v.°
Sitone, op. cit., pag. 85-86.
Latuada, op. cit., Tomo Primo, pag. 177-178.
Pirovano, *Guida di Milano*, pag. 210.
Milano-Diamante, pag. 106.
Caimi A., *Il Leone di Porta Orientale in Milano*, nel « Bollettino della Consulta Archeologica di Milano », anno II, fasc. I), giugno 1875, pag. 43 e segg.

An. 1630. **113** Sec. XVII.

AVE ORBIVM	SALVE VRBIVM
IMPERATRIX	GVBERNATRIX
AB INCOLIS CLARAEVALLIS	AB ACCOLIS COMPLORANTIBVS
PESTEM VRBEM EVERTENTEM	VT AVERTAS IMPLORANTIBVS
LAPIDEM AB HIS TVO NOMINE DITATVM	TVO NVMINI DICATVM
POLI NE DESPICIAS DOMINATRIX	SOLI SED RESPICIAS MISERATRIX
HIC TECTVS TVO NVMINE	TACTVS TVO LVMINE

INSTAR MEMNONIS SIMVLACRI

TVA VRBI PRAECONIA	TVA ORBI ENCOMIA
PROPALABIT	ÆTERNVM PROPAGABIT

Scrive il Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 238-239):

« Nella Contrada, denominata di Chiaravalle, vi ha una divota Imma- « gine di Nostra Signora col Bambino in braccio, opera di Ercole Procaccini. « Nell' anno 1628, travagliato da grave Caristia, e seguitato da altri due di « morbo Contaggioso, fu questa Immagine appesa al muro del palazzo Tri- « vulzi, da Giulio Ronchi abitante nella stessa Contrada; e poco tempo dopo « durante la Quarantina avanti ad essa Immagine fu celebrata la Messa dal « Padre Don Giuseppe Ferrario Divizioli cherico Regolare del vicino collegio « di Santo Antonio, e v' ha tradizione, che tutti quelli della Contrada sieno « stati preservati dal flagello della Pestilenza, i quali in attestato della grazia « ricevuta fecero riporre a' lati del Quadro le Immagini de' Santi Sebastiano « e Rocco in figura intiera con al di sotto questa iscrizione. » (V. iscrizione an. 1737.) Fusi (*Pars Secunda*, car. 53, n. 118).

An. 1630. **114** Sec. XVII.

HIC VBI HÆC AREA PATENS EST
SVRGEBAT OLIM TONSTRINA
IO. IACOBI MORAE
QVI FACTA CVM GVLIELMO PLATEA PVBL. SANIT COMIS.
ET CVM ALIIS CONSPIRATIONE
DVM PESTIS ATROX SEVIRET
LETHIFERIS VNGVENTIS HVC ET ILLVC ASPERSIS
PLVRES AD DIRAM MORTEM COMPVLIT
HOS IGITVR AMBOS HOSTES PATRIAE IVDICATOS
EXCELSO IN PLAVSTRO
CANDENTI PRIVS VELLICATOS FORCIPE
ET DEXTERA MVLCTATOS MANV
ROTA INFRINGI
ROTÆQVE INTEXTOS POST HORAS SEX IVGVLARI
COMBVRI DEINDE
AC NE QVID TAM SCELESTORVM HOMINVM RELIQVI SIT
PVBLICATIS BONIS
CINERES IN FLVMEN PROIICI
SENATVS IVSSIT
CVIVS REI MEMORIA ÆTERNA VT SIT
HANC DOMVM SCELERIS OFFICINAM
SOLO ÆQVARI
AC NVNQVAM IN POSTERVM REFICI
ET ERIGI COLVMNAM
QVAE VOCÆTVR INFAMIS
IDEM ORDO MANDAVIT
PROCVL HINC PROCVL ERGO
BONI CIVES
NE VOS INFELIX INFAME SOLVM
COMMACVLET
M. DC. XXX. KAL. AVGVSTI

PRÆS. PVB. SANIT.
M. ANT. MONTIO SEN.

PRÆS. SEN. AMPL.
IO. BAPTISTA
TROTTO

R. IVSTITIÆ CAP. IO. BAPTISTA
VICECOM.

Questa colonna, ricordo dell'ignoranza e della superstizione di quei tempi, fu atterrata nella notte del 31 agosto 1778. Era posta nella piazza della Vetra, luogo delle esecuzioni capitali; nel 1801 quel sito fu acquistato dal cittadino Franzino mercante di vino che vi alzò una casa che portava il n. 3499. (*Quadro storico di Milano antico e moderno,* pag. 214.)

L'iscrizione si conserva nel Museo archeologico, ma è mancante degli ultimi versi che indicano i nomi dei magistrati, e che io ho copiato da una stampa unita al *Processo originale* e nella *Storia della famosa peste di Milano* e dal LATUADA (op. cit., Tomo Terzo, pag. 331-332), che li riferisce con qualche variante. Questi stessi versi furono editi anche dal TORRE (op. cit., pag. 118-119), ma con moltissima negligenza e confusione, come si riscontra anche nel *Quadro Storico* sopra citato.

Danno notizie:

SITONE, pag. 198, n. 840.

PIETRO VERRI, *Storia di Milano.* — Milano, 1825, Tomo Quarto, pag. 170-171.

CUSTODI PIETRO, *Continuazione della Storia di Milano di Pietro Verri.* — Edizione di Milano, 1850, pag. 206.

Processo contro gli Untori formato d'ordine del Senato il 22 giugno 1630.

Questo Libro contiene il processo degli Untori — fatto in Milano — anno Pestis — 1630.

Processo originale degli Untori nella peste del M. DC. XXX. — Milano, Gaspare Truffi (editori Perelli e Mariani), in-8°, con stampa in fine rappresentante il supplizio, l'iscrizione e la colonna ove erano scolpite le parole: *colonna infame.*

Storia della famosa peste di Milano degli Untori e della Colonna infame nel 1630. — Milano, Francesco Pagnoni (s. a.), in-12, con tavola in rame rappresentante il supplizio, l'iscrizione e la colonna. — Aggiunto a questa storia (pag. 437-141) si legge:

Episodio estratto dalla descrizione della Peste di Milano inserita nel romanzo « I Promessi Sposi » di A. Manzoni per Antonio Guadagnoli. — Elegia.

IGNAZIO CANTÙ, *Milano nei tempi antico, di mezzo e moderno studiato nelle sue vie. Passeggiate storiche.* — Milano, G. Redaelli, 1835, in-8°, pag. 12-13.

MAURI ACHILLE, *I Promessi Sposi di A. Manzoni, edizione riveduta dal l'autore — Storia della colonna infame.* — Milano, Guglielmini e Re-

daelli, 1840, (rivista bibliografica) nella « Gazzetta di Milano », 1841, n. 2, appendice.

Manzoni Alessandro, *Storia della Colonna infame.* — Palermo, Roberti e Clamis, 1843, in-12°.

Longoni Giacinto, *La piazza della Vetra e la Colonna infame. Milano Illustrato, Album* . . . ., pag. 393-400.

L' abbattimento della Colonna infame, raccontato da un testimone oculare « Nozze Fumagalli-Sajni ». — Milano, 19 aprile 1892, Tip. Lombardi.

Pio La Croce, *Memorie delle cose notabili successe in Milano intorno al mal contaggioso l' anno 1630,* ecc. — Milano, Giuseppe Maganza, 1730, in-16°, a pag. 92, intorno al supplizio di quegli infelici, racconta:

« Il barbiere Giovan Giacomo Mora, ed il Comissario Guglielmo Piazza « posti sopra un carro furono tenagliati ne luoghi più pubblici della città; « nel corso detto il Carobbio, fu loro tagliata la mano destra. Nel luogo « della Giustizia (piazza della Vetra), furono spogliati, ignudi, e con la Ruota « le furon rotte le ossa delle Coscie, delle Braccia, e delle Gambe; alzati « sopra un Palo nella Ruota sù di cui erano intrecciati, vi stettero vivi per « lo spazio di sei ore, furono di poi scannati, abbruggiati, e le ceneri loro « gettate nel Fiume; spianata sino da fondamenti la Casa del Barbiere, ed « alzata una Colonna d' infamia con l' inscrizione del successo.

« Medesimamente si procedette con Gerolamo Migliavacca, cognominato « il Fabriciero, con Francesco Manzone, sopranominato il Bonazzo, e Cattarina Rozzana, ma a questi non fu demolita la Casa.

« Si abbruggiò la Statua a Gian Battista Faretta (1) per essere morto in « Prigione prima che si potesse eseguire contro di lui la stessa Giustizia.

« Giacinto Maganza, Andrea Barbiere, Giovanni Battista Bianchino, « Martino Recalcato, Pietro Gerolamo Bertoni furono posti in Ruota, ed « immediatamente scannati. »

Giacomo Mora abitava sull' angolo della Vetra de' Cittadini, e Guglielmo Piazza al Torchio dell' Olio.

(1) Era un fantoccio rappresentante la immagine del Faretta morto in carcere.

An. 1637. **115** Sec. XVII.

IHS.

ANSELMVS SANZONVS PRIOR

PVBLICAE COMMODITATI VIAM HANC APERVIT

AN. SAL. MDCXXXVII.

È riferita dal Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 397), da cui il Fusi (*Pars Secunda*, car. 148 v.°, n. 779), il quale scrive: « Per rendere « più comodo l'accesso a questa Chiesa (di S. Girolamo) fu aperta una « strada, che va a mettere nel Borgo di Porta Vercellina (ora corso Ma- « genta), e sopra dell'Arco fu scolpita in bianca pietra la seguente me- « moria. » La via fu fatta per cura di Anselmo Sanzoni priore dei Padri dell'ordine dei Gesuati.

An. 1645. **116** Sec. XVII.

ANDREAS ACTIVS CARCERE ET REMI

PÆNA LIBERATVS EST

OB SOCIOS FVGAM MOLIENTES

VLTRO DELATOS

ANNO 1645

CAP.° Ivst. Ioan̄e·Bracherio·I·c·c·Derth

VIC. COM. Carolo Archinto I·c·c·ml̄i.

Nel palazzo di giustizia, ora Tribunale civile e penale, scolpita in marmo bianco sopra la porta di una cella che serve di custodia ai detenuti.

An. 1649. **117** Sec. XVII.

CINERES ET OSSA PRINCIPIS EDOARDI VERGANTIAE

LUSITANI OBIIT AN. SAL. MDCXLVIIII

DIE III · MENSIS SEPTEMBRIS

Era nella chiesa di S. Barbara situata nell' interno del Castello di Porta Giovia. Fu già edita dal Casati (op. cit., pag. 49), a cui la comunicò il conte Giulio Porro Lambertenghi. L' iscrizione, siccome scrive il Perocchio (*Sepolcrario* cit., car. 313 v.°), era scolpita su piccolo marmo e si vedeva presso il pulpito.

Intorno allo sventurato principe D. Edoardo di Braganza, morto prigioniero nel Castello di Milano, veggansi:

Birago (G. B.), *Storia di Portogallo.*
Ericeira (Conde da), *Portugal restaurado.*
Sousa (A. C. de), *Historia genealogica.*
Veer (G. de), *Dank von Oestreich oder der Infant Don Duarte.*
Ribeiro (J. S.), *D. Duarte de Braganza.*
Cusani (March.), *D. Duarte di Braganza.*
Calvi F., *Storia del Castello di Milano.*

E principalmente la *Historia do Infante D. Duarte*, del chiaro letterato Josè Ramor-Coelho, il valente traduttore portoghese della *Gerusalemme Liberata.* L' opera di lui, basata sui numerosissimi documenti ch' egli ebbe agio di consultare nei nostri Archivì (1), consta di due volumi, arricchiti da disegni di Luca Beltrami; fu pubblicata a Lisbona negli anni 1889-90.

(1) Cfr. *Arch. Stor. Lomb.*, anno XVI (1889), pag. 728.

An. 1656. **118** Sec. XVII.

D. O. M.
PHILIPPO III. HISPANIARVM. REGE
AC MEDIOLANI DVCE
D. IOSEPH VAZQVEZ DE ACVNA
HVIVS ARCIS PRAEFECTVS
HANC COLVMNAM ET SVBIECTVM IPSI LAPIDEM
IN QVO SANCTVS MARTYR PROTASIVS
HVIVS CIVITATIS ET ARCIS DEFENSOR
SECVRI PERCVSSVS CREDITVR
E TENEBRIS IN QVIBVS DIV IACVERANT
IN LVCEM REVOCAVIT
ANNO DOMINI MDCII. XIV. KVL. IVLII.
REGNANTE POSTEA PHILIPPO IV.
CVM NOVA EIDEM ARCI PROPVGNACVLA
EXTRINSECVS ADSTRVERENTVR
CVMQVE PROXIMI FOSSA HVC OBVERSA
PRIMAEVVM EIVSDEM LAPIDIS ET COLVMNAE SITVM
ARREPTVRA SIBI ESSET
D. IOANNES VAZQVEZ CORONADO
INTIMVS EIVSDEM REGIS CONSILIARIVS
ET E REGII HAC IN PROVINCIA EXERCITVS
MAGISTRO GENERALI
PRAEFECTVS HVIVS ARCIS PROBATISSIMVS
ALTERIQVE ILLI PIETATE NON IMPAR
EAMDEM COLVMNAM ET LAPIDEM
ANNO MDCLVI. XVII. KAL. IVLII
HVC TRANSFERRI IVSSIT
VT PERPETVVM HIC ESSET
TANTI MARTYRIS ET PATRONI
MONIMENTVVM

Gio. Pietro Puricelli, *Dissertatio Nazariana*, pag. 787.

An. 1658. **119** Sec. XVII.

POSVIT PRIMVM LAPIDEM
ANTONIVS VERACIVS DICTVS BOTTA
ANNO MDCLVIII

Era scolpita a' pie' della croce di S. Materno al Carrobio, denotante l'anno in cui furono gettate le fondamenta, e riferita dal Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 2), da cui il Fusi (*Pars Secunda,* pag. 59, n. 164).

A proposito di questa Croce il Latuada stesso dà le seguenti notizie:

« In questo luogo comecchè frequentato dal Popolo, fece San Carlo « erigere nel mese di Ottobre del 1577, una Croce sotto il padrocinio di « San Materno nostro Arcivescovo, e al misterio della Passione di Gesù « Cristo, quando fu egli esibito al Popolo Ebreo con le parole: *Ecce Homo.*

« Fu poscia nel secolo preceduto rialzata con maggiore vaghezza questa « Croce a spese degli Ascritti alla medesima, ed è fissata sopra piedistallo, « che forma co' suoi gradini quattro Altari, con Pilastro superiore lavorato « di fina pietra, che sostiene alcuni Angioli di bianco marmo, li quali rap- « presentano di portare in trionfo il Venerabile Vessillo della comune nostra « Salute, e ne furono gettate le fondamenta nell'anno 1658, cavandosene la « notizia da una iscrizione tagliata a' piedi della medesima Croce. »

An. 1666. **120** Sec. XVII.

MARGARITAE AVSTRIACAE
LEOPOLD. I CAESARI NVPTAE
INGREDIENTI
HISCE OLIM LARIBVS IMPRESSA
MATERNI SPLENDORIS VESTIGIA
ET VETVS ARESIAE GENTIS OBSEQVIVM
OCCVRREBANT

Era nel palazzo Litta-Arese, corso Magenta. È stata già data alle stampe

da F. Calvi (*Il Castello di Milano,* pag. 263), il quale scrive che fu dettata da Carlo Maria Maggi.

L'infante Margherita di Spagna, sorella di Carlo II, sposa di Leopoldo I, imperatore, nel suo viaggio da Madrid a Vienna, soggiornò in Milano per alcuni giorni del maggio 1666.

In questa iscrizione, come osserva il Calvi nell'opera citata (pag. 516), si allude nello stesso tempo alla visita fatta al conte Arese nel 1649 in quello stesso palazzo da Maria Anna d'Austria, sposa a re Filippo IV di Spagna.

An. 1675. **121** Sec. XVII.

ALPHONSVS CARD. LITTA
ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANENSIS
ANNO IVBILAEI MDCLXXV

Sopra una porta del primo ripiano nel palazzo Arcivescovile.

Latuada (Tomo Secondo, pag. 62); Fusi (*Pars Secunda,* car. 100 v.°, n. 467).

Il cardinale Alfonso Litta, arcivescovo di Milano, che cessò di vivere nel 1679, è stato ricordato nel vol. I, pag. 41-42.

An. 1684. **122** Sec. XVII.

D. IO. THOMAS HENRIQVEZ CABRERA COM. MELGARII GVBERNATORI OPTIMO INTER TEMPORVM DIFFICVLTATES ET MINVS SALVTEM ET DECVS TVENTI D FRANCISCO MOLES DVCE PARETI MAGNO CANCELLARIO SVPREMI REGIMINIS FAVSTITATEM MAGNIS VIRTVTIBVS ADMINISTRANTE. AREAM HANC PROVIDENTIA ET LIBERALITATE PRINCIPIS OBSEQVENTIA VIGILANTIA SENATORIS SIGISMVNDI CALCHI TVNC VRBIS PRAEFECTI, ET PROCERVM AERE ET PIETATE CIVIVM VRBIS DIGNITATI IN PERPETVVM PRAESTITVTAM.
VRBIS PRAEFECTVS ET SEXAGINTA DECVRIONES P.
ANN. MDCLXXXIV.

Era posta sotto il simulacro del conte di Melgar, governatore dello

Stato, al principio del Coperto dei Figini dalla parte destra uscendo dal Duomo. Si legge in un opuscolo dedicato al Vicario dei XII di provvisione stampato il 4 giugno 1694. Il Sitone (op. cit., pag. 224, n. 1006) la dà mancante della prima linea, e con differente disposizione di linee.

Il conte di Melgar governò Milano dal 1678 al 1686; nel 1693 fu ministro influentissimo e segretario di Stato di Carlo II; e morto il re (1 novembre 1700), trovò conveniente, per sfuggire ai nemici interni, di emigrare alla corte di Portogallo, ove morì il 30 giugno 1705, condannato a morte in contumacia.

An. 1688. **123** Sec. XVII.

AD FAMILIAÆ COMMODVM ET SPLENDOREM

SCALAS EXTRVXIT ★ DOMVM RENOVAVIT

ET EXORNAVIT

COMES BARNABAS BARBOVIVS

REGIVS DVCALIS SENATOR

M·D·C·LXXXVIII.

Nella parete destra sul principio della scala della casa n. 4, in via Bossi. Sopra l'iscrizione è scolpito in rilievo un bue, stemma dei Bossi, col motto: ALL' OPERA.

Di questo regio ducal senatore ho riferito un'altra iscrizione nel vol. IX, pag. 247, n. 313.

An. 1690. **124** Sec. XVII.

HAEC CRVX A DIVO CAROLO POSITA

ANNO 1576 IN FVNDAMENTIS ERECTIS

IN PAROCHIALI S. SATYRI

DENVO FVIT REPOSITA IN RESTAV

RATIONE IPSIVSMET CRVCIS.

ANNO 1690 DIE 23. IVLII.

Scrive il Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 243), che il 20 settembre 1576 l'arcivescovo Carlo Borromeo benedisse la Croce detta di S. Mauricillo arcivescovo, che venne poscia demolita, e sostituita da altra, che gli ottonai e fonditori di bronzo, il 23 luglio 1690, innalzarono in onore di S. Satiro, avendo collocata sopra la colonna la statua in bronzo rappresentante il Santo suddetto (v. iscr. an. 1576).

Sorgeva dietro la chiesa di S. Satiro, nel largo fra le vie Speronari e e Tre Re.

An. 1699. **125** Sec. XVII.

QUI FU LA CASA

DEL POETA

CARLO MARIA MAGGI

MORTO IL XX APRILE MDCIC

Iscrizione recentemente posta nella facciata della casa n. 10, in via Olmetto.

Di Carlo Maria Maggi, segretario del Senato milanese, ho parlato nel vol. I, pag. 434.

An. inc. **126** Sec. XVII.

VIGETII TERRA ME COLIT
FVROR IMPIO ACTV PERFIGIT
ET MIRO VVLNERE CREVIT HONOS

Piccola pietra nera infissa nel muro esterno della casa che dalla via Patari fa angolo col corso Vittorio Emanuele: è al di sopra di una immagine della Madonna.

An. inc. **127** Sec. XVII.

DEIPARAE VIRGINI MARIAE BLANCAE DE CASORETO

C. R. L.

MANANTES LATICES CVR ADMIRARE VIATOR?
VIRGINE DE BLANCA PVRIOR VNDA FLVIT.
ERGO QVI REFICIS CORPVS TERRESTRIBVS VNDIS:
VIRGINIS HOC ANIMAM PERFLVE FONTE TVAM.

Fu letta dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 78 v.°, n. 286) sotto l'immagine della B. M. V. posta sulla pubblica via; ma la via non è indicata.

An. inc. **128** Sec. XVII.

INTER COETERA HOC EST NECESSARIVM

Leggevasi sul frontone della porta d'ingresso alle cantine della casa Labus in via S. Giovanni in Conca. Questo motto fu fatto incidere dai monaci Carmelitani, cui, dal 1548 al 1783, appartennero le cantine e l'antico soprastante caseggiato.

Mi è stato cortesemente comunicato dall'egregio signor comm. Stefano Labus.

An. 1700. **129** Sec. XVIII.

LUDOVICO ANTONIO MURATORI

DALL'ANNO MDCXCV AL MDCC

ABITÒ IN QUESTA CASA

Iscrizione recentemente collocata nella parete esterna della casa n. 9, in via S. Maria Fulcorina, casa di ragione della Biblioteca Ambrosiana, e nella quale abitò il Muratori nei cinque anni, che fu Dottore di questa Biblioteca.

Delle iscrizioni commemorative, pag. 30.

An. 1702. **130** Sec. XVIII.

AEDIFICAT. ANNO 1605.

ET RESTAVRAT. ANNO 1702.

Fu letta dal Latuada (Tomo Quinto, pag. 228-229) a pie' dell'altare della Croce di S. Maria alla Scala; Croce che era situata accanto alla chiesa stessa; anzi al dire del Torre (op. cit., pag. 281), era quasi nella soglia della chiesa; « e la Vergine che si ossequia sul muro quasi nella soglia della chiesa . . . . . »

Il Latuada dà la descrizione seguente:

« A canto della Chiesa succennata (S. Maria della Scala) si vede rap-
« presentata l'immagine di Nostra Signora in atteggiamento di ricevere
« in grembo il di lei santissimo Figliuolo deposto dalla Croce, con a' lati le
« figure de' Santi Francesco d'Assisi, e Carlo Borromeo, fatta in tal luogo
« dipingere sopra il muro, nell'anno 1605, dal sacerdote Gianandrea Buono
« primo Priore Generale delle Compagnie della Santa Croce, eletto dal me-
« desimo San Carlo, e Canonico di questa Regia Collegiata Cappella della
« Scala. Ridotto a perfezione l'altare, vi fu eretta la Compagnia di Con-

« fratelli e Consorelle, a cui fu in seguito assegnato per protettore Santo « Onorato Arcivescovo di Milano, e per Misterio della Passione quello stesso « rappresentato nella testè descritta pittura. Nell' anno 1702 fu ristorato con « proprietà l' altare con l' immagine stessa, che aveva sentito le ingiurie « del tempo, e al disotto si pose la memoria . . . . . »

An. 1705. **131** Sec. XVIII.

1705 · 24 MAGGIO
ALLA PRESENZA DEL M. REV. SIG. CARLO GIVSEPPE
BARBERIO PRIORE GENERALE E CONGREGAZIONE
GENERALE
FRANCESCO PIOLTINO POSE

Fu scolpita nella pietra fondamentale della colonna di S. Mansueto che era posta in via Arena, ed è riferita dal Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 241), il quale scrive:

« Nell' anno 1705, per essere cadente l' antica fabbrica di questa Croce, « la Compagnia alli 19 di Marzo ottenne la permissione di farla rialzare di « nuovo, e perciò alli 24 di Maggio dello stesso anno, con precedente pro- « cessione delle altre Compagnie della Porta Ticinese, fu benedetta, e poi « riposta nelle fondamenta la prima pietra in cui erano scolpiti i seguenti « caratteri.

« Essendo poi stato in brieve terminato l' edifizio, il sig. Cardinale Gio- « seffo Archinto Arcivescovo, alla mattina de' 24 Giugno 1706, solennemente « la benedì alla presenza di tutte le Compagnie della Santa Croce della « Città ». (V. iscr. an. 1596).

An. 1706. **132** Sec. XVIII.

A V E
M A R I A
1 7 0 6

Nella loggia degli Osii, in piazza Mercanti, in una piccola tavoletta di

marmo scuro posta dinanzi allo zoccolo su cui posa la statua marmorea della Vergina Maria col Bambin Gesù in braccio, avente ai lati altre statue di Santi, opera del XIV secolo. Il LATUADA (op. cit., Tomo Quinto, pag. 195) scrive, che questi Santi erano forse de' primarî protettori del Magno Matteo, e che alla statua della Vergine, « a cui per singolare divozione fu formata « a' nostri giorni come una picciola Cappelletta, vi si solennizza con gran « pompa d'apparato agli 8 di settembre la festa del di lei Nascimento, e « mentre colle Campane del Comune si danno i segni per l'Ave della sera, « già da gran tempo se le tiene acceso dinanzi un grosso doppiero ».

Il TORRE (op. cit., pag. 237) parlando di questo palazzo scrive:

« A giorni passati quest'antichità minacciava ruina, quindi apprestandole « soccorso, le furono rifatte le Colonne del primo Portico, le quali veggonsi « in moderno disegno, ed essendo più vigorose levano il pericolo della « caduta. »

A questo ristauro appunto si riferisce la data di questa laconica iscrizione da nessuno ricordata.

An. 1708. **133** Sec. XVIII.

ELISABETHÆ CHRISTINÆ BRVNVICENSI
AVSTRIACAM REGIIS SOBOLEM
AVREAM SÆCVLO TRANQVILLANTEM REPARATVRÆ
PER ITALIAM CELEBERRIMIS VICTORIIS VINDICATAM
AD CAROLI III THALAMOS PROFICISCENTI
IN PVBLICÆ FELICITATIS ARGVMENTVM
PATRITII POPVLVSQVE
TRIVMPHALI PLAVSV INGRESSVM
ADORNABANT

Scrive il BUZZONI (op. cit, pag. 10) che questa epigrafe fu sovrapposta a quella scritta in onore di Margherita d'Austria nella porta Romana dalla parte della campagna, per festeggiare l'ingresso fatto in Milano nel 1708 da Elisabetta Cristina di Brunswick, che andava sposa a Carlo III re di Spagna. L'iscrizione, a parer mio, non fu mai scolpita, ma sibbene disegnata su tela dipinta a finto marmo.

Imeneo presago di compita vittoria, di stabile pace, di gloriosissima discendenza; Accademia d'esercizi cavallereschi, e di lettere offerta a Sua Maestà cattolica Lisabetta Cristina da Convittori del Collegio dei Nobili della Compagnia di Gesù in Milano. — Milano, Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1708, in-16°.

Dichiaratione della Macchina de' fuochi d'allegrezza per la venuta della Serenissima reina delle Spagne Lisabetta Cristina di Bransvic nel suo passaggio alle nozze col re cattolico Carlo III nostro monarca eretta nella piazza del real-castello di Milano. — Milano, Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1708, in-16°.

Sposizione dell' apparato e dell' accademia letteraria fatta nell' Università di Brera della Compagnia di Gesù in ossequio della cattolica Maestà della reina Elisabetta Cristina sposa di Carlo III re delle Spagne in occasione del suo passaggio per Milano. — Milano, G. Pandolfo Malatesta, 1708, in 16°.

Del soggiorno in Milano della sposa di Carlo III, si legge una ampia descrizione nel *Patriziato Milanese* di F. Calvi, tolta da un manoscritto del tempo esistente nell' archivio storico Civico.

An. 1708. **134** Sec. XVIII.

REGNANTE CAROLO III. EVGENIO A SABAVDIA
GVBERNANTE FRANCISCVS DE COLMENERO
HVIVS ARCIS PRAEFECTVS FOSSARVM CIRCVITV
AD SALVBRITATEM AERIS EXPVRGATO
EMINENTIORI CONTECTA PORTICV
REMOTIORIBVS CELLIS AD VRBIS SECVRITATEM
PYRIO PVLVERI EXTRVCTIS ARMAMENTA
STATIONES PROPVGNACVLA RECENTI OBSIDIONE
DIRVTA RESTAVRABAT ANNO A NAT.
DOMINI MDCCVIII. AB ARCE CONDITA CCCL.

Il Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 446) la vide nel castello sul

fianco della porta che conduce al maschio. Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 63 v.*, n. 188) nel verso settimo ha: PVLVERE.

Il maresciallo Francesco de Colmener castellano di questo castello fece ripulire i fossati, riparare l'arsenale, le cortine, i quartieri e scavare i magazzini sotterranei per la polvere. Tenne la carica di castellano dal 1707 al 1727, a cui successe il maresciallo marchese Annibale Visconti. (Calvi, *Il Castello di Milano*, pag. 527).

An. 1711. **135** Sec. XVIII.

IOSEPH RENATVS CARDINALIS IMPERIALIS
CLEMENTIS XI.
AD CAROLVM III. HISPANIARVM REGEM
ELECTVM ROMANORVM IMPERATOREM
LEGATVS DE LATERE
HIC PRANDIVM ET HOSPITIVM
ANTE PVBLICVM IN VRBEM INGRESSVM
PRÆLATIS ET AVLICIS CONFLVENTIBVS
DIE 8. NOVEMBRIS 1711. ELEGIT
CANONICVS IOANNES CÆSAR TVRRIVS
OBSEQVIVM SVVM PERENNE VOLVIT

Questa iscrizione scolpita in marmo bianco era incastrata nel muro di una casa a un solo piano, e di misera apparenza situata a mezzo chilometro circa fuori della porta Romana, nella via detta della Carità, e che oggi serve da bettola, all'insegna: *Osteria della Carità*, ove io stesso la vidi e copiai. Presentemente è nel Museo archeologico, a cui fu data in dono nel 1890 dai signori Vonwiller, Sardi e Donati proprietari della casa suddetta. Fu già edita dal signor cav. Carotti nell'« Archivio Storico Lombardo », anno 1890, pag. 451, illustrata con ragguagli storici dati dal signor cav. Seletti, membro della Consulta Archeologica. Ultimamente fu pubblicata anche dal sacerdote Don Pietro Buzzoni a pag. 114 del volume: *Un centenario in casa nostra*, ecc. — Milano, Agnelli, 1892.

È una memoria molto importante perchè ci ricorda il solenne ingresso

fatto in Milano dal cardinale Giuseppe Renato Imperiali Legato a *Latere* di papa Clemente XI a Carlo III, re di Spagna, e se non è andata dispersa come tante e tante altre, si deve alla solerte vigilanza dei signori membri della Consulta Archeologica.

L'itinerario percorso da Roma a Milano dal cardinale Legato è stato descritto e dato alle stampe da Giustiniano Chiapponi, abate di S. Basilio in Messiano di Mileto, in un libro, oggi molto raro, col titolo:

Legazione dell'Eminentissimo, e Reverendissimo Sig. Cardinale Giuseppe Renato Imperiali alla Sacra Real Cattolica Maestà di Carlo III. re delle Spagne l'anno MDCCXI. — Roma, presso Francesco Gonzaga, MDCCXI, in-8°.

Da questa relazione (pag. 70) tolgo il seguente brano che si riferisce alla località ove esisteva il marmo:

« Venuto il giorno destinato al solenne ingresso in Milano, secondo « quel che si era prima concertato, andò il signor Conte Rainoldi, maggior- « domo del Re a prendere il Cardinal Legato nel Castellaccio con la car- « rozza regia tirata da sei cavalli, e andando avanti, e dopo di lui quel « terzo di Cavalleria, di cui non era egli mai stato senza, o che viaggiasse, o « che stasse fermo negli alloggi, venne da quello condotto ad un casino del « sig. Canonico Torre, situato in distanza poco più di due tiri di moschetto « fuori della porta Romana, là dove raccogliere dovevasi, e porre insieme « il di lui grande, e ragguardevole equipaggio. Dopo di essersi ivi alquanto « ristorato, deposto l'abito viatorio, che aveva egli per tutto il tempo del « viaggio adoperato, si vestì di rocchetto e mozzetta, e reso certo che di « già verso l'accennata porta si era per incontrarlo, incaminato il Clero, « ripigliò a quella volta il cammino, andandogli avanti la Croce, e venendo « dopo nelle proprie carrozze il suo numeroso seguito. »

An. 1712. **136** Sec. XVIII.

COENACVLVM HOC
SOLERTIA COMPLETVM ET ORNATVM ANNO MDCCXII
ELISABETHA CHRISTINA IMPERATRIX AVGVSTA
MAIESTATIS SVÆ PRÆSENTIA ILLVSTRIVS REDDIDIT
ANNO SEQVENTI KALENDIS MAIJ.

Grande tavola di marmo sopra la porta che dà accesso al già refettorio

dei PP. Olivetani in S. Vittore al Corpo, ora magazzino d'amministrazione militare.

Secondo il Verri l'Imperatrice, già regina di Spagna, che da Barcellona andava a raggiungere il consorte Carlo VI in Vienna, entrò per la seconda volta in Milano il 2 di aprile del 1713.

An. 1717. **137** Sec. XVIII.

CAROLO VI ROMAN. IMPERAT. AVGVSTO

HISPAN. REGE CLEMENTISSIMO TRIVMPHANTE

MAXIMILIANI CAROLI PRINCIPIS A LEWESTEIN

MVNIFICENTIA AVSPICE AC DVCE

NOBILES CIVES

THEATRVM INCENDIO CONSVMPTVM

IN AMPLIOREM FORMAM RESTITVEBANT

COMITE FRANCISCO CORIO VICECOMITE OPERIS PRAEF.

ANNO SAL. MDCCXVII.

Questa memoria, scolpita su marmo bianco, era sopra il primo ingresso del teatro detto *Grande*, che sorgeva nel lato ovest del regio ducal palazzo, ed è riferita dal Latuada (Tomo Secondo, pag. 139); Fusi (*Pars Secunda*, car. 51, n. 109); F. Bellati (*Serie dei Governatori di Milano*, pag. 20, nota n. 58); Benvenuti M. (*Milano com' era e qual' è*, pag. 264).

Il nuovo teatro, di cui parla l'iscrizione, fu costruito a spese della nobiltà milanese in sostituzione dell'altro distrutto dall'incendio il 5 gennaio 1708; ne fu architetto Gian Domenico Barbieri da Parma; capomastro Alberto del Fè, e sopraintendente ai lavori il conte Francesco Corio Visconti.

Il principe di Lewenstein, governatore di Milano, dai primi del 1717, morì in Milano il 26 dicembre 1718 e fu sepolto nella regia ducal cappella di S. Gottardo.

An. 1718. **138** Sec. XVIII.

IN QUESTA CASA
MARIA GAETANA AGNESI
ILLUSTRE NELLE MATEMATICHE
NACQUE IL XVI MAGGIO MDCCXVIII

Iscrizione moderna posta nella facciata della casa in via Pantano, n. 1. *Delle iscrizioni commemorative*, pag. 33.

Ho ricordato la illustre scienziata defunta nel 1799 nei volumi VI, pag. 151-154, n. 142; VII, pag. 509, n. 697; VIII, pag. 50, n. 39; IX, pag. 92, n. 134 e pag. 151, n. 192.

An. 1718. **139** Sec. XVIII.

HOC SIGNVM CRVCIS ERIT IN COELO
CVM DOMINVS AD IVDICANDVM VENERIT
MICHAEL ARCHANGELE DEPRECARE PRO NOBIS
FILIVM DEI DEXTERA TVA DEFENDAT
NOS AB HOSTE MALIGNO
AD GLORIAM DEI
ANTONIVS TORRE PAROCHVS HVIVS ECCLESIAE
FVNDITVS EREXIT ANNO MDCCXVIII

Era scolpita sul piede della croce in onore di S. Michele Arcangelo fatta erigere a proprie spese dal sacerdote Antonio Della Torre, parroco della chiesa di S. Michele alla Chiusa. Vi concorse nelle spese anche il Sodalizio di S. Croce, e la colonna fu innalzata nel quadrivio delle vie conducenti a S. Ambrogio, a S. Vito, alle Pioppette e all' Olmo. La prima pietra fu posta nel dì di S. Michele dell' anno 1713, e nel cavo, entro una lunga cassa, furono collocati tre grossi vasi ripieni di vino rosso vecchio,

d' olio d' oliva e d' olio di noce. La statua fu eseguita da Carlo Giuseppe Manara per L. 1200 imperiali.

Il Della Torre fu figlio di Pietro Simone, e cessò di vivere il giorno 9 marzo 1727. Di questo sacerdote ha parlato Pietro Canetta (*Elenco dei Benefattori dell' Ospedale Maggiore di Milano*, pag. 77-78), da cui ho tolto le notizie e l' iscrizione.

An. 1719. **140** Sec. XVIII.

CAROLO VI. IMPERATORE III. HISPANIARVM MONARCHA
STATVS MEDIOLANI GVBERNATORE
HIERONYMO COMITE COLOREDO S. C. C. MAIESTATIS
INTIMO CONSILIARIO
FOSSA NAVIGABILI MANDANTE MAGISTRATV REDDITVVM EXTRAORDIN.
PRAESIDE MARCHIONE ANTONIO IGNATIO DE ALVAREZ
QVAESTORE DELEGATO MARCHIONE CHRISTOFORO STOPANO
CIRCVM ADIACENTIVM AEDIVM SVMPTIBVS CONTINVATO REPAGVLO SEPTA
FRANCISCVS COLMENERIVS GATTINARA VALDESII COMES
S. C. C. MAIESTATIS INTIMVS CONSILIARIVS MARESCALCVS
REGIAE ARCIS PRAEFECTVS
PRAECLARI CONSILII AVCTORI ANTONIO EX COMITIBVS DE PETRASANCTA
EX SEXAGINTA DECVRIONIBVS TVNC VIARṼ IVDICI
DE REPVBLICA OPTIME MERITO
ET SIBI AMICITIA CONIVNCTISSIMO
FAMAE IMMORTALITATEM VRBI AVCTVM
SVBLATO PERICVLO DECOREM
GRATVLABATVR
ANNO SAL. MDCCXIX

Fu veduta *in area Castri Jovis* dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 102 v.°, n. 477).

Il conte Girolamo di Colloredo barone di Waldsee, ecc. ecc., fu governatoro e capitano generale dello Stato di Milano dal 18 gennaio 1819 al 1725; il Colloredo fra altre opere edili fece cingere di sbarre la fossa interna, detta *naviglio*, di Milano.

An. 1720. **141** Sec. XVIII.

CAROLO VI. IVSTITIA PIETATE VICTORIIS
FELICITER IMPERANTE
HIERONYMO DE COLLOREDO
MEDIOLANENSIS DITIONIS
PROVIDO AC FAVSTO MODERATORE
PLVRA CVNEATA PROPVGNACVLA
CVM SVBSIDIARIA PORTA VASTVMQVE
CORONATVM OPVS MVRALIBVS LORICIS
TERRENO AGGERE FOSSIS CVNICVLIS
AC VALLIS MVNITA A FVNDAMENTIS EXTRVCTA
FRANCISCVS DE COLMENERO CESAREVS
REI MILITARIS MARESCALLVS AD SECVRITATEM
ITALIAE ROMANORVM IMPERII DECVS
ET VRBIS SVBSIDIVM FIERI CVRAVIT
AB ANNO NAT. DOM. MDCCXX.

Fu veduta dal Latuada (Tomo Quarto, pag. 447) e dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 63 v.°, n. 189) nel Castello in prossimità della porta che conduce al maschio.

An. 1722. **142** Sec. XVIII.

AVSPICE
EXCELLENTISSIMO SACRI ROM. IMPERII COMITE &C
HIERONYMO COLLOREDO
MEDIOLANENSIS PROVINCIAE MODERATORE
ILLVSTRISSIMO DON MICHAELE DE ESMANDIA
REGENTE AC SENATORE HISPANO
AD CAVSAM DELECTO
REBVS PACTIS
CVM EXCELLENTISS. PATRICIORVM GENERALI CONCILIO
PVBLICIS TABVLIS XXIV. DECEMBRIS MDCCXXII.
PORTICVM HANC
AMOTIS INTVS FORISQVE TABERNVLIS
NOBILIORE CVLTV INDVCTO
AD VRBIS DECVS ET COMMERCII COMMODVM
VNIVERSITAS MERCATORVM
RESTITVEBAT.

Fu veduta dal Latuada (Tomo Quinto, pag. 150), dal Fusi (*Pars Secunda,* car. 65 v.°-66, n. 206) e da F. Bellati (*Serie dei Governatori di Milano,* pag. 21, nota n. 59) nel portico del palazzo della ragione in piazza dei Mercanti.

Su questo abbellimento scrive il Latuada:

« Era prima l'Atrio inferiore ingombrato di Trabacche, e picciole Bot-
« teghe, le quali impedivano, ristringendolo, la comodità del passeggio, e
« toglievano la vaghezza, per esservi poste senz'ordine, e simmetria. La
« Università de' Mercadanti fece ricorso nel 1722 al Sig. Conte di Colloredo,
« allora Governatore di questà Città e Provincia, adducendo di avere sino
« *ab antiquo* il diritto di trattare sotto agli stessi Portici i trafici e cambj.
« Fu pertanto accordato, che si levassero tali Botteghe, e venne con pro-
« prietà ristabilito ed adornato il Portico, come si vede al presente. A per-

« petua ricordanza dell' avvenuto, come per testimonio immanchevole della « sua gratitudine verso del mentovato Sig. Conte di Colloredo, passato al- « l' altra vita in Vienna, con universale rincrescimento di questo Stato, volle « la medesima Università, che si ponesse in uno dei pilastri di mezzo tra « un portico e l' altro la di lui Statoa a mezzo rilievo in marmo bianco, con « intagliata al disotto in marmo nero la seguente iscrizione. »

An. 1722. **143** Sec. XVIII.

ANNO DOMINI MDCCXXII
FRANCISCVS COLMENERVS GATTINARA
COMES VALEDERISII CAESAREVS MARESCHALLVS
HVIVS ARCIS PRAEFECTVS
SEMILVNARII HOC MONVMENTO DENVO EXTRVCTO
IN OBSEQVENTIS TESTIMONIVM
ERGA EXCELLENTISSIMVM DOMINVM
HIERONYMVM COMITEM COLLOREDVM
DITIONIS MEDIOLANI GVBERNATOREM

Era sulla mezzaluna del Castello prima detta *delle Grazie* e poscia *Colloredo* perchè rifabbricata dal conte Girolamo Colloredo governatore di Milano.

C. Casati, *Le vicende edilizie del Castello di Milano*, pag. 48.

An. 1723. **144** Sec. XVIII.

ANNO 1723. S. AMBROSIO
PATRI AC PATRONO
CRVCIS DEFENSORI
ARRIANORVM VICTORI

Questa iscrizione, di cui ciascun verso era scolpito in una delle quattro

parti della base che sosteneva la Croce di S. Ambrogio, posta nella strada contigua alla chiesa di S. Vittore al Corpo, fu veduta dal Latuada (Tomo Quarto, pag. 148) e dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 62, n. 179). A maggiore schiarimento poi dell'origine e vicende di questa colonna riporto ciò che ha scritto il Latuada stesso:

« Nella strada contigua alla soddetta Chiesa di San Vittore si vede « alzata una Croce dedicata al nostro grande Arcivescovo, e Dottore della « Santa Chiesa Santo Ambrogio, colla Compagnia istituita alli 25 di Aprile « nel 1625, da Francesco Maria Caponago allora Priore Generale, a questo « riguardo massimamente, perchè dapprima vi aveva un porticato con co- « lonnetta di legno, sopra la cima di cui stava una picciola Croce di ottone; « e benchè d'ordine di Don Ferrando Gonzaga sia stato demolito il portico « rimase in piedi la Croce, innanzi a cui nel tempo della peste, per ordine « di San Carlo Borromeo fu celebrata la Santa Messa. Dopo l'erezione della « Compagnia, fu in tal luogo fissata una semplice Colonna di marmo, che « sosteneva l'immagine del Crocefisso, con un rozzo altare di pietra al « di sotto; ma pochi anni sono, è stata rifatta con maggiore eleganza, divisa « in quattro altari che girano all'intorno d'un piedistallo, sopra di cui « poggia una Statua di pietra viva, che rappresenta il mentovato Santo « Arcivescovo colla Croce e Pastorale in mano ..... »

An. 1724. **145** Sec. XVIII.

IOHANNI HARTMANNO S. R. I. PRINCIPI DE LICHTENSTEIN NICOLAIBVRGO
PEDITVM CENTVRIONI IN IPSO AETATIS ET BELLICAE LAVDIS FLORE EXTINCTO
IOSEPHVS VENCESLAVS S. R. I. PRINCEPS TROPPAVIAE
CARNOVIAE DVX RITHBERGAE COMES CAES. LEG. EQV. PRAEF.
FRATER AMANTISSIMVS MOERENS POSVIT
ANNO MDCCXXIV

Era nella chiesa di S. Barbara situata nell'interno del Castello; edita già dal Casati (pag. 49) a cui la comunicò il conte Giulio Porro Lambertenghi.

Il Perocchio (*Sepolcrario Milanese*, car. 164-164 v.°) non riferisce l'iscrizione, ma dà l'indicazione seguente:

« Hartmann Gio. del S. R. I. Principe di Lichtenstein Nicolaiburgo, e « Capitano a piedi, e Giuseppe Vinceslao Principe del S. R. I. di Tropavia, « Carnovia, duca di Rittberga, conte Cesareo, e Prefetto d'una compagnia « à cavallo di lui fratello: morì detto Giovanni l'anno 1724 come appare « dall'inscrizione sopra lapide nel muro posta alla sinistra dirimpetto alla « porta falsa della chiesa nel Regio Ducal Castello di Milano denominata « Santa Barbara. »

An. 1724. **146** Sec. XVIII.

D. O. M.

DIV*o* NEPOMVC*eno*

V*er*I*tatis*

*atq*V*e*

*honor*I*s*

*prote*C*tor*I

MDCCVVVVIIII

Nel piedestallo della statua di S. Giovanni Nepomeceno situata sul ponte del naviglio che attraversa il corso di porta Romana. L'iscrizione è tanto deperita che in breve sarà scomparsa.

Al dire del Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 324) a questo canonico di Praga innalzato agli onori dell'altare da papa Benedetto XIII, furono erette in Milano parecchie statue collocate in special modo sopra i Ponti della città. « La Nazione Germanica, egli scrive, avendo ottenuto, che « il Papa Benedetto XIII ascrivesse nel numero de' Santi il suo Protettore « Martire Giovanni Nepomuceno, per promuoverne il culto, fece riporre in « varj luoghi, e massimamente sopra molti Ponti l'effigie del medesimo Santo « Canonico di Praga.... »

Fusi, *Pars Secunda*, car. 54, n. 123.
C. Romussi, *Milano ne' suoi monumenti*, pag. 366-367.
M. Benvenuti, *Milano com' era e qual' è*, pag. 106.

An. 1725. **147** Sec. XVIII.

CAROLO AVSTRIACO EIVSQVE AVGVSTAE VXORI
ELISABETHAE CHRISTINAE IMPERII ANN. XIV.
HIERONYMO DE COLLOREDO S. R. I. COMITE SVPREMO
MEDIOLANI GVBERNATORE ANN. VI.
FRANCISCVS DE COLMENERO COM. DE VALDERIS
CASTRI IOVIS PRAEFECTVRAE ANN. XVIII.
REPARATAE SALVTIS MDCCXXV
BELLICIS TORMENTIS AERE CONFLATIS
ATQVE INGENTI ARMORVM APPARATV
IN ARMAMENTARIIS DISPOSITO
AD AVGENDAM ORNATAE MVNITAEQVE
PORTAE MAIESTATEM
CAESAREA SIMVLACRA AETERNVM
GLORIAE MONVMENTVM ERIGEBAT

Fu letta dal Latuada (Tomo Quarto, pag. 448) e dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 63 v.°-64, n. 190).

Il Latuada scrive che era « sopra l'antica porta (del Castello), fatta « di pietra, con ringhiera superiore, nelle cui pareti si vede dipinto l'apo« stolo San Iacopo protettore della Nazione Spagnuola. E nei lati della me« desima porta furono collocati, non ha gran tempo, due busti fatti di fino « marmo, che rappresentano le immagini de' nostri sovrani Carlo VI, feli« cemente regnante, e Lisabetta Cristina di lui Augusta Consorte coll'elogio « seguente scolpito in bianco marmo ».

An. 1726. **148** Sec. XVIII.

AVLA OLIM COMITIALIS NVNC PRAETORIO IVRE
DICVNDO IN MAGNIS AERARII DIFFICVLTATIBVS
DECVRIONVM LX DECRETO SARTA TECTA
GABRIELE VERRO COMITE VRBIS PRAEFECTO
ANNO MDCCXXVI.
ANTONIVS LITTA MARCHIO
EX MAGNATIBVS HISPANIENSIBVS
IACOBVS FAGNANVS MARCHIO
OPERI FACIVNDO PRAEFVERVNT

Fu letta dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 44, n. 67) nell' aula del palazzo del Podestà.

Gabriele Verri, padre di Pietro, Alessandro e Carlo, nacque in Milano il 19 aprile 1695 e vi morì il 22 settembre 1782.

Di questo illustre giureconsulto parlarono:

Bianchi Isidoro, *Memorie per servire all' elogio del conte Gabriele Verri.* — Cremona, 1808.

Dizionario geografico-storico-biografico. — Firenze, 1848, pag. 1780.

Lombardi Antonio, *Storia della letteratura italiana.* — Venezia, 1882, vol. IV, pag. 25.

Vismara Antonio, *Bibliografia Verriana*, in « Archivio Storico Lombardo », an. 1884, pag. 357-390.

An. 1726. **149** Sec. XVIII.

ARCIS HVIVS IOVIAE
VETVSTATE OBSIDIONE DIRVTAE
INSTAVRATIONEM MODERANTIBVS
EVGENIO PRINCIPE SABAVDIO
MAXIMILIANO PRINCIPE BRENSTHENIO
HIERONYMO COMITE COLLOREDO
WIRICO PRINCIPE COMITE MARESCHALLO DAVNIO INCHOATAM
PROVECTAM ADAVCTAM ABSOLVTAM
PRAESIDENTE PROCVRANTE FRANCISCO MARESCHALLO COMITE VALEDERISIO
POSTREMVM HOC CIRCVMJECTORVM MONVMENTORVM TESTATVR.
AN. AE. CH. MDCCXXVI.

Era sopra il portone del Castello che dalla piazza grande conduceva alla piazzetta del castello stesso. È riferita dal Casati (*Le vicende edilizie del Castello di Milano*, pag. 48).

An. 1726. **150** Sec. XVIII.

ADOLPHVS WILHELMVS S. R. I. L. B. JAHNVS AB EBERSTETT
VIGILARIVM PRAEFECTVS GENERALIS
ET HVIVS PRAESIDII LOCVMTENENS
VIR MARTIALIS
ASSIDVO LABORE INDEFESSOQVE CONATO SVO
ITA PRAESENTIS ARCIS CANDOREM INTEGRO ERE
VT MERITO FRANCISCVS COLMENERO
COMES DE VALDERIS S. C. R. M. CAMPI
MARESCHALLVS ATQVE CASTELLANVS
IN PERPETVAM REI MEMORIAM
HOC MONVMENTVM POSVIT

Era sopra il portone suddetto e la riferisco come si legge nel Casati (op. cit., pag. 48).

An. 1726. **151** Sec. XVIII.

FRANCISCVS DE COLMENERO COMES VALEDERISII
AC MARESCHALLVS AB ARCANIS CAROLI VI
IMPER. ET HISP. REG. PACE BELLOQVE CONSILIIS
ARCIS IOVIS PER QVATVOR LVSTRA PRAEFECTVS
ET INSTAVRATOR CONSTRVXIT IN HOC TEMPLO
ARAM DEO DEIPARAE SACELLVM AC SIBI SEPVLCRVM
OBIIT DIE XXV OCTOBRIS ANNO AETATIS LXVII
REPARATAE SALVTIS MDCCXXVI

Era nella chiesa di S. Barbara in Castello; edita dal Casati (*Castello di Milano*, pag. 49) a cui la comunicò il conte Giulio Porro Lambertenghi. Il Perocchio (*Sepolcrario Milanese*, car. 97), scrive che il sepolcro di questo maresciallo era a pie' dell'altare della B. V., a sinistra entrando in chiesa, e nel muro si vedeva l'iscrizione che non copiò. Il maresciallo morì il 25 ottobre 1726 d'anni 67 secondo l'iscrizione, e 63 secondo il Perocchio.

An. 1729. **152** Sec. XVIII.

D. IOHANNI NEPOMVCENO
SILENTI
SILENS
STATVAM
P.
ANNO ÆRÆ CHRISTIANÆ
MDCCXXIX

Era sotto la statua in marmo bianco di S. Giovanni Nepomuceno, che si vedeva in una nicchia al di fuori degli archi di porta Orientale, accanto al pilastro di mezzo. Latuada (Tomo Primo, pag. 196-197); Fusi (*Pars Secunda*, car. 49, n. 98). Benvenuti (*Milano com' era e qual' è*, pag. 235).

An. 1729. **153** Sec. XVIII.

EGO SVM VIA VERITAS ET VITA

In basso:

AD VIRGINIS DOLORIS AEDEM

VNIVERSA HAEC VIA

ANTIQVO IVRE AC QVISITA

NOVO SILICIS ET MARMORIS

ORNAMENTO CVLTA

CANONICI LATERANENSES

COMMODIOREM ACCESSVM

AERE PROPRIO PARABANT

ANNO MDCCXXIX

M. R.

Videro questa memoria nella base di una colonna, sopra la quale posava la statua del Crocifisso, il Latuada (Tomo Primo, pag. 235-236) e il Fusi (*Pars Secunda*, car. 49, n. 100). La colonna era situata sopra le sponde del naviglio dalla parte, che guarda lo stradone che conduce alla chiesa della Passione; stradone dirizzato circa il 1530 dal padre abate di questo monastero D. Francesco Gadio milanese, che fu poi Generale dell' ordine de' Canonici Regolari Lateranensi.

An. 1729. **154** Sec. XVIII.

D. O. M.

D. IOHANNI NEPOMVCENO

QVI ANIMAM PROPTER CHRISTVM QVAM PERDIDIT

NE PRODERIT SACRAMENTVM

INVENIT IN COELIS

ANNIBAL VICECOMES MAGNVS HISPANIARVM

OMNIBVS EMERITIS STIPENDIIS

EXERCITVVM DVCTOR

CAROLI VI. CAES. AVG. AB INTIMIS CONSILIIS

EIVSQVE POSTREMO BENEFICIO

ARCIS PRAEFECTVS

ANNO DNI MDCCXXIX

Nel piedestallo che sostiene la statua di S. Giovanni Nepomuceno situata nel grande cortile del Castello; statua ristaurata nei primi anni del secolo corrente.

Il maresciallo marchese Annibale Visconti, castellano per l'imperatore Carlo VI (1727), sostenne l'assedio al Castello di Milano (1733) fatto da re Carlo Emanuele di Savoja, di nuovo castellano per Carlo VI, quindi per Maria Teresa ripresa la carica di castellano nel 1737.

Danno notizie:

Cusani F., *Storia di Milano*, vol. III, pag. 103.
Calvi F., *Il Patriziato Milanese*, appendice, pag. lx.

An. 1737. **155** Sec. XVIII.

In un cartello:

RESTAVRATVM ANNO MDCCXXXVII

In marmo nero:

NISI DOMINVS CVSTODIERIT CIVITATEM

IN VANVM VIGILANT QVI CVSTODIVNT EAM

Nell' antico palazzo della Città al Broletto nuovo sopra la porta d' ingresso della sala del Vicario di Provvisione. È riferita anche dal Latuada (Tomo Quinto, pag. 164), il quale scrive che « essendo Vicario il Sig. Conte « Lodovico Archinti, Cavaliere tutto zelo, come lo furono i suoi illustri « Antenati, a benefizio della sua Patria, tra le altre premure si prese a « cuore ancor questa di fare in ogni parte riparare, ed abbellire la gran « Sala del Consiglio, in cui Giovanni Ens raffigurò in ovati li Santi Am- « brogio e Carlo Arcivescovi, ed in un lato fu appesa, rappresentata in di- « segno, una grande tavola Corografica di Milano, con ripartite all' intorno « le vedute delle Fabbriche più insigni, tutte opere del celebre disegnatore « Giovanni Ricardi ».

An. 1737. **156** Sec. XVIII.

VIRGINI MATRI

GRASSANTE PER ITALIAM CARITATE PER VRBEM LVE

SERVATO CLARAEVALLIS VICO

LIBERATRICI OPT.Æ

COLLATI BENEFICII PERENNE MONVMENTVM

Marmo nero sotto una immagine di nostra Donna, vuolsi dipinta da Ercole Procaccini, e posta nella facciata della casa n. 9, in via di Chiaravalle. Fu già edita da molti, tra i quali dal Latuada (op. cit., Tomo Se-

condo, pag. 239), dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 52 v.°, n. 117), da Lorenzo Sonzogno, *Vicende di Milano rammentate dai nomi delle sue contrade o sia origini di questi nomi*, ecc. — Milano, 1848, terza edizione, pag. 63), e nel *Milano-Diamante* (pag. 431).

Questa fu sostituita all' altra riferita sotto l' anno 1630, e a meglio chiarire le circostanze che indussero a toglier via la primitiva memoria, riporterò le notizie come si leggono nel Latuada stesso:

« Verso l' anno 1720, venne rifatta la vecchia Ancona con simmetria « più acconcia di legno dipinto a spese di varj Divoti; oltre di che fu « provveduta di cornice riccamente dorata, e difesa con cristallo di un solo « pezzo. In quest' anno 1737, per meglio preservare l'Ancona dalle ingiurie « delle pioggie, e delle nevi, le fu fatta al disopra Cappaletta di vivo sasso, « ed accresciuti gli ornamenti all'Ancona, ove, levata la descritta rozza « Iscrizione (quella dell' anno 1630), fu sostituita la seguente. »

An. 1742. **157** Sec. XVIII.

HORARIUM PUBLICUM
NOVO ARTIS OPERE INSTRUCTUM
ET DECENTIUS LOCATUM
ÆRI CAMPANO GRAVIOR SONUS ADDITUS
SCALÆ TURRIS COMMODIUS REFECTÆ
ANNO MDCCXLII
COM. DON. IO. ANTONIO CASTILLIONÆO
URBIS PRÆFECTO
MARCH. DON. HIERONYMO FERRERIO
EX LX · DEC. DELECTO

Marmo posto nel muro della scala interna della torre dell' orologio in piazza dei Mercanti.

An. 1744. **158** Sec. XVIII.

PORTA MEDIOLANI ANTIQUA DICTA DE FABRIS
DEFORME, AC SUBMISSO FORNICE DEMOLITO
A GEORGIO MARAZANO MAGNIFICE RESTITUTA
ANNO MDCCXXXXIV

Non è certo, che questa iscrizione sia stata scolpita e posta sull'Arco dei Fabbri, si veda su questo argomento L. Beltrami (*L'Arco dei Fabbri, antica pusterla di Milano*), in « Arch. Storico Lomb. », 1888, pag. 372.

Verso la fossa vedesi scolpito il monogramma di Gesù sostituito nel secolo scorso a un bassorilievo, lavoro romano, che figurava il busto di un giovine seminudo, colla testa turrita, avente scolpito a destra le lettere: I O R e a sinistra: H V F, interpretate dal Castiglioni (*Mediolanenses antiquitates*, ecc., pag. 207) per *Iussu* o *Imago Optimi Regis Hymeneus Veneris Filius,* e dal Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 277) per *Iuvantibus Optimatibus Regionis Haec Urbs Facta,* quasi fosse posto in memoria dell'aiuto ricevuto dalle città confederate nella ristaurazione di Milano.

An. 1750. **159** Sec. XVIII.

COM. IO. LVCA PALLAVICINO GVBERNANTE INSVBRIAM
IN VRBIS MVRIS DIRECTI ANFRACTVS
EXAEQVATVM SOLVM
PATEFACTVS CVRSVS, SATAE ARBORES
AREAE ET SVBSELLIA EX CESPITE ADORNATA CIVIBVS.

È riportata da F. Bellati (*Serie dei Governatori,* ecc., pag. 28 (nota), e nella *Milano e il suo territorio,* Tomo Secondo, pag. 313.

Il conte Gian Luca Pallavicino, nato a Genova nel 1697, e che feldmaresciallo prestò opera efficace nelle imprese dell'Impero Austriaco, fu governatore di Milano e Lombardia nel 1745, una seconda volta nel 1746 e in ultimo dal 1750 al 1753 in cui partì ai 23 di Settembre. Fra le molte sue opere fece ridurre le mura della città (bastioni) a pubblico passeggio: morì in Bologna nel 1773.

An. 1756. **160** Sec. XVIII.

BENEDICTUS ALFIERIUS
ARCHITECTUS REGIS SARDINIAE
DIAGRAMMA FECIT HUIUS FRONTIS
ABSOLUTA ANNO MDCCLVI

Nel muro esterno del palazzo Sormani-Andreani, già dei Monti indi degli Andreani, posto sull'angolo fra il corso di porta Vittoria e la via Francesco Sforza.

Nato in Roma nel 1700 finì di vivere in Torino nel dicembre 1767. Fu zio di Vittorio Alfieri, e delle sue opere conservano memoria le città di Alessandria, Torino, Genova, Asti, Milano.

Danno notizie:

Alfieri Vittorio, *Autobiografia.*
Paroletti, *Piemontesi illustri.*
Bartoli Francesco, *Notizia delle Pitture.* — Venezia, 1776, vol. I e II.
Volkmann, *Hist. Krit. Nachrichten von Italien.* — Leipzig, 1777, vol. I, pag. 194-196.
Nouvelle Biographie Universelle. — Paris, 1855.
Meyer D.r Julius, *Allgemeines Künstler-Lexikon.* — Leipzig, 1872.

An. 1762. **161** Sec. XVIII.

FRANCISCVS III. D. MVT. ADMINISTR. INSVBR.
P. L. P. HARVM AEDIVM ADOLESCENTIBVS
NEQVAM MVLCTANDIS MENDICVLIS ALENDIS
AD VSVS REIP. A. MDCCLXII.

Fu scolpita nella prima pietra posta nei fondamenti della casa di correzione fatta erigere dall'arciduca Ferdinando fratello dell'arciduca Pietro Leopoldo, governatore di Milano. F. Bellati, *Serie dei Governatori*, ecc., pag. 29 (nota). Le sigle P. L. P. del secondo verso si possono leggere: *Primum Lapidem Posuit.*

An. 1762. **162** Sec. XVIII.

ADOLESCENTIBVS NEQVAM MVLCTANDIS

MENDICVLIS ALENDIS AD VSVS REIPVBLICÆ

ET IN SPEM NEQVITIÆ

DESIDIÆ

MENDICITATIS EXTERMINANDÆ EX VRBE

Nella suddetta casa di correzione. *Milano e suo territorio*, vol. II, pag. 396.

An. 1767. **163** Sec. XVIII.

PVBLICAE VTILITATI RESTITVTVS

NICOLAO VICECOMITE PRAEFECTO VRBIS

MDCCLXVII

Si legge nel timpano del pozzo che prima era nella piazza dei Mercanti, e che rimosso dopo il 1860 fu trasportato in un cortile dell' antico Monastero Maggiore in corso Magenta, ora destinato a scuole comunali.

A proposito di questo pozzo Francesco Pirovano (*Guida* cit., pag. 274), scrive:

« Su di questa piazza (dei Mercanti) (v. iscr. n. 94) vedevasi eretto « un pozzo pubblico, stato con maggiore eleganza ricostrutto di granito « l' anno 1767 dal conte Nicolò Visconti prefetto della città. La sua forma « è architettonica con due colonne joniche, con architrave, fregio e cornice, « e termina con frontone acuto, ornato collo stemma della città ..... »

« Questo pozzo ora più non serve ad alcun uso, per evitare forse alcuni « inconvenienti accaduti, o che potrebbero tuttora rinnovarsi; ma molto « più conveniente ed utile sarebbe il convertirlo in una tromba di acqua. »

An. 1777. **164** Sec. XVIII.

AEDES · BELGIOIOSAE · ATESTIAE



ANNO · CIↃIↃCCLXXVII

Nella facciata del palazzo Belgioioso, posto nella piazza omonima, n. 2, rifabbricato sui disegni dell' architetto Piermarini. Quivi tenne la sua dimora Brune, generale in capo dell' armata d' Italia.

F. Pirovano, *Guida* cit., pag. 261.
Milano Illustrato, Album...., pag. 161-168.
(V. iscriz. an. 1813).

An. 1777. **165** Sec. XVIII.

CON. SPLENDORE. BENSI

MA CON MISVRA

ANNO MDCCLXXVII

Lapide trovata nell' atterramento della casa in angolo di via Mangano (ora scomparsa) e S. Prospero, ove è la casa Savonelli (via Dante).

Ora trovasi nel Museo archeologico, e fu pubblicata da G. Carotti in *Archivio Storico Lombardo*, an. 1889, pag. 206.

An. 1780. **166** Sec. XVIII.

GIORGIO GIULINI

ISTORIOGRAFO DI MILANO

IN QUESTA SUA CASA AVITA

MORÌ IL XXVI DICEMBRE MDCCLXXX

Vidi questa iscrizione moderna nella facciata della casa n. 3, in via Giulini, di contro al palazzo Carmagnola, ora R. Intendenza della Finanza; casa, che fu atterrata coll'apertura della nuova via Dante.

Delle iscrizioni commemorative, pag. 31.
Milano-Diamante, Guida, 1881, pag. 186.

An. 1783. **167** Sec. XVIII.

IN QUESTA CASA

GIOVANNI BERCHET

POETA

NACQUE IL XXIII DICEMBRE MDCCLXXXIII

Nella casa in via della Cerva, n. 42.

Il poeta Giovanni Berchet nato in Milano, come si legge nella lapide, il 23 dicembre 1783, cessava di vivere in Torino il 23 dicembre del 1851. Fece parte della Società dei Carbonari, e nel 1821 potè salvarsi colla fuga per non cadere nelle mani della polizia Austriaca. Riparò insieme al marchese Arconati in Inghilterra ove dimorò fino al 1827, da qui passò nel Belgio; nel 1847 e 48 fu a Torino, e quando Milano insorse vi tornò dopo lunghi anni d'esilio. Il governo provvisorio gli affidò la direzione generale

degli studi nella Lombardia, ma voltasi al male la fortuna per l'Italia, esulò di nuovo in Piemonte, ove il collegio elettorale di Broni lo mandò a sedere in Parlamento.

Nel Cusani si legge:

« Fu Giovanni Berchet, oltrechè poeta lirico sublime dell'età nostra, « uomo di grande bontà di cuore e di indicibile modestia. »

Le opere del Berchet sono state raccolte e ripubblicate da Francesco Cusani.

Di lui hanno scritto:

Rosa Cesare, *Giovanni Berchet. Studio critico-biografico.* — Ancona, N. Menzarelli, 1872.

Cusani Francesco, *Opere di Giovanni Berchet edite e inedite.* — Milano, Pirotta e Comp., 1863, in-16°.

— *Poesie e prose di Giovanni Berchet.* — Venezia, Fratelli Visentini, 1884, in-16°.

An. 1785. **168** Sec. XVIII.

CARLO OTTAVIO CASTIGLIONI

ARCHEOLOGO POLIGLOTTO

NACQUE IN QUESTA CASA

IL XXIII OTTOBRE MDCCLXXXV

Iscrizione recente murata nella casa in via Cappuccio, n. 21.

Ho ricordato il dotto conte Carlo Ottavio Castiglioni nel vol. IX, pag. 179.

An. 1785. **169** Sec. XVIII.

IN QUESTA CASA NACQUE
ALESSANDRO MANZONI
IL GIORNO 7 MARZO 1785

Iscrizione posta ai nostri giorni nella casa in via S. Damiano, n. 20.

An. 1786. **170** Sec. XVIII.

KAROLO
COELESTI · PATRONO
SACRVM
GIBERTVS · REN · F.
BORROMAEVS
SIGNVM · IN · CVRIA · DVCIS
SANCTISSIMO
MAIORVM · SVORVM
DICATVM
D · N · IOSEPHI · AVG.
ADMONITV
IN · AREA · AVITA · E · DOMVS
STATVENDVM
CVRAVIT
DEDIC.
IDIB · NOVEM.
ANNO
MDCCLXXXVI

Nel piedestallo che sorregge la statua in rame di S. Carlo sulla piazza Borromeo.

Questa statua fu disegnata da Dionigi Bussola; le mani e la testa vennero fuse da Ambrogio Grosso; gli abiti tirati in piastra di rame sono opera di Alberto Guerra; l'iscrizione dettata dall'abate Marcelli da Brescia.

Fu fatta trasportare in questa piazza da Gilberto Borromeo dal crocicchio del Cordusio ove era stata innalzata per opera del Sodalizio della Croce del Cordusio nel 1624, siccome si legge nel *Quadro storico di Milano antico e moderno,* pag. 239 (v. iscr. an. 1624).

Pirovano F., *Guida* cit., pag. 234.
Benvenuti M., *Milano com' era e qual' è,* pag. 296.

An. 1786. **171** Sec. XVIII.

QUI DINTORNO

SORGEVANO GLI EDIFICI DEL BROLETTO NUOVO

SEDE DEL COMUNE DI MILANO

DAL MCCXXVIII AL MDCCLXXXVI

E IN QUESTO PALAZZO DELLA RAGIONE

SI ADUNAVA IL CONSIGLIO GENERALE

DEI CITTADINI

Marmo moderno incassato nel muro esterno dell'antico palazzo della Ragione in piazza Mercanti di faccia alle Scuole Palatine, iscrizione che è pure ripetuta dalla parte del Collegio dei giureconsulti.

Delle iscrizioni commemorative, pag. 13, nell'ultimo verso è detto: DEI NOVECENTO.

An. 1793. **172** Sec. XVIII.

AN · M·DCC·XCIII ·
ARCVBVS · VETERIS · P · ROM · CVM · TVRRI ·
ET · DOMVNCVLIS · ADIACENTIBVS · VIAMQVE ·
COARCTANTIBVS · DE · CIVITATE · COEMPTIS ·
ET · EX · PACTO · DEMOLITIS · CVRATORES ·
TEMPLI · MAXIMI · IOSEPHO · OCT · F ·
ROVIDA · COM · PRAEFECTO · AEDES · HAS ·
ORNATVI · PVBLICO · EXCITARVNT · QVO ·
MARMORA · ANAGLYPTA · ET · LITERATA ·
EX · D · D · TRASFERRENTVR · CETERIS ·
VSVI · EIVSDEM · TEMPLI · DEPOSITIS ·
CVRAM · AGENTIBVS · ABBVNDIO · ALEX · F ·
A · TVRRE · REZZONICI · COM · KAROLO ·
GALEATII · F · ARCONATO · VICECOM · MARCH ·
APOLLONIO · IOSEPHI · F · CASATO · MARCH ·
EMMANVELE · ANT · M · F · GALLARATO ·
EX · DECR · DECVRIONVM ·
FERDINANDVS · HIERONIMI · F · CVSANVS ·
MARCHIO · CVR · OPERVM · PVB · TVRRIM ·
CVM · ARCVBVS · VETERIS · PORTAE · ROMANAE ·
LIBERALITATE · IMP · CAES · LEOPOLDI · II · AVG ·
AD · DEMOLIENDVM · CONCESSAM ·
ALIASQ · EXTRVCTIONES · AEVI · SEQVIORIS ·
AB · PRIVATO · PEC · PVB · REDEMPTAS ·
VEHICVLARI · CVRSVS · AC · PROSPECTVS ·
EXPLICANDI · CAVSA · SOLO · AEQVARI ·
ET · ANAGLYPTA · QVAE · AD · EOS · ARCVS ·
PERTINEBANT · PATRIAE · POST · FEDERICIANAM ·
CLADEM · RESTITVTAE · MONVMENTA ·
HEIC · CONLOCARI · CVRAVIT ·
FRANCISCO · NICOLAI · F · NAVA ·
PRAEFECTO · VRBIS · AN · MDCCLXXXXIII.

Questa memoria è registrata nel *Quadro storico* cit., pag. 166-167, come esistente sul ponte di porta Romana. (V. iscr. an. 1171.)

L' iscrizione, dettata dal padre Fontana, fu incisa da Giovanni Giudici, che per tale opera ebbe dalla Fabbrica del Duomo L. 170. (V. *Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 231, col 1ª).

Sulla demolizione degli archi colla torretta di Porta Romana, ecco ciò che si legge negli *Annali del Duomo*, vol. VI:

« 1792, 21 dicembre.

« Riferitosi che avendo l' ecc.ª Congregazione Municipale di questa città « deliberato di appaltare la demolizione della torretta di porta romana, il « voltone e l' annesso caseggiato colla prigione, considerando che tale ope- « razione possa essere conveniente per la Fabbrica, delegarono al conte ret- « tore l' incarico di concorrere all' asta di offerire ed ottenere la delibera « per conto della Fabbrica stessa. »

« 1793, Giovedì 7 febbraio.

« Il rettore informa che il capitolo si è reso deliberatario all' asta della « demolizione dell' arco ed annessi di porta romana. Si approva il contratto, « delegandosi ad altri dei deputati di addivenire a quelle stipulazioni che « reputeranno vantaggiose per la vendita dell' area, eseguita che sia la de- « molizione ..... »

Il conte Giuseppe Rovida è stato ricordato nel vol. I, pag. 52, n. 76.

Il marchese Carlo Arconati Visconti cessò di vivere il 25 maggio 1816 d' anni 64 nella parrocchia di S. Maria alla Porta, ed ebbe sepoltura nel cimitero di Monza.

Il marchese Ferdinando Cusani cessò di vivere nel 1816 ed ebbe sepoltura nel cimitero di S. Gregorio. (V. vol. VI, pag. 25, n. 21.)

An. 1794. **173** Sec. XVIII.

IO · GALEATIVS · GABRY · F · SERBELONVS · A · M · DCC · LXXXXIIII

Lettere di bronzo nel fregio del frontone del palazzo Serbelloni-Busca, posto sul corso di porta Venezia, n. 22.

Sopra il fregio poi delle tre porte che danno comunicazione alla loggia si legge l' iscrizione seguente dalla quale si apprende il nome dell' autore di questo palazzo:

174

SIMON CANTONI INVENIT

Il Cantoni era nato a Muggiò nel 1736 e morì circa l'anno 1817, epoca di triste ricordo per la carestia che afflisse la Lombardia.

Del Cantoni si ricordano: casa Mellerio, ora Della Somaglia, in porta Romana, casa Pertusati, ora Gropallo, lungo il naviglio di via Senato, il rifacciante della casa Porta, poscia Poldi-Pezzoli, la chiesa di Gorgonzola, il palazzo dell'Olmo in Borgovico, presso Como.

Pirovano F., *Guida* cit., pag. 215.
Longoni Giacinto, *Palazzo Serbelloni-Busca in porta Orientale. Milano Illustrato, Album* ...., pag. 369-376.
Caimi A., *Delle arti del disegno*, pag. 17.
Mongeri G., *L' arte in Milano*, pag. 453.

An. 1794. **175** Sec. XVIII.

IN QUESTA CASA
CESARE BECCARIA
NACQUE L'ANNO MDCCXXXVIII
E MORÌ IL XXVIII NOVEMBRE MDCCXCIV

Marmo con iscrizione recente posto nella facciata della casa, n. 6, in via Brera.

Del Beccaria ho detto nel vol. VII, pag. 4-6, n. 3 e tav. III, n. 622, e nel vol. IX, pag. 150.

An. 1796. **176** Sec. XVIII.

LO SPAVENTO DEL MALVAGIO
DEVE ESSER COMBINATO
COLLA SICUREZZA DELL'INNOCENTE

Era in tavola di marmo sopra la porta d'ingresso all'esterno del palazzo di Giustizia, ora Tribunale civile e penale in piazza Beccaria, sostituita a quella del 1605; è stata cancellata nell'ultimo ristauro.

Quadro Storico di Milano, ecc., pag. 152.

An. 1796. **177** Sec. XVIII.

ALLA VALOROSA ARMATA FRANCESE

DAL SUPREMO GENERALE BONAPARTE

GUIDATA AL TRIONFO CHE NEL GIORNO

14 MAGGIO 1796 PER QUESTA VIA

PORTÒ LA LIBERTÀ ALL' INSUBRIA

IL POPOLO MILANESE MEMORE E RICONOSCENTE

Nel *Quadro storico di Milano*, pag. 162, parlandosi della porta Romana, si legge: « Entrati i Francesi vincitori degli Austriaci nel giorno « 14 maggio 1796 venne alla riportata iscrizione (quella posta nel 1598 a « Margherita d'Austria, che principia INGREDERE ecc.) surrogata la se- « guente tuttora esistente ».

Il generale Bonaparte dopo una serie di vittorie, vincitore a Lodi degli Austriaci, conquistato lo Stato di Milano, entrava nella capitale il 15 maggio 1796 col grosso dell' esercito, essendo stato preceduto nel giorno prima dalla avanguardia francese, ed a questa allude, il 4° verso dell' iscrizione.

An. 1796. **178** Sec. XVIII.

IL GENERALE BONAPARTE

ENTRATO LA PRIMA VOLTA IN MILANO

IL XV MAGGIO MDCCXCVI

ABITÒ IN QUESTO PALAZZO

Lapide posta in questi ultimi anni sulla facciata del palazzo Busca-Serbelloni, Corso Venezia, n. 22.

An. 1797. **179** Sec. XVIII.

ALL' IPOCRISIA DI FILIPPO II SUCCEDA
LA VIRTÙ DI MARCO GIUNIO BRUTO
CITTADINI SPECCHIATEVI NEL VOSTRO
PRIMO PROCONSOLE
ANNO V REPUBBLICANO (1)

Sotto la torre dell' orologio di piazza dei Mercanti ove oggi è la statua di S. Ambrogio, prima vi si vedeva quella eretta in onore di Filippo II (2), statua che fu convertita durante la Repubblica Cisalpina, in quella di Marco Giunio Bruto e vi fu posta la iscrizione suddetta. Ritornati gli Austriaci, il popolo la gittò abbasso e trascinandola per le vie della città la ridusse in informe torso (FELICE VENOSTA, *Milano e le sue vie*, vol. I, pag. 138, e vol. II, pag. 188). Nella nicchia rimasta vuota fu da poi posta la statua di S. Ambrogio, opera dello scultore Scorzini. (Si veda all' anno 1833.)

L' iscrizione è riferita nel *Quadro storico* cit., pag. 129.

Storia di una testa, in « Archivio Storico Lombardo », an. 1879, pag. 152 ove si raccontano le vicende della statua di Filippo II in piazza Mercanti.

An. 1797. **180** Sec. XVIII.

PIETRO VERRI
STORICO ED ECONOMISTA
ABITÒ IN QUESTA CASA
DALL' ANNO MDCCLX AL MDCCXCVII

In via Monte Napoleone, n. 23 A.

Del conte Pietro Verri ho fatto cenno nel vol. VII, tav. II, e vol. IX, pag. 150, n. 191.

Delle iscrizioni commemorative, pag. 32.

1884 — Esposizione generale italiana in Torino — Sezione per la storia del Risorgimento Nazionale. Commissione per Milano. Catalogo. — Milano, Manin, 1885, pag. 524.

(1) 21 messidoro giorno 1 della liberta Cisalpina 1797, 9 luglio.
(2) V. Iscr. an. 1611.

An. 1801. **181** Sec. XIX.

IL · PRIMO · CONSOLE · DELLA · REPVBBLICA · FRANCESE
NAPOLEONE · BONAPARTE
PER · INTENTATI · SENTIERI · VINTE · LE · ALPI
E · LA · NATVRA
SBARAGLIATI · GLI · ESERCITI · IMPERIALI
COSTRETTI · A · CEDERE · LE · PIAZZE · FORTI
DI
PIACENZA · FORT' VRBANO · PIZZIGHETTONE
MILANO
ALESSANDRIA · TORTONA · CEVA · CVNEO
TORINO
SERRAVALLE · SAVONA · GENOVA
IN · MENO · DI · TRE · DECADI
RIDONA · LA · LIBERTÀ · LA · INDIPENDENZA
ALLA · REPVBBLICA · CISALPINA
SEGNA · QVESTO · DÌ · COL · SVO
RITORNO · TRIONFANTE
OFFRE · LA · PACE · AI · NEMICI · SCONFITTI
AI · POPOLI · DESOLATI · LA · QVIETE
XXVII · PRATILE · ANNO · VIII REP. (1)

Nel basamento:

MILANO
LI · XX · VENTOSO · ANNO · IX · REPVBBLICANO (2)
PER · ETERNARE · LA · MEMORIA · DEL · RITORNO · FATTO
DAL · PRIMO · CONSOLE
NAPOLEONE · BONAPARTE
IN · QVESTO · COMVNE · DOPO · LA · BATTAGLIA · DI · MARENGO
L' AMMINISTRAZIONE · DIPARTIMENTALE · DELL' OLONA
INNALZÒ · QVESTO · PERPETVO · MONVMENTO
PADVLLI · PRESIDENTE
BORRI · AMMINISTRATORE
TODANI · SEGRETARIO

(1) 16 giugno 1800.
(2) 11 marzo 1801.

Questa iscrizione, distrutta dagli Austriaci, era scolpita nel monumento eretto fuori di porta Ticinese (già Marengo), dalla parte settentrionale della cortina al ponte vecchio. Si legge nel *Quadro storico di Milano,* pag. 191, e *Sulle antichità e sui ristauri di Milano*, osservazioni di B. Biondelli, « Il Politecnico », vol. XIV, an. 1862. pag. 319, meno la parte che era nel basamento che ho tolto da una copia che si conserva nell' Archivio Municipale.

An. 1801. **182** Sec. XIX.

A · NAPOLEONE · BONAPARTE
PRIMO · CONSOLE · DELLA · REP · FRANCESE
FONDATORE · E · RESTITUTORE
DELLA · REPUBBLICA · CISALPINA
QUESTO · CONSACRÒ
E · DISSE · DAL · DI · LUI · NOME
FORO · BONAPARTE
IL · POPOLO · CISALP · RICONOSCENTE
I · CITTADINI
SOMMARIVA · VISCONTI · RUGA
COMPONENTI · IL · COMITATO · DI · GOVERNO
POSERO · LA · PRIMA · PIETRA
ASTANTI · PER · LA · NAZ · FRANCESE
PETIET · MINISTRO · STRAORDINARIO
MONCEY · GENERALE · IN · CAPO
AI · X · FIORILE · ANNO · IX

È riferita nell' opuscolo:

Collocazione della prima pietra del Foro Bonaparte. — Milano, Stamperia e Fonderia al Genio tipografico, Casa Crivelli, n. 1997.

An. 1801. **183** Sec. XIX.

DELLA PORTA GIÀ TICINESE

ORA MARENGO

QUESTA È LA PRIMA PIETRA POSTA

DAI CITTADINI

SOMMARIVA · VISCONTI · RUGA

COMPONENTI IL COMIT. DI GOVERNO

ASTANTI PER LA NAZ. FRANCESE

PETIET. MINISTRO STRAORD.

MONCEY L. TENENTE GENERALE

COMANDANTE LE TRUPPE FRANCESI

NELLA CISALPINA

AI XXVII PRATILE ANNO IX

Lapide disotterrata alla barriera di porta Ticinese nel posto, in cui doveva sorgere un Arco trionfale a tre luci su disegno dell' architetto Bargigli, decretato dal Governo Cisalpino in memoria della vittoria di Marengo, eretto poi col disegno del marchese Cagnola.

Donata al Municipio dall' ab. Giovanni Leoni, ora si trova nel Museo archeologico.

Fu pubblicata dal cav. G. Carotti in *Archivio Storico Lombardo*, an. 1889, pag. 198.

An. 1802. **184** Sec. XIX.

Dalla parte della campagna:

NAPOLEONI IMPERATORI ET REGI

Dalla parte della città:

AERE PRIVATO EXTRVCTVM

Era sopra il maestoso arco che costituisce la porta Ticinese eretto con privato peculio, sui disegni dell' architetto Cagnola, in onore di Napoleone I, per la vittoria di Marengo.

B. Biondelli, *Sulle antichità e sui ristauri di Milano, osservazioni.* — Nel « Politecnico », an. 1862, vol. XIV, pag. 318-319.
Milano e suo territorio, vol. II, pag. 315-316.
Mongeri, *L' arte in Milano,* pag. 515.

An. inc. **185** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA
ANTONIO CANOVA
FU OSPITATO
DALL' AMICO SUO GIUSEPPE BOSSI PITTORE
NEI PRIMI ANNI DEL SECOLO XIX.

Nella casa in via S. Maria Valle, n. 2. (V. vol. IX, pag. 94, n. 137 e pag. 265, n. 329).

An. 1805. **186** Sec. XIX.

ÆRE ITALO N. I 1805.

Scrive F. Pirovano (*Guida* cit., pag. 386), che è scolpita nella galleria del naviglio grande, che scorre da Milano a Pavia.

An. 1805. **187** Sec. XIX.

GIACOMO RAIBERTI

MEDICO POETA

NACQUE IN QUESTA CASA

IL 18 APRILE 1805

Nella facciata della casa in via Fiori Chiari n. 28.
Di Giacomo Raiberti ho parlato nel vol. IX, pag. 186-187.

An. 1806. **188** Sec. XIX.

ADELAIDE BONO CAIROLI

FRA LE ITALE MADRI FORTISSIMA

QUI NACQUE LI 8 MARZO 1806

Nella casa in via Bigli, n. 1.

Madre di cinque maschi, che educò all' affetto della patria, tre perdette nelle guerre dell' indipendenza. Garibaldi chiamò questa donna la madre dei Gracchi. Morì nel 17 marzo 1871. A Groppello vicino all'Asilo Infantile da lei fondato, le fu eretto un monumento da suoi ammiratori (1875).

An. 1813. **189** Sec. XIX.

ALBERICVS XII ANT. I. PRINC. FIL.

ATESTIVS·VICECOMES·TRIVVLTIVS

BARBIANI · BELGIOIOSI · S. R. I. PRINCEPS

MAGN. HISPAN. I. CL. AVREI·VELLERIS

EQVES

EX · LX · DECVRIONI · MEDIOL.

A·CVBIC. A·CONSIL. SANCTIOR · AVGG.

DVCTOR·ORDINVM·MAIOR

PRAETORIAN·CVSTODIENDO·LATERI·FERD. AVSTR.

PRAEFECTVS

MEDIOLANENSIS·BONARVM·ARTIVM

ACADEMIAE · PRAESES

AEDES·BELGIOIOSIAS·ATESTIAS

EXTRVENDAS·ORNANDAS·CVRAVIT

Marmo bianco ai piedi dello scalone, a destra, del palazzo Belgioioso. (Si veda l' iscrizione all' anno 1777.)

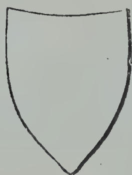
A questo stesso illustre personaggio, Pompeo Casati, abate Cistercense, dedicò le lettere di Francesco Cicereio, edite in due volumi in Milano nel 1782, con questa epigrafe:

alberico XII — barbiano belgiojosio atestino — vicecomiti trivultio — sacri romani imperii principi celsiss. — ex primariis hispaniarum magnatibus — rei bellicae et praetorianis — iosephi II. augusti — custodiaeque corporis — ferdinandi austriae archiducis — praefecto — regiae bonarum artium — academiae — praesidi — d. pompeius casati abbas cisterciensis — felicitatem.

Alberico nacque il 20 ottobre 1725 da Antonio e dalla contessa Barbara d'Adda, morì il 27 agosto 1813, delle sue gesta si legga F. Calvi, *Famiglie Notabili Milanesi*, Famiglia Barbiano e Belgiojoso, tav. V.

An. 1814. **190** Sec. XIX.

Busto di marmo.



VRBANI · III · P · M · ANTEA · AVBERTI ·

EX · VERCELL · SEDE · CARD · ARCHIEP · MEDIOLANI ·

QVI · HENRICVM · AVG · AENOBARBI · F · ITALIAE · REGEM ·

IN · D · AMBROSII TEMPLO · CORONAVIT ·

ET · ROMANAM · SIMVL · ET · MEDIOLANENSEM · REXIT · ECCLESIAS ·

STEMMA · GENTILITIVM · OLIM · IN · VATICANIS · PARIETINIS ·

A · CARD · D · ARRIGONIO · ROCCIO · ET · NEPTIS ·

A · MARCH · IOH · PETRO · SCHINCHINELLO · SVCCESSIVE SERVATVM ·

PER · I · C · C · EQVIT · IOH · BAPTISTAM · CRIBELLVM ·

AD · AEDES · SVAS · MEDIOLANI · AN · MDCLIV · VINDICATVM ·

PEREXCELSI · CRIBELLAE · GENTIS · FILII · ET · PATRONI ·

MONVMENTVM · RESTITVEBANT · MDCCCXIV ·

Nella parete dello spianato intermedio del doppio scalone nella casa dei marchesi Crivelli, via Pontaccio, n. 12.

Come si legge negli ultimi due versi questa iscrizione è stata rifatta

nel 1814, e perciò non credo inutile riportare la originale riferita dal Sitone (*Theatrum equestris nobilit.*, pag. 202, n. 870):

urbano III. *cribello pont. maximo*
romae regnante anno MCLXXXV
gentilitium hoc stemma sculptum
inter vaticani parietinas
aliquot post seculis repertum
et in cardinalibus arrigono et roccio
eorumque nepotibus
atque a marchione ioh. petro schinchinello
successiva possessione inter pretiosa servatum
recuperavit et mediolanum transtulit
i. c. c. et eques ioh. baptista cribellus
reique seriem publice testatum voluit
per ioh. franciscum albinantem
romani capitolii notarium MDCLIV.

Gio. Battista Crivelli, cavaliere dell'ordine militare della Concezione del Duca di Mantova, fu figlio di Flaminio Crivelli regio questore, e di Anna Gallina.

An. 1814. 191 Sec. XIX.

UGO FOSCOLO
POETA
ABITÒ IN QVESTA CASA
L'ANNO MDCCCXIV

Nella casa in via S. Andrea, n. 1. (V. vol. VII, tav. I, n. 515.)

Delle Iscrizioni commemorative, ecc., pag. 36; *1884, Esposizione generale italiana in Torino, Catalogo,* pag. 531.

An. 1814. **192** Sec. XIX.

ALESSANDRO VOLTA
ABITÒ IN QUESTA CASA
L'ANNO MDCCCXIV

Nella facciata della casa n. 2, in via Brera.

Alessandro Volta, nato in Como il 19 febbraio 1745, vi cessò di vivere il 5 marzo 1827. Ebbe in moglie Teresa Pellegrini a cui si sposò nel 1764.

Delle Iscrizioni commemorative, ecc., pag. 37; *1884 — Esposizione generale italiana in Torino, Catalogo*, pag. 526.

An. 1814. **193** Sec. XIX.

20		4
	+	
18		14

Piccolissimo marmo bianco da me veduto nel muro della corte del palazzo del Broletto, entrando dalla via medesima, e precisamente nella prima arcata a destra, atterrata nell'ultimo ristauro (1891). Vuolsi, che ivi sia stato collocato per segnare il posto, in cui mandò l'ultimo respiro il ministro delle Finanze del regno Italico, Giuseppe Prina, qui trascinato dalla feroce plebe il 20 aprile 1814.

Di questo sventurato cittadino ho fatto cenno nel vol. VII, pag. 1-2.

An. 1815. **194** Sec. XIX.

Dalla parte del sobborgo:

PACI POPVLORVM SOSPITÆ

Dalla parte della città:

DEDIC. ANNO MDCCCXV

Sopra l'arco che costituisce l'atrio di porta Ticinese, sostituita nel 1815 alla originale iscrizione che indicava la dedica a Napoleone I (v. iscrizione an. 1802).

An. 1815. **195** Sec. XIX.

GIO. BAT. MONTEGGIA
PROFESSORE E SCRITTORE
INSIGNE
DI SCIENZE MEDICHE
E CHIRURGICHE
ABITÒ
IN QUESTA SUA CASA
E VI MORÌ
IL 17. GENNAJO 1815.

Nella facciata della casa n. 9, in via S. Antonio.

Di Gio. Battista Monteggia ho parlato nel vol. VI, pag. 156-157; vol. VII, pag. 403, n. 414 e tav. IV, n. 686.

An. 1816. **196** Sec. XIX.

IN QUESTO PALAZZO
FRANCESCO MELZI D'ERIL
VICE PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
ABITÒ E MORÌ IL XVI GENNAIO MDCCCXVI

Nella casa in via Manin n. 23.

Francesco Melzi d'Eril, che fu vicepresidente della Repubblica Italiana, succeduta alla seconda Repubblica Cisalpina, dopo il Comizio di Lione del 1802, nacque in Milano nel 1753, e vi cessò di vivere nel 1816; ebbe sepoltura in Bellagio, sul Lago di Como, nella tomba di famiglia.

Danno notizie:

CORACCINI, *Storia dell' amministrazione del Regno d'Italia.*
CUSANI, *Storia di Milano,* vol. IV.
F. CALVI, *Famiglie Notabili Milanesi* (Famiglia Melzi, tav. XI).
E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio,* pag. 146-147.
Iscrizioni, vol. VI, pag. 238, n. 223; vol. VII, tav. III, n. 624; vol. IX, pag. 206, n. 261.
Delle Iscrizioni commemorative, ecc., pag. 38.
1884 — Esposizione italiana in Torino, Catalogo, pag. 539.

An. 1816. **197** Sec. XIX.

L'AUGUSTO FRANCESCO IMPERATORE E RE

NEL GIORNO VI MARZO MDCCCXVI

CON PROVVIDE CIGLIA MIRANDO

COME IL LATTE SI RAPPIGLI E IL CACCIO NE RENDA

BEAR DEGNOSSI QUESTA CASCINA

CUI PER LO STESSO OGGETTO

GIÀ DI SUA PRESENZA ONORATA AVEVA

NEL GIORNO VII MAGGIO MDCCCXV

L'ARCIDUCA GIOVANNI ALTISSIMO PRENCE

LEGATO AD ACCOGLIERE DE' LONGOBARDI GLI OMAGGI

Questa iscrizione che esiste in una fattoria alla Gambaloita, è riferita da P. BUZZONI, *Un centenario in casa nostra, Notizie.* — Milano, Agnelli, 1892, pag. 121.

An. 1817. **198** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA

ANDREA APPIANI PITTORE

ABITÒ E MORÌ IL GIORNO VIII NOVEMBRE MDCCCXVII

Nella casa in via Monforte, n. 36.

Di Andrea Appiani, sepolto nel cimitero di S. Grêgorio, ho fatto parola nel vol. VI, pag, 26-28; vol. VII, tav. II, n. 575; vol. IX, pag. 207, n. 265 e pag. 264, n. 328.

Delle Iscrizioni commemorative, ecc., pag. 39; *1884 — Esposizione generale italiana in Torino, Catalogo*, pag. 527.

An. 1821. **199** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA

CARLO PORTA

POETA

ABITÒ E MORÌ IL V GENNAIO MDCCCXXI

Nella casa in via Monte Napoleone, n. 14.

È stato ricordato il Porta nel vol. VI, pag. 32-33; vol. VII, tav. III, n. 626 e vol. IX, pag. 158, n. 202.

Delle Iscrizioni commemorative, ecc., pag. 43; *1884 — Esposizione generale italiana in Torino, Catalogo*, pag. 530.

An. 1821. **200** Sec. XIX.

IL CONTE FEDERICO CONFALONIERI

CHE CON L'INDOMITA FORTEZZA DELL' ANIMO

E COL LUNGO MARTIRIO DELLO SPIELBERG

INSEGNÒ AI SUOI CONCITTADINI

CON QUALI SACRIFICI E CON QUALI VIRTÙ

SI PREPARINO MIGLIORI DESTINI ALLA PATRIA

FU IN QUESTA CASA ARRESTATO

LA NOTTE DEL 13 DICEMBRE DELL' ANNO 1821

IL COMUNE POSE.

Nella casa n. 14 in via Monte di Pietà.

Nato a Milano nel 1776, cessò di vivere ad Hôpital, nella Svizzera sul versante del S. Gottardo verso il Cantone d'Uri, nel dicembre 1846. In memoria di questo gran patriotta, fu fatta scolpire una statua allegorica, da collocarsi ad Hôpital, ma che, depositata provvisoriamente in casa del conte Arese, uno dei vecchi patriotti milanesi, fu nel 1859 collocata, invece che sul luogo della morte, nei nuovi giardini pubblici, ove tuttora esiste. Rappresenta l'Italia turrita in atto di scrivere i nomi dei martiri politici dello Spielberg.

F. Calvi, *Le esequie del conte Federico Confalonieri in Milano.* — « Archivio Storico Lombardo », 1884, pag. 391-394.

An. 1823. **201** Sec. XIX.

ALLA

CARA E ONORATA

MEMORIA

DI

TERESA

PELLEGRINI

MADRE

AMOROSISSIMA

PIA BENEFICA

IL FIGLIO

GIOVANNI

ANT. LABUS

DIVOTAMENTE

CONSACRA

QUESTO PRIMO SAGGIO

DELL' ARTE SUA

—

NACQUE IN BRESCIA

LI II DICEMBRE MDCCLXXIX

MORÌ IN MILANO

LI XVI GENN. MDCCCXXIII

Trovasi nell' interno della casa Labus in via S. Andrea n. 8, scolpita in un alto rilievo, lavoro statuario di Giovanni Ant. Labus.

Ho ricordato lo scultore Labus nel vol. VII, pag. 110 e 346; nel vol. VIII, pag. 408 e nel vol. IX, pag. 101, 102 e 148.

An. 1825. **202** Sec. XIX.

VISITATA DA FRANCESCO I. POTENTISSIMO IMPERATORE E RE

PIO FEL. AUG.

DELLE BELLE ED AVITE ARTI

SOMMO PROTETTORE

QUESTA PRIVILEGIATA OFFICINA

LA PRIMA ERETTA IN LOMBARDIA

ALLA RAFFINATURA DEGLI ZUCCHERI

I PROPRIETARI CLAUDIO CERNUSCHI E COMPAGNO

ESULTANTI DEL SEGNALATO FAVORE

CONFORTATI

DALLE CLEMENTISSIME PAROLE

DEVOTI E RICONOSCENTISSIMI

IL FAUSTO GIORNO SEGNARONO XVI GIUGNO MDCCCXXV

Marmo bianco nel muro sotto l'atrio tra il primo e secondo cortile dell'antico convento delle monache Cappuccine di S. Prassede; convento soppresso nel 1782, convertito poi in officina per la raffinatura degli zuccheri, e al presente in Caserma militare.

An. 1826. **203** Sec. XIX.

A FRANCESCO I
PIO MASSIMO AVGVSTO
I NEGOZIANTI DI MILANO
L' ANNO MDCCCXXVI

Fu scolpita sull' attico centrale di porta Comasina, ora Garibaldi, dalla parte che guarda la città. Con questo monumento i negozianti di Milano vollero ricordare la presenza di Francesco I in Milano avvenuta nel 1825. Il disegno dell' arco è dell' architetto Giacomo Moraglia; l' opera fu incominciata nel 1826 e ultimata nel 1827.

Cantù Ignazio, *L' arco dei Negozianti di Milano a Porta Comasina.* — « Eco della Borsa », anno III, 28 agosto 1839, n. 35, pag. 139.
Ferdinando Cassina, *Le fabbriche più cospicue di Milano.* — 1844.
Milano Illustrato, Album ...., pag. 185-92.
Mongeri G., *L' arte in Milano*, pag. 521.

An. 1827. **204** Sec. XIX.

FELICE ROMANI
POETA
ABITÒ IN QUESTA CASA
NEL 1827

Nella facciata della casa n. 1, in via degli Omenoni.

Nato in Genova il 31 gennaio 1788 da Angelo Maria di Giuseppe Romani e da Geronima Viacava, moriva d' apoplesia in Oneglia il 28 gennaio 1865. Ebbe in moglie donna Emilia Branca, che al dire di Giacomo Da Fieno, fu « una delle più celebri dilettanti d' arpa che mai vantasse « Milano, e non men perita del modellare pregevoli statue e gruppi e « bassi-rilievi, di cui possiede in Genova alcuni saggi il chiarissimo scul« tore mio amico commendatore Santo Varni ». Romani ebbe a precettori il Solari e il Gagliuffi nel letterario tirocinio, e studiò più tardi la giuris-

prudenza che esercitò per alcune volte in Genova e in Pisa; ma la toga non potè attrarre la sua mente che spaziava in più vasto orizzonte, e recatosi in Milano si dedicò alla poesia, e divenne poeta melodrammatico.

Le prose e i moltissimi lavori poetici sono stati citati dal sopra menzionato D.r GIACOMO DA FIENO — *Di due chiarissimi Genovesi, cavaliere Camillo Sivori violinista e commendatore Felice Romani poeta lirico, biografie* — Milano, R. Stabilimento Ricordi (s. a.), in-8°, pag. 29-52; furono poi pubblicati a cura di sua moglie Emilia Branca col titolo: *Poesie liriche edite ed inedite raccolte e pubblicate,* ecc. — Torino, Loescher, 1883, in-8°.

Altre notizie sul Romani hanno dato:

REGLI D.r FRANCESCO, *Dizionario biografico dei più celebri poeti ed artisti melodrammatici, tragici e comici, maestri, concertisti, coreografi, mimi, ballerini, scenografi, giornalisti, impresari, ecc. che fiorirono in Italia dal 1800 al 1860.* — Torino, Enrico Dalmazzo, 1860, in-8°, pag. 454-458.

CROCCO comm. ANTONIO, *Necrologia* nella « Gazzetta di Genova », 30 gennaio 1865.

BERSEZIO VITTORIO, *Commemorazione* nella « Gazzetta Ufficiale del Regno », 11 febbraio 1865, appendice.

L'Opinione, giornale politico, ecc., 2 febbraio 1865.

Biografia Universale dei celebri artisti di teatro viventi compilata da una Società di letterati italiani e diretta da Giuseppe Lamperti. — Milano, Borroni, 1859, in-8°, pag. 43-48.

An. 1828. **205** Sec. XIX.

A GIUDITTA PASTA

LA SOCIETÀ DEL CASINO

AN. MDCCCXXVIII

In una sala al pianterreno del palazzo della Società del Giardino.

Giuditta Pasta, allieva del Conservatorio musicale di Milano, famosa cantante, somma interprete delle opere di Rossini, di Bellini e di Donizetti, la inarrivabile attrice, nacque in Saronno nel 1798, e cessò di vivere nel 1865 nella villa da lei fatta costruire sulle incantevoli rive del lago di Como.

Danno notizie:

Versi a Giuditta Pasta — Milano, Nicolò Bettoni, 1829, in-12°, con ritratto.
Per Giuditta Pasta, Versi ed epigrafi. — Como, Ostinelli, 1829, in-8°.
Biografia Universale di celebri artisti di teatro viventi. — Milano, Borroni, 1859, in-8°, pag. 25 e segg.
REGLI D.r FRANCESCO, *Dizionario biografico dei più celebri poeti ed artisti melodrammatici*, ecc., pag. 383-384.
GALLI AMINTORE, *Piccolo lessico musicale.* — Milano, Tipografia degli Operai (s. a.), in-32°, pag. 243.

An. 1828. **206** Sec. XIX.

IOANNES
STEPH · FIL · LABVSIVS
IVRISCONSVLTVS
CVLTOR · ANTIQVITATIS
AEDEM
VETVSTATE · SQVALLENTEM
GRADIBVS · EXTRVCTIS
DIAETIS · EXPLICATIS
FRONTE · ADORNATA
RESTITVIT
AN · M·DCCC·XXVIII

IOANNE · CHIAPPA · ARCHIT.

Epigrafe scolpita in marmo che si trovava collocata sulla parete della scala della casa nel vicolo di S. Giovanni in Conca, n. 4098 A, demolita nel 1880 e che oggidì vedesi posta sulla parete della nuova scala della casa successivamente eretta dal D.r Pietro Labus.

An. 1828. **207** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA

VINCENZO MONTI

POETA

ABITÒ E MORÌ IL XIII OTTOBRE MDCCCXXVIII

Nella facciata della casa in via S. Giuseppe, n. 5. (V. vol. VI, pag. 45-47; vol. VII, tav. I, n. 517; vol. IX, pag. 95, n. 139, pag. 161, n. 206 e pag. 209, n. 270).

Delle Iscrizioni commemorative, ecc., pag. 41.

An. 1832. **208** Sec. XIX.

GALLERIA DE CRISTOFORIS MDCCCXXXII

Lettere di metallo in rilievo, nella facciata verso il corso Vittorio Emanuele.

Questa galleria lunga metri 110, 37 e larga 4, 16 fu fatta costruire dalla nobile famiglia De-Cristoforis sui disegni dell' architetto Andrea Pizzala da Brescia.

Dezen Peter, *Descrizione accurata e critica della Galleria De Cristoforis.* — Milano, Bonfanti, 1832, in-16°.

Galleria De Cristoforis, Milano Illustrato, Album ...., pag. 177.

Mongeri G., *L' arte in Milano,* pag. 477.

An. 1833. **209** Sec. XIX.

CIVIS · ADVENA

SIMVLACRVM · SVSPICITO · MEMORIAM · VENERATOR

SANCTI · AMBROSII

ECCLESIAE · DOCTORIS

MEDIOLANENSIVM · PONTIFICIS

ET · PATRONI · CAELESTIS

QVI · PIETATE · ELOQVIO · SCRIPTIS

VI · ANIMI · INVICTA

VETEREM · FIDEI · INTEGRITATEM

TENVIT · PROMOVIT · ASSERVIT

SACRIS · HVIVSCE · PATRIAE · RITIBVS

NOMEN · INDIDIT

MAGNVM · EPISCOPALIS · CVRAE

ET · VITAE · SANCTITATIS

EXEMPLVM · SE · PRAEBVIT

ORBI · VNIVERSO

DEDICATVM · ANNO · M·DCCC·XXXIII

Nella base che sostiene la statua di S. Ambrogio, opera dello scultore Luigi Scorzini, eretta in piazza dei Mercanti nella nicchia a piedi della torre del palazzo dei giureconsulti, che inaugurata con un Filippo II (vedi iscr. an. 1611), sostituito da un Bruto nel 1797 (iscr. an. 1797), atterrato dalla reazione sulla fine di quel secolo, ebbe nel 1833 l'effigie del vescovo Ambrogio.

An. 1835. **210** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA

GIAN DOMENICO ROMAGNOSI

FILOSOFO LEGISTA

ABITÒ E MORÌ IL GIORNO VIII GIUGNO MDCCCXXXV

Nella facciata della casa in via Gesù, n. 3. (V. vol. VII, pag. 462, n. 473 e tav. I, n. 524; vol. IX, pag. 102-103, n. 150.)

Delle Iscrizioni commemorative, ecc., pag. 42; *1884 — Esposizione generale italiana*, ecc., pag. 528.

An. 1838. **211** Sec. XIX.

Dalla parte della campagna:

IMP · ET · REGIS · FERDINANDI · I · AVGVSTI

AVSPICIIS · FAVSTISSIMIS · ARCVS · PACIS

A · SOLO · EXTRVCTVS · A · MDCCCVII · DEDICATVS · A · MDCCCXXII

PATEFACTVS · A · MDCCCXXXVIII

RAINERIO · ARCHID · AVSTR · V · S · REGENTE

COM · FRANC · HARTIG · PRAES · PROV.

MARCH · ALOIS · CAGNOLA · ARCHIT.

Dalla parte della città:

IMP · ET · REGI · FRANCISCO · I · AVGVSTO

ADSERTORI · PERPET · FAVSTITATIS · PARENTI · PVB.

PACE · POPVLIS · PARTA

LANGOBARDIA · FELIX · D · D.

Queste due iscrizioni, dettate dal cav. Giovanni Labus, epigrafista aulico,

inaugurate il 10 settembre 1838 dall'imperatore Ferdinando I, quando assunse in Milano la corona ferrea, si leggevano nell'Arco del Sempione, detto poi della Pace, che furono sostituite da altre meglio veritiere nel 1859.

REINA G., *Descrizione dell'Arco della Pace in Milano, con tavole in rame; 5ª edizione con correzioni ed aggiunte del prof. Domenico Moraglia.* — Milano, Guglielmini, 1856, in-8°.

Guida di Milano e suoi dintorni, Seconda edizione, adorna d'incisioni. — Milano, 1841, in-16°, pag. 93-103.

VOGHERA GIOVANNI, *Illustrazione dell'Arco della Pace.* — Milano, 1840, in-fol.

L'Arco della Pace, ossia descrizione esatta di quest' insigne monumento e dei lavori eseguiti. — Milano, Visai, 1832.

LUPI DOMENICO, *L'Arco della Pace in Milano, Descrizione della totale architettura e dimensione di questo monumento d' ordine corintio.* — Milano, Brambilla e Ferri, 1838.

LONGONI GIACINTO, *L'Arco della Pace, Milano Illustrato, Album....*, pag. 305-312.

BIONDELLI BERNARDINO, *Sulle antichità e sui ristauri di Milano, Osservazioni.* — « Il Politecnico », vol. XIV, pag. 313.

Description de l'Arc de la Paix à Milan. — Milan, Bernardoni, 1838, in-4° fig.°

BIORCI DOMENICO, *I due casini che fiancheggiano l'Arco della Pace.* — « Gazzetta Privilegiata di Milano », 1838, n. 197, appendice.

SACCHI DEFENDENTE, *L' Illustrazione dell'Arco della Pace in Milano di Giovanni Voghera architetto ingegnere dedicata al signor Conte Hartig governatore della Lombardia (Rivista bibliografica)* nella « Gazzetta Privilegiata di Milano », 1839, n. 283, appendice, ove sono riferite le due iscrizioni.

— *Considerazioni sull' Arco della Pace.* « Gazzetta cit. », 1839, n. 285, appendice.

— *Rettifica sull'Arco della Pace.* « Gazzetta cit., », 1839, n. 362, appendice.

MONGERI GIUSEPPE, *L' arte in Milano*, pag. 518.

An. 1840. **212** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA ABITARONO
DONATO SILVA (1690-1779)
ED IL NIPOTE ERCOLE (1756-1840)
CONTI DI BIANDRATE
L' UNO INSIGNE IN FISICA MATEMATICA STORIA
L' ALTRO BIBLIOFILO INTRODUSSE FRA NOI
ILLUSTRÒ I GIARDINI INGLESI

Nell' esterno della casa in via Lauro, n. 9.

Donato Silva, che ha avuto gli onori del Famedio (v. vol. VII, pag. 509, n. 696), nacque in Milano il 4 luglio 1690, e cessò di vivere nella sua villa in Cinisello il 2 giugno 1779. Trasportato il suo cadavere in Milano fu sepolto nel sepolcro di famiglia nella chiesa di S. Marcellino, questa soppressa, le ossa vennero interrate nel cimitero della Mojazza fuori della porta Garibaldi, siccome si legge in una iscrizione da me riferita nel vol. VII, pag. 99, n. 79. In onore di questo dotto ed illustre cittadino, benemerito per la sua cooperazione nella istituzione della Società Palatina, fu fatta incidere una medaglia, opera di Luigi Manfredini, coll' iscrizione:

OMNI SCITV NVLLI AEQVALIVM SECVNDO.

Hanno parlato:

Argelati F., *Biblioth. Script. Mediol.*, Tomo Primo, Parte Prima, Prolegomena, pag. lxxxi.

Litta, *Famiglie celebri* (Famiglia Archinto, tav. IV).

Cantù C., *Il conte Donato Silva, medaglia di L. Manfredini.* — Nella « Gazzetta di Milano », 1839, n. 234, appendice.

Cusani, *Storia di Milano*, vol. IV.

Vischi Luigi, *La Società Palatina.* — « Archivio Storico Lombardo », anno 1880, pag. 391.

Calvi F., *Famiglie Notabili Milanesi* (Famiglia Silva, tav. II).

Belgioioso E., *Guida del Famedio*, pag. 222.

Cantù C. e C. Rovida, *Donato ed Ercole Silva conti di Biandrate, cenni biografici.* — Milano, Borroni, 1876.

Di Ercole Silva, fratello di Sigismondo, ho parlato nel vol. VII, pag. 99, n. 79.

An. 1841. **213** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA ABITÒ

IL POETA

GIUSEPPE POZZONE

PROFESSORE DI UMANE LETTERE

NEL GINNASIO DI BRERA

1792-1841

Via Fiori Oscuri, n. 1.

Di Giuseppe Pozzone, nato a Trezzo nel 1752, e morto in Appiano nel 1841, ho parlato nel vol. VII, pag. 420-421 e tav. III, n. 628; vol. IX, pag. 173, n. 219.

An. 1841. **214** Sec. XIX.

A destra:

PRIVATA IMPENSA PONS EXTRVCTVS

AC PVBLICAE COMMODITATI DATVS

PRIMVS MEDIOLANI E FERRO CONFLATO

A sinistra:

PERFECTVS A. MDCCCXLI

LANG. AC VENET. REGNVM OBTINENTE

FERDINANDO I IMP. AUSTR.

Nel ponte di ferro in via S. Damiano.

An. 1844. **215** Sec. XIX.

QUI SU L'AREA DEL TEATRO

DEDICATO AL NOME

DI ALESSANDRO MANZONI

ERA LA CASA

OVE ABITÒ DAL MDCCCXXX AL MDCCCXXXXIV

MASSIMO D'AZEGLIO

PITTORE LETTERATO SOLDATO E STATISTA

Nella facciata del teatro Alessandro Manzoni, in piazza S. Fedele.
(V. vol. VI, pag. 125, n. 118.)
1884, Esposizione italiana in Torino, ecc., pag. 544.

Prima di questa iscrizione se ne leggeva un' altra sulla casa in piazza S. Fedele, n. 3, atterrata per far luogo al Teatro Manzoni, ed era la seguente:

216

IN QUESTA CASA

MASSIMO D'AZEGLIO

PITTORE LETTERATO SOLDATO STATISTA

ABITÒ DAL MDCCCXXX AL MDCCCXXXXIV

Pubblicata anche nell' opuscolo:
Delle Iscrizioni commemorative, ecc., pag. 46.

An. 1844. **217** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA VISSE E MORÌ
L'ARCHITETTO
LUIGI CAGNOLA
1764 — 1844

Nella facciata della casa n. 2, in via S. Agnese.

Ho ricordato il Cagnola, nato a Milano nel 1762, morto ad Inverigo nel 1833, nel vol. VII, tav. II, n. 577 e nel vol. IX, pag. 164, n. 211.

An. 1845. **218** Sec. XIX.

Corona imperiale con nastri.

LA MAESTÀ DI NICOLÒ I
IMPERATORE DELLE RUSSIE
QUI
PRIMO VISITAVA
IL FELD MARESCIALLO CONTE RADETZKY
COMANDANTE GENERALE NEL REGNO
LOMBARDO VENETO
IL XVII OTTOB MDCCCXLV

Rami di quercia. *Rami di quercia.*



Iscrizione con lettere dorate in rilievo su tavola di bronzo con cornice, rami di quercia, corona imperiale e con stemma gentilizio del conte Radetzky; sta incastrata nel muro del primo ripiano della casa Delmati in via Brisa.

Nicolò I Paulowitz fu autocrate di tutte le Russie dal 1826 al 2 di marzo 1855.

Il feld maresciallo conte Giuseppe Radetzki si proclamò governatore interinale della Lombardia con avviso 6 agosto 1848, confermato governatore generale del Lombardo Veneto dall' imperatore Francesco Giuseppe nell' ottobre 1849; di sè lasciò triste memoria in Milano.

An. 1847. **219** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA
ABITÒ L' ANNO 1847
GIUSEPPE REVERE
POETA E PROSATORE
D' ALTI INTENDIMENTI CIVILI

Nella facciata della casa in via S. Pietro all' Orto, n. 9.

Il letterato e scrittore drammatico Giuseppe Revere, che nacque a Trieste nel 1812, pubblicò per le stampe:

I Piagnoni e gli Arrabiati al tempo di fra Girolamo Savonarola. — Milano, Guglielmini, 1843, volumi 2, in-8°.

Sdegno ed affetto. Sonetti. — Milano, Guglielmini, 1845, in-8°.

Il marchese di Bedmar o Venezia e gli Spagnuoli nel 1618. Dramma storico. — Milano, Turati, 1847, in-8°.

Marengo. Carme. — Milano, Guglielmini, 1848, in-8°.

Sampiero. Dramma storico. — Milano, Turati, 1846, in-16°.

Narrazioni storiche per giovinetti. — Milano, F. Vallardi, 1855, in-8°.

Lorenzino de' Medici. Dramma storico con note ed illustrazioni. — Milano, Guglielmini e Redaelli, 1839, in-8°.

Bozzetti Alpini, Marine e paesi, Gita capricciosa. — Torino, Eredi Botta, 1877, seconda edizione, in-8°.

Osiride. — Roma, Forzani, 1879, in-8°.

La gioventù di un artista.

Cacciata degli Spagnuoli da Siena.

Danno notizie:

Larousse Pierre, *Grand Dictionnaire Universel du XIX siècle,* pag. 1104, col. 4ª.

Regli Francesco, *Dizionario biografico dei più celebri poeti ed artisti,* ecc., pag. 441.

An. 1848. **220** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA
VISSE GLI ANNI DELLA PUERIZIA E DELLA GIOVINEZZA
CESARE CORRENTI
IVI AI 17 DI MARZO DEL 1848
DETTÒ IL MANIFESTO
DA CUI EBBERO INIZIO LE CINQUE GIORNATE

In via Spiga, casa n. 30.

Del Correnti ho fatto parola nel vol. VII, pag. 430-431; pag. 473, col. 1ª.

An. 1848. **221** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA
NEL GIORNO XVIII MARZO MDCCCXLVIII
SI RACCOLSERO
I CAPI DELLA INSURREZIONE DI MILANO
CONTRO GLI AUSTRIACI

In via Monte Napoleone, n. 37, nella casa che nel 1848 apparteneva alla famiglia Vidiserti.

1884 — Esposizione generale italiana in Torino, ecc., pag. 545.

An. 1848. **222** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA
MENTRE IL POPOLO COMBATTEVA
NELLE CINQUE GIORNATE
DEL MARZO MDCCCXLVIII
IL COMITATO CENTRALE DELL'INSURREZIONE
RESPINSE L'ARMISTIZIO
OFFERTO DAL GENERALE RADETZKI
E SI COSTITUÌ IN GOVERNO PROVVISORIO

Sulla facciata della casa in via Bigli, n. 9.

1884 — Esposizione generale italiana in Torino, ecc., pag. 546.

An. 1848. **223** Sec. XIX.

INSORTA MILANO
NEL XVIII MARZO MDCCCXLVIII
IL PODESTÀ ED ALTRI AUTOREVOLI CITTADINI
QUI RIPARARONO CONTRO L'IRRUENTE SOLDATESCA
TRAENDO OSTAGGIO
IL PIÙ COSPICUO MAGISTRATO AUSTRIACO
DI QUI IL POPOLO COMBATTENTE
EBBE INDIRIZZI E PRESIDII
A SOSTENERE LA PUGNA DELLE V GIORNATE
QUI FU DISDETTA LA OFFERTA TREGUA
INVOCATO IL SOCCORSO DEL RE SABAUDO
E COSTITUITO IL GOVERNO PROVVISORIO
CHE DI QUI ANNUNZIAVA IL XXII MARZO
LA LIBERAZIONE DELLA CITTÀ
GLORIOSO PRELUDIO AI MIRABILI FATTI
ONDE IN CAPO A XII ANNI DI FORTUNOSE VICENDE
ITALIA TUTTA FU COMPOSTA
IN UN SOL REGNO

A. Mauri.

Iscrizione posta in una sala della casa già Taverna, ora Trivulzio, in via Bigli, n. 9. La lapide in marmo bianco è ornata di una cornice a contorni sagomati in marmo nero.

An. 1848. **224** Sec. XIX.

GIUSEPPE MAZZINI
DELL'UNITÀ E DELLA LIBERTÀ D'ITALIA
PRIMO APOSTOLO PRIMO OPERAJO
QUESTA CASA ABITÒ NEL 1848
E DI QUI MOSSE
SEMPLICE MILITE NELLA COLONNA MEDICI
A TENTARE SUL REDUCE NEMICO
L'ULTIME DISPERATE OFFESE

In piazza S. Fedele, n. 1.

1884 — Esposizione generale italiana in Torino, ecc., pag. 553.

PRO PATRIA

MDCCCXLVIII

A PERPETUA ONORANZA DEI CADUTI
AD ESEMPIO DEI SUPERSTITI
LA PATRIA RAMMEMORA I NOMI
DEI CITTADINI MORTI COMBATTENDO
QUANDO MILANO INSORTA
INIZIAVA NELLA EROICA LOTTA DELLE CINQUE GIORNATE
IL RISORGIMENTO D'ITALIA
XVIII-XIX-XX-XXI-XXII MARZO - MDCCCXLVIII

AIRAGHI BALDASSARE
ALBERTI MATTEO
ALBERTI GIUSEPPE
ALBERICCI CARLO
ALBERGANTI LAVELLI FRAN.CO
ALFIERI FILIPPO
ALLAGAR GIOVANNI
ALLOGGI ROSA
AMBROSINI GIOVANNI
AMBROSINI PIETRO
ANFOSSI AUGUSTO
ANNOVAZZI LUIGI
ANSALDI CARLO
AROSIO GIUSEPPE
BELLONI STEFANO
BELTRAMI GIOVANNI
BELTRAMI LUIGI
BERNACCHI MARGHERITA
BERNACCHI ANTONIO
BERNACCO GENNARO
BERNASCONI DOMENICO
BERNARDI ALCINA
BERETTA ALESSANDRO
BERTOLI GIOSUÈ

CANTALUPPI MARIA
CAPRA ANGELO
CARAVATTI GIUSEPPE
CARATTI PAOLO
CARETTI ANGELO
CARETTA DOMENICO
CARONNES FILIPPO
CASATI MICHELE
CAZZAMINI ANDREA
CASTELLI FERDINANDO
CASTELLI ANGELO
CASTIGLIONI LUIGI
CASTIGLIONI FRANCESCO
CASTOLDI CARLO
CATTAVARO BARTOLOMEO
CATTANEO CAMILLA
CECINI PIERO
CEPPI GIUSEPPE
CHIAPPA PIETRO
CHIAPPONI LUIGI
CHIESA PAOLO
CISARO GUGLIELMO
CIVETTA GIUSEPPE
COLOMBO ANGELO

FRONTINI ANGELO
GAJANI FERDINANDO
GALLEONI GIOVANNI
GALIMBERTI FELICE
GALLI LUIGI
GALLONI TERESA
GAMBARÈ STEFANO
GAMBARONI GIUSEPPE
GANDINI GIO. BATT.A
GARIBOLDI PASQUALE
GATTI FRANCESCO
GENNASIO GIOVANNI
GERARDI ANDREA
GHIOLDI VALENTINO
GIAMBELLI CARLO
GIANNASSI GIOVANNI
GIANOTTI FRANCESCO
GILARDI GIUSEPPE
GIUSSANI GAETANO
GOI CAMILLO
GOI GAETANO
GRASSI GIUSEPPE
GRASSI ANTONIO
GUY GIUSEPPE

MONTI CLAUDIO
MONTI LUIGI
MONTI ULISSE
MORANDI LUIGI
MOTTA ANGELO
MURARI PAOLO
MUSSATI ANGELO
NARDI LUIGI
NAVOTTI GIUSEPPE
NERI GAUDENZIO
NESPOLI GAETANO
NICOLINI CAMILLO
ORIGONI ANGELO
ORIO MARIA
OTTOLINI CESARE
OTTOLINI GIOVANNI
PAGANETTI GEROLAMO
PAJORINO GIOVANNI
PALATI GIACOMO
PALLINO GIACOMO
PAPETTI GAETANO
PARMA LEOPOLDO
PARRAVICINI ROSALIA

RIGAMONTI ANNIBALE
RIMOLDI FRANCESCO
RIMOLDI GAETANO
ROBECCHI CARLO
ROCCO GIACOMO
ROMILLI FRANCESCO
RONZANI MARIA
RONZANI GIUSEPPE
RONZONI GIOVANNI
ROSSI MATTEO
ROSSI FRANCESCO
ROSSI MARIA
ROSTI DOMENICO
ROVIDA PIETRO
SANGALLI PIETRO
SANGIOVANNI GIOVANNI
SANROMEO GERARDO
SAPORITI ANTONIO
SBERTOLI GIO. BATT.A
SCOTTI MARIANNA
SECCHI ANTONIO
SILVESTRI LUIGI
SNIDER GIUSEPPE

BIANCHI ANGELO	COMOLLI FRANCESCO	LISSONI ANTONIO	PERELLI MINETTI GAETANO	TAMBORINI L. ANTONIO
BISESTI GIUSEPPE	CONCONI ANGELO	LOCATELLI STEFANO	PERELLI GIOVANNI	TANZI GIUSEPPE
BOMBAGLIO CARLO	CONSONNI GIOVANNI	LOMAZZI LUIGI	PERELLI ROCCO	TANZI FRANCESCO
BONA ANGELO	CONFALONIERI GIUSEPPE	LONGHI CARLO	PERINOLI PIETRO	TAVAZZANI ANGELO
BONFANTI DOMENICO	CONFALONIERI CARLO	LONGONI PIETRO	PEROTTI GIŌ. ANT.°	TENCA GIŌ. BATT.ᴬ
BONINI GIUSEPPE	CORBELLA FRANCESCO	LUCCIO FRANCESCO	PEROTTI ANGELO	TETTAMANZI ANDREA
BONOMI PIETRO	CORNIANI CATTERINA	LUSSARDI VINCENZO	PERVERSI GIOVANNI	TIBONI LUIGI
BONSIGNORI PAOLO	COSTA ANTONIO	MACCHIO GIOVANNI	PETROLINI TADDEO	TICOZZI AMBROGIO
BONTEMPELLI GIO. BATT.ᴬ	CRENNA ANDREA	MAGNI CARLO	PIATTI ANTONIO	TAZZINI GIOVANNI
BORDIGA LUIGI	CRESPI ANTONIO	MAGNI GIOVANNI	PIAZZOLI ANTONIO	TRINVALDEI CARLO
BORELLA GIUSEPPE	CUGNONI TERESA	MAGNI GIUSEPPE	PICCALUGA PIETRO	USMANI CATTERINA
BORGAZZI GEROLAMO	CUGNONI FRANCESCA	MAGNONI CESARE	PICOZZI ALESSANDRO	VALENTINI ALESSANDRO
BORIOLI PIETRO	DE-BERNARDI ALARIO	MAJ ANGELO	PICOZZI GIUSEPPE	VANETTA VITTORE
BORRONI GIOVANNI	DE-CEPPI CARLO	MALNATI DOMENICO	PIRAZZI GIUSEPPE	VANOTTI FRANCESCO
BORSANI LUIGI	DELL' ORTO DOMENICO (sic)	MANFREDI ANGELO	POLETTI CARLO	VELATI PIETRO
BOSELLI ANTONIO	DELL' ORTO PAOLO	MANZONI NATALE	POMÈ ANTONIO	VENEGONI GIUDITTA
BOSISIO DOMENICO	DELMATI GAETANO	MANZONI FILIPPO	PORETTI GIOVANNI	VENZAGHI GIOVANNI
BRAVI TOBIA	DEMARTINA BENEDETTO	MARIAGIO BATT.	PORRO LUIGI	VERGA FRANCESCO
BRAMBILLA GEROLAMO	DOZZIO AMBROGIO	MARINONI GIOVANNI	POZZI GIOVANNI	VERGA REGINA
BRENGIA GIUS.ᴱ ANT.°	DUBINI CESARE	MARONI GIŌ. BATT.ᴬ	POZZI GIUSEPPE	VIGA AGNESE
BRIVIO CECILIA	ERCOLI GIACOMO	MARTIGNONI PASQUALE	PRADA ANNUNCIATA	VIGANÒ TERESA
BROGGI GIUSEPPE	FASANOTTI GIUSEPPE	MARTINOLI GIUSEPPE	PREDA MAURIZIO	VIGANÒ EUGENIO
BRUNETTI ROBERTO	FERRARI LEONARDO	MATTEO CARLO	RADICE NATALE	VILLA ANTONIO
BRUNETTI GIUSEPPE	FERRARI GIUSEPPE	MAUPRIVEZ EUGENIO	RAINOLDI DOMENICO	VILLA GIACOMO
BUSSOLARI GEMINIANO	FILIPPINI GIUSEPPE	MAZZOLENI GIUSEPPE	RAINOLDI PIETRO	VISMARA FELICE
BUTTAFAVA CARLO	FIOCCHI GIUSEPPE	MAZZOLA ANDREA	RAMELLA GIUSEPPA	VOLONTIERI GIOVANNI
CACCIA GIACOMO	FIOCCHI MARIANNA	MAZZOLA CARLO	RAMPOLDI PAOLO	VOLTOLINA GIŌ. BATT.ᴬ
CADOLINI FERRANTE	FOLCIA MAURO	MEAZZA GIUSEPPE	RATTI APOLLONIO	ZABADINI GIULIO
CAIMI GIUSEPPE	FOLGHERA GIUSEPPE	MERCANTINI DOMENICO	RAVAZZANI ANGELO	ZANABONI ETTORE
CALDERARA GABRIELE	FORNI EMANUELE	MIGLIAVACCA FRANCESCO	RAVINI CARLO	ZAPPARELLI MARIA
CAMOZZATI ANGELO	FOSCATI GIUSEPPE	MISADRIS CELESTINO	RE VINCENZO	ZOPPIS MARIA
CAMPAGNONI GIUSEPPE	FOSSATI CAROLINA	MOLL MARIA	REBOLLINO FORTUNATO	BARZANÒ TOMMASO
CAMPARI CARLO	FRANCIOLI GIUSEPPE	MOLTENI AMADEO	RICCHI EMILIO	MARCHESI CAMILLO
CANEVESI FRANCESCO	FRANZETTI GIUSEPPE	MONA GIOVANNI	RICOTTI ANTONIO	BROGGI CARLO GIUS.ᴱ
CARONES CARLO	MAGNINI GIUSEPPE	LEINATI BALDASSARE		

PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

LA GIUNTA MUNICIPALE POSE

IL 7. GIUGNO 1868

Grande tavola di marmo bianco colle iniziali a oro incastrata nel muro della loggia che mette agli ufficì della Giunta Municipale.

Airaghi Baldassare, impiegato, d'anni 32, della parrocchia di S. Lorenzo, morì il 7 aprile 1848 nell'Ospedale Maggiore. *

Alberti Matteo, nato in Turate, domiciliato in Milano, strada al Castello, n. 1964, figlio di Carlo e di Maria Moneta, d'anni 18, fornaio, nubile, parrocchia di S. Maria del Carmine, morto il 20 marzo nell'Ospedale Maggiore.

Alberti Giuseppe di Carlo, tessitore in seta, d'anni 29, parrocchia di S. Lorenzo, + 19 marzo.

Albericci Carlo, salsamentario, d'anni 20, parr. S. Nazaro, + 20 marzo nell'Ospedale Maggiore.

Alberganti Francesca moglie di Carlo Lavelli, benestante, d'anni 48, parr. S. Ambrogio, + 17 aprile.

Allagar Giovanni, milanese, + 22 marzo, Ospedale Maggiore.

Alloggi Rosa, milanese, cucitrice, d'anni 38, + 21 marzo, Ospedale Maggiore.

Ambrosini Giovanni, giornaliere, d'anni 26, parrocchia S. Eustorgio, + 21 marzo, Ospedale Maggiore.

Ambrosini Pietro, contadino, an. 30, parr. S. Eustorgio, + 10 aprile, Ospedale Maggiore.

Anfossi Augusto del fu Pietro, an. 36, parr. S. Fedele, + 19 marzo.

Annovazzi Luigi, tessitore, an. 35, parr. S. Eustorgio, + 23 marzo, Ospedale Maggiore.

Ansaldi Carlo, milanese, fabbro ferraio, d'anni 30, + 20, Ospedale Maggiore.

Arosio Giuseppe del fu Girolamo, cocchiere, d'anni 47, parr. S. Eufemia, + 18 marzo.

Belloni Stefano, parr. S. Maria della Passione, + 23 marzo, Osped. Maggiore.

Beltrami Giovanni di Giuseppe, tornitore, d'anni 24, parr. S. Vittore, + 22 marzo.

Beltrami Luigi, calzolaio, d'anni 16, parr. S. Ambrogio, + 24 marzo, Ospedale Maggiore (1).

* A facilitare speciali ricerche sui nomi della precedente iscrizione, ho creduto utile riferire ciò che di questi si legge nel Necrologio Ufficiale, in cui però di parecchi non si fa menzione.

(1) Questo stesso individuo della stessa età e parrocchia in una nota dei morti si fa morire il 24 marzo nell'Ospedale Maggiore, e in un'altra il 19 aprile nello stesso Ospedale

Bernacchi Margherita, cucitrice, d'anni 24, parr. S. Gottardo (Corpi Santi), + 22 marzo.

Bernacchi Antonio, milanese, domestico, an. 30, + il 22 marzo, nell'Osped. Maggiore.

Bernacco Gennaro del fu Cesare, ortolano, d'anni 80, parr. S. Calimero, + 22 marzo.

Bernasconi Domenico, muratore, an. 62, parr. S. Simpliciano, morto il 21 marzo nell'Osped. Maggiore.

Beretta Alessandro, nato in Milano dal fu Antonio e dalla fu Maria Redaelli, macchinista, d'anni 30, morto il 24 marzo nell'ambulanza in Borgo Spesso n. 1343. Era domiciliato in via della Madonnina, n. 1878, coniugato con Maria Moroni. (Registro mort.° S. Maria del Carmine.) Nella nota dei morti 17-24 marzo, n. 11, è detto della parrocchia di S. Francesco di Paola.

Bertoli Giosuè del fu Giuseppe, cesellatore, d'anni 33, parr. S. Marco + 20 marzo (1).

Bertoli Giuseppe, solino, an. 60, parr. S. Marco, + 20 marzo (2).

Bertolotti Luigi di Gio. Antonio, giornaliere, an. 27, parr. S. Ambrogio, + 21 marzo.

Besozzi Francesco di Lorenzo, an. 11, parr. S. Eustorgio, + 21 marzo.

Biancardi Alessandro, milanese, stampatore, d'anni 38, + 21 marzo, Osped. Maggiore.

Bianchi Costantina, parr. S. Francesca (Corpi Santi), trovata morta il 20 marzo.

Bianchi Angelo di Francesco, fruttivendolo, an. 49, parr. S. Vittore, + 22 marzo.

Bisesti Giuseppe, venditore d'olio, an. 20, parr. S. Satiro, + 20 marzo, Osped. Maggiore.

Bombaglio Carlo del fu Tommaso, giovane di studio, an. 26, parr. di S. Lorenzo, + 19 marzo.

Bona Angelo, milanese, + 22 marzo, Osped. Maggiore.

Bonfanti Domenico, tornitore, an. 67, parr. S. Simpliciano, + 10 aprile, Osped. Maggiore.

Bonini Giuseppe del fu Carlo, tipografo, an. 41, parr. S. Francesco da Paola, + 23 marzo.

Bonomi Pietro, + 19, Osped. Maggiore.

(1) Nella nota dei morti è detto Bertolio.

(2) Anche questo è detto Bertolio.

Bontempelli Gio. Battista del fu Gio. Domenico, inserviente, d'anni 50, parr. S. Fedele, + 18 marzo.

Bordiga Luigi, d'anni 19, parr. S. Giorgio, + 15 aprile, Osped. Maggiore.

Borella Giuseppe del fu Giovanni, facchino, an. 25, parr. S. Maria Segreta, + 18 marzo.

Borgazzi Girolamo del fu Antonio, ispettore della strada ferrata, an. 41, parr. S. Maria alla Fontana (Corpi Santi), + 23 marzo.

Borioli Pietro, an. 41, parr. S. Gottardo (Corpi Santi), + 21 marzo.

Borroni Giovanni, parr. di S. Maria in Calvairate (trovato morto il 18 marzo).

Borsani Luigi, indoratore, an. 16, parr. S. Alessandro, + 24 marzo, Osped. Maggiore.

Boselli Antonio del fu Gaetano, an. 44, parr. di S. Tommaso, + il 20 marzo.

Bosisio Domenico di Giovanni, an. 6, parr. S. Vittore, + 22 marzo.

Bravi Tobia, parr. Santa Francesca (Corpo Santi), trovato morto il 20 marzo.

Brambilla Girolamo, figlio di Giuseppe, orefice, an. 42, parr. S. Francesco da Paola, + 10 aprile, Ospedale Fate-bene-fratelli.

Brengia Giuseppe Antonio, an. 3, parr. S. Eustorgio, + 21 marzo.

Brivio Cecilia moglie di Stefano Locatelli, cucitrice, an. 36, parrocchia S. Simpliciano, + 23 marzo.

Broggi Giuseppe, calzolaio, d'anni 42, parr. S. Nazaro, + 19 marzo, Osped. Maggiore.

Brunetti Roberto del fu Gaetano, indoratore, an. 36, parr. del Duomo, + 18 marzo.

Bussolari Geminiano del fu Domenico, domestico, an. 56, parr. S. Babila, + 21 marzo.

Buttafava Carlo, prestinaio, an. 20, parr. S. Gottardo (C. S.), + il 29 marzo.

Caccia Giacomo, impiegato presso la dogana, parr. di S. Eustorgio, + 19 marzo.

Cadolini Ferrante, studente, d'anni 20, parr. di S. Maria della Passione, + 15 aprile nell'Osped Maggiore.

Caimi Giuseppe del fu Giovanni, e della fu Costanza Risi, nato in Balsamo, marito di Margherita Masoli, cocchiere, domiciliato in contrada Ciovasso n. 1630, d'anni 50, + 19 marzo, e sepolto nella chiesa del Carmine nella cappella di S. Apollonia. Nella nota dei morti 17-24 marzo, n. 11, è detto figlio del fu Costante, errando nella paternità.

Calderara Gabriele, scalpellino, an. 45, parr. S. Eufemia, + 20 marzo, Osped. Maggiore.

Camozzati Angelo, macchinista, an. 29, parr. S. Eufemia, + 20 marzo, Osped. Maggiore.

Campagnoni Giuseppe da Germinago, figlio di Giuseppe e di Giovanna Tomasini, ramiere, an. 19, + 25 marzo, Osped. Maggiore. Era domicilato in Milano in via Ciovassino n. 1666, parrocchia di S. Maria del Carmine.

Campari Carlo, parr. di S. Maria alla Fontana (C. S.), trovato morto il 24 marzo.

Canevesi Francesco del fu Carlo, inserviente presso la strada ferrata, d' anni 54, parr. S. Maria della Passione, + 22 marzo.

Carones Carlo di Giov. Domenico, ingegnere, d' anni 28, parrocchia di S. Eustorgio, + 30 marzo.

Cantaluppi Maria di Pasquale, an. 12, parr. S. Vittore, + 23 marzo.

Capra Angelo, guardia di finanza, parr. S. Lorenzo, + 20 marzo, Osped. Maggiore.

Caravatti Giuseppe del fu Giovanni, pellataio, an. 17, parr. S. Eustorgio, + 22 marzo.

Caratti Paolo, giornaliere, an. 41, parr. S. Simpliciano, + 18 marzo.

Caretti Angelo, mediatore di vino, an. 35, parr. S. Tommaso, + 18 marzo.

Caretta Domenico del fu Domenico, contadino, an. 42, parr. S. Gottardo (C. S.), + 20 marzo.

Caronnes Filippo, droghiere, an. 20, parr. S. Carlo, + 20 marzo, Osped. Maggiore.

Casati Michele del fu Giovanni Maria, zoccolaio, an. 45 e 6 mesi, parr. S. Vittore, + 22 marzo.

Cazzamini Andrea, ingegnere, d' anni 28, parr. di S. Maria della Passione, + 24 marzo (1).

Castelli Ferdinando, falegname, parr. S. Simpliciano, + 21 marzo.

Castelli Angelo del fu Giuseppe, domestico, an. 23, parr. S. Ambrogio, + 22 marzo.

Castiglioni Luigi del fu Baldassare, falegname, an. 47, parr. S. Eustorgio, + 19 marzo (2).

Castiglioni Francesco, caffettiere, an. 34, parr. S. Simpliciano, + 9 aprile, Osped. Maggiore.

(1) Nella nota dei morti è detto Cassanini.

(2) Nella nota dei morti si legge Castiglioni Dionigi

Castoldi Carlo, calzolaio, an. 56, parr. S. Gottardo (C. S.), + 19 marzo.

Cattavaro Bartolomeo, parr. di S. Rocco (C. S.), ucciso in Milano e trovato morto il 19 marzo.

Cattaneo Camilla moglie di Antonio Beretta, ricamatrice, d'anni 27 e 1 mese, parr. S. Eustorgio, + 20.

Cecini Pietro, giornaliere, an. 40, parr. S. Lorenzo, + 27, Ospedale Maggiore.

Ceppi Giuseppe del fu Francesco, falegname, an. 28, parr. di S. Maria alla Porta, + 21.

Chiappa Pietro di Luigi, cesellatore, an. 40, parr. S. Maria alla Fontana (C. S.), + 20.

Chiapponi Luigi, studente in legge, an. 21, parr. S. Nazaro, + 19.

Chiesa Paolo, stampatore, an. 35, parr. S. Alessandro, + 22, Osped. Maggiore.

Civetta Giuseppe, macchinista, an. 54, parr. S. Simpliciano, + 22, Osped. Maggiore.

Colombo Angelo, cappellaio, an. 48, parr. S. Maria in Calvairate, trovato morto il 18.

Colombo Carlo del fu Serafino, d'anni 23, parr. S. Simpliciano, + 21.

Colombo Clelia moglie di Giuseppe Cantù, levatrice, an. 55, parr. del Duomo, + 19.

Colombo Giuseppe della Barona, contadino, an. 35, + 18 aprile, Ospedale Maggiore.

Colombo Paolo d'Ignazio, falegname, an. 28, parr. del Duomo, + 20.

Comolli Francesco di Gaetano, imballatore, an. 29, parr. S. Simpliciano, + 21.

Conconi Angelo del fu Matteo, muratore, an. 17, parr. S. Simpliciano, + 16 aprile, Ospedale Fate-bene-fratelli.

Consonni Giovanni, fruttivendolo, an. 27, parr. S. Maria della Passione, + 19, Osped. Maggiore.

Confalonieri Carlo di Giuseppe, an. 24, parr. S. Simpliciano, + 21.

Corbella Francesco di Antonio, inverniciatore, an. 24, parr. S. Eustorgio, + 22.

Corniani Caterina, servente, an. 26, parr. S. Simpliciano, + 20, Ospedale Maggiore.

Costa Antonio, possidente, an. 73, parr. S. Eufemia, + 18, Ospedale Maggiore.

Crenna Andrea, figlio di Giovanni, da Zelo Buonpersico, cameriere, an. 23, + 29, Ospedale de' pazzi alla Senavra.

Crespi Antonio del fu Antonio, scrittore, an. 56, parr. S. Vittore, + 22.

Cugnoni Teresa di Ambrogio, an. 6, parr. S. Eustorgio, + 22 (1).

Cugnoni Francesca di Ambrogio, cucitrice, an. 17, parr. S. Eustorgio, + 22 (2).

De Bernardi Alario, milanese, filatore, an. 17, + 16 aprile, Osped. Magg.

De Ceppi Carlo di Gio. Battista, impiegato presso la contabilità, an. 31, parr. S. Francesco di Paola, + 19.

Dell' Orto Domenica, cucitrice, an. 55, parr. S. Satiro, + 28, Osped. Maggiore (3).

Dell' Orto Paolo, oste, an. 54, parr. S. Eufemia, + 20, Osped. Magg.

Delmati Gaetano di Ambrogio, fabbro ferraio, an. 24, parr. S. Calimero. + 19.

Demartina Benedetto del fu Luigi Maria, facchino, d' anni 30, parr. S. Giorgio, + 22.

Dozzio Ambrogio, ombrellaio, an. 63, parr. S. Stefano, + 29, Osped. Maggiore (4).

Dubini Cesare del fu Carlo, fruttivendolo, an. 40, parr. di S. Lorenzo, + 21.

Ercoli Giacomo di Giovanni, an. 35, parr. S. Simpliciano, + 21.

Fasanotti Giuseppe di Carlo, sarto, an. 40, parr. di S. Vittore, + 21.

Ferrari Giuseppe del fu Pasquale e Teresa Bassetti, nato in Nerviano, fornaio, domiciliato in Milano, al Ponte Vetro, n. 2257, d' anni 29, nubile, Reg.° mort.° S. Maria del Carmine, morì il 18 nell' Ospedale Maggiore.

Filippini Giuseppe del fu Pietro, droghiere, an. 26, parr. S. Babila, + 19.

Fiocchi Giuseppe, parr. S. Maria in Calvairate (trovato morto il 18).

Fiocchi Marianna, di Calvairate, contadina, an. 12, + 26, Ospedale Maggiore.

Folcia Mauro del fu Antonio, cuoco, an. 84, parr. S. Stefano, + 19.

Folghera Giuseppe del fu Carlo, lattoniere, an. 44, parr. S. Stefano, + 18.

Forni Emanuele, cuoco, an. 59, parr. del Duomo, + 22, Osped. Magg.

Foscati Giuseppe, cavallerizzo, an. 30, parr. S. Francesco di Paola, + 18, Ospedale Fate-bene-fratelli.

Fossati Carolina moglie di Angelo Frontini, ostessa, d' anni 30, parr. di S. Eustorgio, + 21.

(1) Nella nota dei morti è detta Cagnoni Teresa.

(2) Nella stessa nota è detta Cagnoni come la precedente.

(3) Nel marmo per errore dello scalpello si legge Domenico.

(4) Nella nota è detto Dossi.

Francioli Giuseppe, macellaio, an. 15, parr. S. Maria della Passione, + 9 aprile, Osped. Maggiore.

Franzetti Giuseppe, facchino, d'anni 46, parr. della SS. Trinità (C. S.), + 24, Ospedale Fate-bene-fratelli.

Magnini Giuseppe, sarto, d'anni 40, parr. S. Marco, + il 20.

Frontini Angelo, oste, an. 40, parr. S. Eustorgio, + 21.

Gajani Ferdinando, di Villa Landa, parrocchia di S. Lorenzo in Monluè, trovato morto il 22 (1).

Galleoni Giovanni del fu Gaetano, tessitore, an. 36, parr. S. Vittore, + 22 (2).

Galimberti Felice, domestico, an. 37, parr. S. Babila, + 18.

Galli Luigi, da Magenta, vetturale, an. 31, + 19, Osped. Maggiore.

Galloni Teresa moglie di Pietro Turati, fruttivendola, an. 30, parr. S. Eustorgio, + 20.

Gambarè Stefano, sellaio, an. 50, parr. S. Lorenzo, + 31, Ospedale Maggiore (3).

Gambaroni Giuseppe del fu Stefano, giornaliere, an. 62, parr. S. Eustorgio, + 22.

Gandini Gio. Battista del fu Bernardo, an. 19, parr. S. Giorgio, + 22.

Gariboldi Pasquale, calzolaio, an. 21, parr. della SS. Trinità (C. S.), + 13 aprile, Ospedale Fate-bene-fratelli.

Gatti Francesco, commerciante, an. 20, parr. S. Satiro, + 18.

Gennasio Giovanni, + 21, Osped. Magg.

Ghioldi Valentino, facchino, an. 74, parr. S. Simpliciano, + 18 aprile, Osped. Maggiore.

Giambelli Carlo del fu Costanzo, cuoco, an. 60, parr. S. Marco, + 19 aprile Osped. Fate-bene-fratelli.

Giannassi Giovanni, an. 25, + 20, Osped. Maggiore (4).

Gianotti Francesco, milanese, + 21, Osped. Maggiore.

Gilardi Giuseppe di Domenico, passamantiere, an. 16, parr. S. Calimero, + 19.

Giussani Gaetano del fu Gaetano, indoratore, an. 31, parr. S. Maria alla Porta, + 25.

Goi Camillo di Giuseppe, tintore, an. 18, parr. S. Eustorgio, + 21.

(1) Nella nota dei morti è detto Cajani Ferdinando.

(2) Nella nota suddetta è detto Galleani.

(3) Nella nota suddetta è detto Gambace.

(4) Nella nota dei morti è detto Giavassi Giovanni.

Goi Gaetano di Giuseppe, cappellaio, an. 20, parr. S. Eustorgio, + 21.

Grassi Antonio, possidente, an. 64, parr. S. Gottardo (C. S.), + 19.

Grugni Teresa, cucitrice, an. 52, parr. S. Satiro, + 18 (1).

Guy Giuseppe, macellaio, an. 62, parr. di S. Eustorgio, + 21 (2).

Latuada Carlo di Luigi, giornaliere, an. 50, parr. S. Eustorgio, + 19.

Lazzarini Marino, sacerdote, an. 35, parr. S. Francesco di Paola, + 22, Ospedale Fate-bene-fratelli.

Leocarno Gio. Battista di Giuseppe Antonio, fabbro ferraio, + 22, parr. S. Simpliciano, + 19 (3).

Lissoni Antonio, di Vimodrone, contadino, an. 29, + 23, Osped. Maggiore.

Locatelli Stefano di Carlo, an. 41, parr. S. Simpliciano, + 21.

Lomazzi Luigi, lattoniere, an. 20, parr. S. Lorenzo, + 26, Ospedale Maggiore.

Longhi Carlo, cappellaio, an. 25, parrocchia S. Maria della Passione, + 19, Osped. Maggiore.

Longoni Pietro del fu Antonio, giornaliere, an. 65, parr. S. Simpliciano, + 19.

Luccio Francesco, incisore, an. 48, parr. del Duomo, + 21 aprile, Osped. Maggiore.

Lussardi Vincenzo, salsamentario, an. 21, parr. S. Nazaro, + 19, Ospedale Maggiore.

Macchio Giovanni, tintore, an. 33, parr. S. Giorgio, + 10 aprile, Ospedale Maggiore.

Magni Carlo, giornaliere, an. 57, parr. S. Simpliciano, + 19.

Magni Giovanni, legatore di libri, an. 23, parr. S. Babila, + 21.

Magni Giuseppe, giardiniere, an. 39, parr. di S. Simpliciano, + 29, Osped. Maggiore.

Magnoni Cesare del fu Serafino, calligrafo presso la Giunta del Censimento, an. 41, parr. S. Ambrogio, + 19.

Maj Angelo, an. 19, + 22, Osped. Maggiore.

Malnati Domenico del fu Giuseppe, muratore, an. 54, parr. S. Simpliciano, + 19.

Manfredi Angelo del fu Giuseppe, facchino, an. 31, parr. di S. Babila, + 19.

(1) Nella nota dei morti si legge Grungi Teresa.

(2) Deve essere Goi Giuseppe padre di Camillo e di Gaetano notati già più sopra, e morti il 21 marzo. Anche nella nota dei morti è detto Goi Giuseppe.

(3) Nella nota cit., è detto Locarno.

Manzoni Natale, mercante di vino, an. 17, parr. S. Nazaro, + 20, Osped. Maggiore (1).

Manzoni Filippo del Fu Giuseppe Antonio, mediatore, an. 49, parr. di S. Maria alla Porta, + 25.

Marinoni Giovanni, contadino, an. 16, parr. della SS. Trinità (C. S.), + 11 aprile, Ospedale Maggiore

Maroni Gio. Battista, falegname, an. 70, parr. S. Francesco di Paola, + 24, Osped. Maggiore.

Martignoni Pasquale Domenico di Giuseppe Antonio, parrucchiere, di anni 22, parr. S. Fedele, + 22.

Martinoli Giuseppe, cocchiere, an. 39, parr. S. Gottardo (C. S.), morì il 24 nell'Ospedale Maggiore

Matteo Carlo, fornaio, + 23, Osped. Magg.

Mazzola Andrea, venditore di olio, an. 30, parr. di S. Nazaro, + 18, Ospedale Maggiore.

Mazzola Carlo, figlio di Paolo, domestico, an. 37, parr. S. Simpliciano, + 15 aprile all'Ospedale Fate-bene-fratelli.

Meazza Giuseppe, parrocchia di S. Maria in Calvairate (trovato morto il 18 marzo).

Mercantini Domenico, an. 40, parr. S. Marco, + 21.

Migliavacca Francesco, orefice, an. 50, parr. S. Eustorgio, + 21.

Misadris Celestino del fu Mariano, suggeritore comico, d'anni 34, parrocchia di S. Calimero, + 22 (2).

Moll Maria, cantante, an. 25, parr. del Duomo, + 18.

Molteni Amadeo di Stefano, fittabile, an. 54, parr. di S. Vittore, + 22.

Monti Claudio, cameriere, an. 24, parr. S. Fedele, + 22 nell'Ospedale Maggiore.

Monti Luigi del fu Francesco e di Carolina Faini, nato in Milano nella parrocchia di S. Protaso, n. 2248, calzolaio, an. 17, + 21, sepolto in S. Maria del Carmine. (Registro mortuario S. Maria del Carmine) (3).

Morandi Luigi, parr. di S. Gio. Battista alla Cagnola (trovato morto il 21 marzo.

Motta Angelo, fornaio, an. 26, parr. S. Satiro, + 18.

Murari Paolo, filatore in seta, an. 37, parr. S. Simpliciano, + 18.

(1) Nella nota dei morti è detto Mazoni Natale.

(2) Nella nota cit. si legge Misdaris Celestino.

(3) Nella nota cit. è scritto che morì il giorno 20 marzo.

Mussati Angelo, ottonaio, an. 14, parr. S. Gottardo (C. S.), + 18, Osped. Maggiore (1).

Nardi Luigi, ottonaio, an. 58, parr. di S. Maria della Passione, + 23, Osped. Maggiore.

Navotti Giuseppe da Lacchiarella, calzolaio, an. 26, + 23, Osped. Maggiore.

Neri Gaudenzio del fu Pietro, calzolaio, an. 32, parr. S. Simpliciano, + 20.

Nespoli Gaetano, stalliere, an. 27, parr. S. Satiro, + 18 aprile, Osped. Maggiore.

Nicolini Camillo del fu Pietro, canestraro, an. 62, parr. del Duomo, + 18.

Origoni Angelo, calzolaio, an. 55, parr. di S. Eustorgio, + 22 Osped. Maggiore.

Ottolini Cesare del fu Carlo Antonio, droghiere, an. 45, parr. S. Stefano, + 19.

Ottolini Giovanni di Cesano Boscone, contadino, an. 74, + 14 aprile, Osped. Maggiore.

Paganetti Gerolamo di Antonio, an. 8, parr. di S. Vittore, + 22.

Paiorino Giovanni, giornaliere, an. 38, parrocchia di S. Simpliciano, + 19 (2).

Palati Giacomo, muratore, an. 49, parr. S. Simpliciano, + 12 aprile, Osped. Maggiore.

Pallino Giacomo, falegname, an. 32, parr. S. Simpliciano, + 21, Osped. Maggiore (3).

Papetti Gaetano, parr. di S. Maria in Calvairate (trovato morto il 18).

Parma Leopoldo, parr. suddetta (trovato morto il 18).

Parravicini Rosalia, vedova di Giuseppe De Stefanis, incannatrice di seta, an. 69, parr. S. Vittore, + 22.

Pasquè Pasquale di Giacomo, mendicante, an. 53, parr. S. Simpliciano, + 21.

Pastori Annunciata, da Landriano, cucitrice, an. 64, + 23 nell'Ospedale Maggiore.

Pecorini Antonio di Antonio, an. 47, parr. S. Simpliciano, + 21 (4).

(1) Nella nota suddetta è detto Musati.

(2) Nella nota dei morti è detto Paiarino Giovanni.

(3) Nella nota cit., è detto Pallini Giacomo.

(4) Deve essere Pecorini Antonia; così è anche citata nella nota suddetta.

Pedotti Giuseppa del fu Ambrogio, cucitrice, an. 63, parr. del Duomo, + 19 (1).

Pellegata Giovanni, milanese, calzolaio, an. 80, + 28, Osped. Magg.

Pellizzoni Giovanni, della parr. di S. Gottardo (C. S.), trovato morto il 23 marzo.

Perelli Minetti Gaetano, possidente, an. 41, parr. S. Giorgio, ricevuto morto il 22 all' Osped. Maggiore.

Perelli Giovanni, giovane di studio, an. 39, parr. S. Nazaro, + 22, Osped. Maggiore.

Perelli Rocco Giacomo di Gaetano, giovane di mercante di vino, di anni 15, parr. S. Stefano, + 19.

Perinoli Pietro di Giuseppe, studente, an. 21, parr. di S. Simpliciano, + 20 (2).

Perotti Gio. Antonio del fu Cesare, macellaio, an. 43, parr. S. Lorenzo, + 24 Osped. Fate-bene-fratelli.

Perotti Angelo, della parrocchia di S. Stefano, + 18 marzo.

Perversi Giovanni, milanese, mercante di vino, an. 32, + 19 aprile, Osped. Maggiore.

Petrolini Taddeo del fu Giovanni, an. 40, parr. S. Satiro, + 21.

Piatti Antonio di Claudio, fabbro ferraio, an. 28, parr. di S. Eustorgio, + 22.

Piazzoli Antonio del fu Paolo, giovane di saponaio, an. 18, parr. di S. Simpliciano, + 21.

Piccaluga Pietro di Gio. Antonio, salnitraio, an. 48, parr. S. Eustorgio, + 22.

Picozzi Alessandro, milanese, tipografo, + 22, Osped. Magg.

Picozzi Giuseppe di Giovanni, an. 14, parr. S. Giorgio, + 30.

Pirazzi Giuseppe, imbiancatore, an. 58, parr. S. Stefano, + 22.

Poletti Carlo, parr. di S. Maria della Passione, + 25.

Pomè Antonio del fu Gaspare, carrettiere, an. 53, parr. di S. Marco, + 23, Ospedale Fate-bene-fratelli.

Poretti Giovanni di Gio. Battista, an. 12, parr. di S. Vittore, + 22.

Porro Luigi, della parrocchia di S. Simpliciano, + 21.

Pozzi Giovanni, milanese, inverniciatore, an. 37, + 21, all' Ospedale Maggiore.

Pozzi Giuseppe, + 24, Osped. Magg.

(1) Nel marmo per errore dello scalpello si legge Pedotti Giuseppe.

(2) Nella nota cit. è detto Perimoli Pietro.

Prada Annunciata, stiratrice, an. 66, parr. S. Calimero, + 27, Ospedale Maggiore.

Preda Maurizio di Agilullo, parr. di S. Francesco da Paola, + 19.

Radice Natale del fu Luigi e di Giuseppa Cozzi, d'anni 22, celibe, fabbro ferraio, nato in Cernusco, domiciliato in Milano, S. Carpoforo, n. 1907, morì il 20 e fu sepolto in S. Maria del Carmine, nella cappella di S. Apollonia. Nel Reg.° mort.°, 17-24 marzo, è detto morto il 19.

Rainoldi Domenico, contadino, an. 16, parr. S. Gottardo (C. S.), + 22.

Rainoldi Pietro del fu Giacomo, cocchiere, an. 28, parr. S. Francesco da Paola, + 18 marzo.

Ramella Giuseppa, an. 24, S. Eufemia, + 31, Osped. Magg.

Ratti Apollonia, vedova di Felice Alghisi, cucitrice, an. 60, parr. di S. Simpliciano, + 21 (1).

Ravazzani Angelo, macinatore, an. 37, parr. S. Lorenzo, + 28, Osped. Maggiore.

Ravini Carlo, parr. di S. Rocco (C. S.), ucciso in Milano e trovato morto il 19.

Rebolino Fortunato di Francesco, an. 67, parr. S. Simpliciano, + 21 (2).

Ricchi Emilio di Giovanni, tornitore, in ottone, an. 35, parr. di S. Simpliciano, + 23.

Ricotti Antonio, pompiere, della parrocchia di S. Vittore + 20, Osped. Maggiore.

Rigamonti Annibale di Davide, mercante, an. 14 e 8 mesi, parr. di S. Vittore, + 23.

Rimoldi Francesco, falegname, an. 28, parr. S. Alessandro, + 16 aprile, Osped. Maggiore.

Rimoldi Gaetano, portinaio, + 22, Osped. Maggiore.

Robecchi Carlo, calzolaio, an. 14, parr. S. Eufemia, + 20, Osped. Maggiore.

Rocco Giacomo, banchiere di mercante di vino, an. 15, parr. S. Stefano + 18, Osped. Magg.

Romilli Francesco del fu Pietro, accendi lampade, an. 44, parr. S. Simpliciano, + 18.

Ronzani Maria moglie di Angelo Borghetti, servente, an. 50, parrocchia del Duomo, + 20.

Ronzani Giuseppe del fu Giovanni, calzolaio, an. 60, parr. di S. Babila, + 19.

(1) Nel marmo per errore è stato scolpito Ratti Apollonio.

(2) Nella nota dei morti è detto Rebolini Fortunato.

Ronzoni Giovanni del fu Giuseppe Antonio, portinaio, an. 72, parr. di S. Ambrogio, + 20.

Rossi Matteo, parr. di S. Rocco (C. S.) (trovato morto il 19).

Rossi Francesco, parr. di S. Maria in Calvairate (trovato morto il 18).

Rossi Maria moglie di Giuseppe Osio, modista, an. 30, parr. S. Maria Segreta, + 19.

Rosti Domenico, parr. di S. Rocco (C. S.), ucciso in Milano e trovato morto il 19.

Rovida Pietro del fu Giuseppe, lavorante in guanti, an. 72, parr. di S. Fedele, + il 18.

Sangalli Pietro, falegname, an. 32, parr. S. Babila, + 24, Osped. Maggiore.

Sangiovanni Giovanni, da Baggio, parr. di S. Lorenzo in Monluè, trovato morto il 22.

Sanromeo Gerardo figlio di Luigi, calzolaio, an. 46 e 9 mesi, parr. di S. Vittore, + 22 (1).

Saporiti Antonio, an. 28, parr. S. Eufemia, + 19, Osped. Maggiore.

Sbertoli Gio. Battista, tessitore, parr. di S. Lorenzo, + 21.

Scotti Marianna figlia di Pietro, cucitrice, an. 20, parr. di S. Satiro, + 18.

Secchi Antonio, fabbro ferraio, parr. di S. Simpliciano, + 21.

Silvestri Luigi di Giovanni, pettinaio, an. 19, parr. di S. Stefano, + 18 marzo.

Snider Giuseppe del fu Michele, mercante di vino, an. 37, parr. di S. Stefano, + 19 aprile (2).

Spaghi Angelo, tessitore, an. 20, parr. di S. Eufemia, + 23, Ospedale Maggiore.

Stalig Joan, militare, an. 24, + 19 aprile, Osped. Maggiore.

Stelzi Luigi di Gioachino, ingegnere, an. 22 e 6 mesi, parr. S. Carlo, + 26 (enterite per ferita).

Tabasso Rosa moglie di Luigi Ciambrano, lavoratrice in seta, di anni 32 e 10 mesi, parr. di S. Vittore, + 23.

Tachella Antonio, arruotino, parr. S. Satiro, + 23, Osped. Maggiore.

Talamona Giovanni, giornaliere, an. 48, parr. S. Simpliciano, + 31, nell'Ospedale Maggiore.

Tamborini Luigi Antonio del fu Giuseppe, ottonaio, an. 49, parr. di S. Maria Segreta, + 19.

(1) Nella nota dei morti è registrato Sanromerio Gerardo.

(2) Nella nota suddetta è detto Snidi Giuseppe.

Tanzi Giuseppe, fruttivendolo, an. 61, parr. del Duomo, + 19, Ospedale Maggiore.

Tavazzani [Angelo], parr. S. Simpliciano, + 21.

Tenca Giov. Battista del fu Melchiorre, contadino, an. 69, parr. S. Eustorgio, + 26.

Tettamanzi Andrea, facchino, an. 88, parr. S. Simpliciano, + 15 aprile nell' Ospedale Maggiore.

Tiboni Luigi, marmorino, an. 19, parr. S. Maria della Passione, + 19, Osped. Maggiore.

Ticozzi Ambrogio, fornaio, an. 15, parr. del Duomo, + 13 aprile, Ospedale Maggiore.

Tazzini Giovanni, figlio dell' architetto Giuseppe, cavallerizzo, an. 23, parr. di S. Satiro, + il 1° aprile.

Trinvaldei Carlo, lattivendolo, an. 52, parr. S. Stefano, + 23 marzo (1).

Usmani Caterina, parr. di S. Simpliciano, + 21.

Valentini Alessandro di Antonio, calzolaio, an. 18, parr. S. Calimero, + 19.

Vanetta Vittore, tessitore, an. 44, + 25, Osped. Maggiore (2).

Vanotti Francesco di Francesco, fonditore di ottone, an. 19, parr. di S. Eustorgio, + 19.

Velati Pietro, parr. di S. Simpliciano, + 21.

Venegoni Giuditta moglie di Felice Bai, bugandaia, d' anni 55, parr. di S. Eufemia, + 21.

Verga Francesco del fu Lorenzo, fabbricatore di bronzi, an. 33, parr. di S. Tommaso, + 19.

Verga Regina, parr. di S. Babila, + 12 aprile, Osped. Maggiore.

Viga Agnese di Antonio, cucitrice, an. 19, parr. S. Vittore, + 22.

Viganò Teresa, an. 8, parr. di S. Rocco (Corpi Santi), + 24, Osped. Maggiore.

Viganò Eugenio, figlio di Paolo, da Besana, contadino, an. 20, + 28 nell' Ospedale de' pazzi alla Senavra.

Villa Antonio, parr. di S. Maria in Calvairate (trovato morto il 18).

Villa Giacomo del fu Giovanni, oste, an. 48, parr. di S. Giorgio, + 22.

Vismara Felice, figlio di Angelo, sarto, an. 39, parr. di S. Simpliciano, + 25, Ospedale Fate-bene-fratelli.

(1) Nella nota dei morti è detto Trinvalder.

(2) Nella nota suddetta si legge Venetta Vittore.

Volontieri Giovanni del fu Antonio, salsamentario, an. 34, parr. S. Francesco di Paola, ✝ 19 (1).

Valtolina Gio. Battista, passamantiere, d'anni 22, parr. del Duomo, ✝ 22, Ospedale Maggiore.

Zabadini Giulio, facchino, già militare pensionato dall'erario, d'anni 56, parr. di S. Lorenzo, morì il 21.

Zanaboni Ettore da Lodi, possidente, an. 25, ✝ 20, Osped. Magg.

Zapparelli Maria, cucitrice, an. 50, parr. S. Tommaso, ✝ 21, Ospedale Maggiore.

Zoppis Maria del fu Gio. Battista, giornaliera nella fabbrica tabacchi, d'anni 25, parr. di S. Marco, morì il 20.

Barzanò Tommaso di Milano, ragioniere, d'anni 23, morì il 18 nell'Ospedale Maggiore.

Sebbene non figurino scolpiti nel marmo, aggiungo questi altri nomi di persone morte in seguito a ferite riportate nelle cinque giornate, siccome risulta dalle note dei morti.

Alberti Luigi, muratore, d'anni 20, della parrocchia di S. Alessandro, morto il 1° aprile.

Albonico Maria, milanese, cucitrice, an. 12, ✝ 3 aprile nell'Ospedale Maggiore.

Bandiroli Giuseppe del fu Pietro, domestico, an. 24, parr. S. Calimero, ✝ 22 marzo.

Banella Felice, pizzicagnolo, an. 19, parr. S. Carlo, ✝ 20 marzo nell'Ospedale Maggiore.

Bardelli Desolina moglie di Giuseppe Valli, benestante, an. 33, parr. di S. Marco, ✝ 20 marzo.

Bari Francesco del fu Giacomo Antonio, pellattaio, an. 18, parr. di S. Giorgio, ✝ 22.

Barlacchi Maria, an. 31, parr. S. Simpliciano, ✝ 31 Osped. Maggiore.

Bassi Matteo, contadino, an. 30, parr. S. Rocco (Corpi Santi), ✝ 29 Osped. Maggiore.

(1) Deve essere Volonteri, siccome è notato eziandio nella nota dei morti e nella *Milano-Diamante*, pag. 136 in cui il Volonteri è ricordato come generoso e valoroso.

Bianchi Giulio del fu Modesto, benestante, an. 44, parr. S. Marco, + 3 aprile.

Bonini Giovanni da Intra, lattivendolo, an. 22, + 22, Osped. Maggiore.

Brambilla Luigi, rigattiere, an. 44, parr. S. Eufemia, + 7 aprile nell'Ospedale Maggiore.

Campana Carlo del fu Pietro, droghiere, an. 30, parr. S. Maria della Fontana, + 10 aprile, Osped. Fate-bene-fratelli.

Campato . . . . , studente di Pavia, + 22, Osped. Maggiore.

Capella . . . . , incisore, + 22, Osped. Maggiore.

Citorelli Biagio, domestico, an. 42, parr. S. Rocco (C. S.), + 8 aprile, Osped. Maggiore.

Coan Paolo, milanese, militare, + 8 aprile, Osped. Maggiore.

Colombo Angela, an. 25, + 21, Osped. Maggiore.

De Turati . . . . , fornaio, + 22, Osped. Maggiore.

Donzelli Antonio, milanese, domestico, an. 21, + 7 aprile, Osped. Magg.

Falda Antonio, calzolaio, an. 16, parr. S. Stefano, + 22, Osped. Maggiore (ricevuto agonizzante).

Felicetti . . . . , domestico, + 18, Osped. Maggiore.

Galli . . . . , calzettaiò, d'anni 70, parr. del Duomo, + il 19.

Galletti Angelo, ortolano, an. 25, parr. S. Eustorgio, + 8 aprile, Osped. Maggiore.

Lambrughi Filippo, pompiere, parr. S. Vittore, + 23, Osped. Maggiore.

Luraschi Giuseppe, figlio di Alessandro, giornaliere, an. 37, parr. di S. Simpliciano, + 1° aprile, Osped. Maggiore.

Maggioni Luigi, giornaliere, an. 70, parr. S. Vittore, + 4 aprile nell'Osped. Maggiore,

Mari Gio. Battista del fu Giovanni, tornitore, an. 29, parr. S. Satiro, + 20 marzo.

Maselli Giuseppe, imbiancatore, an. 40, parr. S. Marco, + 21.

Migliavacca Isidoro, portinaio, an. 30, parr. S. Maria della Passione, + 21, Osped. Maggiore.

Pilati . . . . , stampatore, an. 35, parr. S. Maria della Passione, + 19, Osped. Maggiore.

Strada . . . . , facchino, + 23, Osped. Maggiore.

Torriani Francesco, sarto, an. 16, parr. S. Maria Segreta, + 18, Osped. Maggiore.

An. 1849. **226** Sec. XIX.

AL PROF.E DI FILOSOFIA CARLO RAVIZZA

VISSE IN QUESTA CASA E VI MORÌ

IL 19 FEBBRAIO 1848

INSIGNE PER VIRTÙ CITTADINE E DOMESTICHE

LEGAVA TUTTO IL SUO AVERE

A LUSTRO DELLE SCIENZE

ALCUNI DISCEPOLI VETERANI DEL 1848-49 POSERO

Nella facciata della casa n. 10, in via Cesare Correnti.

Ho ricordato il Ravizza nel vol. VII, pag. 501, n. 592 e nel vol. IX, pag. 80-81, n. 118, 119.

ARISTIDE SALA, *Carlo Ravizza, elogio letto ai 24 giugno 1869.* — Mondovì, G. Tuoglio, 1869.

1884 — Esposizione generale italiana, ecc., pag. 555.

An. 1849. **227** Sec. XIX.

QUESTA VENERATA IMMAGINE

A MIGLIOR DECORO

ED A RICORDARNE AI POSTERI L'OSSEQUIO

VENNE CON PUBBLICHE SPONTANEE OBLAZIONI

DI NUOVI MARMI FREGIATA L'ANNO

MDCCCXLIX

Sotto una immagine del Crocifisso alle colonne di S. Lorenzo, dalla parte che guarda l'antica porta.

An. 1849. **228** Sec. XIX.

LUCIANO MANARA

NATO IN QUESTA CITTÀ IL 25 MARZO 1825

ONORÒ LA PATRIA

COMBATTENDO VALOROSAMENTE

A MILANO

A CASTELNUOVO AL TONALE A NOVARA

CADENDO DA FORTE

IL 30 GIUGNO 1849

A VILLA SPADA

IN DIFESA DI ROMA

IL COMUNE POSE.

Nella facciata della casa n. 15, in via S. Andrea.

1884 — Esposizione generale italiana, ecc., pag. 554.

Milano libera e riconoscente intitolò del suo nome una via cittadina sul corso Vittoria e fra poco una statua nei Giardini Pubblici ricorderà l'effigie di questa illustrazione del Risorgimento Nazionale.

PRO PATRIA

M D C C C X L V I I I
X L I X

AD ONORE
E AD IMPERITURA RICORDANZA
DEI NOMI GLORIOSI
DEI CITTADINI MILANESI CADUTI COMBATTENDO
PER L'ITALIA
NELLE GUERRE NAZIONALI

M D C C C X L V I I I

ACQUISTAPACE LUIGI	VOLONT.°	CAVALLEGGERI LOMBARDI	MILANO
BLONDEL LUIGI	»	COLONNA ARCIONI	CASTEL DUBLINO
BOLDRINI GIUSEPPE	»	LEGIONE LOMBARDA	MALGHERA
CAMPAGNANI ANTONIO	»	» »	VENEZIA
CLERICI STEFANO	»	BERSAG.RI MILANESI	STELVIO
FLEURY GIOVANNI	»	COLONNA MANARA	STENICO – TIROLO
FUMASI PIETRO	SOTTOT.E	BATT.E LOMBARDO	MESTRE
GRAMMATICA TOMMASO	VOLONT.°	» »	»
GUENZATI FRANCESCO	»	» »	CAVANELLA DI PÒ
LAMPERTI ANGELO	»	COLONNA MANARA	CASTELNUOVO
MARCHESI GIOVANNI	»	» BURRI	TIROLO
RUGA EMILIO	»	BERSAG.RI MILANESI	SOMMA CAMPAGNA
SCHULLER GIUSEPPE	»	COLONNA MANARA	SELEMO – TIROLO
AZZOLINI ALESSANDRO	»	» MEDICI	RODERO – COMO
MARASCHI GIOVANNI	»	» BURRI	TIROLO

BOMBELLI LUIGI	»	» »	»
CALOVINI ALESSANDRO	»	BERSAG.^{RI} LOMBARDI	ROMA
CAMPIGLIO MANSUETO	»	ARTIG.^{RIA} BANDIERA E MORO	VENEZIA
DANDOLO ENRICO	CAPIT.^{O}	BERSAG.^{RI} LOMBARDI	ROMA
FUMAGALLI BERNARDO	SERG.^{TE}	LEGIONE GARIBALDI	»
GATTONI GIACOMO	VOLONT.^{O}	» MEDICI	»
GRASSI LUIGI	SOTTOT.^{E}	» ITALIANA	»
GUERRA FELICE	VOLONT.^{O}	BERSAG.^{RI} LOMBARDI	»
MAGNI LUIGI GIUSEPPE	»	LEGIONE MEDICI	»
MAINERI IGNAZIO	SERG.^{TE}	6° REGG.^{O} FANTERIA	NOVARA
MANARA LUCIANO	COLONEL.^{O}	BERSAG.^{RI} LOMBARDI	ROMA
MONFRINI PIETRO	CAP.^{E} FUR.^{E}	» »	»
MOROSINI EMILIO	LUOG.	» »	»
NEGRI ANTONIO	CAPIT.^{O}	LEGIONE MANARA	»
PESCINI AMBROGIO	VOLONT.^{O}	BATT.^{E} LOMBARDO	VENEZIA
RASNESI BARTOLOMEO	»	LEGIONE MEDICI	ROMA
RICHINI ANTONIO	UFFIC.^{LE}	» ROMANA	VELLETRI
ROCCA ENRICO	VOLONT.^{O}	21° REGG. FANTERIA	MEZZANA CORTI
VAGHI DOMENICO	TAMBUR.^{O}	BATT.^{E} LOMBARDO	VENEZIA
VALLI LUIGI	LUOG.^{TE}	CORPO DEL GENIO	MALGHERA
VIDEMARI EDOARDO	VOLONT.^{O}	BATT.^{E} LOMBARDO	VENEZIA
MARLIANI MARCO AURELIO	UFFIC.^{LE}	» »	BOLOGNA
TOSCANI GAETANO	VOLONT.^{O}	LEGIONE MANARA	ROMA

PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
LA GIUNTA MUNICIPALE POSE
IL 7. GIUGNO 1868.

Grande tavola di marmo bianco nel palazzo Marino, nella parete della loggia che mette agli uffici della Giunta Municipale.

An. 1850. **230** Sec. XIX.

LUIGI SABATELLI DI FIRENZE

PITTORE

ABITÒ IN QUESTA CASA

E VI MORÌ IL 29 GENNAIO 1850

Sulla facciata della casa in via dei Fiori Oscuri, n. 11.

Il Sabatelli ebbe sepoltura nel cimitero della Mojazza, e più tardi gli furono resi gli onori del Famedio (v. vol. VII, pag. 81, n. 60 e pag. 496, n. 539).

An. 1850. **231** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA

GIOVANNI BATTISTA BAZZONI

EBBE LUNGA DIMORA

ED IVI *(sic)* SCRISSE

DELLE OPERE SUE MIGLIORI

IL CASTELLO DI TREZZO

Nella casa in via Morigi, n. 8.

Dell' erudito scrittore e dotto giureconsulto, morto a 47 anni il 9 ottobre 1850, ho parlato nel vol. VII, pag. 501, n. 593, e nel vol. IX, pag. 180-181, n. 229.

An. 1851. **232** Sec. XIX.

tiremm innanz .....

COSÌ

CON CUORE DI ROMANO ANTICO

INCAMMINATO A MORTE

ANTONIO SCIESA MILANESE

ALL'AUSTRIACO GENDARME

CHE VITA E DENARO GLI OFFRIVA

A PATTO DI DELAZIONE

SPREZZANTE E SDEGNOSO RISPONDEVA

QUESTO MARMO

SULLA CASA CH'EGLI ABITÒ LUNGAMENTE

CONSACRI ALLA RIVERENZA DEI PRESENTI E DEI VENTURI

LA MEMORIA DEL COSPIRATORE POPOLANO

FUCILATO IL 2 AGOSTO 1851

12 FEBBRAIO 1882

Nella facciata della casa n. 2, in via della Rosa.
1884 — Esposizione italiana, ecc., pag. 557.

Antonio Sciesa di professione tappezziere, sorpreso mentre affiggeva proclami avversi al governo austriaco venne arrestato, e vigendo la legge stataria due giorni dopo fu fucilato.

Nella *Gazzetta Ufficiale di Milano*, sabato, 2 agosto 1851, n. 214, pag. 956, col. 4ª, apparve la seguente

SENTENZA.

« Alle ore due e mezzo dopo la mezzanotte del 30 al 31 luglio ora « decorso veniva su questo Corso di Porta Ticinese arrestato da una pattuglia « per affissione in quelle vicinanze ed in altre parti della città di stampati « proclami incendiarj il tapezziere Sciesa Antonio dei furono Ermenegildo e « Teodolinda Villa, d'anni 37, milanese, ammogliato, cattolico, al quale nella « immediata personale perquisizione si trovarono sedici di quei proclami con « anche l'occorrente per affiggerli.

« In seguito alla pronta legale constatazione del fatto e dell'accusa, « tradotto egli oggi, dinanzi al Giudizio Statario militare, a termini del « Proclama 10 marzo 1849 fu condannato alla morte colla forca, ed oggi « stesso alle ore due fucilato per mancanza di giustiziere.

« Milano, dall'I. R. Comando Militare della Lombardia, il 2 agosto 1851. »

An. 1852. **233** Sec. XIX.

ANTONIO LAZZATI

VENNE DALLA POLIZIA AUSTRIACA

ARRESTATO IN QUESTA CASA

LA NOTTE 23 LUGLIO 1852

E TRADOTTO A MANTOVA

VI SUBÌ MEMORABILE PROCESSO POLITICO

CONDANNATO A MORTE COMMUTATA LA PENA

SOFFERSE DURO CARCERE A JOSEPHSTADT

Nella facciata della casa in via Rugabella, n. 17.

Antonio Lazzati, notaio, morto in Milano il 7 maggio 1890 e sepolto nel Cimitero Monumentale, è stato ricordato nel vol VII, pag. 451-452.

An. 1852. **234** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA
POMPEO LITTA BIUMI
STORICO
ABITÒ E MORÌ IL XVII AGOSTO MDCCCLII

Nella facciata della casa n. 7, in via Cappuccio.

Del Litta ho parlato nel vol. IX, pag. 193, n. 246.

Delle Iscrizioni commemorative, ecc., pag. 44; *1884 — Esposizione generale italiana*, ecc., pag. 532.

An. 1853. **235** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA
TOMMASO GROSSI
POETA
ABITÒ E MORÌ IL X DICEMBRE MDCCCLIII

Sulla porta della Galleria De Cristoforis verso la via Monte Napoleone, n. 9.

Di Tommaso Grossi ho fatto cenno nel vol. VII, pag. 214, n. 194, e nel vol. IX, pag. 182, n. 331.

Delle Iscrizioni commemorative, ecc., pag. 43; *1884 — Esposizione generale italiana*, ecc., pag. 535.

An. 1853. **236** Sec. XIX.

GIOVANNI RICORDI
EDITORE DI MUSICA
ABITÒ IN QUESTA CASA E VI MORÌ
IL 15 MARZO 1853.

Nella facciata della casa n. 1, in via degli Omenoni.

A Giovanni Ricordi è dovuta l'istituzione in Milano di una calcografia per musica da non essere seconda a qualsia altra in Europa; fondò nella sua casa una vera Biblioteca musicale di migliaia di spartiti manoscritti e a stampa.

An. 1853. **237** Sec. XIX.

GIOVANNI LABUS

ARCHEOLOGO EPIGRAFISTA

DAL MDCCCIX

VISSE IN QUESTA SUA CASA

E VI MORÌ

IL VI OTTOBRE MDCCCLIII.

Nella facciata della casa n. 9, in via S. Giovanni in Conca.

Ho ricordato l'epigrafista Labus nel vol. III, pag. 189; nel vol. IV, pag. 101; nel vol. VI, pag. 71, 134, 172, 202, 254; nel vol. VII, pag. 109, e nel vol. IX, pag. 75, 179, 229.

An. 1859. **238** Sec. XIX.

ENTRANDO COLL'ARMI GLORIOSE

NAPOLEONE III E VITTORIO EMANUELE II LIBERATORI

MILANO ESULTANTE CANCELLÒ DA QUESTI MARMI

LE IMPRONTE SERVILI

E VI SCRISSE L'INDIPENDENZA D'ITALIA

MDCCCLIX

Nell'Arco del Sempione, con lettere di bronzo, dalla parte che guarda la campagna. (V. iscr. an. 1838.)

Mongeri G., *L' arte in Milano*, pag. 519.
1884 — Esposizione generale italiana, ecc., pag. 560.

An. 1859. **239** Sec. XIX.

ALLE SPERANZE DEL REGNO ITALICO

AUSPICE NAPOLEONE I

I MILANESI DEDICARONO L'ANNO MDCCCVII

E FRANCATI DA SERVITÙ

FELICEMENTE RESTITUIRONO

L'ANNO MDCCCLIX

ARCHITETTO CAGNOLA

Nell'Arco suddetto, a lettere di bronzo, dalla parte che guarda la città.

MONGERI G., *L' arte in Milano*, pag. 519.
1884 — Esposizione generale italiana, ecc., pag. 540.

An. 1859. **240** Sec. XIX.

QVI SVLL'ORME DEL NOME NEMICO

IL FERRO DELLA ITALICA GIOVENTV̄

INCISE LE VITTORIE COMENSI

M D C C C L I X

Sopra la Porta Garibaldi, già Comasina, dalla parte della campagna, sostituita a quella, che ho riferito all'anno 1826. Sotto ai colossi raffiguranti i fiumi lombardi furono scolpiti i nomi delle battaglie, VARESE = S. FERMO.

1884 — Esposizione generale italiana, ecc., pag. 561.

Si legga all'anno 1883 l'iscrizione posta sulla stessa porta dalla parte, che guarda città.

An. 1859. **241** Sec. XIX.

CAPI

DELL' AMMINISTRAZIONE DEL COMVNE
PRIMA DELL' INDIPENDENZA NAZIONALE

DAL SECOLO XIV — I VICARI DI PROVVISIONE — VRBIS PRAEFECTI

1786 18 APRILE CONTE TROTTI LUIGI
PREFETTO E REGIO DELEGATO

1791 1 APRILE NAVA NOBILE FRANCESCO
VICARIO DI PROVVISIONE

1796 21 MAGGIO VNO DEGLI AMMINISTRATORI
PER TVRNO

1799 9 GIVGNO NAVA NOBILE FRANCESCO PREDETTO
PREFETTO E REGIO DELEGATO

1800 29 MAGGIO VNO DEGLI AMMINISTRATORI
PER TVRNO

1807 30 NOVEMBRE DVRINI CONTE ANTONIO
PODESTÀ

1827	1	OTTOBRE	DVRINI CONTE ANTONIO PREDETTO PODESTÀ
1837	13	NOVEMBRE	CASATI CONTE GABRIO PODESTÀ FINO AL 27 LUGLIO 1848
1848	26	MARZO	BELLOTTI PIETRO F F DEL PODESTÀ CASATI
1848	27	GIVGNO	GREPPI CONTE MARCO F F DEL PODESTÀ CASATI
1848	2	AGOSTO	SOPRANSI NOBILE AGOSTINO PODESTÀ
1848	3	AGOSTO	ROSSI NOBILE PAOLO PODESTÀ
1849	7	GENNAIO	PESTALOZZA ANTONIO PODESTÀ
1856	12	DICEMBRE	SEBREGONDI CONTE GIVSEPPE PODESTÀ FINO AL 5 GIVGNO 1859

Nel palazzo Marino, nella parete a destra dello scalone.

An. 1860. **242** Sec. XIX.

CITTADINI
ONORATE LA MEMORIA DEI VOSTRI
CHE A 18 MARZO 1848
SI LEVARONO NEL NOME D'ITALIA
E TRIONFATA L'AUSTRIACA TENACIA COLLA VIRTÙ DEL VOLERE
QUESTE VIE RIBATTEZZARONO PRIME COL SANGUE
E COLLA VITTORIA
MDCCCLX

Nella colonna del Verziere (1).

1884 — Esposizione generale italiana, ecc., pag. 547.

An. 1861. **243** Sec. XIX.

A
CARLO PORTA
POETA MILANESE

Nel piedestallo, che sorregge la statua in marmo bianco del poeta Carlo Porta, posta nell' isoletta del laghetto principale dei Giardini Pubblici; la statua è opera dello scultore Puttinati.

Del Porta, morto nel 1821 e sepolto nel cimitero di S. Gregorio, ho parlato nel vol. VI, pag. 32-33; vol. VII, tav. 3ª, n. 626; vol. IX, pag. 158.

Francesco Zanetti, *Il nuovo giardino di Milano*. — Milano, Zanetti, 1869, in-16.

(1) Nel basamento di questa stessa colonna, in lastre di bronzo, sono ricordati i nomi dei caduti nelle cinque giornate, nomi che io tralascio, perchè già riferiti nelle tavole in marmo del palazzo Marino.

An. 1861. **244** Sec. XIX.

A sinistra:

DA QUESTI AVANZI DELLA CERCHIA ANTICA
MILANO DOPO SETTE SECOLI
RINNOVÒ LE BATTAGLIE DELLA LEGA LOMBARDA
MDCCCXLVIII

A destra:

LIBERA RESTAURANDO GLI ARCHI VETUSTI
MILANO RIBENEDICE
LE GLORIE ANTICHE NEL NOME D'ITALIA
MDCCCLXI

Queste due iscrizioni, che si leggono negli archi di Porta Nuova, furono dettate dal senatore Tullo Massarani, e vi vennero poste nel 1861 in occasione dell'anniversario delle cinque giornate del 1848.

1884 — Esposizione generale italiana in Torino, Catalogo, pag. 548 e 565.

Latuada S., *Descrizione di Milano*, Tomo Quinto, pag. 198-199.

Longoni Giacinto, *Arconi e Corso di Porta Nuova.* — « Milano illustrato, Album . . . . », pag. 321-328.

Cattaneo D.r Carlo, *Del Ristauro di alcuni edifici di Milano.* — « Il Politecnico, Repertorio mensile », ecc., vol. I, an. 1839, pag. 65-66.

Cántù Cesare, *Milano e il suo territorio*, Tomo Secondo, pag. 310-311.

Sacchi Giuseppe, in « G. B. Zambelli, *Veglie di Famiglia* ». — Milano, [1854], pag. 39-40.

Eco della Borsa. — Milano, sabato, 12 aprile 1856, n. 44.

— Sabato, 14 giugno 1856. n. 71.

— — 21 giugno 1856, n. 74.

Sacchi Giuseppe, *Gli Archi di Porta Nuova in Milano, illustrati.* — « Annali Universali di Statistica », 1856.

Curti Pier Ambrogio, *I Portoni di Porta Nuova in Milano.* — « Giornale dell' Ingegnere, Architetto ed Agronomo », 1856, anno III, n. 12.

Biondelli B., *Sulle antichità e sui ristauri di Milano.* — « Il Politecnico, Repertorio », ecc., 1862, vol. XII, pag. 309 e vol. XIV, pag. 320.

Sacchi Giuseppe, *Sulla demolizione dei Portoni di Porta Nuova.* — 1858.

Sui Portoni di Porta Nuova, Risposta della R. Accademia di Belle Arti alla Giunta Municipale di Milano, (relatore cav. prof. Camillo Boito). — [Milano], Tipografia della Società Cooperativa [1869].

Vallardi Luigi Giuseppe, *Di una meno erronea epigrafe da collocarsi sopra gli Archi di Porta Nuova, Memoria.* — Milano, Tip. Letteraria, 1869.

Milano-Diamante, Guida Storica di Milano, pag. 40, e pag. 135.

Muoni Damiano, *Archi di Porta Nuova in Milano, Discorso pronunciato all' Accademia Fisio-medico-statistica nell' adunanza 18 febbraio 1869.* Milano, Tip. Letteraria, 1869.

— — Seconda edizione con note. — Milano, Tip. Letteraria, 1869 (edizione di 200 esemplari).

Gli Archi di Porta Nuova in Milano, Memoria della Consulta del Museo Patrio d'Archeologia, (relatore il conte Carlo Belgioioso). — Milano, Tip. della Società Cooperativa [1869].

Lombardini ing. Elia, *Rapporto della Commissione incaricata di riferire sulla controversia intorno agli Archi di Porta Nuova.* — 1869.

Sacchi Giuseppe, *Intorno al pregio archeologico e storico degli Archi di Porta Nuova in Milano, Relazione comunicata all' Accademia storico-archeologica nell' adunanza del 5 febbraio 1869.* — Milano, Tipografia Letteraria, 1867.

Si veggano ancora:

Atti Municipali, 1851, 24 novembre.

— 1853, 31 maggio.

— 1856, 7 ottobre.

Benvenuti Matteo, nel giornale *La Frusta.*

Rovani Giuseppe, nel giornale *La Lombardia.*

Rovani Giuseppe, nella *Gazzetta di Milano.*
Selvatico Pietro Estense, nella *Perseveranza,* giornale di Padova.
Zuccari A. F., nel *Pungolo.*
— *Il Giornale dell' Ingegnere Architetto.*
Lo Spirito Folletto.
Accademia Fisio-medico-statistica. — 1856, 19 giugno.
Nuovo Emporio, giornale popolare, ecc. — *La caduta degli Archi di Porta Nuova.* — Milano, 12 dicembre 1858.

An. 1861. **245** Sec. XIX.

IN QUESTO PALAZZO

GIÀ ABITATO

DAL MCCCCXIII AL MCCCCXXIV

DA

FRANCESCO CARMAGNOLA

EBBE

POI SEDE IL COMUNE

DAL

MDCCLXXXVI AL MDCCCLXI

Era ripetuta su due tavole di marmo bianco, nella facciata del palazzo ove oggi ha sede l' Intendenza di Finanza, l' una posta in via Giulini n. 6, e l' altra in via Broletto n. 17, ma questa seconda è scomparsa per la ricostruzione della facciata del palazzo stesso (1).

(1) Gentile Pagani, *Archivio Civico*, negli « Istituti Scientifici », ecc., pag. 44, corregge la data MDCCLXXXVI in MDCCLXXIII.

MDCCCLIX-LX

AD ONORE
E AD IMPERITURA RICORDANZA
DEI NOMI GLORIOSI
DEI CITTADINI MILANESI CADUTI COMBATTENDO
PER L'ITALIA
NELLE GUERRE NAZIONALI

MDCCCLIX

BATTAGLIA GIACOMO	CAPOR.LE	2°	REGG.°	CACCIAT.RI ALPI	S. FERMO	GARAVAGLIA CARLO	VOLONT.°	2°	REGG.°	FANTERIA	PALESTRO
BOSCHETTI ANICETO	VOLONT.°	1°	»	» »	REZZATE	GRUGNOLA GIUSEPPE	»	1°	»	CACCIAT.RI ALPI	TREPONTI
BOSSI ALESSANDRO	»	10°	»	FANTERIA	PALESTRO	LAVELLI DE CAPITANI GIÕ. B.A	»	6°	»	FANTERIA	S. MARTINO
CANETTA METELLO	»	1°	BATT.	BERSAGLIERI	S. MARTINO	LORINI DEFENDENTE	»	8°	»	»	»
CANETTA TORQUATO	»	1°	REGG.°	CACCIAT.RI ALPI	SERIATE	MARIANI CIPRIANO	»	11°	»	»	»
CARTELLIERI FERDINANDO	SOTTOT.E	2°	»	» »	S. FERMO	MARCHETTI FRANCESCO	»	2°	»	CACCIAT.RI ALPI	S. FERMO
CARIMATI CARLO	VOLONT.°	9°	»	FANTERIA	PALESTRO	MAZZOTTI GIUSEPPE	»	2°	»	GRANATIERI	S. MARTINO
DAGO FRANCESCO	»	1°	»	CACCIAT.RI ALPI	SERIATE	MUSSI LUIGI	»	1°	»	»	»
DAMENO CARLO	»	18°	»	FANTERIA	S. MARTINO	PADULLI GIAN LUCCA *(sic)*	»	5°	BATT.E	BERSAGLIERI	»
DAVERIO GIOVANNI	SERG.TE FUR.E	2°	»	CACCIAT.RI ALPI	STELVIO	RAVELLI ANTONIO	»	13°	REGG.°	FANTERIA	»
DE-ALESSANDRI PIETRO	VOLONT.°	11°	»	FANTERIA	S. MARTINO	RESCA CARLO	»	1°	»	CACCIAT.RI ALPI	TREPONTI
DE-CRISTOFORIS CARLO	CAPITANO	2°	»	CACCIAT.RI ALPI	S. FERMO	SARTORIO FELICE	»	2°	»	»	VARESE
FAINI COSTANTE	VOLONT.°	17°	»	FANTERIA	S. MARTINO	TRENTO PAOLO	»	6°	»	FANTERIA	S. MARTINO
GALLI ANTONIO	»	17°	»	»	»	VISCONTI GIÕ. BATT.A	»	2°	»	»	»
GANDINI BALDASSARE	»	12°	»	»	»	COMASCHI CARLO	LUOG.TE	5°	»	»	»
ROVIDA ANTONIO	»	17°	»	»	SOLFERINO	PESSANI GIÕ. BATT.A	SERG.E	1°	»	ZUAVI	SOLFERINO
DOTTESIO ENRICO	»	17°	»	»	»	BIRAGHI GAETANO	CAPITANO	9°	»	FANTERIA	PALESTRO

CANETTA CARLO	»	»	»	MONTE MORONE
CESA BIANCHI GIACOMO	CAPOR.LE	»	»	VOLTURNO
CONSONNI GIOACHIMO	LUOG.E	»	»	CAPUA
CONTI ROMEO	SERG.E	»	»	VOLTURNO
CRIVELLI GIO. BATT.	VOLONT.O	»	»	»
DELL'ACQUA ANTONIO	»	»	»	CORIOLO
D'ORIA POMPEO	CAPIT.O	15° REGG.° FANTERIA		GAETA
FUMAGALLI LUIGI	VOLONT.O	ESERCITO MERIDIONALE		MILAZZO
GARIBOLDI GIOVANNI	»	»	»	CAPUA
GHERINI GIUSEPPE	»	»	»	VOLTURNO
GOTTIFREDI AMBROGIO	»	10° REGG.° FANTERIA		CASTELFIDARDO
IMBALDI FRANCESCO	»	ESERCITO MERIDIONALE		PALERMO
INVERNIZZI CARLO	CAP.E MAG.E	»	»	CORIOLO
ISIMBARDI ALESSANDRO	VOLONT.O	»	»	MONTELEONE
LAMBERTI LAMBERTO	»	»	»	CAPUA
LUCCHINI EDOARDO	CAPOR.LE	»	»	»
LURASCHI GIOVANNI	VOLONT.O	»	»	MONTE MORONE
MAGNI BENEDETTO	»	»	»	CAPUA
MARTINELLI CLEMENTE	»	»	»	CALATAFIMI
MAURI GIO. BATT.	SOLD.O	9° REGG.° FANTERIA		CASTELFIDARDO
MAZZOTTI PIETRO	SOTTOT.E	ESERCITO MERIDIONALE		VOLTURNO
VILLA ACHILLE	CAPOR.LE	»	»	»
SIMONETTA ANTONIO	VOLONT.O	»	»	PALERMO
MAGISTRETTI CARLO	VOLONT.O	»	»	»

MIGLIAVACCA FERDIN.DO	VOLONT.O	»	»	VOLTURNO
MIGLIO RAFFAELE	SOTTOT.E	»	»	»
MILANI DAVIDE	CAPOR.LE	COMP.A BERSAGLIERI		PESARO
MONTEFIORI EUGENIO	FURIERE	ESERCITO MERIDIONALE		CORIOLO
MONTI FRANCESCO	SERG.TE	»	»	VOLTURNO
PATTA PIETRO	CAPOR.LE	»	»	MILAZZO
PAVESI GIUSEPPE	VOLONT.O	»	»	CALATAFIMI
PORTA EMILIO	»	»	»	SOLANO
REALI FELICE	CAPOR.LE	»	»	VOLTURNO
RIGGI DOMENICO	VOLONT.O	»	»	LAGONEGRO
SACCHI FILIPPO	»	»	»	VOLTURNO
SARTORIO GOTTIFREDO	»	»	»	»
SILVESTRI ACHILLE	»	»	»	CAPUA
SOMAZZI CARLO	»	»	»	»
SOMMARUGA CESARE	»	»	»	SOLANO
VALLI ERNESTO	»	»	»	VOLTURNO
VENEZIANI GIOVANNI	LUOG.TE	»	»	MONTE MORONE
VISCONTI BREBBIA GIU.PE	VOLONT.O	»	»	VOLTURNO
VISMARA GIUSEPPE	»	»	»	»
ZANZI GIUSEPPE	»	»	»	CAPUA
CERVIERI LUIGI	»	»	»	VOLTURNO
POZZI EMILIO	CAPOR.LE	»	»	MILAZZO
ASTI GIOVANNI	SOLD.O	1° REGG.° GRANATIERI		ANCONA

PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
LA GIUNTA MUNICIPALE POSE
IL 7. GIUGNO 1868

Grande tavola di marmo nella parete della corte nel palazzo Marino, a destra entrando dalla via Marino.

An. 1865. **247** Sec. XIX.

Di fronte:

AL CARDINALE
FEDERICO BORROMEO
I SUOI CONCITTADINI
MDCCCLXV

A destra:

LA BIBLIOTECA AMBROSIANA
IDEÒ CON ANIMOSA LAUTEZZA
ED ERESSE, CON GRANDE DISPENDIO,
DA' FONDAMENTI.
ANNO MDCIX

A sinistra:

« . . . . FU DEGLI UOMINI RARI
IN QUALUNQUE TEMPO, CHE ABBIANO
IMPIEGATO CON INGEGNO EGREGIO,
TUTTI I MEZZI D'UNA GRANDE OPULENZA
TUTTI I VANTAGGI D'UNA CONDIZIONE
PRIVILEGIATA, UN INTENTO CONTINUO,
NELLA RICERCA E NELL'ESERCIZIO
DEL MEGLIO.

MANZONI

Nel piedestallo della statua:

C. CORTI
1863

Basamento in granito con statua di marmo in piazza di S. Sepolcro dinanzi al primitivo ingresso della Biblioteca Ambrosiana.

An. 1865. **248** Sec. XIX.

VITTORIO EMANUELE

RE D'ITALIA

POSE

7 MARZO 1865

AUSPICE IL RE MAGNANIMO

CHE RIVENDICAVA L'ITALIA A LIBERTA

MILANO INIZIA LE GRANDI IMPRESE

DEL LAVORO E DELL'ARTE

CHE NELLA LIBERTÀ

HANNO VITA RIGOGLIOSA E FECONDA

Questa memoria fu incisa nella prima pietra gittata nelle fondamenta della grande Galleria in piazza del Duomo il giorno di martedì 7 marzo 1865 dal re Vittorio Emanuele, monumento che Milano edificò in onore dello stesso Re con queste parole che si leggono in cima all'arco corrispondente sulla piazza del Duomo:

249

A VITTORIO EMANUELE II. I MILANESI

L'iscrizione fu dettata da Giovanni Visconti Venosta.

Milano-Diamante, pag. 34.

Casati Rovaglia Cirillo, *Relazione della Commissione per lo studio del ristauro della Galleria Vittorio Emanuele di Milano.* — Milano, Tipografia-Litografia degli Ingegneri, 1886.

Chizzolini G., *Sui restauri della Galleria Vittorio Emanuele.* — Milano, Tip. della « Perseveranza », 1887.

Mongeri G., *L'arte in Milano*, pag. 478.

1884 — Esposizione generale italiana, ecc., pag. 567.

An. 1865. **250** Sec. XIX.

Di fronte:

CAVOUR

Dalla parte opposta

MDCCCLXV

Monumento sormontato dalla statua in bronzo del conte Camillo Benso di Cavour, posto nella piazza omonima ai Giardini Pubblici.

Il monumento è opera degli scultori Tabacchi e Tantardini, dei quali il primo modellò la statua di Cavour, l'altro quella della storia che è assisa nella base del monumento in atto di scrivere il nome del grande statista; le statue furono fuse in Firenze da Clemente Papi.

Francesco Zanetti, *Il nuovo giardino di Milano.* — Milano, Zanetti, 1869, pag. 44-47.
Mongeri G., *L' arte in Milano,* pag. 524.

An. 1867. **251** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA

ABITÒ E MORÌ NEL MDCCCLXVII

L'ING. GIAMBATTISTA PIATTI

INVENTORE DELLE PERFORATRICI AD ARIA COMPRESSA

PEL TRAFORO DEL CENISIO

Sul prospetto della casa in via S. Damiano, n. 30.
Dell'ingegnere Piatti si è parlato nel vol. VII, pag. 134-135, n. 119, 120.

An. 1867. **252** Sec. XIX.

A sinistra dell' ufficiale dello Stato Civile:

PRIMA SOCIETAS IN CONIVGIO PROXIMA IN LIBERIS

Di fronte:

ANNO LANIGERA DE SVO NOMEN HABET MDCCCLXVII

Scroja

A destra:

INDE DOMVS PRINCIPIVM VRBIS SEMINARIVM REIPVBLICAE

Nel palazzo Marino nella sala di celebrazione dei Matrimoni.

An. 1867. **253** Sec. XIX.

NEL VII CENTENARIO DELLA LEGA LOMBARDA

IL MUNICIPIO

RIUNÌ QUESTI AVANZI DELL'ANTICA PORTA ROMANA

E

RIPRODUSSE LA EPIGRAFE

7 APRILE 1867.

Sul corso di porta Romana, casa n. 57. L'epigrafe menzionata è quella del 1171, e la riproduzione su nuovo marmo è murata nella facciata esterna di questa stessa casa.

M D C C C L X V I - V I I

AD ONORE

E AD IMPERITURA RICORDANZA

DEI NOMI GLORIOSI

DEI CITTADINI MILANESI CADUTI COMBATTENDO

PER L'ITALIA

NELLE GUERRE NAZIONALI

M D C C C L X V I

ACCERI FRANCESCO	SOLD.°	1° REGG.°	VOLONTARI	BEZECCA	MAGNI PIETRO	SOLD.°	65° REGG.°	FANTERIA	S.TA LUCIA
AJANI EDOARDO	»	1° »	BERSAGLIERI	CUSTOZA	MASCHERONI PAOLO	SERG.TE	2° BATT.E	BERSAG.RI VOLONT.I	VEZZA
BERTOLAZZI PIETRO	CAP.E FUR.E	37° BATT.E	»	»	MESAGGI STEFANO	LUOG.TE	4° REGG.°	GRANATIERI	CUSTOZA
BERTOTTI ACHILLE	SERG.TE	4° REGG.°	VOLONTARI	M.TE NERONE	MIRAGHI GIUSEPPE	SOLD.°	1° »	FANTERIA	»
BETTALLI ANGELO	»	6° BATT.E	BERSAGLIERI	CUSTOZA	MOLTENI ANGELO	»	1° »	VOLONTARI	M.TE SUELLO
BIANCHI GIOVANNI	SOLD.°	1° REGG.°	VOLONTARI	M.TE SUELLO	NEGRI FRANCESCO	SOTTOT.E	R. NAVE	RE D'ITALIA	LISSA
BIELLA CARLO	VOLONT.°	4° »	GRANATIERI	CUSTOZA	NOVA FILIPPO	SOLD.°	3° REGG.°	VOLONTARI	LODRONE
BIELLI MOSÈ	SOLD.°	2° BATT.E	BERSAGLIERI	VALEGGIO	OLDRATI LUIGI	»	3° »	»	M.TE SUELLO
BIRAGHI CARLO	CAPIT.°	19° REGG.°	FANTERIA	CUSTOZA	PAVESI ARIBERTO	»	2° »	»	BEZECCA
BONOMI ALBERTO	SOLD.°	1° »	VOLONTARI	M.TE NERONE	PEDRETTI ARTASERSE	»	1° »	»	M.TE NERONE
BONSIGNORI GIUSEPPE	»	1° »	»	M.TE SUELLO	PELLEGATA ULDERICO	»	5° »	»	BEZECCA
CAIRO CARLO	FURIERE	65° »	FANTERIA	CUSTOZA	PESTALOZZA CARLO AMB.°	VOLONT.°	8° BATT.E	BERSAGLIERI	CUSTOZA
CALVI PAOLO	SOLD.°	1° »	VOLONTARI	M.TE SUELLO	POGLIANI GUGLIELMO	SOLD.°	43° REGG.°	FANTERIA	»
CARCANO LODOVICO	VOLONT.°	REGG.°	LANCIERI AOSTA	CUSTOZA	PORRO DIONISIO	»	1° »	VOLONTARI	M. SUELLO
CASTELLINI NICOSTRATO	MAGGIORE	2° BATT.E	BERSAG.RI VOLONT.I	VEZZA	PORTA ACHILLE	»	5° »	»	STORO
CATTANEO GIOVANNI	SOLD.°	1° REGG.°	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

DE DIONIGI GIUSEPPE	CAP.E 2° » BERSAGLIERI	CUSTOZA	SALMOIRAGHI CARLO	SOLD.O 1° » VOLONTARI	M.TE NERONE
DE FILIPPI NICOLA	MAR.O VOL.O R. NAVE M.A ADELAIDE	LISSA	SILVA AGOSTINO	MARINAJO R. NAVE RE D' ITALIA	LISSA
FAVAGROSSA GUSTAVO	SOLD.O 1° REGG.O VOLONTARI	M.TE NERONE	SOMMARUGA ANGELO	SOLD.O 1° REGG.O VOLONTARI	M.TE NERONE
FIORONI ACHILLE	» 5° » »	BEZECCA	SOZZI GIOVANNI	SOTTOT.E 9° » FANTERIA	BORGOFORTE
FONTANA ENRICO	» 1° » »	M.TE SUELLO	STRAZZA LUCIANO	SOLD.O 2° » VOLONTARI	BEZECCA
FOSSATI LUIGI	SERG.TE 2° BATT.E BERSAGLIERI	VALEGGIO	TANZI GIÕ. BATT.A	» 5° » »	»
FRIGERIO ANTONIO	CAPIT.O 2° BATT.E BERSAG.RI VOLONT.I	VEZZA	TERZAGHI GIÕ. ANT.O	» 1° » »	M.TE SUELLO
GABBA PIETRO	SOTT.TE 1° REGG.O GRANATIERI	M.TE CROCE	VALLI GIUSEPPE	SOTTOT.E 66° » FANTERIA	S.A M.A DEI MONTI
GALLIANI LEONARDO	SOLD.O 1° » VOLONTARI	BEZECCA	VASSALLI ENRICO	» 35° » »	CUSTOZA
GIANNINI ANGELO	» 1° » FANTERIA	CUSTOZA	VITALI ARMANDO	LUOG.TE CAVALLEGGERI ALESSANDRIA	VILLAFRANCA
LANZA ANTONIO	SOTT.TE 29° » »	»	VOLPI GIUSEPPE	SERG.TE 1° REGG.O VOLONTARI	M.TE SUELLO
LOCATELLI LUIGI	SOLD.O 3° » VOLONTARI	M.TE SUELLO	WALDER VINCENZO	CAP.LE 2° » BERSAGLIERI	M.TE CROCE
LONATI EUGENIO	SOTT.TE 5° » »	BEZECCA	ZERBONI BATTISTA	SOLD.O 65° » FANTERIA	CUSTOZA
BALLERIO LUIGI	SOLD.O 2° BATT.E BERSAGLIERI	VALEGGIO	SECCHI MARCELLO	» 3° » VOLONTARI	M.TE SUELLO
ZERBI GIACOMO	» 1° REGG.O VOLONTARI	M.TE SUELLO			

MDCCCLXVII

CARETTI ANTONIO	MILITE COLONNA GARIBALDI	MENTANA	GUSSALLI EMILIO	MILITE COLONNA GARIBALDI	MENTANA
FRANCHI MARTINO	MAGGIORE » MENOTTI	»	VIGO PELLIZZARI FRANC.CO	MAGGIORE » »	»
BLENIO EMILIO	CAPIT.O » GARIBALDI	SUBIACO			

PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
LA GIUNTA MUNICIPALE POSE
IL 7. GIUGNO 1868

Grande tavola di marmo nella parete della corte del palazzo Marino, a sinistra entrando dalla via Marino.

An. 1871. **255** Sec. XIX.

Nella base della statua:

CESARE BECCARIA NATO IN MILANO
IL 15 MARZO 1738
MORTO IL 28 NOVEMBRE 1794
INAUGURATO IL 19 MARZO 1871

A sinistra:

ITALIANI E STRANIERI ERESSERO
AUGURANDO CHE IL VOTO DEL XIII MARZO MDCCCLX
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
PER L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE
SIA TRADOTTO IN LEGGE

A destra:

SE DIMOSTRERÒ
NON ESSERE LA PENA DI MORTE
NÈ UTILE NÈ NECESSARIA
AVRÒ VINTA LA CAUSA
DELLA UMANITÀ

Monumento in marmo bianco, opera di Giuseppe Grandi, sormontato dalla statua di Cesare Beccaria, e con bassorilievi in bronzo, posto nella piazza omonima. (V. vol. VII, pag. 4, n. 3 e tav. III, n. 622; vol. IX, pag. 71, n. 107 e pag. 150, n. 190.)

1884 — Esposizione italiana in Torino, ccc., pag. 571.

An. 1872. **256** Sec. XIX.

Sotto la statua:

LEONARDO

A piè della statua:

PIETRO MAGNI FECE

Nel basamento:

Di fronte:

AL
RINNOVATORE DELLE ARTI E DELLE SCIENZE

A destra:

NATO IN VINCI DI VALDARNO
NEL MCCCCLII
MORTO IN CLOUX PRESSO AMBOISE
NEL MDXIX

Dalla parte opposta:

LUNGAMENTE OSPITE INVIDIATO
IN MILANO — DOVE EBBE
AMICI - DISCEPOLI - GLORIA

A sinistra:

IL GIORNO IV DI SETTEMBRE
DEL MDCCCLXXII
QUESTO MONUMENTO
FU POSTO

Grandioso monumento in marmo sormontato dalla statua di Leonardo da Vinci, circondato ai quattro lati dalle statue de' suoi scolari Giov. Antonio Boltrafio, Andrea Salaino, Marco d'Oggiono e Cesare da Sesto, eretto nella piazza della Scala, opera del prof. Pietro Magni.

Riccardi Giuseppe, *Intorno a Leonardo da Vinci.* — Milano, 1872, Municipio di Milano, *Inaugurazione del monumento di Leonardo da Vinci*

in occasione dei Congressi degli artisti e degli ingegneri-architetti. — Milano, 1872.

Brambilla Gio. Battista, *Il monumento di Leonardo da Vinci dello scultore prof. cav. Pietro Magni, inaugurato in Milano il 4 settembre 1872. Notizie storiche.*

Mongeri G., *L' arte in Milano*, pag. 527.

An. 1872. **257** Sec. XIX.

IL COMUNE DI MILANO
RESTAURÒ
LA GRANDE AULA TERRENA
DI QUESTO PALAZZO
OPERA DI G. ALESSI DA PERUGIA
E LA FECE SEDE DEL CONSIGLIO
NEL MDCCCLXXII

Nel palalazzo Marino nel muro del cortile dello Stato Civile, a sinistra.
Massarani T., *Del Salone di palazzo Marino*, pag. 30.

An. 1872. **258** Sec. XIX.

LO STESSO DECRETO
CHE FREGIÒ
CON LO STEMMA DEL COMUNE
LA CASA DEL MARINO
RESTITUÌ A PERENNE MEMORIA
LA EPIGRAFE E LE ARMI
DEL FONDATORE

Nello stesso cortile, a destra.
Massarani T., op. cit., pag. 30.

An. 1872. **259** Sec. XIX.

QUAE IN PATRIBUS AGENTUR MODICA SUNTO.
CAUSSAS POPULI TENETO · VIS ABESTO.

Nel palazzo suddetto, nel fregio del salone del Consiglio.
Massarani T., *Del Salone di palazzo Marino*, pag. 28.

An. 1873. **260** Sec. XIX.

COLUMELLAM
A MAIORIBUS POSITAM
AD DIRUTAM. S. M. PROTASI ECCLESIAM
IN CAMPO INTUS NUNCVPATAM
MNEMOSYNON EIUS PASSIONIS
HEIC UBI FUSI SANGUINIS TESTIMONIA
MARTYRISQUE OSSA PROSTANT
RUDERIBUS VARIA VICE ELAPSAM
SERVARI STATUTUM
A. S. MDCCCLXXIII.

È posta nella confessione di S. Ambrogio a ricordo del collocamento fatto in questo luogo dell'avanzo della colonna che un giorno si vedeva avanti alla distrutta chiesa di S. Protaso al Castello di Porta Giovia. (Vedi iscr. an. 1358, pag. 28, n. 22.)

An. 1873. **261** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA VISSE E MORÌ
ALESSANDRO MANZONI

Nella facciata della casa n. 3, in piazza Belgioioso.

An. 1875. **262** Sec. XIX.

PER · ALTO · ANIMO · E · STORICA · DOTTRINA
DEGNO · DEL · NOME · DELL'AVO
IL · CONTE · CESARE · GIULINI · DELLA · PORTA
CON · INTEGRA · FEDE · E · VIRTÙ · CIVILE · INVITTA
IMMEMORE · DI · SÈ · PER · LA · PATRIA
CONSACRÒ · L'OPERA · SUA · ALLA · ITALICA · INDIPENDENZA
ASSESSORE · DEL · MUNICIPIO · SENATORE · DEL · REGNO
M · NEL · XLVII · ANNO · A' · XIX · DI · NOVEMBRE · MDCCCLXII.
GLI · AMICI · E · COETANEI · DI · LUI
COL · VOTO · DE' · RAPPRESENTANTI · DEL · COMUNE
QUESTA · PIETRA · POSERO
CHE · RICORDI · A · ESEMPIO · DE' · VENTURI
IL · BUON · CITTADINO

MDCCCLXXV.

Nel loggiato interno superiore del palazzo Marino.

1884 — Esposizione generale italiana in Torino, Catalogo, pag. 566.

Il nome del conte Cesare Giulini Della Porta, ricordato tra i benefattori del Patronato pei carcerati e liberati dal carcere, e degli Asili di Carità per l'Infanzia e la Puerizia (vol. VIII, pag. 144 e pag. 171) e tra i fondatori della Scuola di meccanica (vol. IX, pag. 58, n. 91), nacque dal conte Giorgio cavaliere della corona ferrea, e da Beatrice Barbiano di Belgioioso del principe Rinaldo.

Nel primo volume delle *Famiglie Notabili Milanesi* (Famiglia Giulini, scritta da L. A. C.) si legge:

« Fu il conte Cesare fra i giovani patrizî che non s'acconciarono mai « alla dominazione straniera, e formò parte di quella eletta schiera che « pubblicò la strenna intitolata *Il Presagio*, rivelatrice delle tendenze libe-

« rali della gioventù lombarda, e come tale ben presto dalla polizia austriaca « soppressa. Nel 1848 formò parte del Governo provvisorio centrale di « Lombardia, e ritornato dopo il 1849 in Milano vi fu uno dei principali « centri d'opposizione al governo austriaco, e si tenne in continua comuni- « cazione col conte di Cavour, che sommamente lo apprezzava. Nel 1860 fu « nominato Senatore del Regno, ma la morte lo tolse due anni dopo in fre- « schissima età alla operosa sua vita politica. Morì, lasciando un'unica « figlia, e così in lui si estinse il ramo primogenito della famiglia, passando « il titolo di Conte nel cugino Benigno rappresentante del ramo secon- « dogenito. »

An. 1875. **263** Sec. XIX.

A PERPETUA MEMORIA

CHE A DÌ XVIII-XXII OTTOBRE MDCCCLXXV

S. M. L'IMPERATORE GERMANICO GUGLIELMO I

VISITAVA IN MILANO

S. M. VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA

I DUE SOVRANI SEGNARONO QUESTO DIPLOMA

NELLA GRANDE AULA DEL COMUNE

PLAUDENTI I CITTADINI

CHE BENE AUGURANO

DALLA FRATERNITÀ DEI DUE POPOLI

PER LA CIVILTÀ E PER LA PACE DEL MONDO

DATO IN MILANO A' XI OTTOBRE MDCCCLXXV

Nel palazzo Comunale (Marino) nella sala del Consiglio.
1884 — Esposizione italiana in Torino, pag. 573.

An. 1876. **264** Sec. XIX.

Busto in bronzo
con ghirlanda simile.

GIUSEPPE BALZARETTO
ARCHITETTO

MDCCCLXXVI

Nel grosso masso artificiale a forma di monticello, presso il laghetto principale dei Giardini Pubblici.

Ho ricordato il Balzaretto, morto nel 1874 e sepolto nel Cimitero Monumentale, nel vol. VII, pag. 221, n. 201.

An. 1877. **265** Sec. XIX.

GIUSEPPE MENGONI
ARCHITETTO
NELL'ATTO DI PORRE
L'ULTIMO ORNAMENTO
AL SOMMO DI QUEST'ARCO
SUA OPERA
QUI CADDE E MORÌ
IL GIORNO XXX DICEMBRE
MDCCCLXXVII

Scolpita sul pilastro sinistro dell'ingresso principale della Galleria Vittorio Emanuele.

Del Mengoni ho fatto parola nel vol. VII, pag. 300, n. 296.

An. 1878. **266** Sec. XIX.

LUIGI SACCO
MEDICO BOTANICO AGRICOLTORE
IL PRIMO IN ITALIA A STUDIARE ED ATTUARE
IL VACCINO DIVINATO DA JENNER
ABITÒ IN QUESTA CASA E VI MORIVA
IL 26 DICEMBRE 1836

IL COMITATO MILANESE
DI VACCINAZIONE ANIMALE - 1878

Nella casa in via Monforte, n. 26.

Di Luigi Sacco, tumulato nel cimitero di S. Gregorio, ho parlato nel vol. VI, pag. 69-71; vol. VII, tav. IV, n. 673.

An. 1878. **267** Sec. XIX.

QUESTO PALAZZO
ANTICA PROPRIETÀ DE' CONTI MARLIANI
DETTO ALLE SBARRE DI PORTA NUOVA
RIFABBRICATO PER USO DEL BANCO DI SANTA TERESA
INDI SEDE DEL MONTE NAPOLEONE ITALICO
VENIVA RIEDIFICATO L'ANNO MDCCCLXXVIII
DALLA
REALE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA
CHE VI COLLOCAVA LA SUA AMMINISTRAZIONE

Nella parete destra dell' atrio del palazzo in via Monte Napoleone, n. 22.

Intorno alle sorti di questo palazzo bellissimo nella sua antica costruzione in terre cotte, ridotto a nuove forme dal Piermarini (1782) si veda il Mongeri nell' opera più volte citata, a pag. 475.

I Marliani avevano il diritto di sbarrare la via che correva dinnanzi al loro palazzo (ora via Monte Napoleone).

An. 1878. **268** Sec. XIX.

1869, 1871, 1872, 1873, 1874, 1877, 1878.

GIULIO BELINZAGHI SINDACO

EMILIO BIGNAMI INGEGNERE DIRETTORE

G. MARNIGOTTI E G. PARAVICINI ING.[I] COSTRUTTORI

Nella galleria sotterranea tra la piazza Mercanti, la piazza del Duomo e via Carlo Alberto. È riportata da G. Galli (*Zibaldone*, ecc., ms. Braidense, AG, XIV, 34, car. 598, n. 1756).

An. 1878. **269** Sec. XIX.

HAS ÆDES PATRVM FAVSTVS ET IOSEPH FRATRES

DE BAGATIS POLITIORI CVLTV IN ANTIQVVM

RITVM IPSI OPVS CVRANTES INSTAVRABANT

ET PERFICIEBANT ANNO A NATIVITATE DOMINI

MDCCCLXXVIII.

Scritta in giro alle pareti del primo cortile della casa Bagatti, in via del Gesù.

In questo palazzo di robusto e lodevole stile architettonico raccolsero i nobili fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti un vero museo d' arte medioevale. (V. iscr. an. 1882, pag. 229, n. 275.)

An. 1878. **270** Sec. XIX.

GIORGIO PALLAVICINO - TRIVULZIO
PER L'INDIPENDENZA D'ITALIA
DOPO LUNGO CRUDELE PROCESSO
EBBE CONDANNA CAPITALE
FU MARTIRE NELLE PRIGIONI DI STATO
ALLO SPIELBERG — A GRADISCA — A LUBIANA
STRENUAMENTE PROPUGNÒ L'UNITÀ NAZIONALE
AUSPICE IL RE VITTORIO EMANUELE II.°
NEL DECENNE SUO ESILIO IN PIEMONTE
E A NAPOLI
PRODITTATORE DEL GENERALE GARIBALDI
L'ANNO 1860

NATO IN QUESTA SUA CASA AVITA
IL 24 APRILE 1796
MORÌ A GENESTRELLE PRESSO VOGHERA
IL DÌ 4 AGOSTO 1878

IL COMUNE POSE.

Nella facciata della casa in via S. Vincenzo n. 7; casa che ora serve per l'Istituto dei Sordo-muti.

Dell'illustre marchese Giorgio Pallavicino fu giustamente scritto, che egli riassumeva nella sua lunga ed operosa vita i pensieri, gli sforzi, le delusioni, i sacrifici e le vicissitudini, or prospere ora infelici di tre generazioni di patriotti, e in ogni tempo egli fu con quella parte, che rappresentò in modo più puro e più pratico il pensiero nazionale.

An. 1879. **271** Sec. XIX.

MDCCCXXI

QUI ESPOSTI

IL 28 GENNAIO 1824

UDIRONO LA SENTENZA CAPITALE

FEDERICO CONFALONIERI

ALESSANDRO ANDRYANE

GIORGIO PALLAVICINO

GAETANO DE CASTIGLIA

FRANCESCO ARESE

PIETRO BORSIERI

ANDREA TONELLI

REI D'AVERE COSPIRATO

PER

L'ITALICA INDIPENDENZA

MDCCCLXXIX

Marmo bianco con ornamenti di bronzo nella facciata esterna del palazzo di giustizia, a sinistra della porta principale.

1884 — Esposizione italiana in Torino, pag. 542.
Atto Vannucci, *I Martiri della Libertà Italiana dal 1794 al 1848.* — Milano, 1887, 7ª edizione illustr., volumi 2, in-8°.

An. 1880. **272** Sec. XIX.

Di fronte:

AI CADUTI
DI MENTANA

La Lupa

S. P. Q. R.

Nel basamento:

MDCCCLXXX

A destra:

Alto rilievo in bronzo
rappresentante una schiera Garibaldina
che si slancia al combattimento.

MONTE ROTONDO

A sinistra:

Alto rilievo in bronzo
rappresentante un garibaldino
in atto di mestizia dopo la disfatta di

MENTANA

Sul lato posteriore:

DUCE GARIBALDI
SERENAMENTE
DISPERATI DEL VINCERE
CONTENTI DI MORTE FECONDA
PUGNARONO CADDERO

SULLE TRACCE DEL SANGUE
SPINGENDO INNANZI I RITROSI
ITALIA
TROVÒ LA SUA ROMA

QUANTE VITTORIE IMMORTALI
QUESTA DISFATTA OSCURA!

LA DEMOCRAZIA ITALIANA
NEL XIII ANNIVERSARIO
III. NOV. MDCCCLXXX

Nel basamento:

MDCCCLXXIX

Grandioso monumento eretto nella piazza Mentana, già S. Marta, opera

dello scultore Luigi Belli di Torino; la statua colossale rappresenta l'Italia turrita coronata di alloro e di quercia, che porge con una mano una corona di allori ai caduti e stringe coll'altra uno spadone; i due alto rilievi vennero fusi in bronzo dal milanese Raffaele Ceriani; le iscrizioni furono dettate da Felice Cavallotti.

1884 — Esposizione italiana in Torino, ecc., pag. 570.

An. 1880. **273** Sec. XIX.

A

MAURO MACCHI

MAESTRO COSPIRATORE

DALLA SCUOLA AL PARLAMENTO

APOSTOLO SEMPRE DELLA GIUSTIZIA

I LIBERI MURATORI

FRATELLI DI FEDE

POSERO

NATO IN MILANO IL 1 LUGLIO 1815
QUI ABITÒ
MORTO A ROMA IL 24 DICEMBRE 1880.

Nella casa n. 89, sul corso di Porta Ticinese. *1884 — Esposizione italiana in Torino, Catalogo,* pag. 541.

Mauro Macchi, valente colla parola e colla penna, fervido patriota, fu processato dell'Austria; esule in Piemonte fondò il giornale *Il Proletario,* nel 1850 l'*Italia* e passato nella Svizzera compilò con Cattaneo *L'Archivio triennale delle cose d'Italia.* Nel 1859 diresse in Milano il giornale *La Libertà,* pubblicò l'*Almanacco storico,* l'*Annuario storico italiano,* una *Storia del Consiglio dei Dieci,* la *Vita di Massimo d'Azeglio,* la *Storia del Parlamento Subalpino* in continuazione a quella del Brofferio, ed altre parecchie opere.

An. 1880. **274** Sec. XIX.

AND · PONTIUS — MDCCCLXXX — RESTITUENDUM — CURAVIT

Nell' architrave che gira il cortile di casa Ponti in via Bigli. (V. iscr. pag. 75, n. 88 e 89.)

G. Mongeri, *La residenza d' un insigne patrizio Milanese ....*, pag. 43.

An. 1882. **275** Sec. XIX.

ÆDES AVORVM FAVSTVS DE BAGATIS VT NOVA

LÆTARETVR DOMINA AMPLIANDAS LIBENTISSIME

CVRAVIT IOSEPHVS FRATER VXOREM DVCENS

GRAVIOREM ANTIQVITATIS RITVM FLORE

PVLCHERRIMO EXORNAVIT CAROLAM DE

BOROMEIS REGINAM FECIT ANNO DOMINI

MDCCCLXXXII.

Scritta in giro del secondo cortile, nella casa Bagatti, in via Gesù. (V. iscr. an. 1878, pag. 224, n. 269.)

An. 1882. **276** Sec. XIX.

FRANCESCO HAYEZ DI VENEZIA

PITTORE

ABITÒ IN QUESTA CASA

E VI MORÌ NONAGENARIO

L' 11 FEBBRAIO 1882

Nella casa sul corso Vittorio Emanuele, che fa angolo colla via San Paolo.

Dell' Hayez si è parlato nel vol. VII, pag. 355, n. 357 e pag. 356, n. 358 e 359; vol. IX, pag. 204, n. 260 e pag. 214, n. 279.

An. 1882. **277** Sec. XIX.

GIACOMO MEDICI

IL DIFENSORE DEL VASCELLO

NACQUE IN QUESTA CASA

IL XVI. GIUGNO MDCCCXVII.

PUGNÒ LE GUERRE DELL' INDIPENDENZA

PORTANDO NUOVO LUSTRO ALLE ARMI ITALIANE

MORÌ IN ROMA

IL IX. MARZO MDCCCLXXXII.

1 GIUGNO 1882.

In via Gesù, nella facciata della casa n. 14, che fa angolo colla via Cornovate.

Ricordato nel vol. VII, pag. 476.

1884 — Esposizione italiana, ecc., pag. 576.

An. 1883. **278** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA

DAL MDCCCL AL MDCCCLX

CARLO TENCA

COMPILÒ IL GIORNALE IL CREPUSCOLO

PROPUGNANDO INERME E INCROLLABILE

LA CAUSA NAZIONALE

E QUI MORÌ

NEL MDCCCLXXXIII

Nella facciata della casa n. 12, in via Andegari.

1884 — Esposizione generale italiana, ecc., pag. 556.

Del Tenca si è parlato nel vol. VII, pag. 397-398, n. 406; vol. IX, pag. 202, n. 257.

An. 1883. **279** Sec. XVII.

Dalla parte che guarda il teatro:

ALESSANDRO MANZONI

Dalla parte della chiesa di S. Fedele:

MDCCCLXXXIII.

Monumento nella piazza S. Fedele; nella base di granito posa la statua in piedi di bronzo, opera di F. Barzaghi e fusa nella fonderia Barigozzi; è del peso di 18 quintali.

Sul monumento da erigere in Milano ad Alessandro Manzoni. — Milano, Maglia, 1879, in-16°.

Sulla collocazione del monumento ad Alessandro Manzoni da erigersi in

Milano. Brevi cenni del figlio superstite Enrico Manzoni. — Milano, Maglia, 1881, in-16°.

Melani Alfredo, *Il monumento* (ad Alessandro Manzoni) nel « Pungolo della Domenica », 1883, 20 maggio, n. 16.

22 maggio 1883 — Per l' inaugurazione del monumento ad Alessandro Manzoni — Parole del Sindaco di Milano (Giulio Belinzaghi). — Milano, Stab. Ricordi, 1883.

An. 1883. **280** Sec. XIX.

Tra emblemi militari
è raffigurata, in bassorilievo, l'Italia
il tutto in bronzo.

QUI
GIUSEPPE GARIBALDI
IL 3 NOVEMBRE 1880
INAUGURANDO IL MONUMENTO
AI VINTI IMMORTALI DI MENTANA
PRECONIZZAVA AI POPOLI
LA PACE
DEI LIBERI E DEI FORTI
NEL PRIMO ANNIVERSARIO DI SUA MORTE
LA DEMOCRAZIA MILANESE
AUSPICE IL CONSOLATO OPERAIO
RICORDA

2 GIUGNO 1883.

In piazza Mentana, nel muro della casa, ove ha sede la Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri.

1884 — Esposizione italiana in Torino, ecc., pag. 575.

An. 1883. **281** Sec. XIX.

SV QVESTE PORTE
FATTE INSIGNI DAI NOMI DELLE VITTORIE
ONDE I GIOVANI ACCORSI VOLONTARII A COMBATTERE
DVCE GARIBALDI
INAVGVRARONO NEL MDCCCLIX LA SECONDA RISCOSSA
IL POPOLO MILANESE
RISALVTAVA DOPO XXI ANNI L'EROE INCANVTITO NON DOMO
AHI QVEL SALVTO FV L'VLTIMO
MA LO ETERNA NEI CVORI PIV CHE NEL BRONZO
LA RICONOSCENZA DELLA PATRIA

MDCCCLXXXIII

Sopra l'arco di porta Garibaldi, già Comasina, dalla parte della città.
1884 — Esposizione italiana, ecc., pag. 574.
Si veda all'anno 1859 l'iscrizione sulla stessa Porta dalla parte, che guarda il corso Como.

An. 1883. **282** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA

NACQUE IL 16 SETTEMBRE 1805

ACHILLE MAURI

SCRITTORE DI CLASSICA ELEGANZA

EDUCATORE E CRITICO INSIGNE

NELLE CINQUE GIORNATE

SEGRETARIO DEL GOVERNO PROVVISORIO

PER NOBILTÀ D'INGEGNO E DI CARATTERE

AMMIRATO E RIMPIANTO

MORÌ IN PISA IL 15 OTTOBRE 1883

Nella facciata della casa n. 1, in piazza di S. Maria del Carmine.

Prina Benedetto, *Achille Mauri, cenni biografiici.* — Milano, G. Agnelli, 1884.

Vismara Antonio, *Bibliografia di Achille Mauri.* — Milano, G. Agnelli, 1885.

1884 — Esposizione italiana, ecc., pag. 552.

An. 1884. **283** Sec. XIX.

IL GIORNO 8 GIUGNO 1859
MILANO
RINNOVÒ FESTANTE DINANZI QUESTA CASA
DOVE AVEVA DIMORA
VITTORIO EMANUELE II
IL PLEBISCITO UNITARIO DEL 1848

———

NEL XXV ANNIVERSARIO
I MILANESI POSERO

Sulla facciata del palazzo Serbelloni (ora Sola-Busca), corso Venezia, 22.
1884 — Esposizione italiana in Torino, pag. 577.

An. 1884. **284** Sec. XIX.

A sinistra:

IN QVESTA CASA
DAL MDCCCXL AL MDCCCXLVIII
VISSE CARLO CATTANEO
PREPARANDO CON LA SAPIENZA CIVILE
IL TRIONFO DEGLI ORDINI LIBERI

A destra:

IL POPOLO
CHE NELLE CINQVE GIORNATE
INCARNÒ CON L'AZIONE IL PENSIERO AGITATORE
NEL XXXVI ANNIVERSARIO
COMMEMORA IL VENERATO CITTADINO

In via Monte Napoleone, n. 39.
1884 — Esposizione italiana, ecc., pag. 531.

An. 1884. **285** Sec. XIX.

AEDES LAVRENTIVS DE MENA
RENOVAVIT ANNO 1650
IGNATIVS GORANVS EMIT 1664.

ERCVLES BAZERVS DONO
CAROLO FILIO AEDES DEDIT.
IS RESTAVRAVIT ANNO 1884.

Iscrizioni sulla scala che conduce al primo piano della casa Crivelli, poi (1664) Gorani, ora Bazzero, in via Gorani n. 4.

Il dott. Carlo Bazzero ha in questa casa ordinato una ricchissima e preziosa collezione di armi antiche.

An. 1884. **286** Sec. XIX.

TECTVM HIC QVOD RECREAT SEGETES
VARESQVE REPELLIT
SAT TIBI NARRATVM, PERGE,
VIATOR. ITER.

Sul pavimento ai piedi della scala della casa suddetta.

An. 1884. **287** Sec. XIX.

Busto di marmo
con decorazioni in bronzo.

AVVOCATO
ANTONIO MOSCA
COLLEGHI ED AMICI · 1884

Iscrizione scolpita sul piedestallo in granito, posto nel portico superiore del palazzo del Tribunale Civile e Penale.

Del giureconsulto Antonio Mosca, morto il 2 marzo 1884, ho parlato nel vol. VI, pag. 148.

An. 1884. **288** Sec. XIX.

Di fronte:

GIACOMO MEDICI

Dalla parte opposta:

MDCCCLXXXIIII.

La statua, opera dello scultore Donato Barcaglia, fu inaugurata il 1° giugno del 1884 presso il palazzo dell' antico Senato del Regno Italico; la base è di granito con la Lupa in bronzo, che sostiene una bandiera dall' asta spezzata, alludendo alla difesa di Roma nel 1849, in cui ebbe tanta parte il Medici. (V. iscr. an. 1882.)

E. Guastalla, *Inaugurazione del monumento al luogotenente generale G. Medici — Milano 1 giugno 1884 — Commemorazione.* — Milano, Alessandro Lombardi, 1884, in-8°.

An. 1885. **289** Sec. XIX.

A GIANDOMENICO ROMAGNOSI

LA CORTE D' APPELLO

DI MILANO

MDCCCLXXXV

Nella sala che precede l' aula d' udienza, nel palazzo della Corte d'Appello, in via Clerici. (V. iscr. an. 1835.)

An. 1887. **290** Sec. XIX.

QUI DIMORÒ E MORÌ NEL MDCCCLXXXVII
IL DOTTOR GAETANO PINI DA LIVORNO
FILANTROPO ILLUMINATO PATRIOTA ARDENTE
SAPIENTE EDUCATORE INSIGNE IGIENISTA
FERVENTE APOSTOLO
DI RELIGIONE UMANA

Sopra la porta della casa n. 15 A. in via Lanzone. La lapide, che nel lato sinistro porta gli emblemi della Massoneria ed un' urna cineraria, simbolo della Società di Cremazione, fu inaugurata il 28 settembre 1890.

Del Pini si è fatto cenno nel vol. VII, pag. 416 e nel vol. IX, pag. 135, n. 110.

An. 1888. **291** Sec. XIX.

HAS · ÆDES · VETVSTATE · LABENTES · EXTRVCTAS · VBI · AB·ANTIQVO
TEMPLVM · ET · CLAVSTRVM · SANCTAE · MARIÆ · AD · SCALAM ·
EXSTABANT · IOSEPHINA · GNECCHIA · DE · TVRATIS
A · VICECOMITIBVS · AIMIS · ÆRE · EMIT · ANNO · DOMINI · MDCCCLXXXV
ATQVE · DE · INTEGRO · PRO · FILIO· FRANCISCO· ET · SVIS · INSTAVRAVIT·
ANNO · DOMINI · MDCCCLXXXVIII.

Nella casa n. 10 in via Filodrammatici, sull' architrave in giro del portico del cortile.

In questa casa il cav. Francesco Gnecchi seppe ordinare una collezione numismatica assai importante per numero, per rarità, per sceltezza di tipi di monete della Repubblica e dell' Impero Romano; di monete e medaglie milanesi; di monete e medaglie del Risorgimento italiano.

Mercè l' opera dello stesso Gnecchi e del fratello Ercole, illustratori della Zecca milanese ed autori di parecchie opere numismatiche, ha sede in questa casa la *Società Numismatica Italiana,* ultimamente costituita.

An. 1888. **292** Sec. XIX.

L'IMMAGINE DELLA MADRE DI DIO

QUÌ PROFANATA

OGGI 8 DICEMBRE 1888

SPONTANEE GENEROSE OFFERTE DEI FEDELI

RESTITUISCONO CON MAGGIOR DECORO

A PEGNO DI IMPERITURO OSSEQUIO

VERSO LA REGINA DEL CIELO

In via Quadronno, scolpita su marmo bianco sotto una pittura a fresco rappresentante la Vergine assisa col divin figliuolo, avanti a cui è genuflesso un Santo monaco; opera di Raizoni.

An. 1888. **293** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA EBBE I NATALI

IL PATRIOTA

ROMOLO GRIFFINI

MEDICO - SCIENZIATO - FILANTROPO

1825-1888

Nella facciata della casa in via Monte Napoleone, n. 13.

Ho ricordato il Griffini nel vol. VII, pag. 422, n. 434 e pag. 472, col. 2ª.

An. 1888. **294** Sec. XIX.

AD AGOSTINO BERTANI
GLI ITALIANI RICONOSCENTI

Il monumento ad Agostino Bertani fu inaugurato il 30 aprile 1888 sul piazzale fra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo; la statua in bronzo è opera di Vincenzo Vela; nel piedestallo di granito vedesi un basso rilievo pure in bronzo, che rappresenta Bertani mentre visita Carlo Cattaneo morente.

Del Bertani, nato in Milano nel 1815 e morto in Roma nel 1886, ho parlato nel vol. VII, pag. 428-429.

An. 1889. **295** Sec. XIX.

CAPI
DELL' AMMINISTRAZIONE DEL COMVNE
DALL' EPOCA DEL RISORGIMENTO NAZIONALE

1859	9 GIVGNO	BARBIANO DI BELGIOJOSO CONTE LVIGI PODESTÀ
1860	1 FEBBRAIO	BERETTA CONTE ANTONIO SINDACO
1867	22 OTTOBRE	V. D' EMARESE BARONE ALESSANDRO R. DELEGATO STRAORDINARIO
1868	20 FEBBRAIO	BELINZAGHI CONTE GIVLIO SINDACO
1884	25 APRILE	NEGRI GAETANO F F DI SINDACO
1884	8 AGOSTO	NEGRI GAETANO PREDETTO SINDACO
1889	25 NOVEMBRE	BELINZAGHI CONTE GIVLIO PREDETTO SINDACO

Nel palazzo Marino, nella parete destra dello scalone.

An. 1890. **296** Sec. XIX.

A

FRANCESCO HAYEZ

MDCCCXC

Nella base che sorregge la statua in bronzo, opera di Francesco Barzaghi, posta nella piazzetta di Brera. (V. iscr. an. 1882.)

An. 1890. **297** Sec. XIX.

IL · COMVNE

RICORDA · E · ONORA

I · NOMI

DEI · BENEFATTORI

Rambois cav. Achille	1882
Borri Pasqvale	1883
Citterio Antonio di Filippo	1883
Angiolini Clericetti cav. Carlo	1888
Cervtti comm. Giacomo e Marocco Teresa ved.a Cervtti	1890
Rvdigoz Lvigi di Lione	1890

Nel palazzo Marino, a' pie' dello scalone.

An. 1891. **298** Sec. XIX.

IN QUESTO PALAZZO

INIZIATO

NELL'ANNO MDLVIII

DA TOMASO MARINO

DUCA DI TERRANOVA

IL COMVNE

AI XIX DI SETTEMBRE

DELL'ANNO MDCCCLXI

PONEVA LA SVA SEDE

E RICOSTRVENDO

LA FRONTE MAESTRALE

L'ATRIO E LA SCALA

NELL'ANNO MDCCCXCI

COMPIVA

L'OPERA DELL'ARCHITETTO

GALEAZZO ALESSI

DA PERUGIA

Nel palazzo Marino, nel secondo ripiano, di fronte allo scalone.

Le opere accennate come compiute nell'anno 1891, furono eseguite sui disegni dell'architetto Luca Beltrami.

An. 1892. **299** Sec. XIX.

Busto di marmo.

L. PEDRONI

Parole in bronzo sul piedestallo di granito nero di Biella, nel secondo cortile della Banca Popolare di Milano. Ricordo inaugurato nel febbraio 1892.

Del patriota Luigi Pedroni, decesso in Milano il 14 aprile 1870, ho parlato nel vol. VII, pag. 153, n. 138.

An. 1892. **300** Sec. XIX.

AL

GENERALE

GIVSEPPE SIRTORI

Nella base su cui posa la statua in bronzo, opera di Enrico Butti, eretta per sottoscrizione nazionale nei Giardini Pubblici. Questo monumento fu inaugurato il 5 giugno del corrente anno 1892.

Del Sirtori, nato nel 1813 a Casate Nuovo e morto in Roma nel 1874, ho dato notizie nel vol. VII, pag. 217, n. 197.

GUASTALLA E., *Inaugurazione del Monumento al generale G. Sirtori, 5 giugno 1892, festa nazionale, Commemorazione.* — Milano, Lombardi, 1892.

DE CASTRO GIOVANNI, *Giuseppe Sirtori, Studio. Premessa la Commemorazione detta per la solenne inaugurazione del monumento dal colonnello Enrico Guastalla.* — Milano, Lombardi, 1892, in-8°.

INDICE

DEI

NOMI DELLE FAMIGLIE.

A

B

C

D

E

F

G

H

I

J

L

M

N

O

P

R

S

T

U

V

W

Z

ERRORI.	CORREZIONI.
Pag. 36, n. 32 (avvertenza) per difetto di tipi l' anno segnato nell' ultima linea appare 1885; è però 1445................	
» 75, » 89, lin. 2ª AMBROSIO ALESSANDRO.........	AMBROSIO ALIPRANDO.
» 78 » 93 » 5ª RESVTIVS.........	BESVTIVS.
» 107 » 123 » 1ª AD FAMILIAÆ...	AD FAMILIÆ.
» 151 » 190 » 7ª A. CARD. D.	A. CARDD.
» 231 » 279 » 1ª (testo) nella base...	sulla base.

Finito di stampare
il XXXI Agosto MDCCCXCII
nella Tipografia Bortolotti
dei Fratelli Rivara
in Milano.

